

## RIFINANZIATA LA MISSIONE

Iraq, via libera del Senato  
La lista Prodi non ha votato

NON VOTO SULL'IRAQ

ROMA. Via libera del Senato al rifinanziamento della missione in Iraq. La lista Prodi si è astenuta. La Marina, Martini e Rampino ALLE PAG. 2 E 3

## LA PACE PASSA PER L'ONU

Mikhail Gorbaciov



LA situazione in Iraq sta diventando sempre più complicata e, per molti aspetti, sempre più inquietante. Non a caso il rappresentante speciale dell'Onu Lakhdar Brahimi, dopo aver visitato questo Paese, ha parlato di un reale rischio di guerra civile. Questo avvertimento suona anche come un'accusa contro coloro che, contrariamente alla volontà della comunità mondiale e nonostante la possibilità di altre soluzioni di carattere politico, ha lanciato un'operazione militare contro l'Iraq.

## ATTACCO AI POLACCHI

Autobomba: morti 10 iracheni  
feriti 60 soldati della coalizione

Paolo Mastrolilli A PAGINA 10

niche e spargimento di sangue - è stata respinta senza esitazioni. Ma resta evidente che la conservazione dell'integrità dell'Iraq, per non parlare della sua trasformazione in un Paese che prospera rientrando nella corrente di sviluppo dell'intera umanità, è un compito difficilissimo. Ed è ancora più evidente che le autorità d'occupazione americane non sono all'altezza di questo compito.

Prima e dopo l'invasione americana ho ripetuto che gli Usa saranno costretti - più prima che dopo - a rientrare in un contesto Onu, a che non si potrà uscire dalla situazione senza ricorrere ai meccanismi internazionali. Qualcuno aveva ironizzato su questo mio pronostico. Ed ecco che gli Usa si sono rivolti al segretario generale dell'Onu chiedendogli di diventare una sorta di arbitro delle diverse soluzioni del passaggio del potere agli iracheni.

Si è scoperto che il piano americano della convocazione dell'Assemblea nazionale, eletta attraverso un incomprensibile meccanismo di assemblee di rappresentanti regionali, è inaccettabile per la maggioranza degli iracheni, in particolare per gli autorevoli leader della comunità sciita. Che chiedono di indire entro la data fissata dagli americani del 30 giugno elezioni generali. Qualunque possa essere il motivo "organizzativo" che le autorità d'occupazione oppongono a questa richiesta, in sostanza non si può obiettare nulla a il rappresentante del presidente americano in Iraq Paul Bremer ha già dichiarato di essere pronto ad esaminare sostanziali modifiche al piano degli Usa. Ecco perché si è reso necessario l'aiuto dell'Onu.

Eppure resta difficile sbarazzarsi dell'impressione che l'obiettivo dell'amministrazione americana non sia quello di aprire la strada ai processi democratici, ma di stabilizzare bene o male la situazione fino alle elezioni presidenziali negli Usa.

IN IRAQ E NEI PAESI VICINI questa soluzione - che comporterebbe inevitabilmente pulizie et-

IL GOVERNO: L'ETÀ CONTRIBUTIVA SALIRÀ DI UN ANNO OGNI DUE. OGGI L'INCONTRO CON I SINDACATI. LA CGIL: INACCETTABILE

## Nuova proposta sulle pensioni

Dal 2008: 40 anni di contributi o 35 per i sessantenni

## I SERVIZI

## POMICINO-PIETRO, LA SINDROME DI STOCOLMA

L'ex pm: molti politici potrebbero andare a lezione da lui  
E l'ex Dc passato all'Udeur trova nel suo carcere un alleato

Filippo Ceccarelli A PAGINA 2

## DECRETO TV, LA NOTTE DELL'OSTRUZIONISMO

Lunga veglia di Polo e Ulivo alla Camera tra whisky sigarette e poesie, anche Casini presiede l'aula

Maria Grazia Bruszone A PAGINA 4

## TAGLI ALLE TASSE, PURCHÉ NON SALGA IL DEFICIT

Il commissario europeo Solbes risponde a Berlusconi  
Monito alla Germania: a rischio l'obiettivo del 3%

Enrico Singer A PAGINA 17

ROMA. Nel 2008 si potrà andare in pensione di anzianità con 40 anni di contribuzione oppure con 60 di età e 35 di contributi. Sarebbe questa la proposta concordata ieri sera dal governo, che oggi la presenterà alle parti sociali. Resta dunque lo scoglio del 2008, ma alla proposta originaria si somma l'alternativa di «quota 95». Verrebbe reintrodotta, cioè, la possibilità di andare in pensione con 35 anni di contributi purché si abbiano 95 anni di età (invece dei 57 attualmente richiesti). Quota 95 sarebbe, però, solo il punto di partenza: mentre l'età resterà fissa, infatti, il requisito contributivo dovrebbe gradualmente aumentare (probabilmente di un anno ogni due) fino a raggiungere i 60 anni. Immediata la reazione della Cgil: se la proposta è questa, è inaccettabile.

Giovanni A PAG. 5

## NUOVO SCONTRO



## Berlusconi al Professore: dovrebbe dimettersi dalla Ue per decenza

La replica: «Resto a Bruxelles per finire il mandato»

Chiusa la verifica: nella notte accordo sul documento

Ugo Magri A PAGINA 4

## ANCHE A QUOTE BASSE

## PER DUE GIORNI CON UNA PERTURBAZIONE IN ARRIVO DAI BALCANI



## Allerta neve al Nord e al Centro

Piemonte, Lombardia, sull'Appennino toscano-emiliano e ligure, con una forte diminuzione delle temperature. Il dipartimento di Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo per le prossime 24 ore. Sarà neve umida, caratteristica di fine inverno, che potrà creare possibili situazioni critiche sulle strade nelle zone di pianura, collinari e ai valichi appenninici.

## AI FUNERALI LETTO IL «TESTAMENTO» DEL CAMPIONE

## Pantani: la mia vita violata dalle telecamere nascoste

## REPORTAGE

## «SAPEVO CHE AVREBBE FATTO LA FINE DI COPPI»

L'ultimo saluto della mamma prima di svenire nella chiesa piena di campioni, gregari ed ex compagni di squadra

Giovanni Cernelli A PAGINA 6

CESENATICO. Un corteo funebre lungo due chilometri, migliaia di tifosi, tanti campioni arrivati per l'ultimo saluto a Marco Pantani. In chiesa a colpire sono state soprattutto le parole del spirante, una lettera-testamento scritta sulle pagine del passaporto. Appunti letti dall'ex manager che testimonia l'ossessione di essere spiato da telecamere nascoste anche nell'intimità, il dolore di un uomo sconfitto soprattutto dalla vita e dalle droghe. Giacchino, Sapevo, Vieni

E UN COMMENTO DI Sapevo ALLE PAGINE 6 E 7

## BERLINO



## «NON VOGLIAMO DOMINARE L'EUROPA»

Il vertice di Francia  
Gran Bretagna e Germania  
sul futuro dell'Unione

Sforza A PAGINA 8

## ISRAELE



## VIAGGIO LUNGO IL MURO CHE SCANDALIZZA IL MONDO

Alla scoperta del serpente di cemento che lunedì sarà sotto esame all'Aja

Flaminia Nirenstein A PAGINA 9

## I CASI PARMALAT E CIRIO

## I MALAFFARI FATTI IN FAMIGLIA

Lietta Tornabuoni

NON per infierire, ma è piuttosto impressionante il quadro familiare fornito dall'ultima cronaca. Tanzi lascia finire in prigione il figlio e la figlia, mentre la moglie viene sorpresa a compiere operazioni bancarie ambigue. Cragnotti non sa se in carcere il figlio e il genero. Ancora oggi il manager tentano in banca prelievi azzardati e pagano il prezzo degli incarichi coniugali ricevuti.

Naturalmente, si immagina che se un capofamiglia svolge attività illecite, stia ben attento a non coinvolgere figli e famigliari; che il preoccuparsi di salvaguardarli escludendoli dagli affari rischiosi, aiutandoli magari ad organizzarsi lavori o società regolari, senza pericoli: che cerchi di proteggerli da ogni conseguenza negativa o drammatica. Invece, no: avviene, è avvenuto, esattamente il contrario. Certo questi figli o parenti non si sono opposti, anzi hanno partecipato agli illeciti: ma naturalmente a magari energia: può darsi che di alcune iniziative siano stati tenuti all'oscuro oppure male informati o non informati del tutto, ma non sono bambini, potevano capire quanto accadeva, non si sono allarmati né hanno avuto alcun moto di ripulsa, si sono affidati al capofamiglia che garantiva loro una vita ricca e piacevole.

Sicuramente non è la prima volta che si sente di famiglie così. Ma Tanzi e Cragnotti non sono a capo di miseri clan famigliari di spacciatori di droga, con la zenna che in cucina prepara le bustine e i bambini che vengono usati per le consegne. Sono (erano) componenti della classe dirigente, persone più che benestanti, potenti nel loro ambiente, circondate da consiglieri, avvocati e collaboratori, socialmente rispettate e persino temute, sostenute dalle banche e dalle autorità. I comportamenti nei riguardi di mogli e figli rivelano quale sia in questi personaggi l'idea della famiglia, e della legalità.

Non è una bella idea. A Roma, tra via Veneto e Villa Borghese, due volte al giorno (tarda mattinata, metà pomeriggio) caracolla un cane tenuto al guinzaglio da un cameriere: è il bellissimo cane di Cragnotti, quasi l'ultimo della famiglia a essere rimasto libero.

SERVIZIO DI Marzolla e Mosca A PAGINA 11

## SOCIETÀ



## «NOI, BABY SITTER DI PAPA' E MAMMA»

Fenomeno in crescita  
«E' più facile aiutarsi se si vive insieme»

Massimo Mura A PAGINA 12



## BUON GIORNO

di Massimo Gramellini

## Giusto nel merito

Il governo post ideologico di Tony Blair, quello che fa cose di sinistra che sembrano di destra, ha deciso di selezionare gli studenti in base alla bravura e non più alla data di nascita. Nella scuola inglese del futuro, un brufolato di 14 anni potrà prepararsi alla maturità insieme a un quasi barbuto di 18, evitando di attendersi ad aspettare i coetanei più pigri o meno dotati. E' un bene che la selezione entri nel mondo degli adolescenti con tanta prepotenza, creando ragazzi di serie A e altri di serie B, a un'età in cui non si è ancora in grado di sopportare con equilibrio i verdetti della vita? Il rischio che qualche piccolo genio si mostri la testa esposta. Come esiste quello che i più lenti sprofondano sotto il peso dei complessi e dell'umiliazione. La solidarietà sembrerebbe

consigliare questo cambiamento. Ma l'efficienza, che è una forma meno retorica ma più profonda di giustizia sociale, ne reclama l'attuazione. Il motivo per cui la meritocrazia trova tante resistenze ad affermarsi è che la si confonde con il privilegio, fosse anche quello naturale di nascere più intelligenti. Ma la bravura si fonda solo sulla materia grigia. Coinvolge l'impegno, la grinta, la volontà: valori che meritano un riconoscimento, ma che oggi nella formazione di un giovane contano meno di una raccomandazione o del conto in banca di papà. In una scuola basata sul merito, qualsiasi ragazzo di capacità normali potrà tenere il passo dei più dotati, se di suo saprà aggiungervi la forza di darsi un sogno e di combattere per realizzarlo.

**ITALGEST**  
CENTRO INTERNAZIONALE REAL ESTATE

**NIZZA**  
COSTA AZZURRA  
LES TOURNESOLS

Con i Bol sette il 2,5%  
Scegli l'investimento sicuro:  
Splendidi appartamenti nuovi  
da € 77.350 !  
Paghi solo € 15.450 + piccola  
rata mensile di € 374  
autofinanziabile con affitto !  
Affare da non perdere!

ESCLUSIVA ITALGEST  
Numero Verde  
(848-842.842)  
Tel. +39 0184 44 96 72 (24 ore)  
www.italgestgroup.com





UOMINI E MEZZI DELLA MISSIONE ITALIANA IN IRAQ

L'OPERAZIONE  
"ANTICA BABILONIA"

gli scopi primari sono di natura militare, assicurare la sicurezza e l'ordine pubblico. I militari italiani sono anche impegnati in azioni di assistenza umanitaria, ricostruzione e attività di sviluppo economico e sociale.



**■ Esercito**  
Fornisce la gran parte della forza italiana impegnata nella missione, con 1700 militari. Tra loro Bersaglieri, uomini del Genio, guastatori, una compagnia del 7° Reggimento NBC (nucleare, biologico e chimico) e paracadutisti assaltatori.

**■ Marina**  
Offre 500 uomini. Dislocati sulla nave San Giusto, su cui è imbarcata una componente medica e gli elicotteri. Il poi su due cacciamine ("Chioggia" e "Viareggio") e un pattugliatore d'altura ("Cigala Fulgosi"). Sulla San Giusto c'è una compagnia del Reggimento San Marco, i Marines italiani.

**■ Aeronautica**  
Mette a disposizione 200 aerei. Fornisce elicotteri HH-3F per operazioni di ricerca e soccorso e di recupero. Gli equipaggi dispersi in territori pericolosi; e poi velivoli C-130J per i trasporti, personale specializzato per la logistica.

**■ Carabinieri**  
Dall'Arma provengono circa 400 uomini, professionisti in larga parte del reggimento Toscana. Alcuni elementi assicurano la polizia militare, poi c'è una unità Multinational Specialized Unit (Msu).

**■ Croce Rossa**  
Trentanove carabinieri assicurano la protezione dell'ospedale da campo della Croce Rossa.

IL MINISTRO DELLA DIFESA: I NOSTRI SOLDATI STANNO LIBERANDO GLI IRACHENI DALLA PAURA COME HANNO GIÀ FATTO ALTROVE

# Martino: mi aspettavo un consenso più ampio

## Ciampi: spero che presto ci sia un impegno pieno da parte dell'Onu

Amedeo La Mattina  
ROMA

«Un voto bipartisan sarebbe stato un esito migliore. Io volevo che ci fosse un consenso più ampio perché mi ricordavo quando il 12 novembre, alla fine della mia informativa sulla strage di Nassirya, tutto il Senato, assolutamente tutto, si alzò in piedi». L'amara considerazione del ministro della Difesa Antonio Martino chiude una giornata che ha visto i senatori dividersi sulla proroga della missione militare in Iraq. Una divisione verticale tra maggioranza e opposizione, ma anche tra gli stessi senatori della lista «Uniti per Prodi» che sono stati oggetto di facile ironia da parte della Casa delle libertà.

Di prima mattina a «Radio anch'io» aveva cominciato Silvio Berlusconi che aveva parlato della «sfarsa del tricolore». Il facile e scontato tiro a segno è continuato come una goccia cinese. Sandro Bondi: «Era facile prevedere che alla prima curva il tricolore sarebbe andato fuori strada». Roberto Calderoli: «Il giocattolo, presentato domenica, si è già rotto, povero Prodi».

Quello che alla fine non è emerso dal dibattito è dal voto del Senato è sicuramente quale prospettiva l'Italia immagina per l'Iraq. Di questo invece sembra preoccuparsi il Capo dello Stato. «Quel che noi ci auguriamo - ha detto Carlo Azeglio Ciampi - è che la ricostruzione del Paese possa veramente fare un salto in avanti e che vi sia presto, ci sono a quanto sembra alcuni segni positivi, un impegno pieno da parte delle Nazioni Unite».

Per la verità il maggiore ruolo dell'Onu in Iraq è stato il cavallo di battaglia con il quale i partiti della lista unitaria hanno cercato di mettere in difficoltà il governo. Non ci sono riusciti a causa delle divisioni al proprio interno e all'uso politico che della vicenda è stata fatta da parte di tutti. Così al ministro Martino non è rimasta che un'amara constatazione sulla mancanza di un voto bipartisan. Tuttavia, «date le circostanze», è andata bene. Quello su cui vorrei che gli esponenti del centrosinistra riflettessero - ha aggiunto Martino - è su quanto detto da un alto ecclesiastico se-

condo cui la pace non è la temporanea assenza di guerra: la vera pace è la libertà dalla paura». Il ministro ha insistito su un punto, cioè sul fatto che i nostri militari hanno liberato dalla paura non soltanto gli abitanti del Kosovo, della Bosnia e dell'Afghanistan, ma anche gli iracheni. Gli iracheni sono stati liberati dalla paura del più crudele, spietato, sanguinario dittatore che il nostro tempo conosca. Quello che Martino dice di non aver capito della posizione del centrosinistra è cosa manchi alla missione irachena: «Ho avuto l'impressione che non abbiano meditato su quanto detto da illustri esponenti della sinistra europea, a cominciare dal ministro degli Esteri tedesco,

Josef Fischer, che alla riunione di Monaco sulla sicurezza ha ribadito tutte le ragioni per cui il suo governo è stato contrario all'intervento militare in Iraq, ma poi ha aggiunto: «In Iraq è in gioco l'interesse della comunità internazionale e se avremo successo in Iraq questo andrà a vantaggio di tutti. Quindi ogni paese ha il dovere di far sì che l'intervento abbia successo».

Gli stessi concetti li ha espressi il capogruppo di An Domenico Nania per il quale quando si tratta di stare accanto ai militari che lavorano per difendere la pace non ci può essere distinzione tra centrodestra e centrosinistra: «In passato dall'opposizione abbiamo votato a favore, oggi ci assumiamo le responsabilità e

L'EX MINISTRO DEL BILANCIO DEMOCRISTIANO, PASSATO ALL'UDEUR, TROVA IMPREVEDIBILI ALLEATI

# La vittima e il carceriere, è l'asse Pomicino-Di Pietro

Geronimo e Tonino nuovi compagni uniti nell'opposizione  
L'ex pm: «Molti politici potrebbero andare a lezione da lui»

personaggio  
Filippo Ceccarelli

GIÀ la Sindrome di Stoccolma, a pensarci bene, è teoria astrusa e discutibile, perché usa tutti e non sempre provano una istintiva simpatia per il proprio carceriere, o carnefice che sia. Ma solo in Italia può accadere che tale sindrome si sviluppi e funzioni alla rovescia, o meglio a parti invertite, e quindi secondo uno schema che vede il guardiano manifestare apertamente simpatia nei confronti del proprio carcerato, o vittima.

Deve essere stato, il loro, un colloquio insieme buffo e drammatico, perché Cirino pur con la mascherina d'ossigeno sul volto non perde il suo umorismo. Il giorno dopo confida a un giornalista che l'ha inseguito in rianimazione che l'ex Pm riconosce al suo inquisito nobilitanti. Non solo, ma gli promette che nella malaugurata eventualità che lui, Cirino, notorio cardiopatico, dovesse tirare le cuoia, ecco, stia sicuro che lo dirà in pubblico, con la massima solennità. E nasce la leggenda dell'elogio funebre prenotato (il massimo del narcisismo).

Fatto sta che nel gennaio del 1997 Pomicino finisce al Policlinico Gemelli, e sembra proprio arrivato quel momento. Nania, la figlia dell'ex ministro, chiama le persone che le ha detto papà, Di Pietro di corsa acciappa il primo aereo per Roma e si precipita in ospedale.



L'ex ministro Paolo Cirino Pomicino

«Mancava a te». Di recente s'è degnato di rispondere all'inevitabile confronto con il duo Berlusconi-Apicella ed è stato lapidario: «Non c'è contestazione. Il Cavaliere gli ha fatto sentire in anticipo le sue, di canzonette. Pomicino

è stato spesso invitato a corte per consigli. L'ultima volta si è visto entrare a Palazzo Grazioli il 6 febbraio, in piena verifica. La settimana dopo dà l'addio al centrodestra. Fra i tanti, è stato l'unico a rivelare che Berlusconi lo voleva assumere



Il leader dell'Italia dei Valori Antonio Di Pietro

Non è chiaro chi si sia spostato, certo la nuova alleanza è un'altra tra le meraviglie del possibile

Adesso, a dodici anni da Mani Pulite, Pomicino va chiamato nel centrosinistra. E' vero pure che non trova pace, avendo nel tempo coltivato il sogno centrista, fondato l'Udr di Cossiga, assecondato il terzo polo di D'Antoni, accompagnato al fallimento elettorale Democrazia Europea, prima di tentare un inserimento in Forza Italia e confluire nell'Udc. Ma sabato l'attende Mastella, all'Excelsior di Napoli. E' chiaramente l'anticamera di qualcosa d'altro. Può essere tutto, o nulla. Il volo di una piuma, o il vento che cambia.

Il ministro delle Pari opportunità  
Stefania Prestigiacomo  
e il premio Nobel per la pace  
l'iraniana Hirin Ebadi

Ora, come al solito non è chiaro per niente chi si sia spostato verso chi. Né si conoscerà mai l'ingenuità di azzardare una valutazione oggettiva. E non solo perché a seguire i percorsi accidentatissimi dei personaggi di questo tempo si resta generalmente ammutoliti, e alla fine ci si rassegna alle meraviglie del possibile, cioè a tutto. Ma questo, nel caso di Pomicino e Di Pietro, non impedisce affatto di notare come in una dimensione che prescinde dalla politica, con lo scorrere del tempo il loro rapporto si sia configurato in un modo un po' strano, tra il romantico e il cavalleresco. O forse solo come un rapporto prevalentemente umano. Magari buono per il soggetto di un film.

Stefania Prestigiacomo  
Invita a ROMA

«Expolette», il primo salone internazionale dalle elette e delle pari opportunità che si svolgerà a Torino dall'11 al 13 marzo al Lingotto, presentato ieri a Roma, un obiettivo sembra già averlo raggiunto: mettere in evidenza la trasversalità della sfida femminile ai partiti per il riequilibrio della rappresentanza. E a cominciare dalle prossime elezioni. L'unica strada sono le liste bloccate con l'alternanza donna-uomo, è il tasto su cui hanno insistito le parlamentari dei partiti della maggioranza e dell'Ulivo presenti alla conferenza stampa, tutte d'accordo dell'importanza della tre giorni torinese per uno scambio di esperienze e per costruire una «rete» concreta di donne impegnate nelle attività amministrative e di governo. Arriveranno da ogni parte del mondo: Francia, Gran Bretagna, Spagna, Belgio, Svezia, Germania, Iraq, Israele,



Portogallo, India, Stati Uniti, Sudafrica, Afghanistan, Moldavia, Brasile, Burkina Faso, Portorico, Uruguay. Sono giuriste, amministrate pubbliche, accademiche, giornaliste, esperte di economia e finanza, rappresentanti di organismi internazionali, teologhe, studiose. Un lungo elenco in cui spiccano, tra le tante, Annika Billstrom,

UN'INIZIATIVA SOSTENUTA DALLA GIUNTA REGIONALE PIEMONTESE CON IL PATROCINIO DI CIAMPI

# Expolette, un salone per le pari opportunità

A Torino da tutto il mondo per creare una «lobby femminile» trasversale ai partiti



sindaco di Stoccolma, l'iraniana Hirin Ebadi, premio Nobel per la pace, l'indiana Sona Khan della Corte Suprema, Marta Suplicy, sindaco di San Paolo. Nell'ambito di Expolette si terranno 14 seminari su diversi temi, dal welfare, agli statuti regionali, dalla legislazione all'economia, dalle religioni a guerra e pace. Ma si vedranno

anche film, si presenteranno libri, si realizzeranno workshop. Insomma: tutto ciò che è necessario per creare una forte lobby femminile, ha insistito Giuliana Mancini, presidente della Consulta eletta del Piemonte, a cui si deve l'idea di questo Salone molto particolare, sostenuto dal Consiglio e dalla Giunta regionale, con l'Alto patronato del Presidente della Repubblica.

Un appuntamento che si presenta piuttosto incandescente, viste le premesse. «Se non ora, a quando la valorizzazione dei talenti femminili?», si chiede Barbara Pollastrini, responsabile Donne Ds. «L'ostilità non è nell'elettorato, ma nel club di soli uomini, lontano dalla realtà quali sono le segreterie dei partiti che decidono le candidature», spiega la senatrice leghista Rossana Boldi. E Maria Teresa Armarino, sottosegretario all'Economia e alle Finanze, responsabile di «Azzurro Donna» si dice convinta della necessità di tagliare i finanziamenti

pubblici ai partiti e continuare a penalizzare la rappresentanza femminile. Expolette, che avrà cadenza biennale, si presenta come un'iniziativa unica e innovativa nel panorama europeo, nata per rafforzare, estendere e valorizzare la presenza femminile nei luoghi decisionali. In apertura, l'intervista del direttore de «La Stampa» Marcello Sgori a Emma Bonino sul tema dei diritti civili e politici delle donne come chiave dello sviluppo democratico. In chiusura, una sessione plenaria con i segretari dei partiti e Stefania Prestigiacomo, ministro per le Pari opportunità, per fare il punto sulle nuove politiche e nuove regole per garantire la presenza delle donne nelle istituzioni politiche in Italia. «Il nostro slogan - ha spiegato Giuliana Mancini - è «Positiva Mente», per indicare l'ottimismo delle iniziative femminili. Più che mai necessario considerata la scarsa presenza femminile nella politica italiana e comunque nei luoghi decisionali. Nella classifica mondiale della rappresentanza femminile il nostro paese è solo al 70° posto su 126 paesi, addirittura dopo il Congo e l'Afghanistan. Tutto questo, nonostante la modifica dell'articolo 51 della Costituzione, che ora stabilisce il principio delle pari opportunità nelle liste elettorali. Il problema ora è arrivare alla sintesi condivisa delle molte proposte di legge per tradurre questa riforma in misure concrete. Da parte sua il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo e il presidente del Consiglio regionale Roberto Cota, presenti alla conferenza stampa, hanno assicurato il loro impegno in merito: «Il nostro obiettivo è di sensibilizzare la classe dirigente affinché accolga una maggiore rappresentanza femminile nei ruoli istituzionali». Expolette, un confronto trasversale, non solo tra donne dunque, ma anche tra donne e uomini. Appunto «positivamente» parlando.



IPRECEDENTI VOTI SULLA MISSIONE ITALIANA



VARATO IL DECRETO CHE RIGUARDA ANCHE GLI ALTRI IMPEGNI DEI NOSTRI SOLDATI

# Missione in Iraq il Senato approva La lista Prodi non vota

Il risultato era scontato. La lista dell'Ulivo ha rispettato la decisione di non partecipare al voto ma 16 Ds hanno scelto il no. Del Turco: il governo e la maggioranza hanno preferito la strada della provocazione

Antonella Rampino  
ROMA

Il Senato ieri ha varato il decreto di rifinanziamento sulle nostre missioni militari all'estero, passate con 153 sì, 42 no, e un astenuto: il leghista Peruzzotti, che però ha subito afferrato il microfono e avvertito il presidente Pera: «Mi sono sbagliato, io volevo votare a favore». A braccia conserte, come previsto, in 83 della lista Prodi, e a sorpresa anche i senatori dell'Udeur di Clemente Mastella, che così non hanno partecipato al voto, evitando gesti clamorosi quali l'uscita dall'Aula. Un non voto annunciato, e rispettato con sole 16 defezioni destinate e 4 dielline (su 103 senatori totali della lista unitaria) motivata con il fatto che il governo, presente nell'emblema al momento del voto con due ministri, Martino e La Loggia, non aveva accettato di mettere in votazione la nostra presenza militare in Iraq separandola dalle altre missioni. Il che avrebbe consentito, ha spiegato il senatore diessino Brutti, di esprimere favorevolmente sulle altre missioni. Con questa tattica, invece, l'esecutivo ha dichiarato prontamente parere favorevole all'ordi-

ne del giorno della lista Prodi e a quello parallelo del senatore a vita Giulio Andreotti che chiedeva l'impegno del governo «perché sia riconosciuto all'Onu un ruolo centrale nella transizione irachena». Quell'esortazione era una delle tre richieste dell'opposizione al ministro degli Esteri Frattini per ottenere un voto bipartisan su Antica Babilonia: ma va detto che, se fossero state accettate dal governo tutte le richieste dell'opposizione, non avrebbe comunque votato a favore, pena una radicale, vera spaccatura al proprio interno. Mossa tattica invece il parere favorevole, espresso prontamente dal sottosegretario Mantica, perché se messi ai voti quei due ordini del giorno avrebbero fatto il pieno, impedendo poi alla maggioranza di ironizzare in vari interventi contro l'opposizione che ha fatto la guerra in Kosovo e adesso nega il voto alla pace in Iraq, per stare solo a quel che nell'emblema ha detto il finiano Domenico Nania. Cosa che oltretutto era già accaduta quando si trattò di varare l'invio dei carabinieri a Nassiriya: l'ordine del giorno di Andreotti ed Emilio Colombo fu in assoluto quello che prese il maggior numero di

voti. Ieri, i senatori a vita hanno marciato divisi, ma hanno colpito uniti. Andreotti, obiettando che «il ritiro delle truppe non sarebbe un contributo utile», richiamando l'egida Onu e ricordando che sulle guerre in Iraq forse gli americani si sono sbagliati come si sbagliarono mal interpretando un messaggio criptico dei tedeschi, bombardando poi Montecassino: speriamo che non ci vogliano sessant'anni per rendersene conto. Colombo, oggetto di insulti da parte della Lega che ha abbandonato l'Aula quando il senatore a vita, peraltro annunciando il proprio «parere favorevole», ha preso brevemente la parola, richiamando l'articolo 11 della Costituzione e la necessità «di una piena soggettività istituzionale dell'Europa sulla questione irachena». «All'aggressione siamo stati costretti dal governo», ha dichiarato il diessino Gavino Angius, rivolgendosi poi a un messaggio alla minoranza interna della Quercia, «in Iraq la guerra c'è già stata». Questo perché la sinistra aveva presentato un ordine del giorno, respinto, per il ritiro delle truppe. Le perdite sono state tuttavia contenute. Ovvero, per dirla con Angius, «hanno



Manifestazione all'esterno del Senato contro l'approvazione del finanziamento alla missione militare italiana in Iraq

Parere favorevole all'ordine del giorno che chiedeva un ruolo centrale delle Nazioni Unite per gestire la transizione a Baghdad

votato nei soliti noti. Salvi («L'occupazione militare ha favorito il dilagare del terrorismo»), Villone, Tana de Zulueta («La missione in Iraq è stata contrabbandata come umanitaria, invece ci vorrebbe una commissione d'inchiesta»), Vitali, ovviamente Occhetto («Il non voto è un'ipocrisia»). Oltre ai Verdi (Boco: «E' una vergogna ridurre l'Italia ad un ascaro silenzioso»), a Rifondazione e ai Comunisti italiani.

La lista Prodi del Senato teme un'imboscata alla Camera, dove i dissidenti della Quercia e della Margherita sono molto più numerosi. Tantopiù numerosi, dicevano a mezza bocca i senatori, che quel che potrebbe accadere la settimana prossima è che il l'indizione di voto sia non per l'astensione, ma per il no. Quelli del correntone infatti raccontavano in forma anonima alle agenzie di stampa di «decine di migliaia di e-mail» parifiste. Cose che «bisogna provare», rispondevano, anche loro anonimamente,

dalla lista Prodi. Ma, veleni a parte, l'ipotesi è realistica. «Perché il governo e la maggioranza hanno scelto la via della provocazione», l'hanno fatto anche stasera in Senato? spiega il senatore della Sdi Ottaviano Del Turco. Il quale, tra le provocazioni, annovera Bondi che ieri esortava Prodi a «comportarsi da leader, dando indicazioni di voto». Cosa che il presidente della Commissione, seggiamente, si è ben guardato dal fare: avrebbe dato corpo all'accusa di ingerenza nella politica parlamentare italiana.

CENTO TRA I PIÙ CONVINTI A LAVORARE PER UN FRONTE RADICALE: DOPO LA MANIFESTAZIONE DEL 20 MARZO I RIFORMISTI CI CHIUDERANNO OGNI SPAZIO

## Ora anche l'«altra sinistra» prova a fare il listone

L'idea lanciata da Diliberto: «Perché non unire Pdc, Bertinotti, verdi e Occhetto-Di Pietro?». Ma Rifondazione resta cauta

retroscena  
Fabio Martini

SOTTO non ci sono i giornalisti che aspettano e quando scendi non sei costretto a fare la solita dichiarazione «giusta» e calibrata. Anche il contesto - il sobrio palazzo della Cgil - è di quelli che aiutano a riflettere più che a litigare. Dieci giorni fa i leader di partiti e movimenti alla sinistra della lista Prodi - Rifondazione, Pdc, Verdi, Di Pietro-Occhetto, Correntone, Ds, sinistra sindacale - stanno discutendo di strategie elettorali e Oliviero Diliberto propone un'analisi a sorpresa, che spiazza tutti: «Nella lista Prodi sono confluite forze divise su tante questioni, due in particolare: guerra e pensioni. Alla sinistra di quell'agglomerato ci sono invece quattro liste che però sono d'accordo su tutto. Vogliamo riflettere su questo dato?». La proposta - lanciata con la massima riservatezza dal segretario del Pdc - di organizzare un'unica grande lista - pacifista e agguerrita sul piano sociale - sul primo momento è stata lasciata ca-

dere dal principale interlocutore, Fausto Bertinotti. Ma ieri sera, dopo la sensibile dissidenza emersa nella votazione al Senato (si sono dissociati 20 parlamentari della lista Prodi su 103, pari al 19,4% dei presenti), il tam-tam ha ripreso a battere. Certo, più facile a dirsi che a farsi una «lista Arcobaleno» che metta assieme due partiti comunisti (Rifondazione e Pdc) diversi per peso elettorale e divisi da antiche ruggini; un agglomerato fresco (Di Pietro-Occhetto) con uno dei due leader che pesca anche a destra; e un partito (i Verdi) che subisce salassi ogniqualvolta rinuncia al Sole che ride. Ma per il «Fronte del No» alla guerra la finestra che si è spalancata col voto di ieri rischia di richiudersi nel giro di poche settimane. Il verde Paolo Cento, che a dispetto della calata romanesca è una delle poche teste politiche di questa quest'area politica, lo dice senza ipocrisie: «L'operazione messa in piedi dalla lista Prodi è sicuramente furbera ma ha dimostrato forza d'urto e in prospettiva è destinata a polarizzare consensi. Tutta la nostra area può reggere fino alla manifestazione per la pace del 20

marzo, ma poi realisticamente dobbiamo sapere che quegli altri ti chiuderanno tutti gli spazi. Per questo occorre iniziare a riflettere se ci sia posto per una grande «lista Arcobaleno per la pace»». La novità delle ultime ore, per quanto preventivabile, è la consistenza della dissidenza: da al Senato, una dissidenza che a sentire i boatos sotto la Quercia, potrebbe diventare persino più corposa alla Camera. E quel che fa gola al «Fronte del No» è l'elettorato di sinistra e pacifista del ds, un elettorato che con l'attuale «mercato» politico (un listone e quattro listine) potrebbe faticare a trovare una rappresentanza. Ma le resistenze ad una lista unica della sinistra radicale arrivano soprattutto dal partito (Rifondazione) che da solo ha una consisten-

LE POSIZIONI NEL CENTROSINISTRA

ASTENUTI:

- UNITA' LAVORO (Ds, Margherita, Sdi, Repubblicani)
- UDILR

FAVOREVOLI: NESSUNO

CONTRARI:

- UNA PARTE DEL CORRENTONE DS
- VERDI
- PDCI
- RIFONDAZIONE COMUNISTA
- LISTA OCCHETTO DI PIETRO

L'occasione per lo strappo è già in calendario: il 24, al cinema Capranica di Roma, è convocata l'Assemblea del Forum per l'alternativa

za più o meno simile alla somma degli altri tre aspiranti partner. E infatti il capogruppo dei Deputati di Rifondazione Franco Giordano «vede» possibile un unico scenario: «E' urgente la costruzione della Sinistra alternativa», «servono soggettività forti», perché «altrimenti il rischio è la frantumazione». Dunque «alle Europee è decisivo che Rifondazione assuma un peso politicamente rilevante per poter avviare in maniera seria una Costituzione di un progetto politico nuovo di cui vogliamo essere il perno».

Il messaggio del Prc è chiaro: contiamoci alle Europee, prendiamo atto che Rifondazione è il partito più forte dell'area e poi possiamo che discutere. Bertinotti, con la «Sinistra alternativa» che gli consente di dialogare con i movimenti, è partito in anticipo e non si vuole bruciare il lavoro impostato: ai primi di maggio, proprio a Roma, verrà lanciato sul piano europeo il progetto di una formazione antagonista che non si definisce comunista, con la partecipazione di alcuni dei Pci più significativi.

Ma anche in politica, a volte, scattano improvvise accelerazioni e soltanto nelle

prossime ore si potrà soppesare meglio l'effetto suscitato dal voto al Senato. Tanto più che, fra l'altro, l'occasione per lo strappo è già in calendario: il 24 febbraio, al cinema Capranica di Roma, è convocata l'Assemblea del Forum per l'alternativa, alla quale parteciperanno i segretari dei quattro partiti alla sinistra della lista Prodi (Rifondazione, Pdc, Verdi, Di Pietro-Occhetto), ma anche i leader del Correntone Ds (Mussi e Salvi) oltre a dirigenti della Cgil e dei Cobas.

Certo, il «Listone di sinistra» appare ancora una chimera ma è pur vero che la dissidenza permanente del Correntone Ds rischia di logorare la credibilità di governo della «lista Prodi» come faceva notare ieri sera, dopo il voto, Giorgio Tonini, senatore dei liberal Ds: «E' sacrosanto che ogni gruppo preveda per chi non è d'accordo il voto di coscienza. Ma il dissenso interno non può avere una sistematica proiezione istituzionale e quando i casi di coscienza sono quasi quotidiani, occorre pensare a quale sia la credibilità complessiva di un partito o di una lista». E così, se nessuno immagina provvedimenti disciplinari o anacronistici giri di vite, il bis della votazione di ieri in programma alla Camera potrebbe riservare diverse sorprese. Anche se due sera fa, in un'assemblea dei senatori Ds, il segretario della Quercia Piero Fassino, affrontando la dissidenza, è stato molto chiaro: «Chiedere il ritiro dei militari italiani dall'Iraq ora serve soltanto a salvare l'anima» e anzi, come ha sostenuto anche l'ex premier spagnolo Felipe Gonzalez, «sarebbe irresponsabile».

ALTROVE  
di Guido Ceronetti

Gli sciocchi e le persone intelligenti sono ugualmente innocui. Ma i semipazzi e i semisavi, ecco gli esseri più pericolosi.

GOETHE  
Massime e Riflessioni



LE CELEBRAZIONI DEI PATTI LATERANENSI E DEL CONCORDATO



Il Capo dello Stato con il cardinale Angelo Sodano

## Il Capo dello Stato in Vaticano elogia i vescovi e il Papa

Un'ora di colloquio a porte chiuse fra i vertici dello Stato e quelli della Santa Sede: particolarmente solenne ieri la celebrazione dei settantacinque anni dai Patti Lateranensi, e i venti dal rinnovo del Concordato. Il Presidente della Repubblica ha voluto dare un rilievo particolare all'appuntamento, canonico, dell'annuale ricevimento dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede fermandosi a parlare con i giornalisti. Gli accordi - ha detto il Capo dello Stato, hanno facilitato l'azione dello stato e della chiesa verso obiettivi comuni come il

sostegno alla famiglia e ai giovani, la formazione della persona, la solidarietà e l'appoggio al volontariato. Ciampi ha ricordato che nelle sue visite alle 103 province italiane ha sempre incontrato i vescovi del posto: «Essi operano non solo come pastori della chiesa ma anche come cittadini responsabili ed integrati nella nostra società. La loro azione ne mantiene vivi i valori culturali e spirituali, ne rafforza l'unità». Una parola particolare è stata rivolta al Pontefice, (sono cordiali i rapporti fra Quirinale e Palazzina Apostolica). «L'Italia guarda con vivo interesse all'impegno della Santa Sede sotto la guida ispirata di Giovanni Paolo II per la difesa e la promozione della pace, per la lotta contro la povertà e le malattie, per il consolidamento della coscienza europea: finalità

condivise dall'Italia». Le «delegazioni» che hanno dibattuto sotto i soffitti istoriati di Villa Borromeo erano la massima livello. Oltre a Ciampi, l'Italia schierava i presidenti di Camera e Senato, Pier Ferdinando Casini e Marcello Pera; il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio, Berlusconi e Fini; i ministri degli Esteri, Frattini, e dell'Economia, Tremonti, oltre a Gianni Letta, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. La Chiesa era rappresentata dal Segretario di Stato, cardinale Sodano, dal ministro degli Esteri del Papa, monsignor Giovanni Lajolo, dal presidente della Cei, cardinale Camillo Ruini, dal cardinale Nicora, Presidente dell'Apssa, e dal segretario della Cei, monsignor Giuseppe Betori.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A «RADIO ANCH'IO». LA REPLICA: TERMINERÒ IL MANDATO

# Berlusconi: Prodi si dovrebbe dimettere

## Chiusa la verifica: intesa su giustizia e conflitto di interessi

Ugo Magri  
ROMA

Quando il premier abbia gradito la discesa in campo di Romano Prodi, lo si intuisce dal cazzottone che gli ha mollato ieri mattina via etere. Intervistato a Radio Anch'io (dove conta di andare in onda tutte le settimane fino a quando non calerà la saracinesca della par condicio, che considera «una legge barbara da abolire») Silvio Berlusconi ha colto al balzo la domanda del conduttore Stefano Menusatti: il Professore dovrebbe dimettersi da presidente della Commissione Ue? «Decenza e decoro vorrebbero così», ha risposto il presidente del Consiglio senza ombra di esitazione, «visto che si sta impegnando nella campagna elettorale per le prossime europee». Non è voce dal sen fugata, poiché domani la questione verrà rilanciata dal vertice del Partito popolare europeo che si riunisce ad Atene. Berlusconi presente. Prodi verrà trascinato sul banco degli imputati sulla base di un lungo elenco di scorrettezze vere o presunte raccolte in una specie di dossier: dall'assunzione a Bruxelles di funzio-

nari amici, al tentativo di fare campagna acquisti tra gli euro-parlamentari del campo avversario. Intanto il portavoce del Professore ha ribadito che il presidente della Commissione resterà in carica sino alla fine della mandato. Inutile dire che da sinistra hanno subito rinfacciato al premier la sua candidatura di bandiera alle europee (della serie: da che pulpito...). Lui però ha incassato senza mostrare una piega: «Mi candido perché tra i ruoli di premier e quello di deputato europeo c'è incompatibilità, ma non inelleggibilità. A Strasburgo sarò presente come direttore d'orchestra. Subito dopo ho restituito il «gancio» all'opposizione: il cosiddetto Triciclo è una farsa, come si vedrà il giorno dopo le elezioni europee, ma già si è visto in Senato sul voto per la missione in Iraq, dove a sinistra non sono riusciti a trovare un accordo. Il presidente-bossor ha difeso pure un paio di sue affermazioni che, il giorno prima, avevano destato scalpore. Era parso, ad esempio, che lui avesse voluto mettersi dalla parte degli evasori fiscali in tutti quei casi in cui le aliquote sono

troppo elevate. Un lapsus? Macché. Per radio Berlusconi ha ribadito tutto, parola per parola. «Confermo che pagare il 50 per cento e più di tasse giustifica moralmente l'evasione. Questa è una verità insita nel «diritto naturale» (tesi che il teologo Chiavacci gli ha poi contestato). L'altra questione controversa riguardava la Corte costituzionale, da lui poco diplomaticamente definita «di parte». Nei palazzi istituzionali l'attacco berlusconiano era stato accolto con viva costernazione, in alto loco si sperava in una respinta del premier. Invece lui ieri mattina ha rincarato: «La Consulta ha una visione politica di parte e le sue decisioni non sono imparziali per colpa delle cinque nomine di Scalfaro. Se dire la verità significa attaccare, non so cosa farci...». Poi la trasmissione è scivolata, come sempre avviene in campagna elettorale, sul terreno della propaganda. Berlusconi ha spacciato dati e cifre: nel 2003 gli sbarchi di immigrati sono calati del 39 per cento, le morti per droga del 60, gli incidenti sulle strade del 20. Questo per dimostrare che il

governo non si è girato i polli. Non per nulla il documento che ieri sera è stato sottoscritto da Gianfranco Fini, Umberto Bossi, Marco Forlani e Berlusconi medesimo parte (ha anticipato il premier) da un'orgogliosa rivendicazione delle cose già fatte, cui segue l'indicazione delle priorità per la seconda parte della legislatura. Tra queste il capo del governo ha indicato la riduzione del costo dello Stato e quindi delle tasse per tutti gli italiani, un maggiore impiego di fondi per l'ordine e la sicurezza, qualche soldo in più alle pensioni minime (si può fare qualcosa, ha buttato lì, per quelle percepite contestualmente da due coniugi). Il testo conclusivo della verifica è stato approvato nella notte. Ma la diffusione è stata rinviata ad apposita cerimonia. Contiene la cosiddetta norma «salva Previtte», ma scompare il riferimento al ripristino dell'immunità parlamentare. La separazione delle carriere viene genericamente indicata fra pm e giudici. Bossi ha ottenuto che venga inserito nel documento il principio della contestualità nell'elezione del Senato e dei Governatori, Forlani un riferi-



Silvio Berlusconi in compagnia del Presidente della Commissione Ue Romano Prodi

mento alla rapida approvazione della legge sul conflitto di interessi, che Berlusconi non voleva. Al premier basta, in fondo, che gli alleati abbiano di fatto siglato una tregua fino alle europee. Dopo si tornerà a parlare di rimpasto, ma adesso non c'era ragione di farlo, poiché nessun ministro rema contro, corrente, anche se talvolta qualcuno pecca di personalismo, avanzando proposte «più pri-

me averne discusso con il presidente del Consiglio». A proposito di iniziative controverse: Berlusconi ha difeso quella di Giulio Tremonti sui prezzi. «Le sue affermazioni sono state travisate», ha detto, «non parte nessuna caccia ai commercianti, alcuni dei quali peraltro stanno già ripristinando i vecchi prezzi. Dunque, prevede il Cavaliere, non ci saranno rincari. Anzi, aspettiamoci ribassi».

PRESENTATI EMENDAMENTI

## Senato federale La fronda dei centristi

ROMA

L'Udc frena sulla riforma del Senato federale a colpi di emendamenti. Ieri, trenta senatori (e tra questi tutti i centristi di maggioranza a cominciare da Ronconi) hanno firmato e presentato un emendamento che cancella la contestualità dell'elezione dei senatori e dei consigli regionali che dovrebbero andare a costituire il futuro Senato federale. Precisando pure, con una certa dose di malizia, che per carità, le riforme costituzionali non sono parte della verifica di governo. Una bomba, se si considera che la «contestualità», ovvero l'iscrizione d'ufficio dei governatori a Palazzo Madama dopo un'elezione day che dovrebbe accorpare per la legislatura che parte dal 2011 le amministrative e le politiche, è la linea del Fiave del federalismo voluto da Bossi, e assai gradito a Berlusconi. Una bomba, soprattutto, perché quell'emendamento, depositato insieme ad altri due che fanno saltare la composizione della futura assemblea federale, l'uno portandola da 200 membri a 250, l'altro lasciandola a quota 315, evolvono a sole ventiquattrore dall'assemblea dei senatori dell'Udc alla presenza del segretario del partito Marco Forlani, che molti osservatori definiscono come il commissariamento di Francesco D'Onofrio.

Naturalmente, il senatore Ronconi smentisce: «Certo che non è così: questi emendamenti che abbiamo presentato hanno invece proprio lo scopo di aiutare D'Onofrio: egli infatti del progetto di riforma costituzionale è relatore per conto di tutta la maggioranza, e dunque per correttezza non tiene conto fino in fondo delle posizioni del partito». Se si chiede a D'Onofrio, incontrandolo al Senato, cosa pensi dell'iniziativa, ci si sente rispondere: «Chi? Il senatore Ronconi? Sì, lo so, ha presentato delle proposte. Certo che le leggerò. Domattina, prima di andare in aula, darò uno sguardo...». Poi D'Onofrio si avvia verso il presidente dei senatori di Forza Italia Renato Schifani, e lo sonda: Forza Italia fa retromarcia sulla contestualità? Neanche per sogno. «Stasera c'è una riunione del mio gruppo. Sono riunioni che, sulle riforme costituzionali, tengo ogni dieci giorni. Ascolto cosa mi dicono, ma la contestualità resta un punto cardine», dice poi Schifani. Così, anche D'Onofrio convoca i suoi, all'ora di cena, dopo il voto per la missione italiana in Iraq. «Siamo compatissimi», commenta all'uscita. Ma aggiunge che «adesso chiederò a Berlusconi di convocare un vertice di tutti i segretari. E questo, non senza aver affrontato direttamente il «dissenziente» Ronconi: «Come vuoi, la crisi di governo? Se è così, dillo chiaro e tondo».

La tenovela è destinata a continuare. Anche stamattina in aula, dove però D'Onofrio esclude che si possa arrivare al voto sul famoso articolo 3 che riguarda la composizione del Senato federale. Per la cronaca, è stato respinto invece il tentativo del senatore Ronconi di costituzionalizzare il Lodo Schifani cassato dalla Corte Costituzionale, «l'estensione del medesimo a tutti i parlamentari. Un peccato», ha commentato lui. Il motivo, è che in commissione Affari costituzionali è già all'esame la proposta estensiva dell'immunità avanzata dal senatore di An Giuseppe Consolo. [ant. ram.]

L'EXPLOIT DEL CENTROSINISTRA CONTINUA: «NON RIUSCIAMO AD AFFOSSARE IL DECRETO. CI FACCIAMO SENTIRE»

# Decreto per Rete 4, notte di ostruzionismo

## Lunga veglia di Polo e Ulivo alla Camera. Anche Casini presiede l'aula

Maria Grazia Bruzzone  
ROMA

L'orgoglio: «Siamo tornati a fare opposizione sul serio». La politica: «È un ostruzionismo dimostrativo: se non puoi far cadere il decreto, almeno cerchi di richiamare l'attenzione». Il ricordo: «Quella volta che riuscimmo ad affossare il primo decreto Craxi sulla scala mobile, ma allora c'era un altro regolamento». Stanchi, gli occhi segnati dalla mancanza di sonno, stranamente vispi, galvanizzati dalla battaglia, a metà mattina nel Transatlantico di Montecitorio un gruppetto di deputati di centrosinistra, reduci della prima notte di ostruzionismo sul decreto «salva Rete 4» raccontano com'è andata.

Il disordine nel Palazzo delle leggi: i deputati crollati che dormivano sui divani, quelli che dal caffè alla buvette (mai chiusa) per svegliarsi passavano a un whisky o a una vodka, o telefonavano in giro o lanciavano messaggi sms. La tabaccheria interna sempre aperta («Grazie alla tabaccaia che ha retto fin quasi alla mattina»). E poi l'aula ridotta ad un ammasso di giornali vecchi e nuovi, cartucce sparse, bicchieri di plastica e quant'altro, finché il presidente Casini all'alba non concede venti minuti di sospensione per una sommaria ripulita. Gli interventi estemporanei: Gerardo Bianco che declama una poesia di lui composta su Berlusconi che comincia con «Ecco apparir il Cavalier si vede / sulla Gasparri al fin egli si siede / Al popolo promette mari e monti / poi a fregarlo ci pensa Tremonti». Il ds Panatieri che canta una canzone di Dario Fo d'azzurro Leone gli ha chiesto anche la musica e lui, finiti i 5 minuti, lo accontenta. Giubetti che nel suo intervento si ispira alle parole del premier trasmesse dalla radio sulla volontà di eliminare la par condicio. «Un teatrino inverecondo», commenta il forzista Lainati. Gli eroismi: il presidente Casini che ha presieduto la seduta dalle 2 e mezza alle 6 di mattina (Alle mie figlie ho detto che bisogna dare l'esempio. Siamo forti, siamo forti, ormai è il mito del super-uomo, dirà più tardi) per poi passare la

palla a Mussi, poi a Fiori e a Mastella («Non a Biondi, che da buon liberale si vanta di non essere fascista» e si rifiuta di togliere la parola allo scadere dei 5 minuti), spiegano Guido Alborghetti e Teo Ruffa. E quelli che dormono poco gli fa un baffo. Come il ministro Gasparri, rimasto in aula fino alle 3 di notte («Sono abituato a fare tardi») non Lainati, l'An Butti, il leghista Caparini, per nulla entusiasta del deficiente exploit. Come Violante («Vado sempre in montagna e tre ore di sonno mi bastano»). O come Piero Ruzzante, uno dei tre (con il ds Innocenti e Boccia della Margherita) cui deve l'organizzazione dei turni degli interventi sui 160 ordini del giorno presentati

per rallentare l'approvazione del decreto: «Sono abituato alle maratone vere, a confronto coi 40 chilometri di quella di New York, questa è uno scherzo». «Come i turni degli ospedali», spiega Ruzzante, «apparentemente fresco come una rosa. Con le «truppe di riserva» che dovevano subentrare ai colleghi in caso di defaillance. Ma poi sono arrivati tutti, così poi parlavano loro e i turni sono slittati di ore. Così chi doveva intervenire alle 3 ha finito per parlare alle 7, saltando la notte. Ieri Ruzzante e Innocenti sono calati del 39 per cento, le morti per droga del 60, gli incidenti sulle strade del 20. Questo per dimostrare che il

sua controstrategia: per scongiurare che l'opposizione possa di colpo ritirare gli interventi e passare al voto mentre i suoi ranghi sono vuoti, piantone l'aula preparando a chiedere la verifica del numero legale e a chiedere un'eventuale sospensione per rimpolpare le sue truppe chiamate via sms. Esauriti gli ordini del giorno, mentre Gasparri, che ha ormai piazzato il suo ufficio a Montecitorio e non si stanca di ripetere che «è una battaglia inutile», a metà pomeriggio di ieri si è passati agli interventi sul decreto. Per primi quelli dei lig. Castagnetti se l'è presa con le ultime parole di Berlusconi, denunciando la sua incredibile aggressio-

La stanchezza del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini



ne alla Corte Costituzionale. Bertinotti ha parlato di «golpe bianco», Gentiloni ha parlato di «sindrome di Stoccolma» dei partiti minori della Cdl, penalizzati da Rete 4 e che concede a premier, governo e Fi il 97 per cento del tempo dei suoi tge. Violante ha rimarcato come, dopo la fiducia, il titolo Madisnet, denunciando la sua incredibile aggressio-

PRESENTATA LA NUOVA FORMAZIONE POLITICA DI DESTRA CHE DEBUTTERÀ ALLE ELEZIONI EUROPEE

# Mussolini: faremo tornare la fiamma nel cuore degli italiani

## «Con Romagnoli, Fiore e Tilgher abbiamo cercato le cose che ci uniscono per un progetto sull'Europa»

Maria Corbi  
ROMA

Eccola Alessandra Mussolini versione leader di partito, attornia dai suoi «boys». Luca Romagnoli, segretario generale del Movimento Sociale, la fiamma Tricolore, Roberto Fiore, segretario di Forza Nuova, e Roberto Tilgher, leader di Fronte sociale nazionale. Un «cartello», come loro stessi si definiscono, in vista delle elezioni europee. Ed eccolo il famoso simbolo, «sazzettato» il quale - secondo Gianfranco Fini - la nuova Lista potrebbe portare a casa alle elezioni anche il due o tre per cento. Una fiamma tricolore, eredità del mussolinismo più nostalgico, per tornare alle origini, alla destra sociale. «Vogliamo far tornare la vera fiamma nel cuore degli italiani». E quando la Mussolini - in un tailleur gessato, seduta sul palchetto della nuova sala stampa di Montecitorio - assicura che lei è geneticamente allergica al centrosinistra ma anche distante dal centrodestra, i «boys»



Alessandra Mussolini presenta il simbolo di «Libertà d'azione» per le europee

approvano. Vista però l'effervescenza trasversale della deputata su temi importanti, come l'aborto, la fecondazione artificiale, i single, i gay molti si chiedono: come faranno ad andare d'accordo? Non è passato molto tempo, infatti, da quando la Mussolini ha partecipato a Bari alla manifestazione dei gay contro cui si era mobilitato, ad esempio, Roma-

gnoli. Ed è lui a metter le mani avanti: «Per adesso abbiamo cercato solo le cose che ci uniscono e non quelle che ci dividono. Mentre lei giurava: «L'accordo è stato raggiunto su un nostro progetto per l'Europa. Quindi fino ad allora Alessandra dovrà essere a bada la sua indole ribelle e «femminista» per evitare che i «boys» la abbandonino

sola. Qualche anticipazione di quello che potrebbe succedere si è avuta già ieri, in conferenza stampa, con un siparietto dove Luca Romagnoli, con grande buona volontà cercava di venire incontro alla sua nuova compagna di avventura riprendendo che si sarebbero impegnati per aiutare le domestiche. Attimo di incertezza. Domestiche? E' a quel punto che la Mussolini che sorride, certamente un po' avvilita, lo interrompe: «Voi dire lavoro domestico, aiuti alle casalinghe». Ecco sì, Romagnoli voleva dire proprio quelle. Incomprensioni linguistiche. Chi non gradisce questo socialismo sotto la fiamma tricolore è certamente Pino Rauti, anche se Romagnoli cerca di minimizzare: «Rimane indubbiamente un maestro di vita». Anche Alessandra Mussolini minuziosa, ma con polemica: «Rimane indubbiamente un maestro di vita mi auguro che non ne abbia altri in alleanza nazionale».

Ma ecco il programma della neonata Lista Mussolini. «Siamo contrari a una Ue di super élite, dirigista che non rappresenta gli europei mentre dovrebbe essere una federazione di stati sovrani e non guidata da un super direttore francese, tedesco e inglese in cui l'Italia è esclusa», spiega la capolista. E poi c'è l'Euro la cui introduzione è stata definita dalla Mussolini «la più grande truffa ai danni degli italiani passata sulle nostre teste». L'allargamento agli altri Stati della Ue, secondo la Mussolini, non deve portare a una riduzione degli aiuti nelle zone disegolate come il nostro Sud. Mentre sul tema dell'immigrazione la posizione è netta: aumentare gli aiuti ai popoli del terzo mondo «affamati dalle multinazionali», costituire un unico esercito europeo a regole certe, per evitare l'impoverimento e il disagio sociale dei Paesi che accolgono i flussi. E da qui alle elezioni una campagna elettorale che costerà, assicura Alessandra Mussolini, solo 100 mila euro. «Li metterò di tasca mia - dice - Andrete in treno e in macchina».



## CONTI PUBBLICI E PREVIDENZA

**Il Fisco pronto a perdonare chi ha commesso errori nell'aderire ai condoni dell'anno passato**

■ Il fisco perdonerà anche chi ha commesso errori nell'aderire ai condoni dello scorso anno. Con la riapertura delle sanatorie al 16 marzo 2004, così come previsto dall'ultima Finanziaria, i contribuenti potranno infatti correggere o integrare le sanatorie del 2003. Le modifiche potranno però solo estendere quanto dovuto, e non correggere al ribasso il condono: non è infatti prevista la restituzione di somme versate. Sono questi gli ultimi chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con una corposa circolare. Le modifiche saranno possibili per le tipologie più ampie delle sanatorie: il condono tombale, la definizione automatica dei redditi pregressi e l'integrazione semplice. Per individuare correttamente gli adempimenti e le modalità di versamento, occorre prestare particolare attenzione al momento di adesione, distinguendo tra condoni effettuati prima del 2 ottobre 2003 e a partire da questa data.



Giulio Tremonti

**Eurostat, Bolzano è la provincia più ricca d'Italia. Alla Calabria va il primato della povertà**

■ La Provincia autonoma di Bolzano è la più ricca d'Italia, la Calabria quella più povera. Lo dice Eurostat, l'ufficio di statistica dell'Ue, che ha fotografato le regioni dell'Unione europea comprese quelle dei paesi dell'allargamento, in base al prodotto interno lordo per abitante nel 2001. Nel quadro riferito all'Italia, Eurostat indica la media nazionale pari al 100,1% della media Ue-15. La classifica stilata dice che il nord-ovest sta meglio del nord-est. Al secondo posto tra le regioni più ricche, dopo la Provincia autonoma di Bolzano, si piazza la Lombardia, seguita dall'Emilia Romagna, dalla Valle d'Aosta e dalla Provincia autonoma di Trento. In coda invece, a breve distanza dalla Calabria, la Campania e la Sicilia. Al centro Italia, sempre nel quadro Ue-15, sono uguali i dati riferiti a Toscana e Lazio (circa 111%) che superano la media italiana, mentre è di poco inferiore la ricchezza dell'Umbria con il 98%.



Uno scorcio di Bolzano

ACCOLTE LE MODIFICHE PER I NEOASSUNTI E IL SILENZIO ASSENSO SUL TFR

# Il governo ammorbidisce la delega previdenziale

## «Pieno accordo» per la nuova proposta ma i sindacati restano contrari

Roberto Giovannini

ROMA

Il governo sembra aver deciso: la delega previdenziale cambierà, e anche sul punto più delicato, ovvero la penalizzazione per il pensionamento di anzianità. Al termine di una riunione convocata dal vicepremier Fini a Palazzo Chigi (presenti i ministri Maroni, Tremonti e Buttiglione) durata un'ora e mezza, è stata messa a punto una modifica del testo all'esame del Parlamento, che verrà illustrata oggi alle parti sociali. Sulle pensioni c'è pieno accordo e presenteremo la proposta, ha detto Fini. Abbiamo concordato una posizione comune, la nuova riforma - ha confermato il ministro del Welfare Maroni - è stata una riunione molto utile, nel corso della quale governo e maggioranza hanno trovato la proposta su cui hanno concordato.

Una proposta che però a quanto risulta è stata delineata soltanto nella sua ossatura, e che richiederà ulteriori incontri tecnici prima dell'appuntamento pomeridiano a Palazzo Chigi con le 37 organizzazioni sindacali d'im-

**Maroni: abbiamo concordato una linea comune. Il nodo è quello del risparmio. Il Tesoro vuole un taglio dello 0,7% del pil annuo a partire dal 2014**

presa che il governo ha convocato nella «Sala Verde». Fonti ministeriali parlano di «limature», ma in effetti le questioni sono molto complicate, soprattutto quando si tratta di parlare di conti o di risparmio. Il rompicapo è sempre quello del risparmio sui capitoli della spesa previdenziale, un taglio di importo pari allo 0,7% del Pil annuo a regime (dal 2014) cui il ministro dell'Economia Tremonti non intende rinunciare. Sull'altro piatto della bilancia, il tentativo di evitare o depotenziare al massimo il dissenso di

Cgil-Cisl-Uil, che potrebbe esplodere in uno sciopero generale «scomodo» in tempi di campagna elettorale. Uno sciopero sulle pensioni, ma anche come pare più probabile, a sostegno di una complessiva piattaforma di politica economica per il rilancio dell'economia e del potere d'acquisto di salari e pensioni.

Alla fine l'Esecutivo avrebbe deciso di accettare due delle richieste dei sindacati: stralcio della decontribuzione per i nuovi assunti, che finirà sul binario morto parlamentare della delega 848bis di modifica dell'articolo 18, e introduzione del principio del silenzio-assenso per conferire il Tfr maturando ai fondi pensione, facendo sparire l'obbligatorietà. Quanto alla stretta sulle pensioni di anzianità, la soluzione è ancora «aperta» (oltre che da sistemare computamente). Lo schema iniziale prevede che dal 2008 si vada in pensione con 40 anni di contributi, ma anche con 35 anni di contributi e 60 anni di età (61 per i lavoratori autonomi). Ma per far tornare i conti del risparmio di spesa, non basterebbe, dicono al Tesoro: oltre alla riduzione a due delle «finestre»

serve un graduale innalzamento (un anno ogni due) o del requisito anagrafico (fino a 62 anni di età) o di quello contributivo (almeno fino a 38). E così oggi al tavolo negoziale Fini, Tremonti e Maroni valuteranno la reazione del sindacato (ovviamente, si parla di Cgil e Uil). Ed eventualmente introdurranno «apriranno»

possibili aggiustamenti e correttivi. Che potrebbero limitarsi a indicare nell'articolo 18 la possibilità di una futura verifica con le parti sociali dell'andamento della spesa, premessa dell'innalzamento dei requisiti già indicato.

Ieri è stata una giornata campale nelle sedi di Cgil-Cisl-Uil. Alla vigilia dell'incontro, nes-

so si sbilancia in previsioni, anche considerando che la delega dovrà essere esaminata complessivamente e nei dettagli. Si rinvia, soprattutto, alla segreteria unitaria delle tre confederazioni che si terrà alle 19 per fare il punto e prendere eventuali decisioni. La sensazione è che se, effettivamente, la proposta del

governo si limitasse a prevedere «quota 95» (60 di età e 35 di contributi), per la Cgil sarebbe problematico dare un giudizio radicalmente negativo. La Uil, per adesso, come la Cgil, non è intenzionata ad accettare alcun intervento di penalizzazione sulle pensioni. «L'età pensionabile non può essere fissata per legge - ha detto ieri il numero uno Luigi Angeletti - la cosa più intelligente è incentivare le persone a restare maggiormente al lavoro. Ma lasciandole libere di decidere quando andare in pensione». Dalla Cgil, invece, arriva una secca bocciatura da parte del segretario confederale Morena Piccinini. «Il nostro giudizio - ha affermato la sindacalista - non può che essere del tutto negativo. La proposta è quella, è per noi inaccettabile. Il risparmio dello 0,7% è una cosa propria cura da cavallo. Ma in ogni caso, il segretario generale Guglielmo Epifani è fortemente intenzionato a cercare un percorso comune con Cisl e Uil. È difficilmente la Cgil sciopererà da sola, stavolta. Segnali di battaglia, infine, arrivano anche dall'Ugl, il sindacato vicino ad An.

IL PROBLEMA È COSA SUCCEDERÀ UNA VOLTA CHE SI SARÀ A REGIME

# Addio al lavoro a sessant'anni con trentacinque di contributi

L'esecutivo vuole adottare la formula della «quota 95» dal 2008. Dodici mesi di attività in più per gli autonomi. Ridotte le finestre

analisi

ROMA

La delega sulle pensioni cambierà, ma di questo cambiamento per adesso è chiaro soltanto il punto di partenza. Come prima, le regole cambieranno dal primo gennaio del 2008. Da quel giorno, chi vorrà andare in pensione di anzianità avrà a disposizione, oltre al canale «classico» dei 40 anni di contribuzione minima, anche un canale «mistico», fatto di età anagrafica e di anzianità contributiva. Per il 2008, serviranno così almeno 60 anni di età e 35 di contributi maturati per i lavoratori dipendenti, o 61 anni di età per i lavoratori autonomi. Una penalizzazione più moderata, rispetto al testo precedente della delega che giace in Parlamento, che in ogni caso verrà aumentata dalla riduzione da quattro a due delle «finestre» per l'accesso alla pensione di anzianità. Con solo due occasioni all'anno per andare effettivamente in pensione, di fatto, un lavoratore che avrà maturato il diritto alla pensione dovrà comunque attendere altri mesi, continuando a lavorare.

Qualcuno la definisce «quota 95», ma dal punto di vista tecnico non è così: con un sistema di «quote», infatti, il potenziale pensionato può scegliere liberamente e in modo flessibile se abbandonare il lavoro anche prima dei 60 anni di età, se però ha anche 35 anni di contributi. Ma a parte questi aspetti di dettaglio, a questo punto il problema (economico, ma anche politico-sindacale) diventa un altro: cosa succederà dopo il 2008. Ieri, fonti ministeriali di area An e Udc spiegavano che non dovrebbe accadere nulla, e che con queste due misure (60+35 e dimezzamento

delle «finestre») anche secondo i conti della Ragioneria dello Stato si ottengono i risparmi sulla spesa previdenziale voluti da Tremonti. Diversa la valutazione al ministero del Welfare e a quello dell'Economia, secondo i quali per far tornare i numeri si impone un graduale irrigidimento dei requisiti. Due le opzioni: mantenere fissi i 35 anni di contributi minimi, per far salire dal 2010 l'età anagrafica minima, che dovrebbe crescere fino a 62 anni. Oppure, lasciare fermo il requisito dei 60 anni e innalzare gli anni di contribuzione, fino a 40. Gradualmente,

ovvero salendo a 36 nel 2010, 37 nel 2012, e così via. In questo caso scomparirebbe completamente dalla riforma la possibilità di andare in pensione con 57 anni e 35 di contributi, così prevista nella precedente proposta ma con una grave penalizzazione: il calcolo della pensione interamente col sistema contributivo. Sempre secondo la decisione sul graduale indurimento dei requisiti, potrebbe essere cambiata la manovra sulle «finestre», che potrebbero persino essere ridotte a una sola nell'anno. In questo caso, va da sé, sarebbe

come allungare di un anno la vita lavorativa dei potenziali pensionati.

Appare evidente che a seconda delle scelte - 60+35 «secco» o innalzamento graduale di uno dei due requisiti - cambierebbe sostanzialmente il quadro della situazione. Nel primo caso, è prevedibile una reazione dei sindacati decisamente più morbida, Cgil compresa, e un percorso parlamentare della riforma ragionevolmente rapido. Se invece prevale la linea sostenuta da Tremonti e Maroni, non è escluso che i giochi (sindacali e parlamentari) si possano com-

piacere. Tra le ipotesi studiate dal vicepremier Gianfranco Fini per cercare di comporre queste due linee divergenti, c'è quella di limitarsi a indicare il criterio dei «60+35», e specificare formalmente che nel corso di una verifica con le parti sociali in data da definire si possa valutare l'andamento della spesa previdenziale, ed eventualmente introdurre correttivi in corso d'opera. Sotto forma, naturalmente, di un graduale irrigidimento dei requisiti per il pensionamento di anzianità.

Quanto al resto della delega, già è noto il destino della conte-

sta decontribuzione per i neo-assunti, che dovrebbe essere dirottata in un altro provvedimento con scarse possibilità di diventare legge. Scontata anche l'introduzione del silenzio-assenso per il conferimento del Tfr ai fondi pensione, sia pure sperimentalmente. A quanto pare, il nuovo testo comunque conterrà anche una ulteriore incentivazione fiscale per sostenere l'adesione ai fondi previdenziali complementari, e apposite misure specifiche a favore dei lavoratori impegnati in settori professionalmente «esaurienti».

(r. gi.)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCHERZA CON I GOVERNATORI: GLI IMMIGRATI COSTERANNO DI MENO DEL PREVISTO, SONO FORTI

# Riprende il dialogo Regioni-esecutivo sui bilanci della Sanità

Lettera di Ghigo: «Un nostro atto di fiducia». Si cerca l'intesa sulle cure per gli extracomunitari regolari

Gigi Padovani

Riprende faticosamente il dialogo tra le Regioni e l'esecutivo, anche se per ora i governatori non hanno ancora deciso di tornare al tavolo istituzionale di confronto, dal quale si sono autosospesi da qualche settimana. Ieri mattina a Palazzo Chigi c'è stato l'atteso vertice sulla sanità, presenti Silvio Berlusconi e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, dal quale è venuta una nuova disponibilità ad ascoltare le richieste «irrinunciabili» dei governatori. Nascono dal ritiro del federalismo fiscale (che doveva entrare in funzione nel 2004), che non è ancora alle viste. Mercoledì della prossima settimana ci sarà un nuovo incontro. Dopo il muro contro muro di qualche giorno fa, il presidente dei governatori, l'azzurro Enzo Ghigo, ha

scritto una lettera al governo - che ha definito «un atto di fiducia» - alla quale si chiede una risposta entro il 4 marzo.

Dunque la clamorosa rottura della Conferenza Stato-Regioni avvenuta lo scorso 29 gennaio non è ancora del tutto ricucita, ma anche grazie ad uno scambio di battute tra il premier e il ministro Tremonti - con l'aggiunta di una barzelletta sulla buona e cattiva notizia in un campo di concentramento - il clima si è un po' rasserenato. Ne hanno preso atto i presidenti di Regione, sia di centrodestra sia di centrosinistra, che uniti premiano sull'esecutivo per ottenere una risposta alle esigenze finanziarie sollevate.

Ai presidenti non basta però che si sia arrivati ad un clima più positivo: chiedono impegni concreti. In ballo, c'è un decreto legge con il quale dovrebbe

prorogare il fondo di garanzia, mentre si dovrebbero determinare in modo definitivo sia la compartecipazione dell'Iva (che costituisce una delle risorse principali per le Regioni) sia i finanziamenti legati alla legge Bassanini - quella che trasferisce competenze dal centro alla periferia - per un miliardo e 350 milioni di euro. Resta da stabilire cosa comporterà il blocco degli investimenti per 2,5 miliardi e soprattutto come si troverà il miliardo di euro che costa l'assistenza sanitaria ai 750 mila immigrati extracomunitari regolarizzati.

«Forse i fondi necessari potrebbero essere di meno», ha scherzato il presidente del Consiglio durante l'incontro, in quanto gli immigrati giunti in Italia - ha detto - si sono fortificati dopo una vita di stenti e quindi hanno «fisico più

integro del nostro». Le Regioni però obiettano che le stime fatte sono in difetto, poiché dopo l'arrivo dei capi-famiglia si dovrà dare l'assistenza anche a mogli e figli per i ricongiungimenti. Commenta l'assessore al Bilancio della Regione Lombardia Romano Colozzi, stretto collaboratore di Formigoni e capofila della Conferenza per la parte finanziaria: «In pratica abbiamo ottenuto dal governo un sì ad atti dovuti: si tratta degli adeguamenti necessari al mancato avvio del federalismo fiscale nel 2004. Adesso dovremo aprire tavoli tecnici per vedere come si potranno finanziare i maggiori oneri derivati dall'assistenza agli extra-comunitari. Invece, rimangono da avviare del tutto le trattative su due aspetti per noi molto importanti: l'aggiornamento dell'accordo triennale siglato l'8 agosto 2001 sul

Fondo sanitario nazionale, che è rifinanziato, e il maggior costo - il contratto della sanità. E il costo per gli immigrati si aggira su un miliardo di euro, altri 6 milioni per il contratto e altrettanti - anche se non sono ancora quantificati in modo preciso gli effetti - per l'adeguamento».

In tutto, circa 13 miliardi di euro (come si è già detto) che per Tremonti non sarà affatto facile trovare prima che sia definito il Dpef di giugno. Una trattativa complessa, ma almeno da ieri il clima è diverso rispetto a quello delle ultime riunioni - ha ammesso anche il presidente della Regione Campania, il democristiano Antonio Bassolino. Il che fa dire a Ghigo che si potrebbe riprendere il confronto nelle sedi istituzionali. Mercoledì prossimo la nuova verifica, questa volta sulle cifre.

Ha ottenuto due brevetti svizzeri

**Vuoi meno rughe? Arriva Rugastir**

In farmacia



Rugastir Sira le Rughe

I ricercatori Labo che dal 1994 applicano agli studi sul problema delle rughe e dell'invecchiamento cutaneo hanno scoperto e brevettato Rugastir Sira le Rughe, un potente trattamento antirughe a base di un innovativo principio attivo, il Reattore Biologico Cellulare RB 160, ottenuto da un microrganismo vegetale unicellulare dotato di una altissima capacità di moltiplicazione delle cellule e reso dai ricercatori Labo particolarmente adatto al trattamento della pelle con problemi di rughe.

I ricercatori Labo hanno classificato le rughe tramite una scala fotografica di rugosità suddivisa in sei gradi di rugosità sulla base della quale essi hanno identificato 4 dosaggi specifici di Rugastir per altrettanti gradi di rugosità cutanea, dal I al V grado.

Le farmacie distributrici Labo hanno a disposizione lo speciale Rugometro, un'invenzione protetta da brevetto svizzero che riporta la scala fotografica delle rughe per la scelta del dosaggio di Rugastir più adatto al proprio grado di rughe.



## I FUNERALI A CESENATICO

L'accusa dell'ex collega Marco Velo  
«La squalifica al Giro decisa già la sera prima»

La sera del 4 giugno 1999 qualcuno aveva già deciso di escludere Marco Pantani dal Giro d'Italia. Lo ha rivelato l'ex compagno di squadra del Pirata Marco Velo. «Già la sera del 4 giugno cominciarono a girare voci che Marco il giorno dopo sarebbe stato escluso dal Giro», ha detto Velo - mi ricordo che la sera eravamo nella stanza di uno di noi. Eravamo tutti felici, scherzavamo, già pensavamo a come ci saremmo divisi il premio per la vittoria del Giro. Ma il clima cambiò improvvisamente verso le 10-10,30 perché nella stanza cominciarono ad arrivare telefonate di gente che chiedeva: «È vero che Marco domani non parte?». Una versione dei fatti, che lascerebbe intravedere un complotto. Un velo di sospetto è stato adombrato anche da Roberto Pregolato, ex massaggiatore di Pantani, il quale ha detto che «il 5 giugno 99, mezz'ora dopo il prelievo i giornalisti già sapevano il risultato».

Marco Pantani in maglia rosa

Il presidente della Federciclismo Ceruti  
«Il cittadino-atleta deve rispettare le regole»

«Secondo me l'unica premessa che va fatta è quella che prima di essere atleta si è cittadini e quindi il cittadino-atleta deve rispettare i regolamenti sportivi e le leggi». Il presidente della Federciclismo Giancarlo Ceruti, che ha partecipato ai funerali di Marco Pantani insieme con il vicepresidente Roberto Camporesi, il supervisore delle squadre nazionali Alfredo Martini e il ct Franco Ballerini, ha commentato così la lettera letta durante il funerale dalla manager di Pantani Manuela Ronchi. «Questo è quello che mi sento di dire», aggiunge Ceruti - sottolineando che alludo naturalmente a regolamenti sportivi che riguardano tutti quegli atleti professionisti i quali, fra l'altro, hanno voluti e concordati con la loro associazione internazionale di categoria. Questo è un commento e un giudizio di carattere sportivo di un cittadino che crede nei regolamenti sportivi e nelle leggi».

UNA FOLLA DI EX CAMPIONI, GREGARI, APPASSIONATI

La madre di Pantani  
«Sapevo che avrebbe fatto la fine di Coppi»Gaul, il mito del passato, è seduto in prima fila, guarda fisso la bara  
La rabbia dei tifosi: «Ora sarà contento chi parlava di mele marce»Giovanni Cerruti  
inviato a CESENATICO

L'ultimo chilometro è il rettilineo che porta al cimitero, sulla destra il mare, a sinistra la ferrovia. Non è una volata, è una processione dolente, chi piange, chi s'aggrappa a uno sconosciuto, chi cerca di avvicinarsi al Pirata che anche quest'ultima volta se ne va accompagnato, scortato, protetto dai suoi gregari. E' in una bara di frassino chiaro sulle spalle di Podenzana, Siboni, Borghesi, Fontanelli, Della Vedova, Brignoli, Velo, Artunghi. Si danno i cambi, e s'aggiunge chi gregario non era: Gotti, Belli, Quaranta. Hanno tutti un drappo giallo, chi al braccio, chi al collo. Diventerà il fazzoletto per le lacrime.

Dalle finestre lanciano fiori, rose, fresie, mimose, tutto giallo quest'ultimo chilometro sempre più lento. Tomina, la mamma, non ce la fa. Più che camminare si lascia trascinare da Paolo, il marito. «Ciao Marco, bambino bello», sarà l'ultimo saluto prima di svenire. E il penultimo, mormorato appena: «Sono dieci anni che ho detto che mio figlio fa la morte di Coppi». Una morte tragica, il Mito che se ne va, una portata via dalla malaria, il Pirata dalla cocaina. E questo corteo lungo un chilometro, poi, in silenzio, solo il rumore dei passi o del pianto. Anche per i funerali di Coppi dev'essere andata così.

Nella notte Ermanno Brignoli avvisò i compagni, un messaggio via telefonino per dire di portare le divise, lo volevano accompagnare con la maglia della Mercatone Uno, la sua maglia, gialla. La sacrestia sarebbe diventata lo spogliatoio, niente olio di canfora, ma incenso, niente massaggi, preghiere. Volevano portarselo via, proprio come in corsa. C'è chi era già in viaggio, chi non se l'è sentita, l'ammiraglia non è arrivata. Peccato. In Chiesa si guardavano attorno, alla ricerca di chi non è venuto. Gli organizzatori di Giro d'Italia e Tour de France. O il Presidente dei ciclisti, che aspetta al cimitero.

La Chiesa di San Giacomo è sul Porto canale, il marciapiede è stretto, la folla dei pantaniani si pigia dietro una transenna. Aspettano la bara come lo aspettavano al traguardo. Il ragazzino con la kefia, il sessantenne con codino, un signore con il bastone da non vedente. Tutti lì, già un'ora prima della messa, quando in chiesa entra Charly Gaul, il decano dei campionissimi. Il coro sta provando i canti, «chi gli darà il suo amore?». Il vecchio Gaul si è seduto in prima fila, il bastone in mezzo alle gambe. Guarda fisso la bara e la maglia gialla con in numero 21, quella del Tour '98.

E' una folla che avrebbe voglia di gridare, che ha voglia di sfogare rancori e rabbie. Passa un giornalista famoso, uno che scrive dai tempi di Coppi, e un pantaniano romagnolo si sporge dalla transenna: «E' contento, adesso, lei che scriveva delle mele marce che se ne dovevano andare? Ecco, le mele marce se ne sono andate!». Quel giornalista non l'ha mai scritto, era stato un altro, ma non importa, tra i pantaniani bisogna pur trovare un colpevole, se è vero che si è schiantato sulla strada della cocaina sarà anche vero che qualche volta spinta gliel'ha data. Il



Molti, alle esequie, indossavano una bandana: simbolo del look di Pantani

«Mio mondo, i suoi cantori, i quattro anni di Calvario».

Dice proprio così, Calvario, il sindaco Damiano Zoffoli. E chi sta fuori dalla Chiesa, queste facce da Fellini, i vecchi, le le mamme, i ragazzini, il mattochio Francesco arrivato da Crema con le sue poesie sull'amore universale, cominciano ad applaudire. «Marco, Marco!». E più forte ancora quando leggeranno le nove pagine strappate dal suo passaporto. Non sanno che le aveva scritte a dicembre, a Cuba, e due amici si erano precipitati a riprenderlo. Uno è un ristorante famoso: «Alla frontiera un poliziotto l'ha riconosciuto - ricorda - altrimenti con quel passaporto rovinato non riuscivamo a portarlo a casa».

Gi vengo le facce del ciclismo, di chi sogna le salite e le imprese. Quelli che Pantani è tutto, tutto. Arnaldo Pambianco, romagnolo pure lui, vincitore del Giro d'Italia 1961, la frase bella e secca: «Quell'omino

Dalle finestre lanciano fiori: rose, fresie e mimose  
È tutto giallo  
L'ultimo chilometro  
Il feretro è portato a spalla dai compagni di squadra

li ha messo in sella nonni e bisnonni, e pure i ciechi davanti alla tv. Ci sono quelli che si prendevano una prima settimana di ferie a fine maggio, per aspettarlo sulle Dolomiti del Giro, e una seconda a luglio, per scrivere sui tornanti del Galibier «Vai Pirata!». Loro in bicicletta e le mogli dietro, nel

camper. Ancora Pambianco: «E quell'omino li ha anche fatto ricchi tutti i costruttori di biciclette».

Escono dalla Chiesa la maglia gialla, la maglia rosa, la maglia azzurra e quella di quand'era ragazzino e già Emanuele Sirotti gli scattava foto e scommetteva bottiglie di sangiovese. Esce un

Pirata tutto di nase gialle a garofani blu. Esce il vecchio Gaul e i pantaniani ondeggiavano sulle transenne. Arriva, arriva. Il servizio d'ordine distribuisce bandane gialle, bandane a lutto. Sventola una bandiera nera, il ghigno beffardo del Pirata in bianco. Si alza un cartello: «Adio campione, ucciso dalle accu-



Alberto Tomba

nonna. Mamma Tomina raggiunge l'abside sostenuta per le scale, per l'ora e mezza della cerimonia fissa assorta la grande foto del figlio sulla cassa, in mezzo alle rose bianche e gialle. Silenzioso papà Paolo, annuisce spesso alle parole del vescovo di

Cesena, Antonio Lanfranchi. Ovviamente, la marea di gente non è potuta entrare, eppure il rito funebre attraverso gli altoparlanti che diffondono l'omelia del vescovo: «Io non sono uno sportivo né un tifoso però le vittorie di Pantani mi hanno toccato il cuore. Che Dio doni a Marco la gioia della vittoria nella tappa più importante, la conquista del Paradiso. Questo non è un addio al nostro campione, solo un arrivederci. Le persone sono le parole attraverso le quali il Signore scrive la storia. Che parola ha scritto il Pirata? La risposta va cercata nei nostri cuori, nel silenzio, lontano dai clamori dei dibattiti e dei media. Pantani ci invita a un esame di coscienza in che cosa lo sport e che cosa vi ruota attorno».

Gli altoparlanti portano alla folla i ricordi del sindaco di Cesenatico, Damiano Zoffoli, e di don Agostino, a cui il Pirata era molto legato. «Una volta - dice il sacerdote - in estate Marco, reduce dai primi successi al

«Il giudizio di tutti. Vergognarsi». Ecco la bara con i fiori gialli, i pantaniani non sanno più se applaudire o piangere. Comincia l'ultimo chilometro, se ne vanno Motta e Dancelli, Adorni e Bartoli. L'ultimo chilometro è per i suoi gregari, o per chi non vuol mancare. Marco Della Vedova li ha contattati: «Saremo stati in quaranta». Non aggiunge altro, tranne «chi è qui non l'ha lasciato solo». Sapevano gli amici, i gregari, chi non voleva lasciarlo solo. E, con Pambianco, una bassa voce, si ripetono che «chi gli passava quella roba, la cocaina, dovrebbe bruciare. Ma da vivo». A bassa voce, perché qui si accompagna quel mingherlino che è diventato il Pirata, il Campione che faceva sognare anche i gregari.

Il cimitero è laggiù, in fondo al viale con i pini marittimi. Il marmista Savini saluta con un'enorme Pantani su una lastra e due parole: «Grazie Marco». E' quasi arrivato, nonno Sotero lo aspetta nel loculo 262, quello più in alto. E' lì che Tomina sta per svenire. «Voglio la sua dignità, la rivoglio indietro!». I gregari appoggiano la bara, «Ciao capitano, ciao Campione». Sono le 16,55 e dal cielo piove, una pioggia fine come quel giorno a Les Deux Alpes, quando aveva conquistato tutti e il Tour. Ciao Campione, chi lascia il cimitero si sta portando via un fiore. Anche ai funerali di Coppi dev'essere finita così.

La lettera è la tomba delle parole, dice Arlette Farge, giunte alla nostra attenzione di oggi. La studiosa si riferisce a scritti redatti nel Settecento, forse questo è vero anche per i nostri contemporanei. Chi sta per incontrare la morte, riversa nella lettera, nei messaggi che appuntano sul bordo di un quaderno, molto di sé, del sé più intimo e invisibile agli altri: dichiara le sue colpe, chiede perdono, remissione, grazia; oppure maledice e lancia anatemi: non perdona e non vuol essere perdonato. Paradossalmente gli scarabocchi della disperazione uniscono chi scrive alla società, e al tempo stesso si imprime sul suo corpo come un segno unico e definitivo. In un mondo che ha fatto della parola, della voce e del suono - insieme alle immagini in movimento - la sua essenza, la calligrafia di Marco Pantani ci riporta a una sorta di infanzia di noi stessi, quando abbiamo compiuto i primi passi tra le lettere, con l'incertezza e la paura di sbagliare, di macchiarsi e sgorbiare il bianco del foglio.

Questi messaggi ci ricordano che scrivere è sperimentare il mondo delle turbe grafiche, è attraversare il vasto pelago dell'agitazione e dell'inquietudine. L'errore e l'errare sono, non solo nella scrittura ma anche nella vita, la medesima cosa.

GLI APPUNTI RITROVATI

## SCARABOCCHI DI UN'ANIMA DISPERATA

Marco Belpoliti

OGNI uomo, è stato detto, porta con sé una sorta di brogliaccio, in cui rimane continuamente il racconto della propria vita. Così è stato anche per Marco Pantani. Il campione ha vergato alcune frasi sul bloc-notes del residence dove ha trascorso gli ultimi giorni della sua esistenza; ha scritto persino sulle pagine del passaporto: un messaggio, una lettera interrotta, appunti, frammentari.

Arlette Farge, una studiosa francese che ha dedicato un bellissimo studio, «Il bracciale di pergamena», agli atti non letterari di scrittura, ai biglietti ritrovati sui corpi delle persone morte, alle missive ripescate nelle tasche di chi se ne è andato per sempre, ha definito questi messaggi «una nebbia di parole scarabocchiate». Si tratta di oggetti incompiuti, biglietti, ritagli, strisce, che non hanno una forma precisa e regolare; sono carte capitate sottovoce: casuali, frammentarie, inadatte al loro estremo uso; in quei momenti tutto è utile: un lembo, il bordo di una lettera già scritta, una carta da gioco. Si tratta di tracce fuggevoli, poco esplicative, buttate giù alla bene meglio: scarabocchi di disperazione. Spesso la scrittura di chi comunica al foglio il proprio estremo stato d'animo, i pensieri reconditi, le angosce più violente, è incarta, tremolante, piena di errori e graffi: oppure, al contrario, è carica di una forza nervosa che buca il foglio, strappa i margini, avvolge giri di parole fino a produrre un garbuglio inestricabile di lettere e di frasi, di idee e di pensieri.

Citando il filosofo Gaston Bachelard, Arlette Farge sottolinea come la lettera ritrovata sul corpo di un uomo sia uno scrigno in cui sono custoditi i suoi segreti. La lettera è una costruzione complessa, possiede insieme l'intimità e il desiderio dello scambio; ma quando viene redatta in un momento di crisi estrema, essa diviene parossistica: ciò che racconta è opaco; l'inquietudine e la confusione di chi scrive sono tali che raramente lo sguardo di chi legge riesce a penetrarne il senso. La lettera è memoria di un istante presente, è assoluta del momento; e ora che suona drammaticamente differente per chi la redige e per chi la ritrova.

La lettera è la tomba delle parole, dice Arlette Farge, giunte alla nostra attenzione di oggi. La studiosa si riferisce a scritti redatti nel Settecento, forse questo è vero anche per i nostri contemporanei. Chi sta per incontrare la morte, riversa nella lettera, nei messaggi che appuntano sul bordo di un quaderno, molto di sé, del sé più intimo e invisibile agli altri: dichiara le sue colpe, chiede perdono, remissione, grazia; oppure maledice e lancia anatemi: non perdona e non vuol essere perdonato. Paradossalmente gli scarabocchi della disperazione uniscono chi scrive alla società, e al tempo stesso si imprime sul suo corpo come un segno unico e definitivo. In un mondo che ha fatto della parola, della voce e del suono - insieme alle immagini in movimento - la sua essenza, la calligrafia di Marco Pantani ci riporta a una sorta di infanzia di noi stessi, quando abbiamo compiuto i primi passi tra le lettere, con l'incertezza e la paura di sbagliare, di macchiarsi e sgorbiare il bianco del foglio.

Questi messaggi ci ricordano che scrivere è sperimentare il mondo delle turbe grafiche, è attraversare il vasto pelago dell'agitazione e dell'inquietudine. L'errore e l'errare sono, non solo nella scrittura ma anche nella vita, la medesima cosa.



Il dolore di un tifoso venuto a Cesenatico in bicicletta



La folla ieri a Cesenatico

## Il pm: mi sto convincendo che non si è ucciso

Tomba in ginocchio davanti alla madre del Pirata. Il vescovo: «Mi aveva toccato il cuore»

Claudio Giachino

inviato a CESENATICO

«Più vado avanti con l'indagine e più mi convinco che Pantani non si è ucciso. Amava troppo la vita», dice il pm Paolo Gengarello. Il magistrato parla in Procura, mentre il funerale del campione si sta celebrando davanti a una folla immensa. Anche uno stadio sarebbe piccolo per l'addio al Pirata. Ventimila persone hanno invaso Cesenatico dal mattino stipandosi nello stretto camminamento tra la chiesetta di San Giacomo e il canale, occupando la strada che attraversa la cittadina dove c'è il Fan club del Pirata tappezzato di manifesti listati a lutto e un cartello con la scritta «Da oggi siamo tutti più poveri».

La folla che cresce di ora in ora inganna l'attesa sfilando attorno alla bara. La processione non s'era interrotta neppure nella notte. A tarda ora in San Giacomo era tornata la mamma di Marco, la scorreva il re

dello sprint, Cipollini. Poco dopo, erano state portate le corone di fiori inviate dalla Federazione ciclistica e dalla Gazzetta dello Sport: alcuni tifosi volevano gettarle nel canale, è prevalso il buonsenso, le hanno confinate in un angolo. Un corno le corone, le hanno mandate anche il Milan, di cui il Pirata era tifoso, il Mito, di cui il Pirata era tifoso.

Alle 14, nella piccola navata tantissimi colleghi e colleghi di Pantani, al completo la Mercatone Uno, la squadra di Marco. Nella rossa, Giomondi, Adorni, Motta, Podenzana, Garzelli, il mitico Charlie Gaul, malfermo sulle gambe. Ecco Alberto Tomba, che si inginocchia davanti alla mamma del Pirata, l'ex allenatore della Nazionale di calcio Azeoglio Vicini, la vedova di Fabio Casartelli, il ciclista che nel Tour '95 incontrò la morte precipitando in un burrone. Maradona s'era annunciato, non c'è.

Nel primo banco, accanto al feretro coperto di fiori, i genitori di Marco, la sorella Maddalena, la



Alberto Tomba

nonna. Mamma Tomina raggiunge l'abside sostenuta per le scale, per l'ora e mezza della cerimonia fissa assorta la grande foto del figlio sulla cassa, in mezzo alle rose bianche e gialle. Silenzioso papà Paolo, annuisce spesso alle parole del vescovo di

Cesena, Antonio Lanfranchi. Ovviamente, la marea di gente non è potuta entrare, eppure il rito funebre attraverso gli altoparlanti che diffondono l'omelia del vescovo: «Io non sono uno sportivo né un tifoso però le vittorie di Pantani mi hanno toccato il cuore. Che Dio doni a Marco la gioia della vittoria nella tappa più importante, la conquista del Paradiso. Questo non è un addio al nostro campione, solo un arrivederci. Le persone sono le parole attraverso le quali il Signore scrive la storia. Che parola ha scritto il Pirata? La risposta va cercata nei nostri cuori, nel silenzio, lontano dai clamori dei dibattiti e dei media. Pantani ci invita a un esame di coscienza in che cosa lo sport e che cosa vi ruota attorno».

Gli altoparlanti portano alla folla i ricordi del sindaco di Cesenatico, Damiano Zoffoli, e di don Agostino, a cui il Pirata era molto legato. «Una volta - dice il sacerdote - in estate Marco, reduce dai primi successi al

Giro, venne in motorino a parlare a 400 bambini ospiti del "campo" che avevano organizzato con la parrocchia. Si lasciò intervistare, disse che per diventare campioni ci vogliono tre cose: molto sacrificio, tanto allenamento, il rispetto delle regole. Pochi mesi dopo ritornò reggendo sulle grucce per via della gamba fratturata nel terribile incidente di Torino. Confidò: «È più faticoso sopportare queste stampelle che fare una salita in montagna».

Alle 16,10, il feretro esce dalla chiesa, l'accoglie un tuono: l'applauso di migliaia di mani. E lo sventolare di una foresta di bandane gialle. A piedi, la bara sulle spalle degli amici, il corteo funebre percorre un chilometro e mezzo, fino al cimitero, tra due ali piangenti e in lacrime. Tutti i negozi hanno le serrande abbassate, per il lutto cittadino. Fiorigina, comincia a imbrunire quando Marco scende nella tomba di famiglia. Riposerà accanto al nonno.



IL «TESTAMENTO» DEL CAMPIONE

IL SANGUE

«So di aver sbagliato con le prove, ma solo quando la mia vita sportiva, soprattutto privata, è stata violata ho perso molto. E non esiste lavoro che per esercitare si deve dare il sangue e controlli di notte alle famiglie degli atleti»

LE TELECAMERE

«E io mi sto ferendo con la deposizione di una verità sul mio documento perché il mondo si renda conto che tutti i miei colleghi hanno subito umiliazioni in camera con telecamere nascoste... E poi come fai a non farti del male?»



Un'immagine da una telecamera nascosta dal Tg2 del 21 febbraio 2003

LA SERENITÀ PERDUTA

«Io non mi sono sentito più sereno, di essere controllato in casa, in albergo, con le telecamere. Sono finito per farmi del male per rinunciare alla mia intimità all'intimità della mia donna. E molte storie di famiglie violentate»

NOVE PAGINE SCARABOCCHIALE SUL PASSAPORTO

# «Hanno violato la mia vita e la mia intimità»

## Negli ultimi appunti l'ossessione di Pantani: mi spiano dappertutto

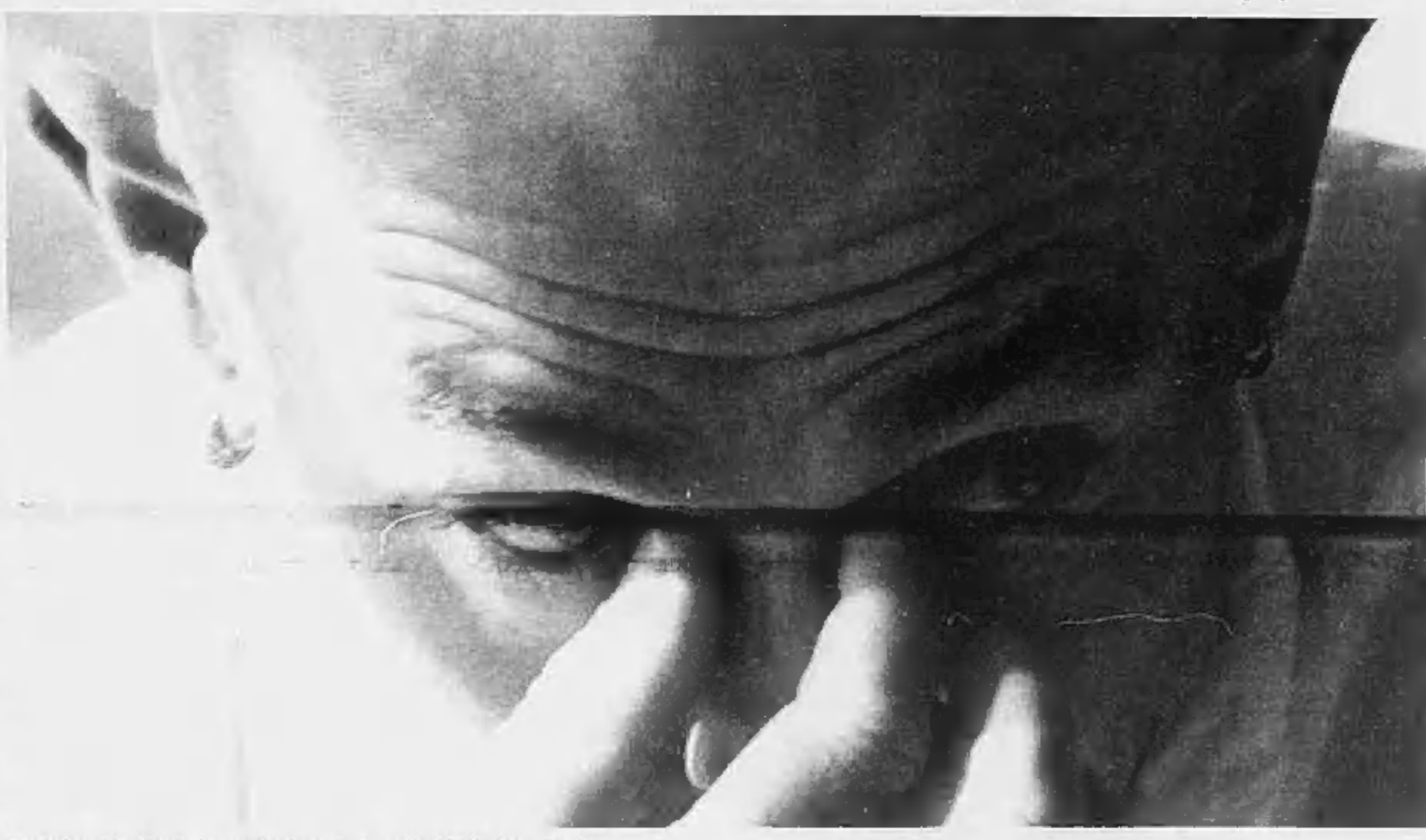
Pierangelo Sapegno  
inviato a CSENATICO

L'ha scritto nelle nove paginette del suo passaporto: «Sono stato umiliato per nulla...» Il suo testamento è come lui, dolente e ingarbugliato, sconfitto, dolce e rabbioso, e pieno d'orgoglio. La storia del perdente che riusciva a vincere finisce in queste parole che si rincorrono con la fatica di una salita interminabile, lette dalla sua ex manager Manuela Ronchi con voce rotta, nella piccola chiesa gremita di San Giacomo. Il Pirata rivendica la sua dignità di uomo e di atleta, punta il dito contro i tribunali che lo perseguitano, ossessionato dalle telecamere che spiavano i ciclisti nelle stanze degli alberghi durante il Giro d'Italia del 2001. Quelle immagini furono poi trasmesse dalle tv e devono averlo ferito più di tutto il resto, come se l'avessero lapidato. «Ma andate a vedere cos'è un ciclista», scrive prima di appellarsi agli altri («parlate, voi che credevate in me»), e prima di ammettere la sua ultima, irrimediabile sconfitta («i sogni si infrangono con le droghe»), quella che ha segnato la sua discesa finita in quel precipizio sul lungomare di Rimini, dentro a quel residence, nella camera con la tv accesa sopra il silenzio della morte.

Ora, dopo questa lettera, lo sappiamo. Marco Pantani, forse, poteva anche non pensare di morire. Perché si sentiva come se fosse già morto, come se i suoi giorni non gli appartenessero più. La sua vita era solo su quelle montagne, su quelle strade, nella sua fatica sopra una bicicletta, in quella danza onirica rotolando sui pedali, in mezzo alla sua gente che lo spingeva, solo ad inseguire, o solo davanti a tutti. Non c'era un'altra vita per lui. Ha avuto ragione. Non ce n'era.

Manuela Ronchi legge questo testamento nel silenzio incredulo della chiesa, interrotto ogni tanto da scoppi di applausi. Marco deve averle scritto a Milano, negli ultimi giorni, prima di arrivare a Rimini, queste parole confuse, come in una tortuosa e dolente salita, come in una di quelle tappe che il Pirata riprendeva su tutti, sugli altri e sulla sfortuna, con quella fatica e quella leggerezza, come riusciva a fare soltanto lui. «Aspetto la verità», comincia. «Per quattro anni sono stato in tutti i tribunali, e ho perso la voglia di essere come gli altri sportivi. Ma il ciclismo ha pagato e molti ragazzi hanno perso la speranza nella giustizia». Gli fa così male scrivere tutto questo che lo dice subito: «Io mi sto ferendo con la deposizione di una verità sul mio documento, ma lo fa perché il mondo si renda conto che tutti i miei colleghi hanno subito umiliazioni, spiati in camera da telecamere nascoste, per cercare di rovinare le famiglie. E poi dopo come fai a non farti del male. Io non so come mai mi fermo in casi di sfoghi come questo».

«Per quattro anni sono stato nei tribunali e ho perso la voglia di essere come gli altri»



Marco Pantani, sulle pagine del passaporto una serie di appunti carichi di tristezza

Aggiunge tortuoso: «Mi piacerebbe, io so di aver sbagliato con le prove però, ma solo quando la mia vita sportiva soprattutto privata è stata violata, ho perso molto». Forse vuole dire che a Madonna di Campiglio poteva anche aver torto, ma è il resto, tutto quello che è venuto dopo, che non è

riuscito a digerire. Sono le cose che diceva a Michael Mungozzi, prima della fine: «Tutti sbagliano. Ho sbagliato anch'io. Ma allora uno lo deve punire. Non perseguitarlo». Adesso scrive: «Sono in questo passo con la voglia di dire basta la vittoria. E' un grande scopo per uno sportivo. Ma il più difficile è di

La sua manager legge il testo durante il funerale. Dalla folla si alzano applausi scroscianti

aver dato il cuore per uno sport, con incidenti e infortuni: e sempre sono ripartito. Nella chiesa esplode l'applauso.

Manuela Ronchi continua a leggere: «Ma cosa resta, c'è tanta tristezza e rabbia per le violenze che la giustizia non tempe», scrive testuale, «è caduta nel credere. Ma la mia storia

spero che sia di esempio ad altri sport. Le regole si, però devono essere uguali per tutti. Non esiste lavoro che per esercitare si deve dare il sangue, e subire i controlli di notte alle famiglie degli atleti». Altro applauso. Poi ritorna l'ossessione della microspia e ripete che è questo quello che l'ha ferito più di tutto, la

distruzione della sua vita privata: «Io non mi sono sentito più sereno di essere controllato in casa, in albergo dalle telecamere. E sono finito per farmi del male, per non rinunciare alla mia intimità, all'intimità della mia donna e degli altri colleghi che hanno perso. E molte storie di famiglie violentate».

E' evidente il riferimento agli episodi del Giro del 2001, quando delle telecamere spiavano gli atleti nelle stanze degli alberghi. Alcune di quelle immagini che riprendevano ciclisti nudi che si facevano le punture, furono poi trasmesse qualche mese dopo dai telegiornali, con i rettangoli neri sui volti per salvare la faccia della privacy. Altre immagini, per fortuna, non le conosciamo. Però devono esserci state e devono aver fatto pure qualche sconquasso, come fa intuire questo sfogo.

Manuela va avanti con la voce sempre più rotta: «Andate a vedere che cos'è un ciclista e quanti uomini vanno in mezzo alla torrida tristezza per cercare di ritornare con quei sogni di uomo che si infrangono con le droghe: ma dopo la mia vita di sportivo». Anche questa sembra un'ammissione. Pantani si sarebbe avvicinato al veleno degli stupefacenti soltanto nel momento in cui ha smesso di essere un atleta che lottava per vincere. Prima ha dato il cuore per combattere, per far sognare la gente, e uno sbaglio forse lui si dovrebbe perdonare, pare voler dire. Lo scrive in maniera sconclusionata, come uno che sta piangendo di disperazione: «E se un po' di umanità farà capire e chiederà cosa si fa sperare, e che con uno sbaglio vero si capisce e si batte, perché si sta dando il cuore». Manuela adesso scorre velocemente queste righe confuse, poi si ferma, prende fiato. Alza la voce nel silenzio della piccola chiesa, con il portone affacciato sul ponte canale affollato da una marea di gente: «Questo documento è verità. La mia speranza è che un uomo vero, o una donna, legga e si ponga in difesa di chi, come si deve dire al mondo, regole uguali per tutti».

Forse, se non s'è suicidato, l'avrebbe fatto. Ma tutto questo non basta davvero più. Marco Pantani è già morto dentro di sé, perché gli hanno tolto il suo sogno e la voglia di inseguirlo, perché il perdente che doveva felice tutti gli altri perdenti del mondo non può più farlo, perché è rimasto solo questo scricchiolio che non riprende più le salite, che guarda la vita da un ponte, come tutti noi. Anche noi dovremo fare come lui per riprenderlo. Provare a chiudere gli occhi, per rivederlo sul Mortirolo, o sull'Alpe d'Huez, su qualunque salita della nostra vita. E non sono un falso. Mi sento ferito. E tutti i ragazzi che mi credevano devono parlare».

Manuela leva le pagine dagli occhi: «Ciao Marcos».

«Una torrida tristezza. I sogni di un uomo si infrangono con le droghe»

LE IMMAGINI REGISTRATE NELLE STANZE DEI CORRIDORI DURANTE IL GIRO D'ITALIA DEL 2001

# Il video choc in prima serata

## Lo scoop del Tg2 che sconvolse il Pirata

la storia

Giorgio Viberti

ERA il 21 febbraio 2003. L'edizione delle 13 del Tg2, imitata in serata da quelle delle 20.30, sorprese i telespettatori con una serie di immagini forti. Un video choc, arrivato chissà come all'emittente di Stato e coperto da segreto istruttorio nell'ambito dell'inchiesta aperta da Paolo Cameran, sostituto procuratore della Repubblica a Padova, in tema di doping nel ciclismo.

Le immagini, non perfettamente a fuoco ma ugualmente crude e toccanti, si riferivano alle riprese fatte da telecamere nascoste in alcune stanze d'albergo durante il Giro d'Italia 2001. Vi si vedevano delle persone, presumibilmente corridori della carovana rosa, alle prese con la somministrazione di farmaci e altre sostanze. Scene da far rabbrivire: un uomo seminudo che sta preparando una siringa e poi esce dal bagno asciugandosi

un gluteo, probabilmente dopo essersi praticato un'iniezione; poi si passa a un altro corridore, presentato dal servizio del Tg2 come ex vincitore del Giro, in compagnia di altri due presunti corridori, che passa a un probabile compagno di squadra in salita; in persona che ha ricevuto il beverone ringraziando, con spiccato accento veneto, dice «mi una più del diavolo».

Inutile dire che il video fece scalpore e suscitò feroci polemiche, in particolare dall'Associazione italiana corridori professionisti. La prima a protestare fu però la stessa Paola Cameran, il magistrato padovano titolare di una delle inchieste che accompagnano quel Giro del 2001, lo scandalo clamoroso blitz di Näs e Finanza negli hotel di Sanremo che ospitavano i corridori. «Non ne so assolutamente nulla», disse la Cameran - e soprattutto non ha autorizzato la diffusione di quelle immagini. Mi domando come possono essere arrivate in possesso

della Rai, visto che sono materiale dell'inchiesta, eventualmente a disposizione solo degli avvocati difensori. E non credo certo che loro avrebbero avuto interesse a renderle pubbliche». Le riprese trasmesse dal Tg2 non sarebbero state però quelle più gravi, e compromettenti fra le circa 400 ore di registrazioni in possesso della Guardia di Finanza di Padova. Tutte si riferivano al Giro d'Italia 2001 ma anche all'attività del dottor Enrico Lazzaro, un medico veneto che aveva seguito numerosi corridori finendo poi nel registro degli indagati. Fra i ciclisti di spicco, coinvolti nell'inchiesta della Cameran, c'era anche Ivan Gotti, proprio il vicentino sulla vicenda televisiva. Gotti rifiutò ogni addebito, ma da quel giorno non trovò più una squadra disposta a ingaggiarlo.

Proprio in seguito al contenuto



Il blitz del '99 a Madonna di Campiglio

di quelle riprese fatte nelle camere di albergo dei corridori, sempre al Giro 2001 ci furono altre due clamorose azioni giudiziarie. La prima portò al sequestro di una siringa di insulina nella camera 40 dell'Hotel Francia e Quirinale di Montecatini Terme, stanza che risultava essere stata appena occupata da Marco Pantani. Il Pirata si era difeso dicendo che quella era stata la sua camera,

anche perché la sua squadra Mercatone Uno - a tutela della privacy di Pantani - non comunicava mai l'esatta distribuzione delle stanze d'albergo assegnate ai propri corridori. Ciononostante, dopo i diversi livelli di giudizio sportivo (Feder ciclismo italiana, Appello federale, Feder ciclismo internazionale, Arbitrato dello sport), il Pirata fu squalificato per mesi. Ma soprattutto quelle immagini catturate dalle telecamere nascoste negli hotel scatenarono il blitz di Näs e Finanza negli alberghi di Sanremo il 12 giugno 2001, un intervento voluto dal pm Luigi Boccicini di Firenze d'accordo con la collega Cameran di Padova. I corridori, tenuti svegli fino alle 3 di notte, si radunarono il giorno dopo in un summit, minacciarono la sospensione di quel Giro. Dal materiale sequestrato il quel blitz furono ben 51 le persone iscritte fra gli indagati: ciclisti, medici, direttori sportivi, tecnici e preparatori atletici, accusati di violazione della legge antidoping e frode sportiva.



LE TAPPE DI UN DIRETTORIO CONTESTATO

<p><b>Marzo</b> <b>20</b> 2003</p> <p><b>Marzo</b> <b>21</b> 2003</p>	<p>A Bruxelles il vertice europeo, a poche ore dalla decisione di attaccare l'Iraq, sancisce la profonda spaccatura nell'Unione fra il fronte del no, rappresentato dall'asse Parigi-Berlino e gli alleati di ferro degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia e Spagna.</p>	<p><b>Settembre</b> <b>20</b> 2003</p>	<p>A cinque mesi dalla caduta di Baghdad Chirac, Schroeder e Blair si incontrano a Berlino per tentare di superare la crisi irachena e rilanciare l'unità dell'azione politica europea.</p>	<p><b>Ottobre</b> <b>21</b> 2003</p>	<p>Con un'iniziativa diplomatica senza precedenti i ministri degli Esteri di Francia, Germania e Gran Bretagna, de Villepin, Fischer e Straw, si recano insieme a Teheran per chiedere all'Iran di collaborare con la comunità internazionale sulla vicenda delle attività nucleari.</p>	<p><b>Dicembre</b> <b>13</b> 2003</p>	<p>A Bruxelles, a margine del Consiglio europeo, si tiene un mini-vertice fra Blair, Chirac e Schroeder per appoggiare il progetto della Costituzione europea.</p>
---	--	--	---	--	--	---	--

«IN COMMISSIONE UN VICEPRESIDENTE CHE SI OCCUPI DELL'ECONOMIA»

# «Non vogliamo dominare l'Europa»

## Il vertice tra Francia, Germania e Inghilterra

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Firme sotto i riflettori, strette di mano, sorrisi da grandi occasioni. Il 13 dicembre ieri in tarda serata l'incontro tra Jacques Chirac, Gerhard Schroeder e Tony Blair, che per tutto il pomeriggio hanno discusso su come rendere più efficiente l'Europa e in particolare la Commissione europea. Per prima cosa - secondo i tre capi di governo - bisognerebbe nominare un vicepresidente della Commissione ad hoc per le riforme economiche. La parola «supercommissario» non piace a Schroeder, che precisa: «Il suo compito consisterebbe nel mandare avanti l'Agenda di Lisbona e coordinare il lavoro dei commissari interessati. Il vicepresidente - spiega il documento siglato dai tre - deve poter intervenire in tutte le decisioni riguardanti i progetti europei che hanno un impatto sugli obiettivi di Lisbona».

Poi ci sono le riforme, soprattutto quelle che toccano da vicino il sistema delle imprese - definito da Blair «il cuore produttivo dell'Europa» - e il futuro dello sviluppo scientifico e tecnologico. «Con la globalizzazione, l'invecchiamento della popolazione e l'aumento della concorrenza mondiale - ha detto il premier britannico - la nostra società è cambiata e l'Europa deve dare risposte adeguate. Solo cambiando - ha aggiunto Schroeder - possiamo essere competitivi agli standard europei».

Area di direttorio? «Non vogliamo dominare l'Europa» ha replicato il cancelliere alle critiche, non solo italiane, rivolte alla struttura dell'incontro - e sono certo che i nostri partner lo capiranno dopo aver letto il nostro documento. Sette pagine di proposte, raccomandazioni e consigli indirizzati alla presidenza di turno, alla Commissione, ai colleghi del Consiglio Europeo e ai capi dei dieci nuovi stati membri. «Non capisco queste critiche - ha ribattito Chirac - a meno che non s'intenda polemizzare... In Europa ci sono riunioni costanti, tra diversi gruppi di Paesi come quello di Weimar o di Visegrad. Questa è una riunione come le altre, tra Paesi che lavorano a soluzioni comuni».

Soluzioni, che, secondo il documento, partono dalla consapevolezza che l'Europa, così com'è, non funziona come dovrebbe. Il programma di investimenti proposto da Tremonti durante la presidenza italiana, ad esempio, «deve essere più centrato su ricerca e sviluppo, in particolare sulle scienze della vita, le nanotecnologie, le tecnolo-

Frattini replica  
«Le regole dell'Unione vanno scritte insieme con l'apporto di tutti e le porte devono essere aperte»

gie della comunicazione, le tecnologie energetiche e ambientali». I finanziamenti vanno attinti dalla Banca Europea degli Investimenti, che «deve giocare un ruolo chiave». I programmi quadro sulla ricerca «devono essere semplificati, dando vita, eventualmente, a un Consiglio della Ricerca Europeo; il diritto della proprietà intellettuale contro la pirateria deve essere migliorato; la burocrazia che ostacola competitività e innovazione delle imprese va il più possibile eliminata».

DIETRO LE PROPOSTE UFFICIALI CONTENUTE NELLA LETTERA INVIATA ALLA COMMISSIONE

## La posta: il potere nell'Ue a venticinque

### Ormai è in crisi il sistema codificato della gestione comune

retroscena  
Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

ABBIAMO già ricevuto la lettera, si affrettò a dire un portavoce della Commissione. «È un'iniziativa che rientra nella prassi. Prima di ogni Consiglio europeo, individualmente o a gruppi, i Paesi mandano suggerimenti sui temi in discussione». La voglia di sdrammatizzare è evidente. Sono appena passate le 19. Quella lettera Gerhard Schroeder, Jacques Chirac e Tony Blair l'hanno firmata solo un'ora prima davanti alle telecamere. Una scena che poteva apparire anche come un diktat uscito dal summit del nocciolo duro di un'Europa fragile. Ma l'Unione deve andare avanti. Le divisioni, che ci sono, è meglio superarle piuttosto che scavarle ancora più in profondità. Così a Bruxelles si preferisce cogliere al volo le affermazioni di

fede europeista che arrivano da Berlino e cercare di riportare tutto nella logica della Ue, come è stato fatto anche per l'iniziativa a tre sulla difesa partita dagli stessi protagonisti. Si può discutere all'infinito se quello che si è riunito con la pompa di un vero e proprio vertice tra capi di Stato e di governo e i loro ministri più importanti sia un «formato a tre utile per l'Europa» - come ha detto Schroeder - oppure un direttorio che vuole imporre le sue scelte agli altri, come temono in tanti. Resta il fatto che Germania, Francia e Inghilterra hanno preferito questa strada per discutere i maggiori problemi di fronte all'Unione senza attendere la sede istituzionale del Consiglio europeo di marzo. Al di là delle proposte concrete lanciate in materia soprattutto economica, questo dimostra che è definitivamente in crisi il sistema della gestione comune del potere nella Ue così come è codificato. E questo a Bruxelles nessuno lo nasconde.

A rendere ancora più fragile la

struttura fissata nei Trattati o il mancato accordo sulla Costituzione che deve stabilire le nuove regole del gioco. L'Europa, tra due mesi, passa a Venticinque con un quadro normativo inadeguato. Nell'incertezza della cornice istituzionale le scartate sono più facili. Per alcuni, come sostengono Schroeder, Chirac e Blair, sono opportune. Per altri sono inevitabili. Ma anche se la Costituzione fosse stata già approvata, i due punti-chiave del meccanismo di voto e della composizione della Commissione sarebbero stati, in ogni caso, congelati fino al 2009. La Ue, insomma, è entrata in un periodo di transizione che fa al centro il problema del potere reale: chi decide e come.

Da maggio vi sarà un commissario per Paese; oggi i «grandi» ne hanno due. E per loro il problema è come assicurarsi di mantenere una forma di primato



Chirac, Schroeder e Blair durante la conferenza stampa al termine del vertice.

giudicata «non cattiva, ma da approfondire». Soprattutto nei poteri. Perché la differenza fondamentale della nuova Commissione dalle precedenti è che sarà composta da 25 commissari: uno per Paese. Oggi, nell'Europa a Venticinque, ci sono venti commissari: due per ognuno dei grandi Paesi - Germania, Francia, Italia, Inghilterra - più la Spagna e uno per gli altri.

Ecco che il problema è come assicurare al «grande» il mantenimento di una forma di primato al quale nessuno vuole rinunciare. Germania, Francia e Inghilterra dal loro vertice a tre hanno lanciato tante proposte per assicurare sviluppo e prosperità all'Europa - in grandissima parte condivisibili da tutti - ma hanno cominciato a lavorare dietro le quinte anche al problema della divisione dei poteri. A Bruxelles non è un segreto che per il super-commissario alle riforme economiche ci sarebbe già il nome di Günter Verheugen, socialdemocratico tedesco, attuale responsabile dell'allargamento della Ue. O quello del francese neogollista Michel Barnier, commissario alle Politiche regionali. Come non è un mistero che Blair vorrebbe per l'Inghilterra un altro vicepresidente: quello alle relazioni internazionali, «anticipo» del futuro ministro degli Esteri.

Se la poltrona di Romano Prodi andasse all'attuale ministro au-

striaco, Wolfgang Schüssel (è escluso che la presidenza possa toccare di nuovo a un grande Paese), la geometria del potere nella «Ue di transizione» risponderebbe in pieno ai desideri, più o meno nascosti, del direttorio. O della «formazione a tre», come preferisce chiamarla Schroeder. Ma ci sono anche le contromosse. La visita-lampo, cominciata già oggi, di Franco Frattini a Varsavia e a Budapest fa parte di un disegno nel quale entrano anche la Spagna e i Paesi che hanno firmato la lettera dei sei partita alla vigilia del vertice di Berlino. A riprova che tutti i giochi non sono ancora fatti.

UNA INIZIATIVA CHE STA INNESCANDO UN TERREMOTO POLITICO

## Catalogna, l'Eta proclama una tregua avvelenata

L'annuncio in un video: «Siamo due nazioni oppresse dalla Spagna, basta attentati»

Gian Antonio Orighi  
MADRID

Stop agli attentati in Catalogna dal gennaio del 2004. Con un video di pochi minuti spedito alla tv regionale basca ed indipendentista «Eitb», due terroristi dell'Eta hanno comunicato ieri la loro «tregua» indefinita solo per la regione di Barcellona, martoriata dal 1975 al 2001 con 111 attentati che hanno causato 54 morti (tra cui 4 bambini) e 19 feriti. Ma la fine delle «ezkina armatuak», delle azioni armate, propiziata da un incontro in Francia tra due capi «etarrak» e l'ex vice premier catalano, l'indipendentista leader di «Sinistra Republicana» (Erc) Josep Carod-Rovira, sta provocando un terremoto: minaccia infatti di affondare il governo rosso-indipendentista di Barcellona, il cui «Erc» è l'ago della bilancia, e di essere un boomerang devastante per il partito socialista a soli 24 giorni dalle politiche.

Rischia di cadere il governo regionale a Barcellona. Per i socialisti possibile effetto boomerang alle elezioni

I due terroristi, a viso coperto, sono apparsi di fronte alla bandiera più odiata di Spagna, un serpente che si avviluppa su di una scure e l'acronimo Eta. Su di un tavolo spiccava anche l'estellada, la bandiera indipendentista catalana con la stella rossa a cinque punte, simbolo della discolta organizzazione armata «Terra Lliure» (Terra Libera), operativa dal 1979 al '92, responsabile di 150 attentati e 2 morti (tra cui un marinaio americano) e poi confluita in mas-

si in «Erc», storico partito nato nel 1931 ma rivitalizzato nel '77 dall'estrema sinistra indipendentista da cui proviene Carod-Rovira.

«I Paesi Baschi e la Catalogna sono due nazioni oppresse dalla Spagna e dalla Francia. Il cambiamento operato nelle ultime decadi ha prodotto una spinta importante delle rispettive forze indipendentiste - hanno dichiarato i terroristi - La lotta armata dell'Eta in Catalogna ha prodotto diverse e contrapposte reazioni da parte di settori indipendentisti locali. Ergo, per rispettare la non ingerenza nel processo di liberazione che ognuno dei due popoli sviluppa, comunichiamo la sospensione degli attentati». Per sottolineare la comune lotta con gli indipendentisti catalani, di cui «Erc», con il 16% dei voti nelle regionali dello scorso novembre, è l'unico esplicito allefere, i terroristi hanno concluso con lo slogan di Carod-Rovira: «Viva la Catalogna libera».

Una mossa non casuale, a 5

anni dall'ultima tregua del 1998 durata 15 mesi per tutta la Spagna. L'obiettivo dell'Eta e dell'Erc è lo stesso: la separazione dalla Spagna. Lo stop «etarrak» in Catalogna era nell'aria dal 26 gennaio, quando il quotidiano conservatore «Abc» aveva rivelato che Carod-Rovira, un linguista di 53 anni, si era incontrato 22 giorni prima, nella francese Perpignan (che per gli indipendentisti non è territorio francese, ma parte della «Catalogna Nord», persa dal regno d'Aragona nel XVII secolo) con due capi dell'Eta. Lo scopo del summit era quello appunto di trattare una tregua solo per la Catalogna, anche se Carod-Rovira ha dichiarato poi che l'aveva chiesta per tutto il Paese. Non era la prima volta che l'indipendentista catalano la perseguiva. L'aveva richiesta, senza ottenerla ufficialmente, nel 2002, a dirigenti dell'ormai illegale partito dell'Eta, Batasuna. Ed ottenuta nel '91, come lui stesso ammise nel 2002, per 6



Il video spedito alla tv regionale basca con i due terroristi incappucciati che annunciano la tregua valida soltanto per la regione catalana. Alle loro spalle le bandiere basche e catalane che l'Eta definisce «due nazioni oppresse dalla Spagna»

mesi e solo per la sua regione. «Gli accordi tra Erc ed Eta sono una resa morale e una complicità politica inaccettabile - ha dichiarato il premier José María Aznar - I socialisti devono rompere immediatamente il patto di governo con il partito di Carod-Rovira a meno che la stessa Erc lo destituisca come leader». Il segretario socialista Zapatero ha chiesto che l'«alto al fuoco» comporti conseguenze politiche in Erc e nell'Esecutivo regionale.

Ma il presidente della Catalogna, il socialista Pasqual Maragall, che a denti stretti già accettò il diktat di Zapatero e destituì il leader di Erc dopo la rivelazione di «Abc», pur qualificando eripugnante la tregua, si è limitato ad invitare tutti i partiti a lottare uniti contro il terrorismo. Ma di crisi di governo non ne ha parlato. «È inaccettabile che, per l'Erc, non si uccida solo in Catalogna», stigmatizzava l'Associazione Vittime del Terrorismo.

Pubblicità  
Novità dalla Ricerca Kuiper  
**Attenua le macchie della pelle**  
In Farmacia

INIZIO TRATTAMENTO: Foto scattata all'inizio del trattamento. Le macchie della pelle sono evidenti.

FINE TRATTAMENTO: Foto scattata alla fine del trattamento. L'aspetto delle macchie è migliorato e l'illuminazione ridotta.

Le foto prima e dopo si riferiscono ad uno dei volontari che hanno partecipato ai test d'uso effettuati su una nuova pomata dalla forte azione schiarente. La pomata ad uso topico d'impiego cosmetico contiene KR 957, una associazione di sostanze funzionali con proprietà schiarenti che, a seconda della risposta individuale, migliora l'aspetto unificato delle macchie scure della pelle. Il preparato, denominato Kuiper «Anti-Time System Schiarente Anti-Macchie», è formulato sia per pelli maschili che femminili. È disponibile nelle Farmacie Italiane con formule differenziate per viso, mani, corpo. In dosaggi diversificati in base all'entità delle macchie brune. Foto originali presso i Laboratori Kuiper al n° tel. 800-429155



LUNEDÌ PROSSIMO ALLA CORTE DELL'AJA L'UDIENZA CHE GERUSALEMME HA DECISO DI BOICOTTARE



Un tratto della barriera di separazione a Baqa el-Gharbiya, in Cisgiordania. Dei 728 chilometri di cui è prevista la costruzione, solo poco più di otto saranno un muro: il resto sarà costituito da reticolati

## reportage

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

**C**OSTEGGIARE la barriera di difesa lungo la strada numero 5, nel centro-nord di Israele, passare dalla barriera al muro e poi di nuovo alla barriera, lungo i primi 148 chilometri costruiti fra Salem e Elkana, stupirsi dove il cemento finisce con una torretta e una porta d'accesso gialla da cui si accede a Kalkiliya, e poi percorrere con una vettura blindata e la guida dell'esercito la zona che entra ed esce dal territorio israeliano, entra ed esce dalla Linea Verde nell'entroterra di Kalkiliya verso Tulkarem, è una scossa elettrica. Solo vedendo il serpente che si arrampica su e giù per gli uliveti e include o esclude Jayus o Salameh o Kfar Janan si capisce quanto dividere sia estraneo alla cultura cosmopolita dell'Occidente volta ai confini aperti, allo scambio e alla libertà di movimento.

Gli israeliani sembrano determinati ma sofferenti. Prima ancora che Shai, un giovane colonnello, indichi teso: «Questa sono le due cose che sono finite sui teleschermi del mondo perché appartengono al villaggio di Aras, da cui le divide la barriera», già cerchi con gli occhi la speranza, vuoi vedere fra gli uliveti il lavoro umano, e ce n'è poco, con i trattori e gli asini, un segno del disagio che certo provoca passare da una parte all'altra della filo spinato supertecnologico che divide ormai la casa dal campo. Shai ricorda che ci sono stati 280 attacchi ben riusciti, con centinaia di morti, nella zona del Nord dove è stato costruito il primo tratto di barriera: da Jintrin, Tulkarem, Kalkiliya e dintorni, paesi con la moschea e le case bianche, sono usciti quasi tutti gli attacchi più efficaci, da quello al Dolphinarium di Tel Aviv a quello della terrorista del ristorante Maxim di Haifa.

Nel panorama azzurrino delle roccie e degli ulivi e quasi più duro vedere l'alto recinto che i brevi tratti di muro ripresi dalle tv, quello lungo l'autostrada numero 5 lungo Kalkiliya e quello che divide Abu Dis, a Gerusalemme Est: il recinto, dotato di 41 cancelli di facile accesso che operano telematicamente, è un sipario trasparente; espone cioè il tragico esperimento, il laboratorio drammatico e irrisolto della guerra contro il terrorismo di cui nessuno vuole sentire parlare proprio perché non offre nessuna scelta fuorché chiudere fuori i terroristi cercando di salvare vite. I villaggi sono più silenziosi e abbandonati, è come un grande sciopero di qua e di là dal recinto fra gli ulivi e sotto le moschee.

Nell'imminenza del processo alla Corte di giustizia dell'Aja, il 23 di questo mese, Israele prepara una doppia linea di difesa contro l'accusa di aver violato la legalità internazionale e i diritti dei palestinesi: da una parte rifiuterà la giurisdizione della Corte sul destino di «territori disputati», come Israele chiama la West Bank secondo la dizione della risoluzione 242, perché si tratta di un argomento politico; mentre secondo

# IL MURO

## Viaggio lungo il recinto che scandalizza il mondo

Il serpente si arrampica e scende tra gli uliveti con le sue spire entra ed esce dalla Cisgiordania. Vederlo è scossa elettrica ma l'ufficiale israeliano dice: la barriera si può rimuovere, gli uccisi giacciono per sempre

L'Anp sono «territori palestinesi occupati», recita l'atto di accusa. Israele ancora spera che la Corte, anche a causa del fatto che ben 31 Paesi hanno sottoposto all'organismo un affidamento di rifiuto della giurisdizione, abbandoni il caso. Ma se la Corte procederà, la difesa si svolgerà tutta fuori dell'aula, e

il tema sarà uno e uno soltanto: questo recinto non lo avremmo mai voluto, come dice il tenente colonnello che ci accompagna, ma non se ne può fare a meno perché salva la vita al terrorista. I palestinesi risponderanno che comunque rende impossibile la loro vita, accuseranno lo Stato ebraico di razzismo e di subdola manipolazione. Ma Israele insistere: senza il recinto moriamo a centinaia, sugli autobus, in discoteca. Il muro è amovibile, i morti giacciono per sempre.

La barriera fra centro-nord e Gerusalemme è costruita su circa 240 chilometri, di cui circa il 3% è muro. Entra ed esce dalla Linea Verde ignorandola quando si tratta di insediamenti da preservare dagli attacchi o di altre misure di sicurezza che i palestinesi leggono come annessionismo. Quando saranno costruiti i previsti 728 chilometri, 8,3 chilometri saranno mura. Le colonne di cemento ad Abu Dis coprono 1.800 metri: sotto la loro ombra non si può fare a meno di pensare alla disperazione che esse portano nel quartie-

re al di là della muraglia. Ma, spiega un ufficiale, come sono state tirate su in tre settimane, possono essere rimosse in fretta. Ma nel frattempo le colonne guardano dall'alto coperte di griglia infurata («Welcome to ghetto», «No a un altro muro del pianto», «Pagato dagli Usa», ecc.); ma da qui sono passati

dieciannove terroristi suicidi con la cintura esplosiva, prima che ci fosse il muro. La barriera qui serve sia a impedire gli spari o il lancio di granate e oggetti dalle alte case sul di là, e quindi raggiungere i nove metri, un'altezza stupefacente. Si intruisce una divisione fra due mondi, forse due capitali

### LA CROCE ROSSA ACCUSA

## «Viola il diritto internazionale»

■ TEL AVIV. L'attacco ieri da parte del Comitato internazionale della Croce rossa (Cicr) contro la «barriera di sicurezza» che Israele sta costruendo attorno alla Cisgiordania. A pochi giorni dall'attesa udienza della Corte internazionale di giustizia dell'Aja, che da lunedì esaminerà la legittimità del «muro» israeliano e che Israele ha deciso di boicottare, il Cicr ha preso posizione definendola la costruzione «contraria al diritto internazionale». Il Cicr critica il fatto che il tracciato della barriera si discosti dalla «linea verde», che la teoria segna il confine fra Israele e l'area amministrata dall'Anp, penetrando più volte in territorio palestinese. La barriera, come afferma la Cicr, «crea disagi e sofferenze per migliaia di palestinesi, privandoli di un accesso adeguato a servizi essenziali come l'acqua, le cure mediche, l'educazione, e a fonti di reddito quali l'agricoltura». La presa di posizione del Cicr ha provocato una reazione irritata dello Stato ebraico. L'ambasciatore Yaacov Levy ha detto che la dichiarazione del Cicr «potrebbe intaccare la sua neutralità». [Ansa]

che ritornare a una proposta che avevo già fatto: coinvolgere maggiormente il potenziale politico e pacificatore dei vicini dell'Iraq, della Lega araba. Il passaggio del potere agli iracheni deve essere un autentico processo di ripristino della sovranità, il cui risultato deve essere accettabile prima di tutto non per gli architetti dell'invasione, ma per il popolo iracheno, per i Paesi della regione e per tutta la comunità internazionale.

E un'altra proposta. Poco prima della guerra il Consiglio di Sicurezza dell'Onu aveva svolto una serie di sedute aperte in cui rappresentanti di decine di Paesi avevano esposto le loro posizioni. Penso che oggi una tale «sessione speciale» del Consiglio di Sicurezza sia ancora più attuale che allora. I membri della comunità delle nazioni devono esprimersi sulle lezioni da trarre dall'accaduto, sulle correzioni da apportare ai meccanismi di cui disponiamo, per escludere in futuro operazioni militari preventive e utilizzare invece con la massima efficacia la diplomazia preventiva. In questo contesto l'amministrazione americana avrebbe la possibilità di fare, stavolta, un discorso costruttivo.

copyright «La Stampa»

CON IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE FILOSOFI, STUDIOSI E POLITICI

## Prodi: antisemitismo al bando in Europa

Bruxelles, un seminario ricuce lo strappo con la comunità ebraica

Maria Maggiore

BRUXELLES

Annunciato, poi sospeso, poi di nuovo rimesso in calendario, si svolge finalmente oggi a Bruxelles il Seminario contro l'antisemitismo, organizzato dalla Commissione europea con il Congresso ebraico e la Conferenza dei rabbini europei. Il titolo: «Europa contro l'antisemitismo per un'unione della diversità». Lancia un messaggio chiaro, ribadito ieri da Romano Prodi che dal progetto è stato l'ispiratore iniziale. «Non c'è alcun posto nell'Unione europea né per il razzismo né per l'antisemitismo», ha detto il Presidente della Commissione. E ancora: «L'Europa è un'unione di minoranze e tutte le minoranze devono essere garantite».

Lo scopo dell'incontro - a cui parteciperanno filosofi, studiosi, politici - è riflettere sul preoccupante aumento di atti antisemiti nel vecchio continente, frutto di pressioni filo arabe estremiste, ma - dicono gli esponenti del Congresso ebraico - soprattutto di un risorgere del pregiudizio contro gli ebrei. Tanti gli invitati d'onore, dal Nobel per la pace Elie Wiesel - che insieme a Prodi aprirà i lavori nel grande palazzo Carolanag - al ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer, al filosofo francese Bernard-Henri Levy. Interverranno anche l'ex presidente della Knesset Avraham Burg e il ministro israeliano per la diaspora Nathan Sharanski. Il mondo ebraico sarà presente al gran completo con il rabbino Israel Singer, capo del Congresso ebraico mondiale, Cobi Benetoff, presidente del Congresso europeo e Amos Luzzatto, presidente della comunità ebraica italiana. E ci sarà anche una rappresentanza del mondo musulmano con il Rettore della Moschea di Parigi, Dallil Bouhakeur.

Il Congresso ebraico arriva a Bruxelles con richieste concrete alla Commissione Prodi. La priorità deve essere, per Cobi Benetoff, quella di insistere su sanzioni e educazione, quindi maggiori controlli e azioni di polizia accompagnati da un profondo lavoro nelle scuole, «perché l'antisemitismo è frutto dell'ignoranza». Poi un lavoro congiunto del Congresso ebraico con l'esecutivo Ue, attraverso un «monitoring comune» di funzionari della Commissione e esponenti del mondo ebraico che analizzino l'evoluzione dell'antisemitismo in Europa. E l'approvazione rapida di una risoluzione delle Nazioni Unite contro l'antisemitismo. Bisogna agire, secondo Benetoff, perché il dramma di oggi è l'indifferenza o, peggio, la banalizzazione. E l'italiano ricorda gli inammissibili incidenti dei mesi scorsi provocati dall'indifferenza della Commissione europea quando fu pubblicato l'Eurobarometro contro Israele o quando, lo scorso gennaio, non fu pubblicato un rapporto dell'Osservatorio contro il razzismo e la xenofobia sull'aumento dell'antisemitismo in Europa. Il Seminario di oggi servirà a ricucire lo strappo tra il mondo ebraico e l'esecutivo europeo. Un dialogo, come ha annunciato Prodi, con proposte concrete.

E' mancata

**Maria Piccolo ved. Cuzzola**

Lo annunciano addolorati la figlia, il genero, la nuora, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Maria Piccolo e a Carla Dettaglia per le amorevoli cure prestate. Funerale venerdì 20 febbraio ore 11,30 parrocchia Santa Croce, piazza Fontanesi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 febbraio 2004.

La Anes S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore dell'ing. Le Pera per la prematura scomparsa della moglie signora

**Daina Melandri**

— Belluno, 18 febbraio 2004

A nome di tutta il Personale Meridiano nel mondo, la Meridian Mpi di Verré partecipa con profondo cordoglio al dolore dell'ing. Paolo Macario per la scomparsa del papà signor

**Piero Macario**

— Verré, 18 febbraio 2004.

E' mancata

**Anna Ferrino in Dezzani**

Lo annunciano: il marito Beppe, il figlio Andrea con Paola e il piccolo Leonardo, le famiglie Revello, Ceni, Andrioli e Decour. Un particolare ringraziamento al dott. Senatore e al personale del Reparto Medicina Ospedale Avigliana. Funerale in Collegio venerdì 20 ore 15 chiesa S. Elisabetta (Villaggio Leumann). Non fare opere di bene.

— Collegio, 18 febbraio 2004

Gli amici del Centro di Solidarietà e della Compagnia delle Opere uniti a Beppe e alla sua famiglia in questo momento di dolore e pregano la Madonna affinché li conforti.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i Soci del Rotary Club Cuorgnè e Canavese prendono parte al dolore della moglie e dei familiari per la scomparsa del socio fondatore

**Vittorio Massè**

— Cuorgnè, 18 febbraio 2004

Gli haicipati

**Agostino Duch**

Lo annunciano la moglie Ernesta con Roberto e famiglia, cognata nipoti e parenti tutti. Funerale giovedì 19 Casa di Riposo Castello Valperga Canavese ore 10,30 con tumulazione a Cavallermaggiore.

— Torino, 18 febbraio 2004

E' mancata

**Teresa Perusia ved. Rauzzini**

anni 87

Lo annunciano i familiari. Funerale in Torino, parrocchia S. Monica. La salma sarà tumulata nel cimitero di Nichelino. Per qualsiasi funerali telefonare allo 011 - 97.22.447.

— Torino, 18 febbraio 2004.

E' mancata

**cav. Bernardino Burzio**

Lo annunciano moglie, figli, nipoti. Funerale venerdì 20 ore 9,00 parrocchia San Massimo.

— Torino, 18 febbraio 2004.

G.F. Giubileo - Tel. 011/6633.095

Ha raggiunto il suo Michele

**Luisa Rapozzi ved. Bronzino**

anni 85

Lo annunciano: la figlia Bruno con Alfredo, la sorella Rosa e parenti tutti. Funerale in Sommariva Perno - venerdì 20 febbraio ore 9,30 presso residenza «Annunziata». Dopo le esequie la salma passerà per il Crematorio di Torino con arrivo verso le 11,30 circa.

— Sommariva Perno, 19 febbraio 2004.

O.F. Lusso & Ricca - Bra

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppina Borio ved. Garassino (Nonna Pina)**

anni 85

L'annuncio figli, nuora e nipoti. Funerale venerdì 20 febbraio ore 9 parrocchia Nostra Signora della Salute. No fiori, ma opere di bene.

— Torino, 18 febbraio 2004.

E' ritornata nella luce del Signore

**Antonietta Perrone ved. Devalle**

maestra

anni 105

Ne danno il doloroso annuncio, con affetto filiale, i nipoti Velda Perrone, Luisa e Roberto Antonetto. I pronipoti e parenti tutti, che ricorderanno sempre la sua costante presenza nella loro vita, il suo grande esempio, la sua bontà. Un ringraziamento alla Casa di riposo Ravone di Santo Stefano Belbo per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo venerdì 20 c.m. alle ore 15,30, nella parrocchia di S. Siro in Nizza Monferrato.

— Nizza Monferrato, 19 febbraio 2004.

**ANNIVERSARI**

2003 2004

**Mario Burocco**

Ha lasciato un vuoto immenso. Ricordandoli i tuoi cari.

19/2/2004

**cav. Edoardo Pedersoli**

Quando eri tra noi non abbiamo capito la tua importanza. Ci manchi tanto. S. Messa 1° anniversario 21/02/04 ore 18 parrocchia Mathi.

2003 2004

**Maria Teresa Etere**

Sei sempre con noi.

19/2/2004 19/2/2004

**Roberto Spadon**

Santa Messa sabato 21 febbraio ore 9 chiesa della Crocetta.

1979 1998

**Edoardo Federici**

anni 5

Indimenticabile per i tuoi cari. Santa Messa 22 febbraio (domenica) ore 9 parrocchia Zona.

2003 18 FEBBRAIO 2004

**Elida Criglinho in Sinchietto**

Sei sempre nei nostri cuori.



IN PROVENZA-ALPI-COSTA AZZURRA

**Il prefetto respinge la candidatura di Le Pen alle elezioni regionali: «La richiesta è irregolare»**

Il prefetto della regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra ha respinto ieri, perché incompleta, la candidatura alle elezioni regionali di marzo del leader del Fronte Nazionale Jean Marie Le Pen, dandogli tempo fino al 27 febbraio per regolarizzare il dossier. Le Pen, che già parla di complotto dell'Eliseo per eliminare dallo scrutinio, deve in particolare fornire la prova - come indica un comunicato del prefetto Christian Fremont - di essere iscritto a ruolo tra i contribuenti diretti nella regione. Le Pen, in un comizio a Marsiglia, ha dichiarato: «Noterete che quando si tratta di noi, nulla avviene normalmente, dobbiamo guadagnarci ogni piccolo diritto con il sudore della fronte, non basta voler servire il proprio Paese».



Il leader dell'estrema destra Jean-Marie Le Pen

ASSUNTO IL CONTROLLO DELLE PRINCIPALI STRADE

**Haiti, i ribelli assediano la capitale. Appello di Aristide alla Comunità internazionale**

I ribelli haitiani hanno assunto il controllo delle principali strade di accesso alla capitale, isolandola di fatto dal resto del Paese, mentre il governo ha nuovamente chiesto aiuto alla Comunità internazionale per impedire un colpo di Stato ed ha schierato tutti i cinquemila poliziotti di cui dispone a difesa degli edifici del potere di Port au Prince. I ribelli, insorti in armi il 5 febbraio scorso, si preparano all'assalto finale, ma non hanno ancora perso la speranza che il presidente Jean-Bertrand Aristide abbandoni il Paese per evitare ulteriore spargimento di sangue. Ad Aristide, scaricato dagli Usa, non resta che sperare a questo punto in un rapido intervento della Francia che ha ipotizzato l'invio di un contingente di pace nell'isola caraibica.



Un ribelle appostato ad Hinc

IL COMANDANTE AMERICANO: RESTEREMO QUI PER ANNI, NON PER MESI. CATTURATI SETTE SOSPETTI AFFILIATI DI AL QAEDA

# Due autobomba per i soldati polacchi in Iraq

## Uccisi almeno dieci civili iracheni, feriti sessanta militari della coalizione

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

Stavolta l'obiettivo dei terroristi erano i soldati polacchi che presidiano la parte centrale dell'Iraq a Sud di Baghdad, non lontano da dove si trovano anche le truppe italiane. Ma il vero target resta il passaggio dei poteri previsto dagli americani per l'inizio di luglio, che continua a provocare discussioni anche tra gli alleati di Washington.

Due autobomba si sono avvicinate verso le sette di ieri mattina al quartier generale polacco di Hilla, cento chilometri a Sud della capitale, con l'intenzione di lanciare un attacco coordinato. I militari di guardia al «Camp Charlie» hanno intuito il pericolo e hanno fermato una delle macchine sparando al conducente. La seconda, però, si è schiantata contro un muro ed è esplosa. Il bilancio è ancora provvisorio, ma almeno una decina di

iracheni hanno perso la vita e circa sessanta soldati polacchi, ungheresi, filippini e americani sono rimasti feriti.

Il comandante delle truppe degli Stati Uniti in Iraq, il generale Ricardo Sanchez, ha detto che «lo scopo della guerriglia è chiaro: isolarci dalla gente». Sanchez ha aggiunto che i suoi soldati resteranno nel Paese per tutto il tempo necessario a completare la missione, ma ha avvertito che sarà lunga: «Stiamo parlando di anni, non mesi». Il generale ha confermato che le sue truppe si stanno ritirando dal centro delle città, Baghdad in particolare, per ripararsi nelle basi periferiche, diminuire i bersagli offerti alla guerriglia e aumentare le responsabilità delle nuove forze armate e di polizia locali: «Il comando e la supervisione, però, restano nelle nostre mani».

L'attacco di ieri è arrivato proprio mentre si intensifica il dibattito sul passaggio dei



Una delle autobomba distrutta dopo l'attentato a Hilla

poteri a un governo locale programmato da Washington per l'inizio di luglio. Il sostegno al piano originario degli americani, che preveda la scelta dell'esecutivo tramite as-

semblee regionali chiamate caucus, sta diminuendo. Il Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha detto che conta di commentare entro la fine della settimana la missione

In Afghanistan parte un'operazione congiunta Usa-Pakistan per catturare Bin Laden. Manovra a tenaglia dei due eserciti lungo il confine, dove lo sceicco si nasconderebbe

Una delle autobomba distrutta dopo l'attentato a Hilla

condotta dal Palazzo di vetro per verificare la fattibilità delle elezioni richieste dall'ayatollah Sistani. Annan sarebbe d'accordo con gli Stati Uniti sull'impossibilità di vo-

tare, ma vorrebbe rimandare le sue raccomandazioni sulle alternative. Se le elezioni nazionali non saranno possibili, la maggioranza sciita ha suggerito di tenere una consultazione parziale nella regione e in quella curda. Ma fonti americane e sunnite, come il membro del Consiglio governativo Adnan Fakhachi, hanno bocciato la proposta, perché aumenterebbe le divisioni del Paese fomentando la reazione degli esclusi nel «triangolo sunnita», dove la guerriglia è più forte.

Per combattere le resistenze il Pentagono ha pubblicato una nuova lista di 32 ricercati, dopo quella dei capi del regime ritratti sul famoso mazzo di carte, ormai quasi tutti catturati. Ci sono i nomi di 11 militari e funzionari del partito Baath di medio livello che adesso guiderebbero gli attacchi. Il più pericoloso è Mohammed Yunis al-Ahmad, sul quale c'è una taglia da un

milione di dollari.

A Baquba, però, gli americani hanno arrestato ieri sette persone sospettate di avere collegamenti con Al Qaeda, cosa che ha rilanciato il sospetto di un'alleanza tra i terroristi stranieri e i membri del vecchio regime. Anche per questo gli Stati Uniti e il Pakistan hanno annunciato un'operazione congiunta per rilanciare la caccia a Osama bin Laden, che secondo il senatore repubblicano Grassley verrà comunque catturato prima delle elezioni presidenziali di novembre. L'iniziativa, come l'ha spiegata il generale Usa David Barno, prevede un'azione a tenaglia. Le truppe di Islamabad aumenteranno la pressione nel Waziristan, la regione montagnosa dove si nasconderebbe il capo di Al Qaeda. Se per scappare lui si spingerà verso il confine con l'Afghanistan, laggiù lo aspetteranno i soldati americani.

IL SENATORE SI RITIRA, MA CONTINUERA' «LO SFORZO PER TRASFORMARE IL PARTITO DEMOCRATICO»

# E' finito il sogno presidenziale di Dean

Kerry vince anche in Wisconsin, l'unico rivale resta Edwards

Maurizio Molinari  
corrispondente da NEW YORK

John Kerry conquista il Wisconsin e alle sue spalle c'è John Edwards: le primarie democratiche si trasformano in una corsa a due e Howard Dean ne trae le conseguenze, ponendo fine alla corsa presidenziale.

Se lo Iowa ha segnato il debutto a sorpresa di Kerry e il New Hampshire il suo consolidamento nel ruolo di favorito, gli elettori del Wisconsin hanno dato una scossa alla sfida fra i candidati democratici. Il solido secondo posto del senatore del North Carolina, Edwards - con il 34 per cento dei voti contro il 40 di Kerry - ha costretto l'ex governatore del Vermont, Dean - cui è andato il 18 per cento delle preferenze - ad ammettere che il suo sogno presidenziale è terminato. Tornato nella sua Burlington, Dean ha riunito i fedelissimi per annunciare: «Non sono più attivamente impegnato a ottenere la nomination». Alle migliaia di volontari mobilitati in questi mesi - soprattutto grazie a Internet - ha assicurato che continuerà «lo sforzo per trasformare il partito e cambiare la nazione, lasciando intendere il desiderio di farsi sentire nei futuri equilibri interni democratici».

Dean rivendica il merito di avere indicato il cammino a Kerry: «La nostra è stata una campagna straordinariamente differente e abbiamo dimostrato che battersi contro Bush è una strategia migliore che non cooperare con l'agenda politica della destra». Dean non nasconde di voler sfidare la leadership democratica forgiata da Bill Clinton, dando voce alla sinistra liberal, ed irride «chi chiacchiera nei salotti di Georgetown». Ma lo scontro sull'identità dei democratici è rimandato a dopo le elezioni presidenziali, adesso è il momento di riprendere la Casa Bianca. «Farò tutto ciò che è nelle mie facoltà per aiutare a battere George Bush - promette - dobbiamo unirci in questo sforzo per ottenere la vittoria a qualsiasi costo». Dean porterà i voti e l'entusiasmo del suo movimento «Per

l'America» all'assalto democratico alla Casa Bianca e assume da subito un impegno destinato a rassicurare il presidente del partito Terry McAuliffe: «Non farò il terzo candidato, non diventerò un indipendente».

Si chiude così la parabola presidenziale di Dean, primo fra i candidati a scendere in campo per «rappresentare l'ala democratica del partito democratico» e il più aggressivo nel dichiararsi contrario alla guerra in Iraq e alla politica dei tagli fiscali dell'amministrazione Bush. Dopo essere stato considerato per lunghi mesi il favorito - e aver ricevuto il sostegno dell'ex vicepresidente Al Gore - Dean è stato tradito dall'eccessiva irruenza e da una serie di gaffe - come il discorso urlato dopo la sconfitta in Iowa - che

gli hanno alienato i favori della leadership del partito, intenzionata a corteggiare il voto moderato per riuscire a battere Bush.

Le primarie si trasformano adesso in una corsa a due fra Kerry e Edwards. Dopo il voto del 24 febbraio in Idaho, Utah e Hawaii, il 2 marzo c'è l'appuntamento del Supermartedì (con dieci Stati alle urne) e sette giorni dopo sarà il turno del Sud con Florida, Louisiana, Mississippi e Texas. Il senatore del Massachusetts è il grande favorito - ha già un quarto dei delegati necessari per vincere la convention di Boston a fine luglio - ma il brillante, giovane e telegenico Edwards lo incalza: «Io sono contro gli accordi sul libero commercio mentre lui è a favore, e nessuno come me è contro l'ingerenza dei gruppi

di pressione nella politica». Edwards conta di affermarsi come portavoce dell'elettorato del Sud, cioè di quegli Stati in bilico - come l'Arkansas, il New Mexico, il West Virginia e il Tennessee - che potrebbero essere determinanti per l'elezione del Presidente. Di qui l'ipotesi, sempre più consistente negli ambienti democratici, che la sfida Kerry-Edwards possa concludersi con un'intesa per formare la coppia presidenziale da opporre al tandem Bush-Cheney.

Resta inoltre da vedere quale sarà l'impatto dell'uscita di scena di Dean su Ralph Nader, il leader ambientalista che nel 2000 si candidò come indipendente - rubando ai democratici due milioni di voti decisivi - e che adesso potrebbe essere tentato di raccogliere un popolo di volontari in libera uscita.



La corsa di Dean per la Casa Bianca è finita in Wisconsin

UN SEGNALE POLITICO

# Laura Bush vedrà il film di Gibson

NEW YORK. La First Lady Laura Bush andrà a vedere «La Passione di Cristo», il controverso film di Mel Gibson sulle ultime 12 ore della vita di Gesù. «Mi sembra davvero interessante e lo vorrei vedere» ha dichiarato la moglie del presidente durante la visita ad un liceo di Bentonville, in Arkansas. Il film arriverà nelle sale la prossima settimana, in coincidenza con il mercoledì delle ceneri, ed è basato sul racconto del Nuovo Testamento e sulle visioni mistiche che ebbe una suora nel XIX secolo. Le comunità evangeliche protestanti americane, tradizionalmente sostenitrici dei repubblicani, si sono mobilitate per sostenere Gibson comprando milioni di biglietti mentre i leader delle comunità ebraiche americane hanno condannato il film, imputandogli di rilanciare l'accusa di «delitto nei confronti del popolo ebraico». Durante gli incontri avuti martedì in Vaticano il direttore della Lega Anti-Diffamazione, Abraham Foxman, ha chiesto di rendere noto che il film non riflette gli insegnamenti della Chiesa.

SU 51 VAGONI, DIECI TRASPORTAVANO COTONE: COME IN UNA GIGANTESCA BOTTIGLIA MOLOTOV

# Esplode un treno carico di zolfo e benzina, apocalisse in Iran

Il convoglio messo in moto da una scossa sismica rade al suolo due interi villaggi: 295 le vittime

TEHERAN

Un treno carico di zolfo, benzina, fertilizzanti e balle di cotone si è messo in movimento da solo, è deragliato, ha preso fuoco e 4 ore e mezza dopo è esploso, facendo strage di vigili del fuoco. La catastrofe è avvenuta in una stazione del Nord-Est dell'Iran, vicino alla città di Neyshabur. Il bilancio, ancora provvisorio, è di almeno 295 morti e di 350 feriti.

L'esplosione, hanno detto alcuni testimoni, ha mandato in frantumi le finestre delle case in un raggio di dieci chilometri ed è stata udita fino a 73 chilometri di distanza, nella città di Mashhad. Quattro villaggi hanno riportato gravi danni. Due di essi, quelli di Ashemabad e di Dehenow, sono stati distrutti al 90 per cento, ma entrambi erano già stati evacuati quando era cominciato l'incendio. Molti dei feriti, ricovera-

ti negli ospedali di Neyshabur e Mashhad, versano in condizioni molto gravi. Per quanto riguarda i morti, non si esclude che altri corpi possano essere recuperati.

La televisione ha mostrato le immagini dei vagoni in fiamme sparsi a decine di metri l'uno dall'altro, alcuni ridotti ad un ammasso di lamiera annerita. Le cause del disastro non sono ancora state chiarite con certezza e nel primo pomeriggio, quando anche gli ultimi focolai sono stati spenti, i Pasdaran (guardiani della rivoluzione) e agenti di polizia hanno isolato tutta l'area in un raggio di un chilometro.

Alcune autorità locali citate dall'agenzia Irna hanno detto che probabilmente il treno, che era parcheggiato in una stazione nei pressi di Neyshabur, nella provincia del Khorasan, si è messo in marcia da solo, forse a causa di una leggera scossa di



Un terreno disseminato di cadaveri dopo la catastrofica esplosione

terremoto, e, nei pressi della stazione vicina, è deragliato, prendendo fuoco. Il convoglio era composto da 51 vagoni: 10 carichi di balle di cotone, 17 di zolfo, 6 di benzina e 18 di fertilizzanti: una gigantesca «bottiglia molotov» che irrimediabilmente era stata composta senza badare agli spaventosi rischi che comportava il trasporto.

Il deragliamento, seguito dall'incendio, è avvenuto intorno alle 4 del mattino ora locale (le 1.30 ora italiana). Ma l'esplosione, che ha seminato morte e distruzione tutto intorno, è avvenuta poco dopo le 9.30, quando i vigili del fuoco stavano per concludere l'opera di spegnimento delle fiamme. Insieme a molti di loro (182) sono morti anche un centinaio di abitanti dei villaggi vicini, che si erano concentrati sul posto per vedere quello che succedeva. La stessa esplosio-

ne è stata probabilmente all'origine di un terremoto di 3,6 gradi Richter registrato nell'area dall'Istituto sismologico dell'Università di Teheran al momento del disastro.

Tra i morti, anche il governatore di Neyshabur, Mojtaba Farahmand Neku, il sindaco, il capo dei vigili del fuoco, il capo dell'ente per l'energia elettrica, il responsabile del distretto ferroviario e un giornalista dell'Irna, Kazem Akhbari, di 26 anni. L'incidente è avvenuto nella stazione di Khayyam, che prende il nome dal poeta Omar Khayyam (1048-1122), la cui tomba è situata nelle vicinanze. Secondo la ricostruzione resa nota nel pomeriggio, il convoglio, formato da 51 vagoni, era parcheggiato nella vicina stazione di Abu Moslem, quando si è messo in moto da solo. Una volta arrivati alla stazione di Khayyam, 49 dei vagoni sono deragliati e hanno preso fuoco. Diciassette dei vagoni erano carichi di zolfo, sei di benzina, sette di sostanze chimiche fertilizzanti e il resto di cotone. L'incidente ha provocato l'interruzione della linea ferroviaria tra Teheran e Mashhad, capoluogo della provincia del Khorasan, che è tra le più trafficate del Paese. [Ansa]



# STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

## SVUOTA & RINNOVA

COME OGNI ANNO DOBBIAMO RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE

## ZERO GUADAGNO

TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!



PREZZO IN LISTINO € 1.290,00  
ZERO GUADAGNO € 3.850,00

Cucina angolare nei colori blu e bianco, con maniglie minimaliste e pedana sottobase in alluminio. Piano lavoro sp. 6 cm. Completa di elettrodomestici e cappa estetica inox.



PREZZO IN LISTINO € 3.500,00  
ZERO GUADAGNO € 990,00

Salotto composto da divano a 2 posti e chaise longue a 3 posti in vera pelle.



PREZZO IN LISTINO € 1.500,00  
ZERO GUADAGNO € 750,00

Divano trasformabile a letto, con rete ortopedica, materasso a molle, completamente sfoderabile.



PREZZO IN LISTINO € 1.990,00  
ZERO GUADAGNO € 699,00

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto completamente sfoderabile.



PREZZO IN LISTINO € 3.500,00  
ZERO GUADAGNO € 2.900,00

Cucina classica con ante in frassino, finitura decapé beige. Dimensioni L. 330 x P. 60 x H. 200. Completa di elettrodomestici.



PREZZO IN LISTINO € 11.230,00  
ZERO GUADAGNO € 3.800,00

Elegantissima cucina angolare classica con frontali in massello, lino cileglio. Dimensioni L. 270/360 x P. 60 x H. 238. Completa di elettrodomestici, cappa camino, piano cottura da 90, frigo con congelatore.



PREZZO IN LISTINO € 3.250,00  
ZERO GUADAGNO € 2.900,00

Bellissima cucina moderna, con frontali laccati. Completa di elettrodomestici Ariston, pensili con apertura Vastiss, piano lavoro 6 cm. e zoccolo in alluminio.



PREZZO IN LISTINO € 3.901,00  
ZERO GUADAGNO € 2.250,00

Camera da letto classica in noce, completa di letto matrimoniale, armadio a 6 ante, cassettiera interna, un graticcio con 4 cassetti con specchio e 2 poggiatesta comodini.



PREZZO IN LISTINO € 5.000,00  
ZERO GUADAGNO € 3.200,00

Elegante camera da letto classica, interamente in massello di laccatura originale. Composta da letto matrimoniale, 2 comodini a tre cassetti, comò a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante.



PREZZO IN LISTINO € 3.500,00  
ZERO GUADAGNO € 1.670,00

Camera da letto classica composta da letto matrimoniale, comodino letto matrimoniale, comodino a 2 cassetti, e un importante comò con specchio di specchiera.

COMPRI OGGI  
SENZA ANTICIPO  
PAGHI NEL  
2005  
A ZERO INTERESSI

TAN TAEG 0%

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO



# TUTTO A INTERESSI ZERO!

Vale su tutti i prodotti di valore uguale o superiore a € 180,00. Ecco alcuni esempi:

computer acer tm3511ce intel® pentium® 4  
 2.5 ghz, 256 mb ram, hard disk 20 gb,  
 combo drive dvd + cdrw, display 15" TFT  
**99,90€**  
 al mese x 10 mesi  
 TAN 0 - TAEG 0  
**SENZA INTERESSI**

nokia 3200 triband, display a colori,  
 fotocamera integrata, gprs, mms,  
 vivavoce, irda  
**19,90€**  
 al mese x 10 mesi  
 TAN 0 - TAEG 0  
**SENZA INTERESSI**

tv color 28" nexus con televisore  
 stereo 20w di potenza, ingresso  
 scart, satellite alvia  
**19,90€**  
 al mese x 10 mesi  
 TAN 0 - TAEG 0  
**SENZA INTERESSI**

home cinema thomson "all in one" potenza  
 totale 200 w, sintonizzatore rds, lettore dts  
 mp3 e usc di uscita dts, dts digital  
 e dts digital li  
**27,90€**  
 al mese x 10 mesi  
 TAN 0 - TAEG 0  
**SENZA INTERESSI**

tv lcd sharp 20" contrasto 500:  
 luminosità 430 cd/m², angolo di visione  
 di 170°, tecnologia support da led  
**154,90€**  
 al mese x 10 mesi  
 TAN 0 - TAEG 0  
**SENZA INTERESSI**

telecamera sharp mini dv, 800.000 pixel  
 azioni video 10x, digitale, 30x stabilizzatore  
 lens d'immagine, schermo led 3"  
**49,90€**  
 al mese x 10 mesi  
 TAN 0 - TAEG 0  
**SENZA INTERESSI**

macchina fotografica digitale Fujifilm  
 3.3 megapixel, zoom ottico 3x, 28mm digitale  
 3.2x, 8x, 16x, 32x, 64x, 128x, 256x, 512x  
**19,90€**  
 al mese x 10 mesi  
 TAN 0 - TAEG 0  
**SENZA INTERESSI**

L'unica cosa piatta  
 del vostro  
 matrimonio.



**LISTA NOZZE**  
 In la Lista Nozze UniEuro  
 ad ogni nozze UniEuro  
 Perla di Tanla l'occasione  
 opportunità e prezzi bassi  
**UN TV LCD SAMSUNG**  
**IN REGALO!**  
 regolamento interno al punto vendita

## OPPURE SENZA ACCONTO PAGHI 2005

Salvo es. Scade, senza admissibili fino al 7 marzo 2004. Le offerte riguardano i gestori di telefono e informatica come valida  
 in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che hanno la protezione.

Bentornati a UniEuro e UniEuro City

**UniEuro**

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

www.unieuro.com

### PUOI PAGARE COME VUOI!

- 10 RATE A TASSO ZERO Vale su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 150,00 euro. Ratei subito, prima rata a 30 giorni, NESSUN INTERESSE. Paghi in 10 rate mensili, tan 0, taeg 0. Il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice.

- PAGHI IN 24 mesi con la carta di credito UniEuro. Paghi subito, prima rata a 30 giorni, NESSUN INTERESSE. Paghi in 24 rate mensili, tan 0, taeg 0. Il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice.

Banca Finconsuoma Findomestic

**TOI RIVALE** C.so Salaria 117 ang. C. Marconi 101 101/100308  
**TOI TORINO** via Canale 117 ang. C. Marconi 101 101/100308  
**TOI TORINO** via Canale 117 ang. C. Marconi 101 101/100308  
**TOI SETTIMO TORINESE** C. S. Maria 101 101/100308  
**TOI BUROLO DI MIPA** C. S. Maria 101 101/100308  
**TOI VENARIA** C. S. Maria 101 101/100308  
**TOI PINEROLO** C. S. Maria 101 101/100308  
**TOI CHIANCICO VAL DI SUSA** C. S. Maria 101 101/100308  
**TOI CARMAGNOLA** C. S. Maria 101 101/100308  
**INOI NOVARA** C. S. Maria 101 101/100308  
**INOI AOSTA** C. S. Maria 101 101/100308

**VOI VERCELLI** C. S. Maria 101 101/100308  
**BIGASLIANO** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI SALIZADA** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI CINZANO** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI B.S. DALMAZZO** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI ROVERETO DI CHENASCO** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI CASTAGNATO** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI GENOVA** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI MONDOVI** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI ASTI** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI BOLZANO** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI GENOVA Area Campi** C. S. Maria 101 101/100308

**IONI GENOVA** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI PONTASSIO** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI VALLECROSA** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI CISA S. NEVA** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI CAIRO M. TIE** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI GENOVA Area Campi** C. S. Maria 101 101/100308

**IONI PONTASSIO** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI GENOVA** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI BERGAMO** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI MERIDOL CENA V. TORINO** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI GENOVA** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI GENOVA** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI GENOVA** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI GENOVA** C. S. Maria 101 101/100308  
**IONI GENOVA** C. S. Maria 101 101/100308



TOI GENOVA Area Campi C. S. Maria 101 101/100308  
 TOI GENOVA Area Campi C. S. Maria 101 101/100308







I SOCIOLOGI: ECCO LE LUCI E LE OMBRE DEL «CAREGIVING»

# Baby sitter di papà e mamma

## Dall'Italia agli Usa un fenomeno in crescita

ROMA

Genitori dei propri genitori. Finora sembrava un modello soprattutto italiano, con i figli che aiutano e assistono i padri e le madri quando diventano anziani. Non è più così. Ormai anche nel resto d'Europa e negli Stati Uniti sta avvenendo lo stesso. Quasi un americano su quattro si dedica a un genitore e profonde in questo compito sempre più energie, tempo e risorse, anche economiche. Tanto che il fenomeno è diventato un primario argomento di studio ed è stato battezzato: si chiama «caregiving», letteralmente «occuparsi di qualcuno».

Così, almeno per una volta, l'Italia fa scuola. I dati elaborati dall'Istat sono significativi: nell'ultimo quinquennio il 12% delle coppie sposate è andato a vivere con i genitori, il 22% addirittura nello stesso edificio, il 37% entro un chilometro, il 21% nello stesso Comune e solo il 15% ha deciso il grande passo: andare a vivere

### INFLUENZA E ANZIANI

Sono in calo, in Italia, i casi di influenza nell'ultima settimana, rispetto allo stesso periodo del 2003. «La curva dell'influenza nel Paese risulta nettamente al di sotto della passata stagione. Con gli anziani in assoluto i meno colpiti dal virus». E quanto emerge dal Rapporto settimanale Influnet relativo alla settimana dal 9 al 15 febbraio. I medici sentinella hanno infatti registrato, in questo periodo, un'incidenza di sindromi influenzali pari a 4,72 casi ogni 1.000 assistiti.

re fuori del Comune. In quel caso, comunque, telefona spesso.

Vivere insieme significa prima di tutto aiutarli. I genitori danno una mano ai figli per acquistare casa ed è certamente merito loro se, tra le coppie sposate, solo il 33% va in affitto. Tutti gli altri riescono a iniziare la propria vita coniugale in un appartamento di proprietà. I genitori continuano a dare

«Un insieme di valori e di legami che si rafforzano nel tempo. Ma i ritmi quotidiani diventano sempre più frenetici e rendono difficile la solidarietà»

una mano occupandosi dei nipoti. I figli ricambiano, quando è il momento, prendendosi cura della mamma o del papà malati o bisognosi di assistenza.

Un ritratto apparentemente quasi idilliaco, insomma, che tuttavia è costantemente in bilico, oppresso dal peso di una realtà sempre più complessa: donne impegnate con il lavoro, giovani alle prese con ritmi frenetici,

concentrazione delle responsabilità su uno o due figli al massimo, allungamento della vita dei genitori e malattie che si cronicizzano. E tuttavia, da questo punto di vista, l'Italia è sempre più fanalino di coda, a causa dell'insufficienza di strutture pubbliche adeguate, sia per gli anziani che per i bambini.

Resta comunque, sottolinea Marzio Barbagli, docente di sociologia presso l'Università di Bologna che studia i rapporti genitori-figli e a cui ha dedicato anche numerosi libri - «una lunga storia di valori, tradizioni e legami». Legami e valori che adesso sembrano manifestarsi anche in nazioni tradizionalmente attente alla famiglia. Proprio negli Usa - rivela un'inchiesta di «USA Today» - cresce il numero di Stati che si distinguono per leggi improntate al principio del «caregiving». Chi ha un genitore anziano, bisognoso di aiuto, gode di speciali facilitazioni sul lavoro e finanziarie. (r.crl.)

### PADRI E FIGLI



la coesistenza felice

di

Circa il 29% entro il raggio di un

persone sposate che non vivono

o più volte la settimana

Se genitori e figli vivono nello stesso palazzo o in comuni diversi la percentuale di coloro che dichiarano

genitori entro un chilometro

nei

maggiori le frequenze giornaliere scendono al 30,3% dei casi se genitori e figli vivono in comuni diversi la percentuale di coloro che dichiarano

si abba

dal contatto telefonico

584

### VICENDA EMBLEMATICA

la vita di molti figli rivoluzionata dalla necessità di assistere gli anziani genitori

### la storia

Massimo Numa

LUIA Novara è una quarantenne single torinese, legalmente separata da un anno e mezzo. Figlia unica, e con ottantenni i loro genitori. Luisa ha un bel lavoro, dirige il settore di un ufficio, in centro, che le tiene «la mente occupata». «Niente figli - dice - perché non volevo che la mia fosse vita in qualche modo condizionata da «altri», bimbi compresi. C'è una certa ironia, nelle varie fasi dell'esistenza che poi, alla fine, ti coglie senz'altro di sorpresa». Cioè? «Invece, un giorno, la mia vita, che aveva una sua fisionomia precisa, da eterna ragazza, è cambiata in pochi istanti. Lo ricordo: suonò il telefono e mio



padre mi disse che la mamma stava male, lei che era sempre stata una donna attivissima. Un ictus da cui si riprese con fatica. Non riesce più ad esprimersi, ma capisce tutto e sa come ringraziarmi ogni volta, attraverso lo sguardo, che è sempre lo stesso, o una carezza. So esattamente che cosa sto facendo, per tutti e due. E' che mi viene naturale. No, non mi sembra un gesto eroico. L'unica alternativa era l'istituto. Non se ne parla nemmeno».

Sorride, mentre racconta co-

## «Li consolo e li sgrido, come bambini»

### Una quarantenne: la mia vita condizionata dai genitori

se la passa un «caregiver», alle prese con sottili questioni di psicologia («Com'è stato difficile far loro accettare la presenza costante di una colf, bisogna sempre mediare, sdrammatizzare le incomprensioni») e l'esigenza di risolvere al meglio le minute vicende quotidiane, compresi i rapporti con la burocrazia, dalla bollette alle tasse. A volte prevale la stanchezza. «Penso che è meglio essere figli unici. Se avessi dei fratelli, litigherebbero per dividerli le incombenze, gli orari, i turni. Da soli si fa meglio».

Ritmi consolidati. «Dunque, la spesa grande si fa al sabato, nei supermercati che chiudono alle 21. Poi c'è andare, tutti i giorni, in casa per vedere com'è l'atmosfera, per rassicurare o consolare o sgridare, se è il caso. Sono come i bambini, talvolta. Non è un luogo comune: prima di entrare, un profondo sospiro per lasciare alle spalle ogni

problema, che sia stupido o forse importantissimo. Perché «devo» essere sempre allegra, sempre energica, sempre solare e sicura. Ci sono da affrontare mille piccoli problemi, che a loro a volte sembrano insormontabili. Già, mia madre è sempre stata ansiosa. Figuriamoci adesso. Niente malinconie, perché loro non devono sentirsi un peso. Mai. Non avrei mai immaginato di essere costretta a misurarmi tutti i giorni con una vita così. Così diversa da un passato che mi appare lontanissimo».

Perché diversa? «Io la parola «sacrificio» non la voglio proprio usare. Non c'era altra strada da percorrere, c'erano alternative possibili. Però, è chiaro, il mio compagno dovrà tenere conto di tutto questo. Niente viaggi esotici, niente fughe chissà dove. L'epicentro resta a Torino. Non esiste nessuno che mi impedisca di fare quello che voglio. Sono io che

non mi muovo». Luisa non è donna particolarmente aprensiva. Però, se suona il cellulare in ufficio, lo sguardo corre immediatamente sul display, per vedere se la chiamata arriva da casa: «Subito, ho paura. Temo il peggio. Aspetto un istante prima di rispondere. Poi papà mi dice che è finito lo zucchero o che ha telefonato ilido o caio per le questioni più banali. E si ricomincia».

Mai pensato di andare a vivere loro? «No. Assolutamente. Voglio continuare ad avere la mia casa e, nello stesso tempo, proseguire nello stesso, identico modo. Riesco ad aiutarli meglio, più serena. Fino a quando sarà umanamente possibile».

E dopo? «Non lo so. Non ci voglio pensare». Negli occhi, adesso, è passata un'ombra. Il futuro del «caregiver» è pur sempre un'incognita: un equilibrio appeso a un filo sempre più

sottile. E' un mondo che viaggia su una lastra di ghiaccio alla deriva, che si assottiglia ogni giorno di più. Bando alle tristezze. C'è da organizzare, con una cura che dev'essere perfetta al millimetro, perché ogni imprevisto è fonte di disagio, di improvvise infelicità, spiega Luisa, il divertimento. I genitori vanno blindati in casa davanti al televisore, come prigionieri. «Domenica siamo andati al ristorante, prima ancora li ho accompagnati a fare il giro al centro. Non devono perdere il contatto con il mondo. Poi c'era la casa nuova di un nostro familiare da vedere e le giornate passano così».

In apparenza geometricamente eguali una all'altra, cambiano solo l'alternarsi delle stagioni. «Come se il tempo si fosse fermato per uno strano miracolo, quello di ripetere ogni giorno gli stessi gesti. Uguali, rassicuranti».

### LOTTO CONCORSO N. 14

MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO 2004

	12	59	88	
Bari	12	59	88	
Cagliari	16	10	30	
Firenze	79	5	47	1 33
Genova	50	74	30	38 46
Milano	31	68	86	
Napoli	82	8	1	57 78
Palermo	20	65	52	33 53
Roma	55	59	22	46 13
Torino	27	14	42	16
Venezia	2	31		63

### SUPERENALOTTO

12 - 20 - 55 - 79 - 81 - 82  
Numero jolly 2Montepremi  
€ 6.158.119,95Nessun 5  
Jackpot € 31.970.949,67Nessun 5+1  
Jackpot € 2.538.227,35

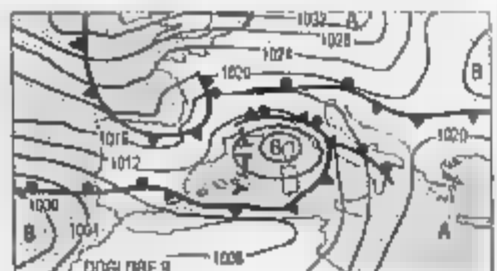
Punti €

Ai 29 5 42.456,00

Ai 2812 4 437,84

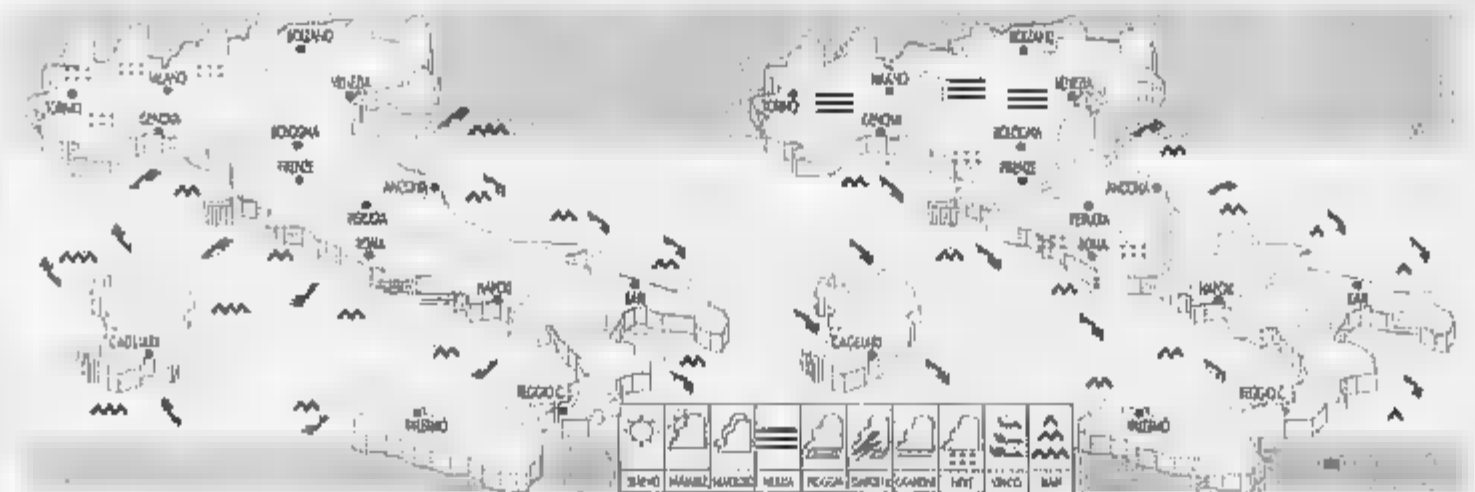
Ai 110.645 3 11,12

### IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



**NUVOLE E PIOGGE.** La depressione sull'Italia è causata da un'ondata di maltempo, accentuata al Centro, dove sono posizionati i sistemi di pressione. Comunque, entro domani è attesa l'attenuazione delle precipitazioni e della nuvolosità, a cominciare da quelle di Nord-Ovest e dalle regioni centrali tirreniche. La tregua sarà tuttavia temporanea, poiché durante il fine settimana si verificherà un'altra ondata di maltempo.

**Tendenza dopodomani.** Nuova intensificazione di nuvolosità sulle regioni Nord-Ovest, Lombardia orientale e Toscana, con piogge e nevicate sulle Alpi, sull'Appennino ligure e sulle Alpi Apuane. Temporanee schiarite sul resto del Centro-Sud.



**OGGI.** Al Nord, al Centro, sulla Campania e sulla Sardegna da nuvoloso a coperto con piogge diffuse, più frequenti sulla Toscana e sul Lazio. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino centro-settentrionale e in nottata anche sulle pianeggianti del Nord. Nubi al Sud. Temperature in calo al Nord; in aumento al Sud.

**DOMANI.** primo mattino ancora nevicato su Piemonte e Lombardia. Resta la nuvolosità sul resto del Nord e sulle regioni adriatiche. Parziali schiarite sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia. Nebbie sulle regioni padano-venete e sulle zone del Centro. In serata la nuvolosità tenderà nuovamente a intensificarsi a Nord-Ovest.

### CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max
Aosta	-2	10	Bologna	2	8
Belluno	-4	10	Firenze	0	8
Verona	-2	7	Pisa	0	9
Trieste	3	8	Ancona	3	13
Venezia	-2	7	Perugia	-4	10
Milano	-4	12	Pescara	-4	12
Torino	-4	9	L'Aquila	-5	9
Cuneo	-3	7	Roma Camp.	1	11
Genova	8	13	Roma Fium.	2	13
Imperia	9	13	Campobasso	0	8
			Cagliari	7	14

### CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 20 FEBBRAIO)

	min	max		min	max
Amsterdam	-3	3	Lisbona	1	12
Atene	8	14	Madrid	1	7
Bangkok	24	30	Los Angeles	7	22
Berlino	1	10	Montréal	8	18
Buenos Aires	3	10	Montreal	5	13
Bucarest	2	10	Mosca	9	2
Budapest	7	2	New York	-13	13
Buenos Aires	17	27	Parigi	2	8
Copenaghen	-3	7	Pechino	-2	6
Dubai	4	7	Praga	1	11
Frankfurt	-4	4	Rio de Janeiro	-1	10
Ginevra	6	11	Sofia	2	8
Harbin	-3	1	Sydney	19	33
Il Cairo	20	24	Tokyo	7	17
Jakarta	8	18	Varsavia	-2	6
Johannesburg	13	22	Venezia	2	10

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: 10126 Torino, via Mazzini 32, tel. 011/549111, fax 011/565000, telex 320400, e-mail: info@laStampa.it, abbonamenti: 10126 Torino, via Mazzini 32, tel. 011/565000, fax 011/565001, e-mail: abbonamenti@laStampa.it

SERVIZIO ADDEBITAMENTI: Addebitamento mensile a giorni 60 (60/60) a conto. Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011/565000, tramite posta indirizzata a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011/565001; indicazione: Copialettere, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: c.c. postale 990105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito (autorizzandosi al versamento di lire 200.000.000); presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino. INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/565001; fax 011/565008; e-mail: abbonamenti@laStampa.it

CONCESSIONARIA PER LA "REDAZIONE" PUBBLICITÀ SPA, Direzione: Milano 20123 via E. Carli, tel. 02/24424.011, fax 02/24424.006, Torino 10126 via Mazzini 32, tel. 011/565000, fax 011/565001, e-mail: info@laStampa.it, Bologna 40138 via Mazzini 32, tel. 051/264626, Padova 35100 via Mazzini 32, tel. 049/874717, Catania 95131 via Mazzini 32, tel. 095/2705311, Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/361192, Palermo via Lancia 19, tel. 091/823111, Roma via Barbicini 46, tel. 06/4200091, fax 06/4201066, Napoli via A. D'Amico 31, tel. 081/4201111, Subconcessionaria pubblica: Polifarma Spa, Genova piazza Percussatori 21, tel. 010/532411, fax 010/543197.



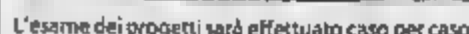
## RENAULT

### Vetanti Commerciali

- motori Turbo Diesel Common Rail ■ tutta la gamma
  - consumi ridotti di carburante
  - intervalli di manutenzione ogni 30.000 chilometri
  - comfort e affidabilità.
- www.renault.it

# N° 1 in Europa.





**■ Bruxelles ha rotto gli indugi e - nonostante la mancanza di accordo tra gli Stati membri - ha deciso di finanziare con fondi comunitari progetti di ricerca sulle cellule staminali di embrioni umani ■** ■■■■■■ creati nel quadro di tecniche di riproduzione in vitro e successivamente congelati. Il Commissario europeo alla ricerca, Philippe Busquin, ha illustrato agli altri membri del collegio la decisione e le modalità che saranno seguite per la selezione e il monitoraggio dei progetti. ■ ricerca sulle staminali embrionali, alcuni dei quali sono già all'esame

degli esperti dell'esecutivo Ue. L'esame dei progetti verrà effettuato caso per caso, e la concessione dei fondi europei sarà subordinata all'accordo ■ un comitato di regolamentazione composta da rappresentanti degli Stati membri, che dovranno approvare il finanziamento a maggioranza qualificata. Inoltre le iniziative scientifiche di tale genere ■ sottoposte alla valutazione etica di ■ gruppo multidisciplinare di esperti indipendenti che dovranno stabilire ■ conformità alle regole decise da Bruxelles. Per evitare lo scontro diretto con i Paesi contrari a questo tipo ■ ricerche - tra cui l'Italia - Bruxelles ha deciso, per il momento, di non finanziare ricerche che prevedano l'esirazione diretta di cellule staminali dagli embrioni, causandone la distruzione. L'esclusione di questo tipo di

progetti non impedirà però di assegnare fondi comunitari ■ più costosa e complessa fase dello sviluppo di linee di cellule staminali da cellule embrionali già estratte ■ disponibili. La decisione dell'esecutivo Ue non mancherà di suscitare contrasti, viste le polemiche che hanno accompagnato il mancato raggiungimento di un accordo tra gli Stati membri ■ materia. I Quindici avrebbero dovuto decidere ■■ adeguato quadro di regolamentazione entro il 31 dicembre 2003, data ■ scadenza ■■ moratoria che ■ finiva bloccato l'assegnazione ■ fondi Ue a progetti di ricerca sugli embrioni. La mancanza di un'intesa ha creato una situazione di fluidità e di incertezza giuridica che Bruxelles ha deciso di superare optando in favore del finanziamento delle controverse ricerche

**GLI ALUNNI DI MAGGIORI CAPACITÀ POTREBBERO LASCIARE GLI ALTRI E STUDIARE A FIANCO DEI PIÙ ANZIANI**

## In Gran Bretagna proposta choc per i licei

**Maria Chiara Bonazzi**

**LONDRA** ■ scuola media superiore, scenario tipico. Un manipolo di studenti in gamba e più o meno fermi ad aspettare, ■ ■ ■ sorta di limbo educativo, i compagni che fanno ■ ■ ■ più fatica ad andare avanti. Quelli che arrancano, a loro volta, si sentono eccessivamente torchiati a termine di non riuscire a portarsi al livello dei più bravi. ■ ■ ■ insegnanti sudano sette camicie per attenuare le disparità. In Inghilterra, ■ ■ ■ commissione incaricata dal governo di studiare la riforma degli esami di Maturità ha proposto una soluzione singolare per la fascia compresa tra i 14 ■ ■ 19 anni: ognuno andrà avanti secondo i propri ritmi, anziché secondo l'età.

Gli alunni di talento avranno insomma l'opportunità di saltare la classe e di studiare fianco dei più anziani, mentre chi non ce la fa resterà indietro in classi composte di ragazzi più giovani, naturalmente con tutti i problemi psicologici che questo comporta. E anche le attività extrascolastiche, sportive e artistiche, contribuiranno al punteggio.

«I programmi e i diplomi non saranno, in generale, legati a specifiche fasce d'età nella fase tra i 14 e i 19 anni», dicono le proposte avanzate da Mike Tomlinson, capofila. «Ofsted, l'Organismo nazionale che regola gli standard scolastici - i giovani devono poter progredire alla velocità di cui sono capaci. Ogni insegnante sa che i giovani non progrediscono con gli ritmi. Con il tempo, i criteri dell'età potrà essere sostituito dal criterio del livello», che permetterà agli studenti di progredire a loro ritmo.

Ed Gould, preside del Marlborough College, uno dei professori che ha contribuito a stilare il documento, ritiene che le classi di età mista siano possibili: «Al momento gli studenti hanno la stessa età ma capacità molto diverse fra loro, il che, secondo la mia esperienza di insegnante, è una delle sfide più grosse del nostro lavoro».

Una delle implicazioni è che gli studenti più brillanti potranno essere precocemente ammessi all'università. Un

## DEL MINISTRO MORATTI

■ Sono 430 i milioni destinati agli alloggi per gli studenti universitari. Lo ■ annuncia il ministro dell'Istruzione, **Letizia Moratti**, in ■ convegno. «Per quanto riguarda il finanziamento delle residenze universitarie - ha detto - risultano a oggi disponibili oltre 400 milioni ■ euro: 120 di stanziamenti, altri ■ tramite l'accensione ■ mutui ■ la Cassa depositi e prestiti a completo carico dello Stato. A questo importo si aggiungono 30 milioni previsti dalla Finanziaria 2004 per l'esercizio 2005. L'impegno da destinare alle residenze sale così a 430 milioni di euro». La Commissione incaricata di predisporre il piano ■ assegnazione dei fondi ■ concludendo i lavori, il ministro ■ informo che è ■ tolto il vincolo del ■ per cento per i finanziamenti ■ Colletti e impianti sportivi

altro membro della commissione, David Eastwood, presidente della University of East Anglia, ha detto che gli atenei potrebbero immatricolare studenti più giovani ■ pos- ■ ■ di qualifiche appropriate, cosa che, in certi casi, suocede già.

Il governo Blair, che in vista delle elezioni ha bisogno di dimostrare che qualcosa sta migliorando, sembra punito.

tare ancora una volta all'obiettivo dell'eccellenza scolastica a tutti i costi, e questa riforma, che dovrebbe essere attuata nell'arco di ■ decennio, gli permette ■ prospettare ■ ■ cambiamento graduale ma significativo. «Istruzione, istruzione, istruzione», aveva promesso un giovane ■ grinto- ■ Blair prima delle elezioni del '97. Ma il Paese, complice una guerra che la maggioranza

za ■■■■ voleva, oggi appare stanco e diffidente.

Con queste proposte il premier tenterebbe di galvanizzare insegnanti e genitori. Nel complesso si tratterebbe di un'evoluzione, più che di una rivoluzione, ma l'idea di creare classi di età mista appare inconsueta. Il diploma di maturità non sarebbe più dunque **un** taglio unico per tutti. Diventerebbe «un sistema unificato ma **non** uniforme».

Oggi molti protestano per il livello degli attuali Esce, gli esami che secondo il sistema attuale si sostengono a 16 anni: non sarebbero all'altezza degli studenti più bravi. Alcune scuole già consentono ai quindicenni più brillanti di sostenere queste prove. «Esce» i cosiddetti A-levels, gli esami successivi, confluiscono in un unico esame di Maturità. Nel punteggio del nuovo diploma gli insegnanti terranno in considerazione anche l'esperienza di lavoro, il volontariato, lo sport e le attività artistiche svolte al di fuori della scuola.

## VERTECCHI: CI HANNO GIÀ PROVATO. E' STATO UN DISASTRO

## Dal pedagogista bocciatura senza appello

Raffaello Masci

**N**OTO con preoccupazione l'emergere in Europa di un moto retrogrado nel riformare le scuole. Così il professor Benedetto Vecicchi, pedagogista dell'università di Roma, è notoriamente critico anche nei confronti della riforma Moratti, giudica la proposta all'esame del governo inglese sulla possibilità di costituire le classi più in base al dato anagrafico ma secondo il quoziente di intelligenza.

Professore, che ■■■ non la convince?

«Intanto ■■■ si tratta di una idea ■■■. All'inizio degli Anni Sessanta quindi ormai

■ quarantina di anni fa, una proposta del genere venne fuori dal Quebec, in Canada, e fu gerfina applicata per un certo periodo. I bambini, prima di essere ammessi alla scuola di base, ■ sottoposti a un test attitudinale e con questo criterio, accorpati in una classe piuttosto che in un'altra».

**Risultato?**  
«Un disastro assoluto! Tant'è  
che il governo locale dovette  
fare marcia indietro».

Però, se una simile proposta trovò accoglienza presso il governo di un **paese** sviluppato e moderno, evidentemente non

«Alla base di quello che si rivelò un errore, c'era in effetti la rilevazione di un

Ci tentarono in Canada  
Ma il modello vincente  
è quello di costituire  
I gruppi di allievi senza  
tener conto delle  
differenze di attitudini

fenomeno che preoccupa molto anche l'Inghilterra di oggi: quella della "dispersione scolastica". Con questo termine non si deve intendere - come a volte si fa in Italia - il "drop out", cioè l'abbandono, ma il fenomeno per cui alcuni bambini cominciano a ri-

manere indietro sempre di più fino, appunto, a disperdersi rispetto alla media della classe».

**Perché non funziona? l'esperimento canadese?**  
«Perché l'attitudine è una componente astratta nella quale confluiscono più variabili. Esistono qui molte teorie interpretative che sarebbe lungo spiegare: genetica, ambientale, eccetera. Diciamo, in sintesi, che nell'ambito di ciò che chiamiamo attitudine, c'è una percentuale del 20 per cento che evolve più o meno secondo la dinamica «culturale». Il 20% è molto, e soprattutto è ciò che fa la

**Quindi è inutile dividere «  
priori i bambini» e secondo  
delle attitudini?**  
«Certamente. Questo è dimo-

strato: si è visto, infatti, che anche all'interno di classi costituite da bambini - diciamo così - omogenei, col passare del tempo si creano gruppi differenti, più o meno rapidi nell'apprendimento. Si crea insomma una "dispersione" anche in questi casi.

Però oggi l'Inghilterra ha un problema analogo a quello dei canadesi di allora, vero?

ai effetti ■ così. Gli inglesi hanno oggi ■ problema di dispersione molto alto mentre - per dire - ■ nostro è piuttosto basso. Il punto però ■ ■ la diagnosi, ma la terapia: è ormai acquisito che l'esperienza del Québec, di classi differenziate a seconda delle attitudini dei bambini, ■ fallimentare».

**Invece che cosa bisognerebbe fare?**

«Anche qui ■ ■ dato di fatto a  
venirci ■ ■ ■ ■ ■ nei Paesi  
scandinavi, dove il tasso di  
dispersione è il più basso ■ ■  
mondo, le classi vengono costi-  
tuite senza tener conto delle  
distinzioni di attitudine. ■ ■  
visto che quello ■ il modello  
vincente».

**C'è una scuola di pensiero pedagogico che suggerirebbe almeno una separazione tra maschi e femmine: anche questa è sbagliata?**

«Si tratta di una pruderie sessuofobica da una parte del mondo cattolico: non ha alcun fondamento».

**Dunque tutti insieme?**  
■ il modo migliore per crescere».



Secondo gli esperti inglesi i giovani non progrediscono con gli stessi ritmi e quindi vanno divisi in base al



**TRAVEL**

22 Vite di vita in 20 giorni  
**DELL'ORIENTE**

DI MODA

30 ore

Vacanze

Real da Calce in Messico.  
La fantasia di Bali in Ecuador.  
Redfish nell'oceano Indiano.

MALI, SAN PIETROBURGO, NASSAU  
E TUTTI GLI APPUNTAMENTI NON PERDERE

# L'ITALIA DA GUSTARE A PICCOLI PREZZI

**IN GUIDA AL MANGIAR BENE**  
1.000 ristoranti, trattorie, osterie  
Oltre 700 località in tutta Italia  
I giudizi delle migliori guide del settore  
Tanti locali nuovi da scoprire

**LE VITE DI QUESTO MESE**  
Cina, Mali, Messico, Trani... ■ tantissimi altri  
viaggi appassionanti in Italia e nel mondo

In edicola Travel + Guida solo € 4,90

MONDADORI



Le guide di **TRAVEL**

IN COLLABORAZIONE CON

**GUSTARE L'ITALIA**

**DOVE MANGIAR BENE**  
CON  
**20 EURO**

**IN 1.000 RISTORANTI**

I migliori  
della  
guida



MORABITO, NUMERO UNO IN CALABRIA, ERA LATITANTE DA 12 ANNI

Per gli investigatori esiste uno stretto rapporto di collaborazione tra la sua cosca e Provenzano

Il casolare dove si era rifugiato Morabito

Rocco Valentini  
REGGIO CALABRIA

La storia della 'ndrangheta degli ultimi 12 anni è anche quella di Peppe Morabito, detto «u tiradrittu», la storia - a spulciare nelle migliaia di pagine - inchieste che lo riguardano - di un capo carismatico delle cosche che negli anni ha guadagnato la fama di imprendibile. Dodici anni di latitanza, a dispetto del lavoro di centinaia di uomini dello Stato che hanno provato di tutto per ammanettarlo, e che fino all'alba di ieri non ci riuscì. L'hanno preso, «u tiradrittu».

I carabinieri del Ros e del comando provinciale di Reggio Calabria l'hanno colto di sorpresa nel sonno, in un casolare di Cardeto, piccolo centro aspromontano a due passi da Reggio Calabria. Era compagno di un genero, Giuseppe Panzera, latitante anche lui. Sul comodino avevano due pistole, una Beretta modificata e una Skorpion, ma i due hanno accennato alcuna resistenza. Solo poche parole quelle che Morabito - settantenne e fino a ieri uno dei 28 latitanti considerati dal ministero dell'Interno più pericolosi - ha detto ai carabinieri: «Mi raccomandando, trattatemi bene».

Per tre ore, una volta a Reggio, nella caserma del Ros, Morabito è stato interrogato da due pm antimafia, Nicola Grateri e Barbara Zini. Tre ore impiegate in parte per notificargli una decina di ordinanze di custodia cautelare in carcere, quelle stesse per le quali au-



## In trappola «u tiradrittu» leader della 'ndrangheta

E' stato sorpreso in un casolare con uno dei generi, anche lui ricercato. Accusato di omicidio e narcotraffico, il suo clan insanguina la Locride

tiradrittu era sempre riuscito a sfuggire, nascosto chissà dove. Quasi di certo nella sua zona, Africo, ma anche a Reggio, dicono gli investigatori, che da qualche mese avevano raggiunto la quasi certezza che Morabito, ritenuto il massimo esponente della 'ndrangheta, nascondesse nella zona dove, effettivamente, l'hanno arrestato. E' accusato di reati la cui gravità si lega al potere che anni di indagini e rivelazioni di pentiti attribuiscono alla cosca della quale Morabito sarebbe a capo dagli anni '80, dopo una lunga faida che ha insanguinato la Locride. Omicidio, associazione mafiosa, traffico internazionale di sostanze stupefacenti: il conto che la giustizia ha presentato ieri a «u tiradrittu» è salato.

Chi è Morabito è scritto in una mole impressionante di materiale investigativo. Scriveva la Dia nella relazione al Parlamento del 2000, a proposito della cellula messinese della 'ndrangheta: «E' stato indicato uno dei primi componenti della "commissione provinciale" di Reggio Calabria, organismo che riproduce l'ormai famosa "cupola" palermitana, e, all'epoca della seconda guerra mafiosa in Calabria, sarebbe stato colui che presiedeva le riunioni della 'ndrangheta, tenute annualmente presso il Santuario della Madonna Polsi spostato, successivamente, proprio ad Africo».

Già all'epoca - per la Dia - Morabito era «un latitante il cui peso odierno in seno alla 'ndrangheta sembra molto diverso da quello che riveste Provenzano all'interno di Cosa nostra. I due, oltretutto, praticamente coetanei, ovvero hanno una lunga esperienza criminale che li accomuna, né si può aprioristicamente escludere che i due potrebbero fra loro raccordarsi direttamente».

Più che un'ipotesi, quella fatta dagli investigatori, è cioè un rapporto di collaborazione tra la cosca Morabito (che gestirebbe una grossa fetta dei traffici mondiali di stupefacenti) e la cupola siciliana: un



Secondo alcune voci Totò Riina sarebbe stato suo «ospite» ad Africo per un breve periodo

Il boss della 'ndrangheta al momento dell'arresto

## Maxiretata a Lecce 72 arresti

LECCE

Trecentocinquanta poliziotti sono stati mobilitati ieri a Lecce e in provincia in un'operazione contro due clan vicini alla Sacra Corona Unita. Settantadue ordinanze di custodia cautelare in carcere sono state emesse dal gip del Tribunale del capoluogo salentino Pietro Baffa, su richiesta del sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia Nicola D'Amato nei confronti di altrettante persone accusate a vario titolo di associazione mafiosa, traffico di eroina e cocaina, estorsione, detenzione e porto

armi e materiale esplosivo. Le indagini della Squadra Mobile della questura di Lecce hanno preso il via tre anni fa. I due gruppi colpiti sono quello dei Tormese di Monteroni e dei De Tommasi di Campi Salentina, considerati dagli inquirenti vicini a Filippo Cerfeda, il presunto boss della Sacra Corona Unita estradato l'anno scorso dall'Olanda. L'eroina veniva fatta arrivare dall'Albania, mentre la cocaina proveniva dalla Calabria. Arrestato anche un esponente della 'ndrangheta. Tra le persone coinvolte non solo pregiudicati, ma anche incensurati come un avvocato, una guardia giurata, un maresciallo, commercianti e imprenditori e il presidente di una squadra di calcio dilettanti.

**AURUM HOTELS® 2004 - NUOVE PROPOSTE - QUEST'ANNO PREMIAMO CHI ARRIVA PRIMA**  
**100 EURO DI SCONTO A PERSONA A SETTIMANA PER CHI PRENOTA OGGI O DOMANI AL 199-155-760**

Aurum Hotels  
cerca animatori  
Telefonare al  
347.822.64.74

**2004. L'isola Verde. Stropicciati gli occhi e leggi con attenzione le nostre tariffe ed i servizi che offriamo. Non troverai di simile!**



### Il top hotel di Ischia: Hotel Ischia & Lido ★★★★★

Sorge sulla rinomata spiaggia del Lido, in un angolo suggestivo e panoramico nella tranquilla ed elegante pedonale del centro di Ischia. Offre spiaggia privata, (a pagamento dal 4/7 al 5/9), piscina esterna di acqua dolce, vasca esterna di acqua geotermica con idromassaggi, ricchissimo ristorante a buffet "all inclusive". Centro benessere interno con 4 vasche di acqua geotermica, dal 20/6 al 12/9 intrattenimenti serali e miniclub. Parcheggio a pagamento su prenotazione.

### Il 1° villaggio del benessere:

**Suisse Thermal Village ★★★★★ ISCHIA**



L'innovativa formula del villaggio vacanza del benessere è stata un eccezionale successo: 7 piscine, cascate e nicchie alimentate da acqua geotermica a diverse temperature su terrazze panoramicissime, programmi collettivi gratuiti di aerobica, acquagym, stretching, yoga, ecc., centro benessere con 4 vasche di acqua geotermica. Ricchissimo ristorante a buffet "all inclusive", campi da tennis, bocce, pallavolo, calcetto, ping pong, dal 20/6 al 12/9 ricco programma di animazione per adulti e bambini. Parcheggio gratuito.

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti.			
dal 21/03 al 04/04	€ 320 - € 100 = € 220	dal 01/08 al 08/08	€ 720 - € 100 = € 620
dal 04/04 al 16/05	€ 420 - € 100 = € 320	dal 11/08 al 22/08	€ 800 - € 100 = € 700
dal 16/05 al 30/05	€ 480 - € 100 = € 380	dal 22/08 al 29/08	€ 720 - € 100 = € 620
dal 30/05 al 13/06	€ 520 - € 100 = € 420	dal 29/08 al 05/09	€ 630 - € 100 = € 530
dal 13/06 al 01/08	€ 580 - € 100 = € 480	dal 05/09 al 19/09	€ 520 - € 100 = € 420

Supplemento Ischia Lido dal 25/04 al 16/05: € 100 a persona a settimana.

**SPECIALI**  
In tutti gli hotel  
**BAMBINI e RAGAZZI**,  
fino a 18 anni,  
3° letto: € 40

Volo + transfer, per gli hotel di Ischia, andata e ritorno:	
<b>Torino - Napoli:</b>	
dal 20/03 al 07/04, dal 14/04 al 23/07, dal 06/09 al 26/10	€ 161
08/04 al 13/04, dal 24/07 al 05/09	€ 190
Dalle principali città del Nord e del centro Italia, direttamente ai nostri alberghi - ISCHIA: Costo andata e ritorno, incluso passaggio marittimo: € 90	
<b>SARDEGNA:</b> Costo andata e ritorno, incluso passaggio marittimo, Genova - Porto Torres, da: € 120	

**VIAGGI IN LA MAREMMA IN AUTO? COSTO DI TRASPORTO DELL'AUTO SUL TRAGHETTO: 1€**  
**NEGLI AURUM HOTELS TROVERAI UN MODERNISSIMO CENTRO BENESSERE (ESCLUSO ROMA)**

Ogni centro è dotato di 4 piscine geotermiche coperte a diverse temperature, camminamento caldo - freddo con idrogetti per le gambe, vasca di ozonoterapia, vasca microbolle, idrogetti lombari e cervicali, gruppo Kneipp ed attrezzato per estetica, massaggi, inalazioni, aerosol e tutti i trattamenti del corpo e del viso a prezzi favolosi. Un esempio? 6 fauci, 6 massaggi e visita medica € 220

**È una nuova idea nella categoria Aurum Hotels**



### VILLAGGIO DEI PINI ★★★★★ SARDEGNA

**NUOVA FORMULA BENESSERE 2100**

Immagina 20 ettari di pineta, che si affacciano direttamente sulla spiaggia privata di sabbia, nell'incantevole scenario del Golfo dell'Asinara. Immagina i tuoi figli spaziarli liberi dalla pineta, alle 2 nuove piscine, ai campi da tennis, alla zona bimbi, fino alla spiaggia coccolati dai nostri animatori. Poi immagina che in questo scenario, a 100 metri dal mare più bello del mondo, sia stato realizzato un centro benessere completamente nuovo con percorso flebotonico per le gambe, 4 piscine coperte di acqua termomineralizzata dotate di ozonoterapia, microbolle, massaggi cervicali e tutti i tipi di idromassaggio ed immaginati nelle mani dei nostri esperti massaggiatori ed estetisti per un meritato momento di relax prima di scendere al mare o di confrontarti al beach volley.

Immagina poi tutti i confort nelle camere, il ricchissimo ristorante a buffet "all inclusive" e l'animazione. Il tutto nell'elevato standard Aurum Hotels. Immagina poi che Aurum Hotels ti offra tutto questo a prezzi assolutamente incredibili e regali a tuo figlio tutto il soggiorno incluso la pensione completa e le bevande ai pasti.

**Non ti va? Allora ti lo offriamo a prezzo speciale per l'anno 2004 dell'Aurum Hotels. Arrivati bene!**

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti.		
dal 16/05 al 30/05	€ 360 - € 100 = € 260	
dal 30/05 al 20/06	€ 430 - € 100 = € 330	
dal 20/06 al 04/07	€ 500 - € 100 = € 400	
dal 04/07 al 01/08	€ 550 - € 100 = € 450	
dal 01/08 al 08/08	€ 720 - € 100 = € 620	
dal 08/08 al 22/08	€ 800 - € 100 = € 700	
dal 22/08 al 29/08	€ 720 - € 100 = € 620	
dal 29/08 al 05/09	€ 550 - € 100 = € 450	
dal 05/09 al 12/09	€ 500 - € 100 = € 400	
dal 12/09 al 19/09	€ 400 - € 100 = € 300	



### Grand Hotel Olympic ★★★★★ Roma

È situato nella centralissima Via Cola di Rienzo, la Via che collega Piazza del Popolo e Piazza Risorgimento (Vaticano). La sua posizione unica permette di raggiungere in pochi minuti le attrazioni turistiche, i tribunali ed i punti chiave dei viaggi di affari a Roma.

Prezzo a persona al giorno, in camera doppia, con prima colazione:  
dal 20/01 al 28/02 € 55 - € 15 = € 40  
dal 01/03 al 30/05 € 65 - € 15 = € 50

**INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI**

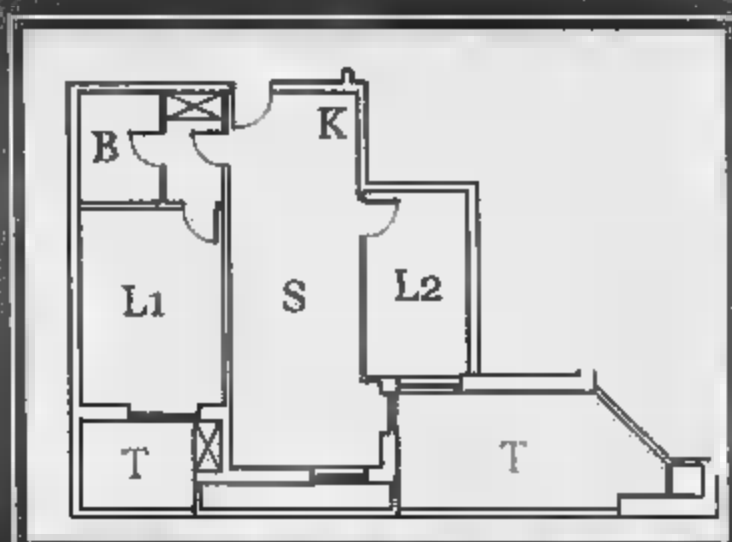
Tel. 199.155.760 - fax 199.199.502 (da tutta Italia 0.12 Euro/min), o vai su [www.aurumhotels.it](http://www.aurumhotels.it) ed entra nei nostri alberghi con lo spettacolare effetto 3D. In tutti gli alberghi Aurum trovi: camere dotate di televisione, aria condizionata, frigobar e tutti i comforts. Non sono previsti altri costi aggiuntivi (iscrittione, spese pratica, tessera club ecc.)  
**info@aurumhotels.it - LE OFFERTE NON SONO RETROATTIVE -**



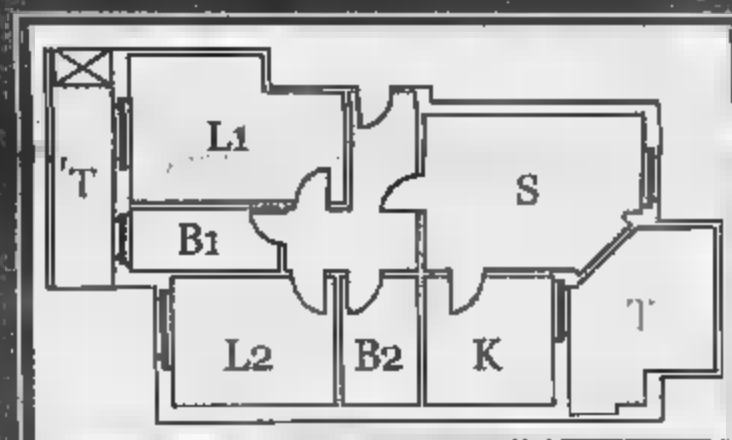


## Olimpo Center

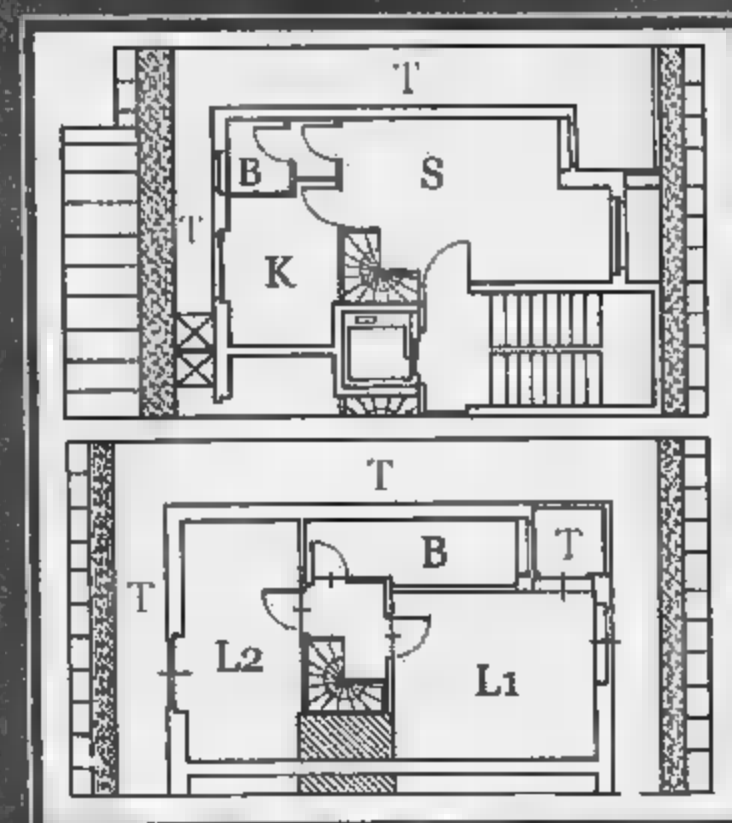
Nuovo Parco Lungarotta  
Piazza Piero Della Francesca  
Via Borgato  
Via Valdelatore



Appartamenti Elegance



Appartamenti Prestige



Ville sul tetto

Contattaci al numero verde 800 00 00 00

Franco Centinari  
Real Estate  
011.68.09.560

## EDILIZIA PRIVATA RESIDENZIALE PRENOTA LA SICUREZZA DI UN INVESTIMENTO



### IN QUESTO MOMENTO E' CONVENIENTE INVESTIRE SOLO IN AZIONI SICURE: IL MATTONE

NOI PARTIAMO DA DOVE GLI ALTRI ARRIVANO

Il prestigioso complesso residenziale realizzato nel panorama del grande programma di trasformazione Progetti Innovativi in Città.

Inseriti nell'isola verde del nuovo parco Lungodora e costruiti con materiali tradizionali di grande prestigio sono prenotabili alloggi e ville sul tetto di varie metrature con prezzi bloccati.

A partire da: € 1.445,00 al metro quadro

#### Appartamenti Elegance

Soggiorno, cucinotta, disimpegno, due camere, servizio, ampi terrazzi.

da € 109.500,00

#### Appartamenti Prestige

Soggiorno, cucina, disimpegno, due camere, servizi, ampi terrazzi.

da € 136.500,00

#### Ville sul tetto

Il lusso dell'indipendenza e la comodità dell'insieme.

da € 156.500,00

**Ufficio vendite in cantiere, Via Nole 48.**

**Mattino: 9.00-12.30 Pomeriggio: 15.00-19.30**

Oppure scegli le altre nostre prestigiose proposte sempre a prezzi convenienti:

- Residenza Franco Center Torino Corso Rosselli, Corso Leone, Piazza Marmolada
- Casa d'Epoca in ristrutturazione con splendide rifiniture in Corso Duca degli Abruzzi angolo Via Magenta
- Residenza Silver Fox Nichelino
- Residenza Florissant 2 Nichelino.

■ esaminano mandati esclusivi di vendita del Vostro immobile con eventuale permuta.

**Costruzioni garantite dal Marchio d'Oro.**

Ad ulteriore garanzia: polizza fidejussoria.  
Iniziativa promossa da RUI S.p.A.





IL BILANCIO DELL'ASSESSORE ALLA REGIONE

I fondi dell'Europa diminuiranno  
«Ma non smetteranno del tutto»

■ I fondi strutturali dell'Unione europea destinati all'Italia e quindi al Piemonte diminuiranno per l'effetto dell'allargamento dell'Europa a paesi in situazioni più difficili. «Non credo però - dice Pichetto, assessore regionale al Lavoro - che il flusso dei fondi comunitari si interrompa anche in futuro. Proseguiranno molte misure oggi già attive, i programmi Interreg, Urban, Azioni Innovative: per acquisire queste risorse si dovrà, però, mettere in campo progettualità molto qualificata. La capacità di elaborazione, e che di lobbying, sono dunque fondamentali»

PRODUZIONE INDUSTRIALE IN PIEMONTE

Ultimo trimestre 2003	-1,9%	Verbania Cusio Ossola	-4,8%
Tessile	-5,6	Alessandria	-4,7%
Auto	-3,0	Biella	-3,8%
Alimentare	+0,7	Novara	-2,7%
Carta	+0,5	Torino	-1,9%
Mobili in legno	+6,8	Vercelli	+1,3%
		Cuneo	+1,4%
		Asti	+3,4%

Fonte: Regione Piemonte

Un milione e 700 mila euro  
per soggetti svantaggiati e cooperative

■ Un milione e 700 mila euro di contributi per favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e le attività delle cooperative sociali: è il risultato di una misura del Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo destinata a fornire sussidi agli enti che operano nel campo dell'esclusione sociale, per sostenere l'occupazione delle fasce deboli. «Questa misura - commentano l'assessorato regionale al Bilancio - ha lo specifico obiettivo di rafforzare le forme di collaborazione tra le cooperative sociali e di migliorare la struttura finanziaria favorendo l'ingresso di soci appartenenti alle categorie svantaggiate»

IL BILANCIO DELL'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA

# «La crescita dell'edilizia sorregge il Piemonte»

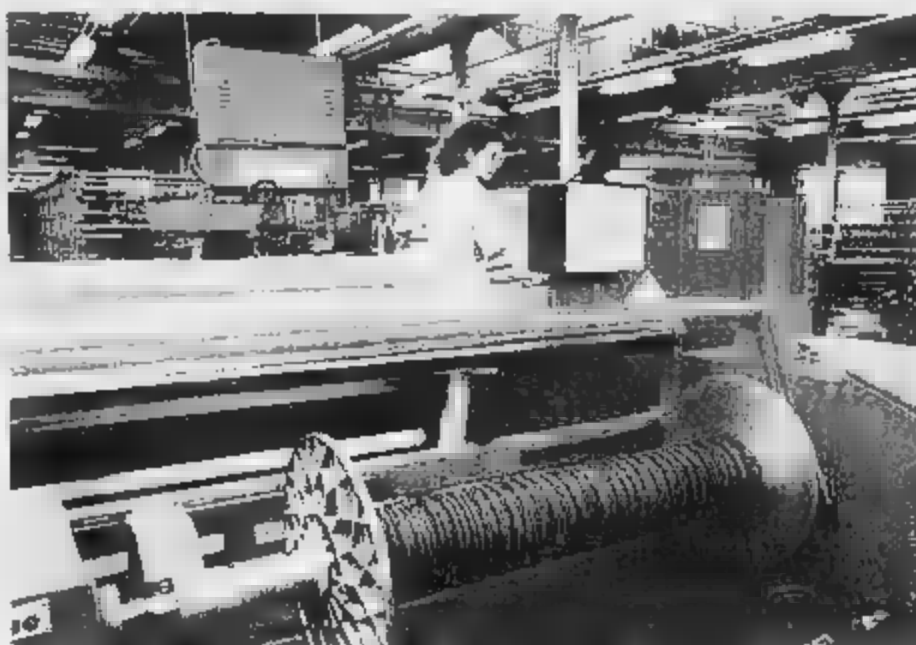
«Resistiamo alla crisi. E' il tessile a sopportare le difficoltà maggiori. C'è più occupazione, anche se spesso si tratta di lavori a tempo»

Marina Cassi

TORINO  
«Siamo riusciti a tenere malgrado la crisi internazionale e nazionale, la flessione delle esportazioni, grave per una area che esporta un terzo della sua produzione, le pesanti difficoltà di tessile, automotive, rubinetterie, orficerie. Il giudizio dell'assessore regionale al Lavoro, Industria Gilberto Pichetto sull'annata appena trascorsa non è ovviamente positivo, ma tiene conto del fatto che in Piemonte malgrado tutto la struttura industriale ha retto. Aggiunge: «E' cresciuta l'occupazione, anche se mi rendo conto che si tratta spesso di regolarizzazioni di persone che già erano occupate qui o di lavori a tempo, a volte anche precari».

Analizza: «Siamo in una fase di trasformazione con la Fiat che si sta riposizionando, alcuni settori in difficoltà strutturali dovute anche alla globalizzazione». Il tessile e la rubinetteria. Ma per contro c'è la crescita impetuosa dell'edilizia che ha dato un bel contributo al saldo positivo dell'occupazione e soprattutto ha svolto e svolge un ruolo importantissimo dal punto di vista psicologico.

Prosegue: «Inoltre le grandi imprese mettono le basi per rendere la regione più competitiva in futuro». Questo quadro economico non smagliante - anche per il 2004 c'è un clima di leggero maggior ottimismo - la Regione ha svolto alcune attività di sostegno allo sviluppo economico. Pichetto sintetizza: «Abbiamo agito sulla situazione delle infrastrutture, del cablaggio, del sostegno all'innovazione e alla internazionalizzazione delle imprese». E conclude: «Inoltre abbiamo avuto una particolare attenzione al capitale umano con la realizzazione di settantatré corsi di formazione. E naturalmente abbiamo cercato di fronteggiare la crisi con l'estensione degli ammortizzatori sociali per evitare una caduta dei redditi».



Interno di una industria tessile del Biellese

L'automotive la Regione - dopo un lungo lavoro di confronto con le parti sociali e le istituzioni locali nel tavolo «Progetto Piemonte» - ha promosso alcuni interventi strutturali con 15 milioni di euro. Sono inoltre stati stanziati 5 milioni di euro per finanziare il consolidamento delle passività a breve delle piccole e medie aziende dei due comparti in crisi e finanziati progetti per incrementare l'attività di ricerca, la qualificazione e l'internazionalizzazione del tessile biellese.

Altri fondi sono andati al sostegno agli investimenti per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale delle imprese più piccole. In ottobre è stato aperto lo sportello per la presentazione delle dichiarazioni-dichiarazioni di accesso al bonus fiscale per investimenti e quasi a fine quello per l'accesso al bonus fiscale per ricerca e sviluppo. Tra i progetti speciali c'è stata la costituzione della Fondazione «Torino Wireless», del Comitato Promotore Galileo, costituito per l'attrazione sul territorio piemontese di attività connesse al programma europeo di radionavigazione satellitare.

PEGGIORAMENTO OGGI E DOMANI

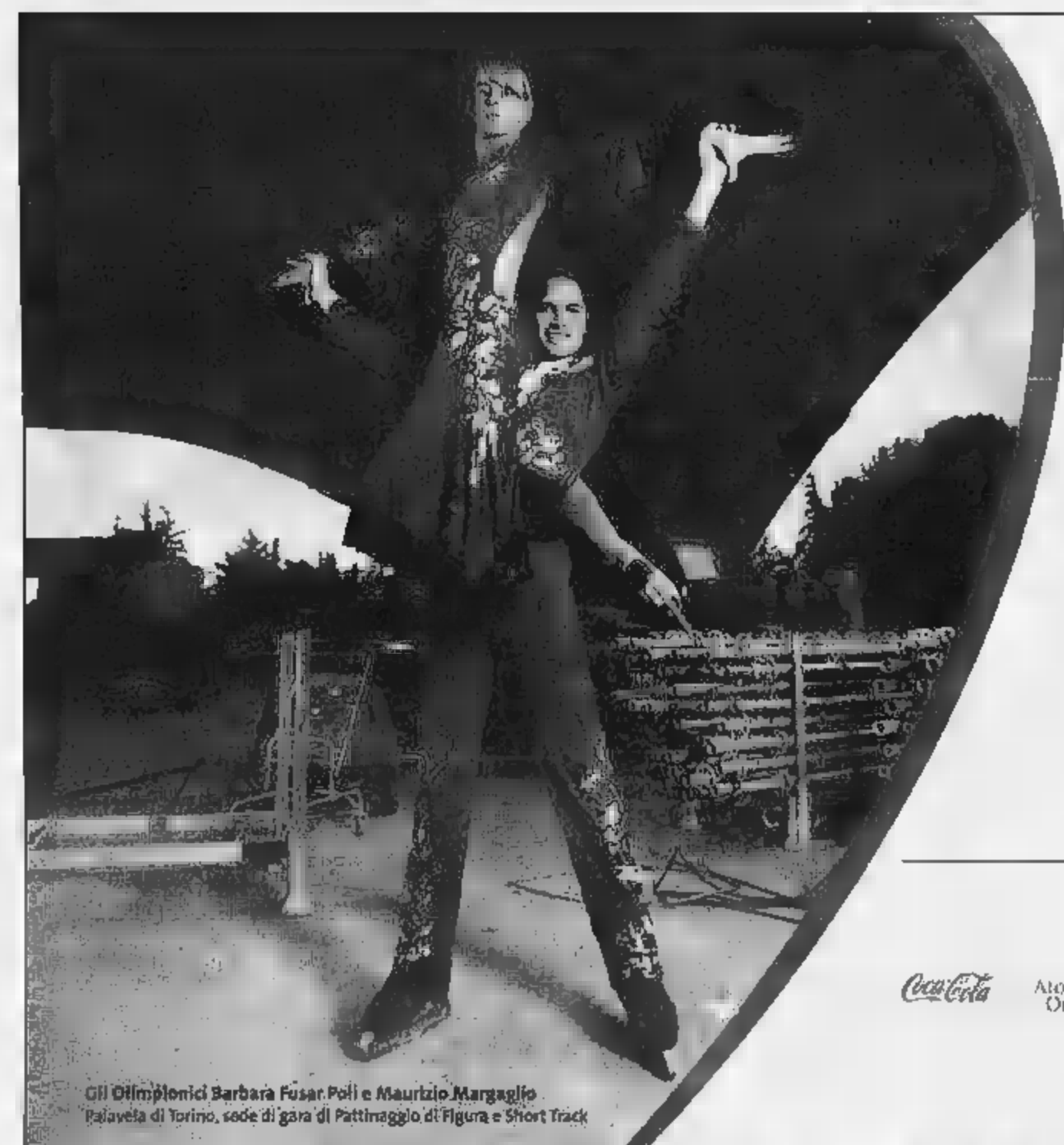
## Ritorna l'inverno. Il Nord Ovest aspetta la neve

Maurizio

Forse si pensava che l'inverno stesse per abdicare in favore della primavera, invece eccolo pronto a ripresentarsi in grande spolvero con nevicate fino a bassa quota e vento freddo a ghiacciare il nord Italia tra oggi e domani. Una depressione sul Mar Ligure sta richiamando aria fredda sia dalla Valle del Rodano, sia dalla porta della Bora; l'aria più umida e mite presente sul Mediterraneo darà origine a fenomeni nevosi che, con il passare delle ore, invaderanno anche gran parte della Pianura Padana.

Questa fase perturbata navigherà contro la smog, e per il turismo invernale in montagna, che potrà così guardare con ottimismo alla fase finale della stagione. Le zone più colpite da nevicate sono in pianura saranno proprio quelle piemontesi e della bassa Valle d'Aosta, ma cadrà anche sull'Appennino ligure e sulla Lombardia. A Torino ma soprattutto a Cuneo, Ivrea, Biella e Domodossola saranno possibili accumuli anche superiori ai 10 cm. Nemmeno sul Triveneto e sull'Emilia-Romagna mancherà qualche nevicate a bassa quota.

Fortemente sconsigliate le escursioni in alta quota per la scarsa visibilità, il vento e le abbondanti nevicate. Chi è diretto verso le strade del Nord Italia oltre i 300 metri di quota, in mancanza di pneumatici da neve tenga a portata di mano le catene. Venerdì mattina saranno ancora possibili alcune deboli nevicate sul Piemonte in generale esaurimento, altrove si faranno strada alcune schiarite. La pausa sarà però di breve durata perché già sabato mattina una depressione dalla Spagna sarà all'origine di un nuovo sensibile peggioramento su tutta l'Italia.



Gli Olimpionici Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio  
palafata di Torino, sede di gara di Pattinaggio di Figura e Short Track



## Prepariamo con passione un grande evento italiano.

Per partecipare al più appassionante evento italiano del futuro non bisogna aspettare il 2006. Già oggi, a due anni dalle Olimpiadi Invernali, Torino e le montagne stanno preparando con energia e determinazione per offrire a tutto il mondo uno spettacolo memorabile: un grande evento internazionale all'insegna dello spirito Olimpico, della cultura, dell'innovazione, del gusto e del divertimento.

A due anni dal 2006, lasciati coinvolgere anche tu: segui la tua passione ed entra nei Giochi.

La Squadra del 2006



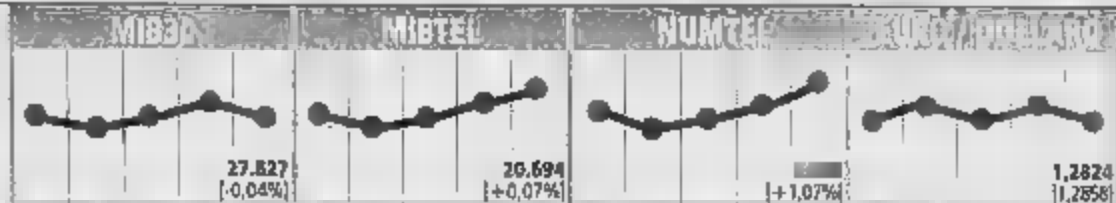
XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - 10-26 febbraio 2006

www.torino2006.org




**L'euro ■ ■ ■ passo ■ ■ ■ quota 1,30**

È ancora record per l'euro che ■ ■ ■ sfondato anche la soglia 1,29 dollari. La valuta europea ha toccato quota 1,2929 (1,2899 il precedente massimo storico) sull'ondata dell'irresistibile declino del biglietto verde, ma ha poi ripiegato fin sotto quota 1,27 dimostrando che il mercato non è ancora pronto a testare i nuovi minimi della moneta Usa, che da inizio 2002 verde ha perso il ■ ■ ■ nei confronti dell'euro.


**Commerz: Mediobanca strategica**

«Mediobanca e Generali ■ ■ ■ le sole partecipazioni strategiche che abbiamo». Lo ha detto l'amministratore delegato di Commerzbank Klaus Peter Mueller nel corso di ■ ■ ■ conferenza stampa, dopo aver presentato il bilancio del gruppo bancario tedesco. Commerzbank detiene partecipazioni anche nei gruppi tedeschi Linde ■ ■ ■ Man, Commerzbank detiene l'1,1% di Generali e l'1,65% di Mediobanca.

SOLBES AI TEDESCHI: «A RISCHIO L'OBIETTIVO DEL 3% DEL DEFICIT SUL PIL, OTTIMISTICHE LE PREVISIONI DI CRESCITA»

# «L'Italia tagli le tasse solo se ha meno spese»

## La Commissione Ue risponde a Berlusconi

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

«Ridurre le tasse in Italia? L'atteggiamento generale della Commissione sul taglio delle imposte è favorevole, a patto che ■ ■ ■ riduzione sia autofinanziata». Il commissario Pedro Solbes era sceso nella sala delle conferenze stampa per parlare dei conti della Germania, ma la domanda su quanto aveva annunciato appena qualche ora prima Silvio Berlusconi dai microfoni della radio ■ ■ ■ inevitabile. ■ ■ ■ la risposta è un sì, ma, in linea con le raccomandazioni più volte lanciate dall'esecutivo europeo. Le riduzioni del carico fiscale - che comportano ovviamente minori entrate per le casse dello Stato - ■ ■ ■ devono ■ ■ ■ a repentinaggio la soglia del ■ ■ ■ per cento nel rapporto deficit-Pil e non devono ■ ■ ■ l'indebitamento pubblico». A queste condizioni, Solbes ha aggiunto una terza: «I tagli devono essere ben concepiti anche rispetto alla situazione della crescita economica».

Ma è presto per giudicare. «Non ho ancora ricevuto le idee dettagliate del governo italiano e ■ ■ ■ posso nemmeno analizzarle», dice Solbes che chiude, così, la parentesi italiana di una giornata che la Commissione ha passato per analizzare i programmi di stabilità della Germania - che ■ ■ ■ oltre la soglia del 3% ■ ■ ■ deficit - e di Belgio, Spagna ■ ■ ■ Portogallo. Anche questo Paese - che fu il primo, tre anni fa, a sfondare il tetto - ■ ■ ■ rischio di tornare in zona-pericolo. ■ ■ ■ oggi il più vulnerabile ■ ■ ■ proprio la Germania. Nell'aggiornamento del ■ ■ ■ programma di stabilità ■ ■ ■ prevede di ridurre il deficit pubblico dall'attuale 4 al 2,5 per cento nel 2005. E questa previsione ■ ■ ■ convince Solbes che parla di «seri rischi» di non centrarla.

Per il commissario le prospettive di crescita stimate dal governo tedesco sono troppo ottimistiche. Dallo 0,1 per cento del 2003, si passa all'1,7 nel 2004 ■ ■ ■ 2,15 nel 2005. Il timore di Solbes è che la crescita sarà più bassa e che, di conseguenza, l'obiettivo di riportare il deficit sotto la soglia del 3% in due anni non sarà realizzata. Tuttavia Solbes definisce «rassicurante» la promessa

di Berlino di adottare «misure addizionali», ■ ■ ■ necessarie, per mantenere gli impegni. Questa dimostrazione di buona volontà addolcisce il giudizio finale sul programma ■ ■ ■ di stabilità tedesco che sarà sottoposto per l'approvazione al prossimo vertice dell'Ecofin il 9 marzo. La Commissione spera quindi che - con ■ ■ ■ già avvenuto la scorsa settimana nel caso di Italia e Francia - l'Ecofin accolga le sue osservazioni favorendo anche la ricomposizione dello «strappo» del 25 ■ ■ ■ bre.

La Commissione ieri ha anche avviato ■ ■ ■ «riflessione» sugli strumenti per rafforzare la governance economica. Non sarà un processo ■ ■ ■ rapido. Ma Solbes già annuncia che su un punto tutti i commissari sono d'accordo: «Non c'è alcuna ragione ■ ■ ■ e alcun margine per modificare il Patto di stabilità». Il tetto del ■ ■ ■ deficit deve rimanere valido, così come quello del 60% nel rapporto tra debito ■ ■ ■ Pil. Le proposte della Commissione saranno dirette più ad aumentare la convergenza che a gestire la divergenza ■ ■ ■ comporteranno qualche «modifica dei regolamenti», ■ ■ ■ non del Trattato.

In discussione c'è soprattutto una diversa valutazione delle cosiddette «situazioni speciali» in cui ■ ■ ■ possibile aumentare il deficit se le spese sono utili alla crescita. In pratica si tratta di applicare le «situazioni speciali» (già previste nel Patto) agli investimenti nella ricerca e nell'innovazione, per fare un esempio. Ma anche ■ ■ ■ questo

«Il Patto di stabilità non si tocca. Potremmo non conteggiare gli investimenti in ricerca e innovazione»

Il commissario europeo per gli Affari monetari, Pedro Solbes

caso conterranno la salute dell'economia ■ ■ ■ il livello di deficit e di debito già raggiunto. Solbes ha comunque ■ ■ ■ vertito che la discussione è appena avviata e che ci sono molte cose da mettere a punto.



INTESA FATTA CON LA AST

## Ritorno a Terni la produzione del magnetico

ROMA

È stata raggiunta una prima intesa per il mantenimento della produzione alle Acciaierie di Terni. Sindacati e azienda, con la mediazione ■ ■ ■ governo, hanno infatti raggiunto un accordo che prevede la continuazione della produzione dell'acciaio magnetico a grana orientato nel sito ferranese; è previsto, inoltre, l'immediato rientro al lavoro dei ■ ■ ■ dipendenti dell'Electrical Steel attualmente in cassa integrazione.

Per l'amministratore delegato della Ast Spa, Giovanni Bertoni, ■ ■ ■ «un primo passo avanti». «Sono fiducioso - ha detto il manager - che troveremo una soluzione positiva per tutti». Bertoni prevede tempi brevissimi per il rientro al lavoro dei 50 cassintegrati. Potrebbero rientrare anche oggi, subito dopo aver raggiunto ■ ■ ■ accordo aziendale ■ ■ ■ la Rsu.

Soddisfazione fra i sindacati. «Se non è solo una promessa - afferma il segretario della Cgil Guglielmo Epifani - se è un impegno serio, che verifichiamo negli incontri sul piano industriale, sarebbe un risultato che primerebbe la forte determinazione ■ ■ ■ la lotta dei lavoratori e del sindacato, che trovano ■ ■ ■ prima importante risposta nella retro-marcia della multinazionale ThyssenKrupp rispetto all'annuncio di chiusura dell'attività del laminario ■ ■ ■ magnetico a Terni».

Faria di svolte il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano. «Terni non chiude, la produzione del magnetico continua, 50 lavoratori in cassa integrazione torneranno ■ ■ ■ lavorare nei prossimi giorni, ■ ■ ■ contratti a tempo determinato saranno trasformati in contratti di formazione lavoro, che rappresenta la formula preliminare al tempo determinato. L'azienda si è poi impegnata ■ ■ ■ conservare gli attuali livelli occupazionali ■ ■ ■ a fare nuovi investimenti». Marzano ha reso noto che l'azienda presenterà il piano industriale nei prossimi 90 giorni.

Positivo ■ ■ ■ giudizio anche dei partiti: «Queste notizie ci ■ ■ ■ rano. Bisognerà capire con più precisione i termini dell'accordo, ■ ■ ■ è molto significativo che la battaglia sostenuta da tutta la città di Terni abbia ottenuto un risultato positivo», ha detto il deputato della Margherita Enrico Micheli.

Antonio Tajani, europarlamentare di Forza Italia eletto nel centro Italia, ha sottolineato che l'intesa ■ ■ ■ la prova di quanto il governo ■ ■ ■ impegnato nella tutela dei lavoratori. [r.e.s.]

I RISPARMI SONO STATI PREVENTIVATI IN SEGUITO ALL'ALLARGAMENTO DELL'UE A PAESI CON MAGGIORI DIFFICOLTÀ ECONOMICHE

## Giro di vite di Bruxelles sui fondi alle regioni

### A rischio di esclusione 28 aree europee. In lista Basilicata e Sardegna

ROMA

La Commissione europea ha proposto una nuova architettura per la politica di coesione nell'Ue, al fine di ridurre le divergenze tra le aree più ricche e quelle più povere nell'Europa del post-allargamento. «Non si ■ ■ ■ la partita lasciando metà della squadra in panchina» ha detto con enfasi il commissario europeo alla politica regionale Michel Barnier presentando all'Euro-parlamento ■ ■ ■ «Terzo rapporto sulla coesione economica e sociale» elaborato dalla Commissione ■ ■ ■ Ue per il periodo 2007-2013. La proposta e le raccomandazioni sulle strategie che l'Europa dovrebbe seguire sono strettamente collegate al documento sulla prospettiva finanziaria 2007-2013 presentato la scorsa settimana da Bruxelles, che prevedono per la politica ■ ■ ■ coesione nel futuro bilancio Ue un contributo complessivo di 336 miliardi di euro.

L'idea è di distribuire quell'insieme dei sette anni circa 48% dei fondi strutturali alle aree ■ ■ ■

ritardo economico e in difficoltà dell'attuale Europa a quindici e il 52% degli stanziamenti ai dieci nuovi partner europei. Agli europarlamentari Barnier ha detto senza mezzi termini: «Coloro che hanno bisogno non possiamo lasciarli a guardare come ■ ■ ■ fossero spettatori. E ha aggiunto: «Non avremo crescita duratura, se il 18% del territorio Ue continuerà a concentrare metà delle risorse ■ ■ ■ quarti della ricchezza».

Guardando il futuro, ■ ■ ■ numero ■ ■ ■ uno della politica regionale ha precisato che «la nostra moneta, la nostra crescita e il nostro mercato non hanno mai avuto tanto bisogno ■ ■ ■ coesione e non si ■ ■ ■ mai avuta tanta nuova disparità da combattere». Tre gli obiettivi che la Commissione europea propone di perseguire: la coesione, ■ ■ ■ competitività, l'occupazione e la crescita. Ma la sfida della crescita - ha messo in guardia Barnier - «non potrà esserci se ci sono ineguaglianze».

In particolare la Basilicata, insieme ■ ■ ■ altre 17 regioni, non

La decisione definitiva sarà presa nel 2005

Il commissario europeo alla politica strutturale Michel Barnier:

«Non si vince la partita lasciando in panchina metà della squadra»

dovrebbe più beneficiare. ■ ■ ■ 2007 ■ ■ ■ 2013, dei fondi strutturali destinati alle aree europee più in ritardo economico (attuale obiettivo 1), in seguito all'adesione all'Ue di nuovi partner che conoscono difficoltà economiche maggiori. La Sardegna invece, insieme ad altre 11 regioni europee uscirà naturalmente dal 2007 dai benefici dell'attuale obiettivo 1 in quanto il suo

livello di ricchezza pro capite supera il 75% della media Ue. La decisione non è però definitiva, in quanto fotografa i dati economici di quelle aree nel triennio 1999-2001. Il provvedimento finale verrà preso nel 2005 sulla base dei dati 2001-2003, ma ciò non toglie che l'indicazione sia significativa. Attualmente il prodotto interno lordo regionale delle ■ ■ ■ di cui si prospetta l'uscita ■ ■ ■ 2007 per ■ ■ ■ cosiddetto «effetto statistico» è inferiore, ■ ■ ■ non lontano, dal Pil pro capite del 75% della media dell'Ue ■ ■ ■ Quindici, che rappresentano ■ ■ ■ soglia oltre alla quale ■ ■ ■ regione non beneficia più dei fondi per ■ ■ ■ più povere.

Se i futuri rapporti confermeranno l'uscita della Basilicata per effetto statistico dalla lista dei beneficiari «obiettivo 1» la regione, secondo quanto indicato dal commissario europeo per la politica regionale Michel Barnier, potrà continuare a beneficiare tra il 2007 ■ ■ ■ il 2013 di un aiuto medio pari ■ ■ ■ 63% del contributo attuale che verrà versato in modo degressivo: ■ ■ ■

partire dall'85% per arrivare al ■ ■ ■ a fine periodo. La Sardegna, che uscirà in modo naturale ■ ■ ■ benefici dell'obiettivo 1 potrà contare ■ ■ ■ un contributo medio pari al 33% dell'aiuto attuale. Secondo gli esperti Ue otterrà in media tra 22 e ■ ■ ■ euro l'anno e per abitante.

Sulla base della fotografia del rapporto europeo, oltre le due regioni italiane, dovrebbero ■ ■ ■ dalla lista dei beneficiari dell'obiettivo 1 ■ ■ ■ quelle tedesche del Brandeburgo, Dresden, Halle, Leipzig; quella austriaca del Burgenland; quelle di Hainaut ■ ■ ■ Namur in Belgio; per lo Spagna Asturias, Murcia, Ceuta, Melilla, Castilla y Leon, Valencia e Canarias; ■ ■ ■ Finlandia quella di Ita-Suomi; in Grecia l'Attiki; in Irlanda Border Midland and Western, l'intera Malta; Algarve e Madeira per il Portogallo; Merseyside, Tees Valley and Durham, West Wales and the Valleys, Highlands and Islands e South Yorkshire per il Regno Unito e Kocep-Magyarország per l'Ungheria. [r.e.s.]

# Magia della segreteria: c'è ma non si vede.

DIGITA



4 Star. Il numero che ti semplifica la vita.

TELECOM





# FordFiesta

## Il successo come abitudine.

Ti offriamo: Fiesta 1.2 e 1.4 16V.



Nel 2004 Ford Fiesta è sempre la berlina più venduta e il diesel estero più acquistato della categoria. Sono 125.000 gli italiani che l'hanno scelta: un successo che parla da solo. La sua è una storia di uno stile riconoscibile, il suo futuro parte da oggi, è noto a tutti. Come la straordinaria sensazione di guida dei suoi brillanti motori 1.2 e 1.4 16V benzina e 1.4 TDCi, il common rail di ultima generazione. Oppure tutta la tecnologia dell'avanzatissimo sistema di sicurezza Intelligent Protection System. E oggi il valore di Fiesta continua a crescere. Con FordValue, infatti, Fiesta ti offre un ricchissimo equipaggiamento di serie a un prezzo trasparente, senza sorprese. FordValue. Valori veri, vantaggi per tutti.



Scopri FordValue. Con il contributo FordPartner: Fiesta 1.2 16V, 2 airbag, ABS con ESP e climatizzatore a 9.750 common rail TDCi più 1.500

Vivila come vuoi, contaci sempre





CONTROMOSSA DI EISNER DOPO L'OPA OSTILE DI COMCAST. ADESSO I GIOCHI SONO DA RIAZZERARE

# Disney in scena al Muppets Show

## Cento milioni di dollari per i pupazzi di Henson

NEW YORK

Dopo una corte durata ben 14 anni il gruppo Walt Disney è finalmente riuscito a comprare il «Muppets Show», i famosi pupazzi animati (fra cui il verde ronzocchio Kermit e la rosa malina Miss Piggy) della società dei loro creatori Jim Henson. Le voci indicano un prezzo fra i 60 e i 100 milioni di dollari, ma ufficialmente non sono stati diffusi i dettagli finanziari ufficiali dell'operazione, che fra le altre è anche una mossa di Michael Eisner, presidente del gruppo di Topolino, per contrastare l'OPA da 66 miliardi di dollari lanciata da Comcast sulla stessa Disney.

È stato Lisa Henson, la figlia di Jim, a decidere di vendere i pupazzi, seguendo la volontà di suo padre, che già negli ultimi anni prima di morire (nell'ormai lontano 1990) aveva avviato una trattativa con la Disney. La donna Henson ha dichiarato che da Disney sarà una buona casa per Miss Piggy e gli altri pupazzi. L'approdo è così naturale come potrebbe sembrare considerando solo l'inizio «la fine della storia». In occasione delle prime trattative del 1990, la Disney aveva messo sul piatto 150 milioni di dollari ma non era riuscita a convincere gli eredi di Henson, che dieci anni dopo, nel 2000, ceduto i diritti sui Muppets alla tedesca Em.Tv. La famiglia Henson ha poi rifiutato nel 2003 i Muppets per milioni di dollari, un prezzo otto volte inferiore a milioni pagati dal gruppo tedesco solo tre anni prima. Benché la Disney sembri aver sborsato 60 ai 100 milioni, l'operazione vale molto più perché fa lievitare il valore del Disney e obbliga Comcast a riconsiderare la offerta, che era stata definita



Kermit, Miss Piggy e gli altri personaggi del «Muppets Show»

dalla Comcast «completa e generosa» e quindi non ritoccabile al rialzo. La Comcast aveva anche offerto, separatamente, 54 milioni di dollari per rilevare il copyright sui film e il parco giochi dei Muppets, ma la cifra era stata giudicata bassa da Lisa Henson. Prossimo capitolo della vicenda Disney potrebbe essere l'assemblea degli azionisti convocata per il 3 marzo. Roy Disney, nipote del creatore di Topolino, ha lettera ai soci affinché non venga riconfermato alla guida del gruppo Michael Eisner, che ha goduto di 19 anni di leadership ininterrotta e ha cacciato dalla gestione della

città proprio l'erede dello zio Walt. Comcast potrebbe approfittare della debolezza del top manager, che peraltro ha dimostrato, proprio con l'operazione Muppets, di ancora qualche carta. La rottura del contratto di Pixar dello scorso gennaio. Pixar è la compagnia leader nell'animazione digitale, creatrice di «Alla ricerca di Nemo» e «Monsters and Co», e il fatto che alla Disney venga «manca» questa collaborazione è considerato dagli analisti un problema serio. Eisner è anche criticato, più in generale, per la strategia del «troppo» troppo duro. [Radincor-ApCom]

### ECONOMIA

**PIÙ RACCOLTA PER FONSAI**  
La volta premi consolidata del lavoro diretto di Fonsai ha raggiunto quota 9,2 miliardi, un incremento sul 2002 del 8,1%. Nei rami d'attività la raccolta ammonta a 6,8 miliardi (+4,4%). Nel vita i premi hanno raggiunto 2,4 miliardi (+20,2 per cento).

**SI AL PONTE DI**  
Il progetto per realizzare il Ponte sullo stretto di Messina può andare avanti: il Tar del Lazio ha bocciato i ricorsi degli ambientalisti, che adesso al Consiglio di Stato.

**I DATI DI**  
Mps BancaVerde ha chiuso l'esercizio 2003 con un utile netto di 12,7 milioni di euro, in rialzo del 37,81% sull'anno precedente, con una crescita del risultato di gestione, passato da 17 a 25 milioni di euro. L'indice «Rosa» dell'11% (+2,35 punti percentuali sul 2002).

**LUXOTTICA E CHANEL**  
Luxottica ha rinnovato con Chanel l'accordo di licenza per il design, la produzione e la distribuzione a livello mondiale di occhiali da sole e da vista. L'intesa condiziona contrattuali sostanzialmente invariate rispetto a quella precedente e scadrà il 31 dicembre 2008.

**ELSA ESPORTA NEGLI STATI UNITI**  
Auto Detector, il sistema di lettura targhe prodotto dall'azienda gruppo Flammecanica a già utilizzato da Carabinieri e Polizia italiana. Se ne doterà la polizia dell'Ohio.

**Cassettiera** **Montarelli**

**PENNY MARKET**

**Da giovedì 19 febbraio**

**Set birreria**

**59,99**

**Spaten**  
capienza: 0,5 l

**1,79**

**Set 2 pz tagliati**

**8,89**

**Macchina da caffè a filtro 12 tazze**  
**Amstrad**

**13,99**

**Caffè tedesco**  
gr.500  
N°4

**JACOBS**

**2,99**

**8 Formaggi**  
gr.150  
N°4

**1,10**

**Crema di yogurt**  
alla frutta  
gr.125  
N°4

**2,29**

**GLI ARTICOLI ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI**  
LE RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. Prezzi validi salvo errori tipografici.

**Per scoprire il punto più vicino a casa**  
**www.pennymarket.it**

**PICCOLI PREZZI, GRANDE QUALITÀ - SEMPRE!**

**REGIONE PIEMONTE**

**PALESTRA**

**CENTRO DI TIRING**

**GENERALI**

**Unicredit Banca**

**LA STAMPA**

**LEONARDO**

**eclettica**

**DEPERO FUTURISTA**

**PALAZZO BRICHERASIO, TORINO**

**19 FEBBRAIO - 30 MAGGIO 2004**

**BRICHERASIO**  
www.bricherasio.it  
Via L. Spavanti, 20 - Torino  
Tel. 011/5711807

**del territorio: ufficio 79 2222222 - www.liceone.it**

**Prenotazioni gruppo: Ufficio Gruppi Palazzo Bricherasio 011/5711807**

**Avviso di Asse pubblica n. 41/2004**  
Lavori di manutenzione straordinaria e per l'ottimizzazione del certificato privativo (certificato di proprietà) della "Società di Sanaroma" in via S. Rocco 78, proprietà della Società di Sanaroma, via S. Rocco 78, 10128 Torino.

**CITTÀ DI TORINO**  
Avviso di asta pubblica n. 41/2004 per vendita CUP C37H0300078005. Nomenclatura straordinaria 2003 - Lotta n. 1. Piani: Dattilo (Lotto 1) e 2. Lottizzazione: via S. Rocco 78, 10128 Torino.

**UNIVERSITÀ STUDI**  
**MAGGIORI STUDI DI CATEGORIA**  
Avviso di appalto aggiudicato ai sensi del D.Lgs. 50/2001.



FERMI I SAGGI, CONSENSI PER IL NUMERO UNO DELLA FERRARI ALLA GUIDA DI CONFINDUSTRIA

# I lombardi con Montezemolo

## Milano si pronuncia il 26. «Sì» anche dai toscani

ROMA

Fermi i saggi. Ma non le associazioni territoriali. Mentre Ernesto Illy, Antonio Bulgheroni e Luigi Attanasio hanno sospeso per qualche giorno la consultazione della base per individuare il successore di Antonio D'Amato alla presidenza della Confindustria, le diverse realtà locali dell'organizzazione stanno effettuando le loro scelte.

Ieri sono arrivate dalla Toscana le indicazioni in favore del presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo. E questa sera l'impre-

ditore veneto Nicola Tognana, candidato alla presidenza, parteciperà a «Otto e mezzo» in onda su «La7».

Il sostegno a Montezemolo delle associazioni industriali della Toscana è stato espresso all'unanimità. Al futuro presidente viene chiesto innanzitutto di impegnarsi per la difesa e la promozione del made in Italy.

In un documento consegnato ai saggi, le associazioni toscane chiedono che la «Confindustria tenga alto il livello del dialogo senza inutili complicità o sintonie da fortino» e «recuperi il

dialogo con gli attori sociali, primo tra tutti il sindacato».

In Lombardia a favore di Montezemolo si pronunciano Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Varese e Sondrio. E oggi Pavia dovrebbe fare altrettanto. Complessivamente le province lombarde, tranne Milano che si pronuncerà il 26, rappresentano una quota consistente dei voti in assemblea (l'organo chiamato a eleggere il presidente): il 14,35%.

L'Assolombarda, l'associazione delle imprese di Milano, ha invece un peso molto inferiore

rispetto a tutto il resto della regione: l'8,44%. Deciderà la

condotta il 26 febbraio dopo aver ascoltato Montezemolo e Tognana. Il presidente Michele Pirini evita di rilasciare dichiarazioni: «Continuerò a tacere e parlerò soltanto dopo che la Giunta di Assolombarda si sarà espressa. Proprio a Milano i saggi torneranno a riunirsi l'1 e il 2 marzo. Completano il loro lavoro a Roma l'8, il 9 e il 10 marzo. L'11 marzo la giunta della Confindustria è convocata per designare il candidato da sottoporre al voto dell'assemblea. (r.i.p.)



UN PRESIDIO A TORINO

# Sindacati in marcia per Arese

TORINO

Circa cinquanta operai e impiegati dello stabilimento Alfa Romeo di Arese hanno manifestato ieri mattina a Torino, in piazza San Carlo, davanti alla sede del Sanpaolo Imi. Il presidio è stato organizzato dalla Fim-Cub per difendere i cinquecento posti di lavoro dei dipendenti posti in integrazione per tutto il 2004. Sono esposti due grandi striscioni di otto metri l'uno: «Alfa Romeo: auto, motori, ricerca, ecologia. Lavoro per tutti. L'Alfa Romeo deve vivere ad Arese. No alla cassa integrazione, al polo logistico». In un altro striscione si leggeva: «Arese non deve morire».

I lavoratori, arrivati in pullman da Milano, si sono poi spostati davanti alla sede del quotidiano «La Stampa». Guidavano la delegazione Carlo Pariani, Pierluigi Sostaro, Piergiorgio Tiboni, Vittorio Roncoroni. I cassintegrati - hanno spiegato - non hanno alcuna garanzia di rientro. Le banche devono ragionare sul futuro della Fiat pensando alla difesa dell'occupazione, senza badare solo al proprio tornaconto. Al centro delle loro richieste, quella del pieno rientro della cassintegrazione, ma anche il mantenimento della progettazione della produzione del motore a sei cilindri. Gioverebbe al rilancio, secondo la delegazione, la costituzione del polo delle auto sportive. Ferrari, Maserati e Alfa Romeo. I sindacati ritengono che per garantire la competitività dell'area di Arese sarebbe un buon punto di riferimento della piccola industria, presieduta da novembre da Sandro Salmoraghi, che incontrerà Montezemolo e Tognana.

Il passato però non manca, naturalmente, di offrire spunti di riflessione. Francesco, punto di riferimento della piccola industria prima di Salmoraghi e attuale responsabile dei progetti della Confindustria, la semplificazione amministrativa, presentando il convegno di aprile dello scorso anno con settemila imprenditori, spiegò così perché fu scelta Torino come sede: «Perché Torino è l'esempio emblematico della nostra storia industriale. Rappresenta la straordinaria testimonianza della coesione del sistema imprenditoriale italiano fatto di grandi imprese e di piccole, una storia di successo che ha attraversato momenti difficili, ma con una grande voglia di riscatto».

Fabio Storchi, presidente del-

CONFRONTO STRATEGICO NEL MOMENTO DELLA DESIGNAZIONE DEL SUCCESSORE DI D'AMATO

# Fra gli industriali voglia di unità e riscatto

Nuove esigenze per il futuro, a partire dalla coesione fra grandi e piccoli

di

Roberto Ippolito

SEMBRA quasi una confessione. Spesso anche in pubblico. L'ampia consultazione in corso nella Confindustria per scegliere il successore di Antonio D'Amato alla presidenza, in scadenza a maggio, sta rivelando infatti gli umori del composito mondo imprenditoriale italiano. Fra l'altro in un momento di disagio profondo (l'Istat ha appena certificato la crescita zero nell'ultimo trimestre del 2003).

Umori che è possibile leggere decifrando le esigenze poste dalle diverse realtà locali. Ieri, per esempio, la Confindustria Toscana, con un documento ha sollecitato «una Confindustria unita, orgogliosa del contributo dato alla crescita economica e sociale del paese, che valorizzi la sua storia, e partecipi alle associazioni territoriali che sono il tessuto di piccole e medie imprese, asse portante del nostro model-

lo industriale».

A parte il proannuncio del voto (in questo caso destinato al presidente della Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo), sono significativi sul piano interno le richieste di valorizzazione d'intero sistema e sul piano esterno il richiamo alla particolare fisionomia dell'apparato produttivo italiano, quasi priva di grandi imprese ma ricca di piccole in misura unica al mondo.

È da qui che può (e deve) partire il riscatto di un'economia italiana in affanno da troppo tempo. L'obiettivo, ha scritto in una nota la Confindustria Emilia Romagna, è creare «un clima di fiducia attorno al valore e alle potenzialità dei tanti piccoli e grandi imprenditori e di tutto il sistema industriale italiano».

La ricerca del successore di D'Amato sta dunque diventando la ricerca delle soluzioni più idonee per concretizzare quella ripresa che merita di arrivare. Con un'idea che appare prevalente nel corso dei sondaggi condotti dai tre saggi (Ernesto Illy, Antonio Bulgheroni e Luigi Attanasio) incaricati di ricor-

MORCHIO NELLA DELEGAZIONE DEI COSTRUTTORI UE

# I cinque big dell'auto da Prodi

I top manager di cinque grandi gruppi automobilistici europei hanno incontrato ieri a Bruxelles il presidente della Commissione, Romano Prodi, e al termine hanno riferito che il colloquio è stato «positivo». Vi hanno partecipato per la Fiat l'amministratore delegato Giuseppe Morchio, per la Ford il presidente e amministratore delegato Louis Schweitzer, per la Renault il presidente Louis Schweitzer e per la Volvo il presidente e amministratore delegato Leif Johansson; la delegazione era guidata dal presidente dell'Acia (che federa i costruttori d'auto europei) e amministratore delegato della Volkswagen, Bernd Pischetsrieder. L'industria automobilistica europea ha fatto presente a Prodi la necessità di difendere la competitività del settore, che rappresenta un problema per tutti gli altri comparti economici. (Radiocor)

vare dai colloqui con la base le idee per la Confindustria di domani: è considerato necessario uno sforzo corale.

Uno sforzo che veda in prima linea tutte le diverse componenti del mondo imprenditoriale, qualunque sia la dimensione aziendale e legando insieme aree e settori diversi. Massimo Calearo, presi-

dente dell'Unione industriale di Vicenza, ha definito vecchia e sbagliata la retorica del «piccolo è più bello».

Queste parole segnalano l'importanza di unificare a braccetto piccolo, medio e grandi imprese insieme. È una constatazione che può apparire ovvia. Ma non lo è affatto. Tanto è vero che sembrano

emergere strategie differenti.

Nella «considerazione» scritta riassumendo le prime impressioni dei contatti avuti con gli imprenditori, Montezemolo ha sostenuto: «Dobbiamo lavorare insieme». E ha spiegato che «dare sistema» significa «cooperare quando si hanno interessi comuni e quando occorre affrontare» che ci vedrebbero perdenti singolarmente. Montezemolo pensa che la «Confindustria abbia un ruolo importante da giocare nel promuovere il sistema delle piccole e medie imprese, anche utilizzando il trionfo delle grandi, in un forte gioco di squadra». Trains fondamentale per la ricerca o la proiezione all'estero.

Nicola Tognana, vicepresidente in carica e candidato alla presidenza, ritiene invece che la Confindustria debba preoccuparsi soprattutto delle piccole imprese. È convinto, come si legge nel suo programma, che «l'universo produttivo fatto di migliaia di imprese e centinaia di distretti industriali solleciti «risposte urgenti» mentre troppo spesso è ignorato».

Fabio Storchi, presidente del-



Nuova Lancia Lybra LX ■ ABS, sei airbag, climatizzatore automatico Dual Zone, cerchi in lega, fendinebbia, impianto Hi-Fi con comandi al volante e CD changer.

Da oggi ti offre in più, compresi ■ prezzo:

- 3 anni ■ servizi di riparazione e assistenza stradale\*
- navigatore satellitare e telefono ■ integrato con viva ■ di serie

■ 2 anni di polizza furto e incendio totale.



■ ■ ■ mese\*\*.

PARURE LANCIA

\*AGGIUNGETE VALORE AL VALORE DI SEQUELITE LANCIA LYBRA CON PARURE LANCIA POTRETE AVERE FINO A 120.000 IVA E 5 ANNI DI SERVIZI DI RIPARAZIONE ED ASSISTENZA STRADALE.

Le Concessionarie Lancia.



\*\*ESEMPIO DI FINANZIAMENTO PER LANCIA LYBRA 1.9 JTD LX. PREZZO CHIAVI IN MANO (I.P.T. ESCLUSA) € 27.720,00. ANTICIPO 10% A € 2.772,00. DURATA 24 MESI. TASSO MERITO DA € 12,00 COMPRESO NELLA COPERTURA ASSICURATIVA PRESTATA PROTETTO E MANO INFERA FINALE RIBATTIBILE TASSO A € 13.000,00. SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLLI, TARIFFE, TAC € 27,75. SALVO APPROVAZIONE. \*SOGGETTO OFFERTA VALORE FINO AL 30 FEBBRAIO 2004 E LIMITATO ALLE SOLE PERSONE FISICHE CHE ACQUISTANO DAL 1990 DAL REGIME IVA E ■ PER ACQUISTO IN PROPRIETÀ. Lancia Lybra: consumi da 6,9 a 10,0 l/100km. 500 cc. jtd. 1000 cc. benzina. 1000 cc. benzina. 1000 cc. benzina. 1000 cc. benzina.





## NEL NOSTRO FUTURO C'E' L'INGREDIENTE DI SEMPRE: LA QUALITÀ DEI PRODOTTI.

Una qualità che continua a essere assicurata dall'impegno e dalla passione di 4000 collaboratori che lavorano ogni giorno per darvi il meglio. Dalle materie prime ai sistemi di lavorazione, dai controlli alla ricerca, niente è cambiato. La vostra fiducia è un riconoscimento alla serietà e alla professionalità di queste persone. Ed è solamente grazie a voi che possiamo costruire un nuovo futuro per una delle più grandi aziende alimentari italiane nel mondo. Gli acquisti di prodotti Parmalat come Chef, Santal, Kyr, Malù, Mr. Day, Grisbi, Pronto Forno, Pomì, Fresco Blu, sono una scelta di qualità che fate anche con il cuore.

parmalat **CHEF** *Santal* *Mr. Day* **KYR**  
*frescoblu* *Malù* *Pomì* *GRISBI* **Pomì**

  
**parmalat**



IL PUNTO SUI MERCATI

# Fiat brilla a Piazza Affari

**P**IAZZA Affari è stata dominata dalle incertezze per il nuovo record dell'euro sul dollaro. Alla fine il Mibtel ha chiuso a +0,07% mentre il Mib30 ha segnato un progresso dell'1,07%. A brillare è stata Fiat (+2,6%) dopo l'acquisto di Domel con i dirigenti del gruppo. Gli operatori hanno rivisto di una sensazione di svolta sulla società che attira nuovamente sul titolo gli investitori istituzionali, anche se diverse componenti di carattere tecnico avrebbero innescato un rialzo. In crescita anche Eni (+1,49%), al palo Eni (+0,27%), più Eni (+1,57%), mentre resiste in terreno positivo Auto (+1,12%). Scendono Sanpao Imi (-1,43%), deboli Intesa (-0,74%) e Mps (-0,66%) e Mediobanca (-0,30%).

CAMBIO VALUTE

Valuta	Var. %	Valuta	Var. %
Dollaro USA	1,3700	Libra sterlina	0,9200
Yen	107,50	Franklo Sfr.	1,4500
Corona svedese	10,3500	Corona danese	16,4800
Scudo lusitano	200,4800	Marco	166,6400
...	...	...	...

INDICE BORSA

Indice	Valore	Var. %
Mibtel	10.000,00	+0,07
Mib30	2.500,00	+1,07
...	...	...

BORSE ESTERE

Borsa	Valore	Var. %
Amsterdam	1.200,00	+0,05
Parigi	3.500,00	+0,10
...	...	...

TENEX

Tenex	Valore	Var. %
Amsterdam	1.200,00	+0,05
Parigi	3.500,00	+0,10
...	...	...

MONETA AUREA

Moneta Aurea	Valore	Var. %
Amsterdam	1.200,00	+0,05
Parigi	3.500,00	+0,10
...	...	...

TASSI DI MERCATO

Tassi di Mercato	Valore	Var. %
Amsterdam	1.200,00	+0,05
Parigi	3.500,00	+0,10
...	...	...

RENDIMENTI ESTERI

Rendimenti Esteri	Valore	Var. %
Amsterdam	1.200,00	+0,05
Parigi	3.500,00	+0,10
...	...	...

PRIME RATE

Prime Rate	Valore	Var. %
Amsterdam	1.200,00	+0,05
Parigi	3.500,00	+0,10
...	...	...

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-02-2004

Azienda	Var. %	Azienda	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-02-2004

Azienda	Var. %	Azienda	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-02-2004

Azienda	Var. %	Azienda	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-02-2004

Azienda	Var. %	Azienda	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-02-2004

Azienda	Var. %	Azienda	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-02-2004

Azienda	Var. %	Azienda	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-02-2004

Azienda	Var. %	Azienda	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-02-2004

Azienda	Var. %	Azienda	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

TITOLI DI STATO

Titolo	Var. %	Titolo	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

TITOLI DI STATO

Titolo	Var. %	Titolo	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

TITOLI DI STATO

Titolo	Var. %	Titolo	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

TITOLI DI STATO

Titolo	Var. %	Titolo	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

TITOLI DI STATO

Titolo	Var. %	Titolo	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

TITOLI DI STATO

Titolo	Var. %	Titolo	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

TITOLI DI STATO

Titolo	Var. %	Titolo	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

TITOLI DI STATO

Titolo	Var. %	Titolo	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

CONVERTIBILI

Convertibile	Var. %	Convertibile	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

CONVERTIBILI

Convertibile	Var. %	Convertibile	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

CONVERTIBILI

Convertibile	Var. %	Convertibile	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

CONVERTIBILI

Convertibile	Var. %	Convertibile	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

CONVERTIBILI

Convertibile	Var. %	Convertibile	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

CONVERTIBILI

Convertibile	Var. %	Convertibile	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

CONVERTIBILI

Convertibile	Var. %	Convertibile	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

CONVERTIBILI

Convertibile	Var. %	Convertibile	Var. %
Eni	+1,49	Eni	+1,49
Eni	+1,49	Eni	+1,49
...	...	...	...

**flas/book** 1 click  
il massimo di velocità e precisione per lo scalper  
compro a 22.830  
vendo a 22.840

**flas/book** 1 click  
il massimo di velocità e precisione per lo scalper  
compro a 22.830  
vendo a 22.840

**flas/book** 1 click  
il massimo di velocità e precisione per lo scalper  
compro a 22.830  
vendo a 22.840



# ancora più conveniente!

<b>DETERSIVO IN POLVERE</b> Al pezzo 4.49 3.79	<b>LATTUGA</b> Al pezzo 0.69 0.39	<b>BROCCOLI</b> Al pezzo 0.69 0.39
---	--	---

**Tappetini per tutta "Prestigio",**  
Materiale: 100% polipropilene  
**5.99\*** Al pezzo

**Box scomparti con rivestimento varia**  
**8.99** Al pezzo

**Uvella multifunzione**  
Materiale: alluminio, ABS  
**6.99\*** Al pezzo

**Lampada da tavolo assortita**  
5 diversi modelli  
**12.98\*** Al pezzo

**Scala professionale e multiuso in alluminio**  
Utilizzabile in molteplici modi ad esempio:  
Scala doppia...  
come scala d'appoggio  
come impalcatura  
Altezza: ca. 1,58 m  
Altezza: ca. 0,94 m  
Altezza: ca. 0,98 m  
Altezza: ca. 1,60 m  
Inclusi 2 supporti per impalcatura  
**65.-\*** Al pezzo

**Cesola tagliarami a cricchetto**  
Con manico allungabile da 63 a 96 cm  
Dotata di cerniere di sicurezza  
Rilasciamento in Teflon  
Adatto a rami con Ø fino a 4,5 cm  
**6.99\*** Al pezzo

**Scarpe sportive per bambini**  
Per i piccoli sportivi  
Passo sicuro  
Tornello in materiale resistente e traspirante  
Foderata e scolopata in tessuto  
Misura: 28 - 35  
**4.99\*** Al paio

**Maglietta uomo Modal**  
Materiale: 92% modal, 8% elastan (lycra)  
**2.99** Al pezzo

Per questo articolo sussiste la possibilità di un'ulteriore riduzione, si esaurisce entro breve tempo.  
Tutti i prodotti sono disponibili dal 19/02/04 fino al 25/02/04 salvo esaurimento scorte.  
Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

**Cane e gatto vanno d'amore d'accordo!**  
Nell'ambito della controversia civile la Camera di Conciliazione d'accordo proprio tutti.  
Per i conflitti più aspri si possono ora risolvere in forma pacifica. La Camera di Conciliazione, in collaborazione con la Camera di Commercio, consente di risolvere in tempi brevi, a basso costo, le controversie tra imprese e consumatori. Il servizio di conciliazione, invece, è mirato alla ricerca di compromessi ragionevoli per entrambi le parti in causa, al fine di raggiungere una soluzione in tempi brevi, di ridurre i costi e di preservare i rapporti tra i soggetti in contenzioso. Questo è un servizio particolarmente utile quando il litigio si svolge tra due imprese in concorrenza, consentendo loro di conservare i rapporti commerciali, sia quando coinvolge l'impresa e il consumatore, salvaguardando anche in questo caso il rapporto e preservando l'immagine dell'azienda. In particolare il servizio di conciliazione si avvale dell'intervento di un terzo imparziale ed indipendente, che aiuta le parti a trovare una soluzione amichevole, tempestiva e creativa. Se questa soluzione non è possibile, il conciliatore, in un secondo momento, può esprimere un parere sulla conciliazione, per evitare l'eventuale ricorso alla Camera di Commercio di Genova, di via Garibaldi 11, oppure visitare il sito all'indirizzo [www.fg.it](http://www.fg.it). L'accesso è gratuito e entrambi i costi sono a carico della massima riservatezza.

**Aboca: un anno a Impatto 0 con agende 2004 Aboca Museum**  
Aboca S.p.A., azienda italiana leader nel mercato dei prodotti naturali per la salute e il benessere, dedica da sempre molta attenzione alle problematiche ambientali legate alla produzione e alla distribuzione dei suoi prodotti. Ne sono una conferma i sistemi di produzione agricola biologica, l'uso di materiali di imballaggio riciclabili e biodegradabili, come carta ed ecopaper, e l'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alle

**NOTIZIE dalle AZIENDE**  
**VELUX in aiuto di Emergency**  
L'azienda dona le sue lampade per fari per allestire ospedali da campo nei paesi colpiti dalla guerra.  
Colognola di Colli (VR) - VELUX Italia S.p.A. sostiene Emergency nella costruzione di un ospedale da campo.  
Emergency, una tra le più conosciute associazioni umanitarie in Italia impegnata nel soccorso medico-chirurgico della vittima della guerra, ha chiesto l'impegno dei propri soci (tra i quali ricordiamo Gino Strada) e VELUX nella realizzazione e della gestione di ospedali, centri chirurgici e di riabilitazione e posti di primo soccorso nelle zone maggiormente colpite.  
VELUX, oltre ai tempi tecnici necessari per realizzare una struttura fissa, ha anche fornito la propria competenza e l'esperienza nel settore dell'illuminazione, fornendo lampade a LED, che garantiscono un'illuminazione di qualità e a basso consumo energetico.  
L'azienda, inoltre, ha fornito anche i materiali necessari per la costruzione di un centro di primo soccorso mobile, in grado di essere trasportato e montato con la massima rapidità ovunque sia necessaria la necessità, ad esempio nei territori dell'Afghanistan o dell'Iraq, dove si concentra l'azione di Emergency.  
Il progetto attuale è stato sviluppato sulla base di un precedente progetto dell'azienda, che prevedeva la costruzione di un ospedale da campo in Afghanistan.  
L'azienda, inoltre, ha fornito anche i materiali necessari per la costruzione di un ospedale da campo in Afghanistan.

**Rodenstock: Le nuove collezioni sole 2004**  
Continuando ad avanguardia, la qualità tecnologica di sempre unita ad una sensibilità sempre più rivolta verso il futuro, sono queste le caratteristiche distintive delle nuove collezioni Rodenstock per l'estate 2004.  
Rodenstock, infatti, ha presentato le sue nuove collezioni di occhiali, prodotte e distribuite in Italia e nel mondo.  
Materiali di domani per una leggerezza senza confronti: materiali in carbonio, acciaio inossidabile. E per la prima volta anche in acetato ultraleggero e flessibile, in grado di essere modellato su misura per ogni viso.  
Montature che non rinunciano alla personalità di chi le indossa, sofisticate ed essenziali ma di grande effetto, sono capaci di esaltare l'eleganza individuale e l'originalità del volto.  
Nella linea da sole, Rodenstock presenta una grande gamma tra 12 nuovi modelli: alcuni di design originali e personalizzati, come ad esempio la collezione "Idemaneale" e la collezione "Idemaneale" in metallo e plastica, colori perfettamente coordinati. L'esclusivo design del Rodenstock si ispira ai colori degli anni '60, per montature di alta qualità che raggiungono una raffinata combinazione di eleganza e sobrietà.



---

[illegible][illegible]



**PIÙ CONSULENZA PER DECIDERE,  
PIÙ SCELTA PER INVESTIRE.**



# 4

## LA FORZA DEI RISULTATI



**FUNDS**

### CA-Funds Italy

È la comparsa della Sicav lussemburghese CA-Funds gestita da Agicelle Asset Management che ha ottenuto la valutazione di 4 stelle\* da parte dell'agenzia di rating internazionale Morningstar. Il punteggio viene attribuito da un minimo di una a un massimo di cinque stelle. Gli ottimi risultati ottenuti raggiunti sul mercato di riferimento italiano.

**Lo Saver** ■■■ Agricole Fondo è distribuito dalla divisione Banca Primavera/■ Banca Generali. Se desiderate saperne di più i nostri promotori formano con la banca depositaria per offrirvi ■■ consulenza a 360° nella gestione delle ■■■ esigenze di investimento. Chi ■■■ più consulenza per decidere, più scelta per investire, oggi sa o chi invigilerà.

Per informazioni: numero verde 800.14.14.14

# Banca Primavera

divisione di  **BANCA GENERALI**

\*Valutazione Morningstar al 31/12/2003. Non è il garanzia di ottenere uguali rendimenti per il futuro. Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo disponibile presso i punti promotori Agicelle.



Fondi e SICAV

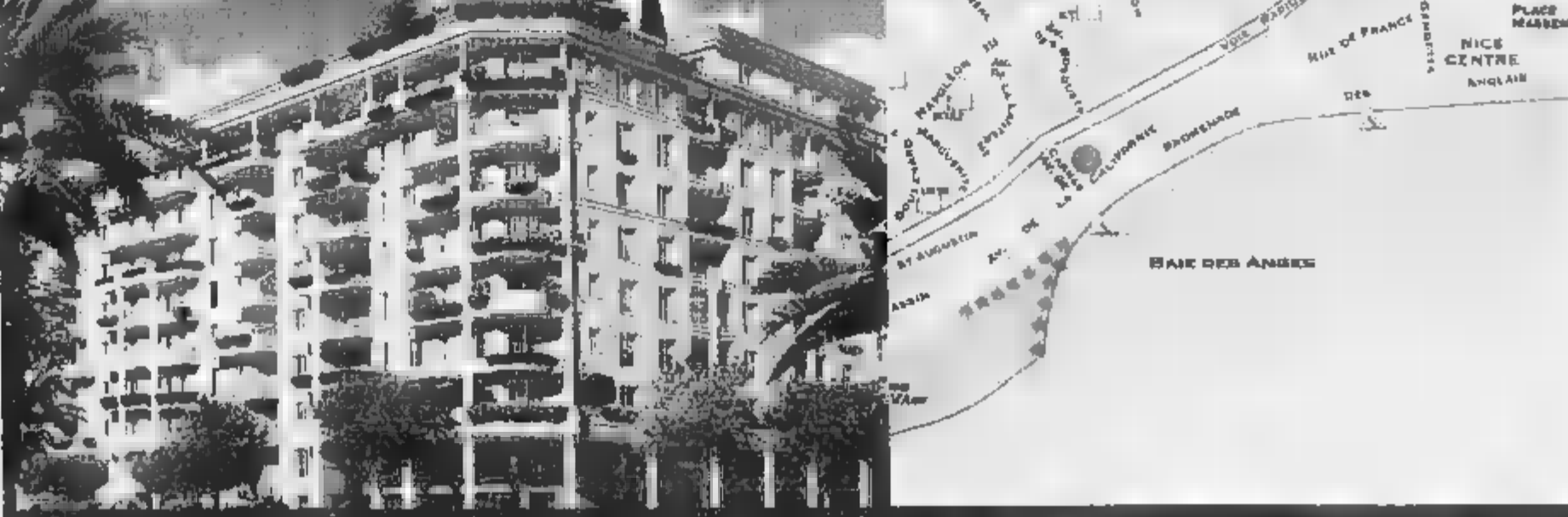
\_\_\_\_\_

Pioneer Asset Management S.A.  
Boulevard de la Reine, 100 - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 17/02/2014

COMPARTI MONETARI		GR	CLP	GR
Pioneer Funds - Euro Short-Term	0.54	5.53	5.35	
Pioneer Funds - <del>European</del> Short-Term	5.1	5.00	5.1	
Pioneer Funds - <del>European</del> Short-Term	5.10	4.15	4.17	
COMPARTI OBBLIGAZIONARI				
Pioneer Funds - Euro Bond	6.73	6.84	6.09	
Pioneer Funds - <del>European</del> Bond	5.96	5.98	5.02	
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5.88	5.77	5.86	
Pioneer Funds - US High-Yield Corporate Bond	5.12	5.01	5.08	
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6.05	5.84	5.94	
Pioneer Funds - <del>European</del> Income	4.03	4.0	4.91	
Pioneer Funds - Euro Medium-Term Bond 2	5.97			
Pioneer Funds - Euro Medium-Term Bond 2	5.69			
COMPARTI AZIONARI EUROPEI				
Pioneer Funds - <del>European</del> Equity	6.52	6.37	6.47	
Pioneer Funds - French Equity	11.31	11.08	11.27	
Pioneer Funds - Euro European Equity	6.31	6.10	5.27	
Pioneer Funds - Eurobond Equity	3.96	3.2	3.26	
Pioneer Funds - Top 100 European Players	4.59	4.22	4.3	
Pioneer Funds - Top European Research	3.20	3.2	3.25	
Pioneer Funds - European Small Companies	6.43	6.27	6.38	
Pioneer Funds - Eastern European <del>Equity</del>	8.24	7.07	8.14	
COMPARTI AZIONARI AMERICANI				
Pioneer Funds - US Research	0.00	3.67	3.71	
Pioneer Funds - America	3.75	3.67	3.73	
Pioneer Funds - US Value	4.07	4.06	4.06	
Pioneer Funds - US Growth	3.10	3.12	3.16	
Pioneer Funds - US Mid-Cap Value	4.94	4.82	4.91	
Pioneer Funds - US Small Companies	0.00	4.87	4.97	
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI				
Pioneer Funds - Global Equity	4.08	3.98	4.02	
Pioneer Funds - Global Environmental & <del>Equity</del>	5.38	3.87	3.38	
Pioneer Funds - Japan Equity	6.08	2.04	2.07	
Pioneer Funds - Pacific <del>Equity</del>	4.82	3.92	4	
Pioneer Funds - Global China Equity	5.37	5.22	5.31	
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	4.63	3.92	3.98	
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI				
Pioneer Funds - Global Telecommunications	5.61	3.53	3.5	
Pioneer Funds - Global Healthcare	5	2.92	3	
Pioneer Funds - Global Technology	1.44	1.41	1.45	
Pioneer Funds - Global Transportation	1.62	1.78	1.81	
Pioneer Funds - Global Consumer Goods	4.03	3.94	4.01	
Pioneer Funds - Global Energy	4.92	3.94	4.01	
Pioneer Funds - Global Industrials	4.53	4.25	4.33	
COMPARTI A PROFILO				
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	8.25	6.17	-	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5.47	5.36	-	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4.5	4.43	-	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3.83	3.77	-	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3.3	3.23	-	

## marzo 1982



\_\_\_\_\_

**Complesso residenziale Villa Kappas, appartamenti  
2/3 vani, 42-70 mq. Ampi spazi di verde comune,  
materiali pregiati, videocitofono, porte blindate,  
riscaldamento autonomo.**

la pubblicità su: **DZ publikompass**

**L.A. STAMPA**  **pubblichimpass**  
Corso Maestri d'Azeglio, 53 - 10128 TORINO - Tel. 011.866.62.11 - Fax 011.866.62.12







## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 27 GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 2004

## di guerra

Si apre oggi agli Scavi Scaligeri di Verona la mostra «Inviti di guerra». Curata da Gabriel Baret e realizzata in collaborazione con Grazia Neri, propone otto reportage di grandi fotoreporter, da Christopher Anderson a James Nachtwey, da Ron Haviv ad Alexandra Boulat.



## Scrittori russi e italiani

Il ministro dei Beni culturali Giuliana Urbani (foto) e il suo omologo russo, Shvydkoy, aprono oggi a una tavola rotonda tra scrittori ed editori russi e italiani: evento che, secondo Urbani, attribuisce alle storiche relazioni culturali tra i due Paesi una nuova dimensione di «confronto su temi contemporanei».



## I premi Dorso

Raffaele Fitto, giovane presidente della Regione Puglia, Emanuele Macaluso (foto), antico dirigente del fu Pci, l'editore Piero Lacaita, il giornalista Angela Buttiglione, e Angelo Rizzo alla memoria sono i vincitori del XXV Premio Guido Dorso conferito oggi in Senato, presente Marcello Pera.

VIAGGIO FRA I MANOSCRITTI CHE INVADONO LE CASE EDITRICI: UN SAGGIO SPIEGA PERCHÉ NON SARANNO MAI PUBBLICATI

La testimonianza diretta di Silvia Pertempri: capire dopo le risposte negative quali siano i criteri di valutazione e di rifiuto

Stefania Miretti

**ROMANZI** per il macero. Pare crudele, ma è così: centinaia, migliaia di manoscritti vengono inviati ogni anno alle case editrici, accompagnati da lettere di presentazione cortesi, colte, spiritose, ingenue, ben congegnate, patetiche, lievi, presuntuose. Nessuno li leggerà. Il più delle volte l'autore non ne saprà più nulla, il suo romanzo, i suoi racconti, finiranno accatastati insieme a tutti gli altri, in una di quelle che l'editore Carmine Donzelli definisce «stanze maledette», in attesa di andare distrutti; in qualche caso, il mittente riceverà una lettera di risposta cortese ma fredda, dove gli verrà spiegato che al momento, la sua opera non rientra nelle nostre linee editoriali.

È una vera e propria guerra silenziosa, che oppone quotidianamente tutti quelli che vorrebbero essere letti e pubblicati a quanti, per mestiere, li leggeranno o non li pubblicheranno. Silvia Pertempri, laureata in sociologia, autrice di alcuni saggi, vi ha partecipato, in qualità di soldato semplice, spedendo al fronte, per un certo numero di anni, i suoi scritti. «Nel gennaio del 1992, inconsapevole del rischio che correvo, e certo agito da un inconscio autodistruttivo, inviai un romanzo a un autorevole editore di Einaudi... Negli anni successivi fui tanto presa dallo scrivere da non fare eccessivo caso ai silenzi e alle risposte negative che giungevano dagli editori. Scrivevo, stampavo, rilegavo, inviavo i manoscritti con accattivanti lettere di accompagnamento...». Quando ha cominciato a farsi caso, ha sentito l'impulso di vedere chiaro, almeno sulle regole di quello che ormai aveva tutta l'aria di essere un gioco al massacro, e ha affrontato Donzelli: quali sono i dannatissimi criteri di valutazione come fate a scartarli? perché ci leggete? come fate a sapere che là dentro non c'è nulla di buono?

L'editore dapprima ha provato a schermarsi, poi ha ceduto, aprendo alla Pertempri la stanza maledetta, quella in cui i famigerati manoscritti, oltre a centinaia di romanzi, nonostante sia risaputo che Donzelli da qualche anno non pubblica romanzi ma saggi e poesia - giacevano accatastati. Che leggesse. Che si rendesse conto.

Pertempri, che dev'essere donna ostinata, l'ha fatto, ha letto i romanzi, in qualche caso si è resa conto, e tuttavia li ha schedati, suddivisi per genere, ha individuato le tipologie degli autori, infine ci ha scritto un libro divertente, a tratti impietoso: «Romanzi per il macero», appunto, che Donzelli ora pubblica.

Come sono, dunque, e di cosa parlano, i manoscritti di narrativa ricevuti da un editore per nulla intenzionato a pubblicarli? La caratteristica che più salta agli occhi, leggendo gli stralci riportati da Pertempri, è il carattere prevalentemente autoreferenziale (ton di rado autobiografico) della maggior parte dei romanzi, soprattutto quelli scritti dalle donne (gli uomini, in particolare i giovani, si interessano anche ad altro, al calcio, ai rapporti sociali... nelle donne l'autoreferenzialità è altissima, conferma l'autrice). La seconda, è la sostanziale ignoranza, o indifferenza, da parte di chi aspira ad essere pubblicato, delle regole di marketing e delle tendenze del mercato: un mercato



Foto Photonica

che, tra l'altro, difficilmente prende in considerazione lavori che nascono con forti presupposti di autoreferenzialità (il diario, il romanzo nato per esorcizzare il proprio vissuto doloroso eccetera). «Nell'immaginario degli autori, i ro-

mani e i racconti sembrano configurarsi, constata Pertempri, «come atti del tutto individuali che si concludono con l'apporto la parola fine».

A scrivere sono soprattutto uomini (il 72,8% del totale, sul campione di 114 romanzi es-

aminati), con buona cultura di base (lauree in campo umanistico o studi superiori), lavoro insegnante, impiegati, giornalisti o traduttori. Il 45% dei romanzi proven-

gono dal Nord Italia, in maggioranza si tratta di romanzi

sentimentali o di formazione. Dove l'autore, non di rado sostenuto da un ego potente, va alla ricerca della sua occasione di riscatto e visibilità («se volete scoprirmi, fate un giro su Internet», scrive d'al-

tronde all'editore un aspiran-

I lavori destinati al macero sono scritti soprattutto da uomini. Argomenti privilegiati: romanzi d'amore e di formazione

te romanziere). Nel mucchio c'è di tutto, assicura l'autrice della ricerca, «ci sono cose buone e altre assolutamente indecenti, ci sono persone che davvero non hanno alcuna coscienza di ciò che scrivono e tantomeno di ciò che viene editato, che non leggono; altre che scrivono romanzi e racconti che potrebbero benissimo venire pubblicati: lì che non è poi così importante, dal momento che né le cose buone né quelle indecenti vengono visionate dall'editore».

Sconsolante? «No, drammatica», precisa l'autrice, «è una vera e propria tragedia, perché poi ciascuno, nello scrivere il suo romanzo, ci mette passione, sofferenza, impegno. Ma non esiste soluzione, si tratta di un conflitto non sanabile. I piccoli e medi editori italiani, oggi, sono molto colti, ambiziosi, severi, ci tengono a mettere in catalogo lavori di qualità alta, prediligono autori stranieri già noti, sensibilità diverse... Tra loro e le migliaia di italiani che inviano manoscritti non c'è nessuna possibilità di incontro. Bisognerebbe dirlo, bisognerebbe parlarne, in fondo, la mia ricerca l'ho fatta proprio per questo: «Visto per suggerire una strada, ma perché si sappia che la strada non c'è. Perché chi lo sappia».

Eppure, il libro di Silvia Pertempri non è destinato soltanto agli addetti ai lavori: dentro i romanzi per il macero, a ben leggere, ci sono gli umori, la sensibilità, la cultura di un bel pezzo d'Italia. La ricerca ci dice, per esempio, che la società rappresentata in queste opere non è felice, che l'azione della scrittura è associata quasi sempre al travaglio, alla fatica: «E' come se quasi nessuno degli scrittori esaminati reputasse la felicità degna di rappresentazione, neppure sotto forma di ricerca fallimentare», constata l'autrice, «sembra che gli unici sentimenti degni di scrittura siano quelli che ruotano intorno al dolore, all'insoddisfazione, alle delusioni, alla rassegnazione, al rimpianto, al volta all'aggressività e all'adattamento doloroso alla vita».

Il silenzio degli editori e le crude, realistiche osservazioni di Pertempri non li faranno stare meglio.

## Metti una batteria al centro del mondo

Claudio Gortier

**TORINO, 1950:** un luogo dato fissano l'inizio del libro di Franco Mondini, *Sulla strada con Chet Baker e tutti gli altri*, che reca un indicativo sottotitolo, *Cronache degli anni '50 e '60*. Proprio a Torino un gruppo di giovani entusiasti di jazz, e in particolare di bebop si riunisce nello Hot Club. Ascoltavano dischi, vivevano i momenti di eccellenza, come li chiama Mondini, ai concerti di Benny Goodman, di Louis Armstrong, di Duke Ellington, nel fatale 1951. Non solo, diedero vita a un'«agguerrita complicità», il cui leader, «grande e ammirato pianista» si chiamava - tenendo conto dell'ingenuo vizio di adattare il proprio nome all'inglese - Peter Angela, destinato a una ben diversa e fortunata carriera in televisione.

Per modestia, Franco Mondini, nato nel 1935, non ci spiega esplicitamente che nel gruppo spiccava un eccellente batterista, ovvero lui stesso. Si è appassionato fu graduale e tenace non meno che entusiastico; la sua vocazione, peculiare del suo carattere, si radicava nel talento ma anche in una sorta di ricerca della grazia, che prevedibilmente lo spingeva ad accostarsi ai grandi modelli afro-americani. «Anch'io», confessa, «come spesso accade ai bianchi, accarezzavo l'idea di possedere una sorta di afrointinto, qualche recesso slavo, meglio definito del mio essere».

Mondini si perfeziona. ■



Franco Mondini. Sulla strada con Chet Baker e tutti gli altri. Lindau, 189 pagine, 16 euro

suo territorio è ancora limitato anche geograficamente, suona nei night si spinge fino in Germania. Si tratta di compromessi. Addirittura, aiuta il padre, rappresentando di prodotti farmaceutici. «Come il dottor Dulcamara cercavo di essere persuasivo. Ma non sempre convincevo. Non era il mio lavoro». E ti credo. Nel 1962, la svolta, l'incontro con Chet Baker, trombettista principe, appena rilasciato dal carcere di Lucca dove aveva scontato una detenzione per uso di droga. Il grande Baker sceglie Mondini come «batterista», poi una serie di avventure, tra Europa, America dagli Stati Uniti al Messico a Rabat, incidendo dischi. Chet finì ancora in carcere morando nell'88 e finì l'avventura, ma non la ricerca, gli incontri, e ancora l'insegnamento, l'attività giornalistica con *La Stampa*. Mondini, comunque, poteva vantare altre frequentazioni attive: Jacques Pelzer, Thomas, Bobby Jaspar.

Per quanto autobiografico, questo libro possiede uno spesso creatore tutto particolare: ritratti, ambienti, vicissitudini. Pensiamo a un batterista quasi storico, Max Roach: «Aveva una gestualità che definiva nobile, perché elegante e già una parola che renderebbe volgare qual modo di suonare». Ma la conclusione è nel segno di un altro supremo batterista, Buddy Rich, l'uomo che Mondini «aveva cambiato la vita». Mondini vorrebbe buttarsi in gioacchio davanti al «mito inventato... i sogni, i sentimenti». L'incontro con lui equivale anche a un addio a tutti quelli che non ci sono più, e qui Mondini chiude il libro, scritto con lo stesso ritmo della irresistibile batteria.

## L'importanza di credersi Kafka, o almeno Salinger

Professione editor: un'oscura vita da masochista persa tra i mitomani dell'«io narrante»

Manuela La Ferla

**E** Vallacchi una volta mi disse: «Dovrà vedersela con i miti, sono tutti convinti di essere grandi autori, vedrà». Pensai esagerasse. Invece aveva ragione. Perché, va detto subito, la stragrande maggioranza dei romanzi inediti che arrivano nelle redazioni non valgono la pena di essere letti per intero. Spiega dirlo ma così è.

Che in Italia nessuno legga e tutti scrivano non è un luogo comune: è la realtà. E io è capitato che perfino un chirurgo, mentre mi operava, mi chiedesse: «Leggerebbe un mio testo?». Le leggende editoriali sull'argomento sono numerose e sono tantissimi quelli che ti concedono d'onore di leggere il proprio romanzo che si legge in «ora», e poi si aspettano che tu, estasiato, lo aiuti a pubblicarlo velocemente.

Discorso è se il quello dei dattiloscritti che affluiscono a ritmo serrato nelle case editrici, compresi in quella che Carmine Donzelli, nella bandella del bel libro della Pertempri, chiama molto gustosamente: «la stanza maledetta». Il «mistero oscuro» dove giacciono a centinaia in attesa di essere letti. Da pubblicare, piuttosto dei testi allegati, sarebbero le lettere, i biglietti, i cartoncini colorati che li accompagnano:

un vero florilegio di italiana inventiva. Esempi citati quali nomi tutelari sono il più delle volte Kafka e Salinger, a seconda dell'età anagrafica dell'autore, e la dice lunga sul loro essere marcatamente autobiografici.

Provo a disegnare un profilo tipico di un macero, uno tra i più ricorrenti, almeno. Dunque, innanzitutto: folte, lentissime pagine iniziali, con antefatti, spiegazioni e vari psicologismi. Un narrante debordante, ipercerebrale (o viceversa castigatissimo, trattenuto allo stremo). Seguono, in ordine di apparizione, una donna (se è un uomo a scrivere), rea di non essere compresa la profondità del suo amore, genitori latitanti o onnipresenti (il uguale), un lavoro non all'altezza del proprio talento (in genere anonime redazioni o cattedre di istituti inferiori), un episodio familiare degno di nota e oggettivamente intrigante (ognuno ha uno). Dal terzo capitolo, non prima, inizia «a qualche storia, che parte benino, decolla a stento» si scivola dopo «po' nell'incapacità diffusa di tenere alto il ritmo narrativo, usare i dialoghi o costruire un'architettura narrativa convincente».

Certo, esistono delle eccezioni. Spesso le sorprese vengono dalle autrici donne. Oppure da quelli che hanno il dono della

scrittura, però non sanno come usarlo, si perdono. E l'intreccio debole interessa gli editori tesi alla ricerca spasmodica di un plot che possa poi vendere, da cui trarre anche un film, magari. Ci sono infine quelli che scrivono benino, sanno mettere al loro posto virgole e virgolette, sono motivati, intelligenti, scaltri. Giocano con il parole, inventandosi una bella storia con addentellati alla cronaca. Ma non basta. Perché la scrittura, per fortuna, non è un oggetto di artigianato che si costruisce a tavolino.

Scartati i mitomani, gli imprevedibili, i mediocri, resta il problema di trovare qualcuno che legga con attenzione i dattiloscritti superstiti. Recentemente mi è capitato di dover formare un comitato di lettura partendo da un servizio letterario giovani e appassionati, che dessero indicazioni di lettura per una narrativa giovane e visionaria, ammesso che gli aggettivi abbiano un senso. Si è trattato di un piccolo esperimento, per quanto ne so unico nel suo genere: nomi a volte pescati letteralmente in un cestino. Esaminati uno per uno, quasi si trattasse di un casting cinematografico. Un esperimento che ha dato risultati sorprendenti. E mi sono accorto che esser fuori da ogni logica di marketing è di epizootica-

mento del testo per collana, generi, mode, è un elemento prezioso, una ricchezza di per sé. Le loro letture, acute, sincere, aderenti al testo, risultano molto più utili di tante digressioni extra-testuali, che purtroppo spesso decidono o pregiudicano la pubblicazione.

Una volta trovato un buon romanzo, il lavoro vero rimane comunque ancora tutto da fare. E trattandosi di lingua viva, il percorso è lungo e faticoso.

Nella narrativa nostrana sono pochi, pochissimi gli autori che non hanno bisogno di editing, cioè di una lettura dettagliata, disinteressata e irta di suggerimenti e modifiche, scriveva Grazia Cherchi, grande editor di narrativa italiana. Leggere per mestiere, diceva, è un «lavoro da masochista». Inconfutabile. Ma sono proprio gli esordienti, specie se giovani, i più esuli e difficili. Mentre un autore già affermato è ben felice di avere accanto un lettore professionista. Un rapporto, quello tra autore ed editor, per sua natura molto complicato, destinato a divenire nel tempo un'amicizia condivisa di problematiche non solo letterarie.

«Faccio il prete», scherzavo al riguardo l'autorevole collega. E non è una battuta. Affatto.



**EDITRICE LA STAMPA SPA**  
Presidente  
Umberto Agnelli  
Amministratore delegato  
Ernesto Aiudi  
Direttore generale  
Giovanni Dotoli  
Amministratore  
Luca Cordero di Montezemolo  
Antonio Girardo  
Francesco Paolo Mattioli  
Indirizzo: Passerini d'Entrèves  
Marcello Sorigi

\_\_\_\_\_

### Cesare Martinelli

Ora come si può allo stesso tempo esaltare il film di Bellocchio che racconta soprattutto - e finalmente - il delirio isolato e sanguinario di «giovani fanatici» (ancora *Libertina*) e al tempo stesso scandalizzarsi se un paese (da sempre ■ non da quando Berlusconi) è al governo reclama l'estradizione di un condannato per eseguire una legittima sentenza? La spiegazione la leggiamo ■ l'*Humanité* che dedica tre pagine al caso: «Barrisi è stato condannato nell'87 da un giudice speciale ■ tribunale militare - riservato ai processi contro i militanti dell'estrema sinistra». Per far tornare i complicati conti italiani, ai francesi piace pensare che l'Italia degli anni 70-80 fosse come il Cile di Pinochet. Alla faccia di Bellocchio che non se n'era accorto.

Ernest Briggs, *University of Michigan*



QUECENTO CAPOLAVORI DEL MUSEO NEWYORCHESE APPRODANO IN GERMANIA

# Moma, l'arte sopra Berlino

Cézanne, Van Gogh, Pollock e Newman ma anche design e architettura alla Neue Nationalgalerie di Mies van der Rohe

**Sforza**  
rispondente da BERLINO

NON è solo il più grande trasloco di opere d'arte da una parte all'altra dell'oceano Atlantico, ma anche l'operazione politico-culturale più indovinata dell'anno, tanto che Colin Powell e Juchka Fischer hanno deciso di patrocinarla. Il MoMA di New York è arrivato a Berlino e da domani fino al prossimo 19 settembre sarà ospitato nella straordinaria «Neue Nationalgalerie» di Mies van der Rohe, a due passi dalla Potsdamer Platz. «Arte nell'arte», per usare le parole di Glenn Lowry, direttore del Museum of Modern Art di New York. «Ma anche arte e politica, coinvolgimento di grandi istituzioni in grandi spazi espositivi - aggiunge il direttore della «Nationalgalerie» Peter-Klaus Schuster - Dopo dieci anni dalla partenza degli alleati da Berlino, era giunto il momento di metterla in scena. Il momento di mettere in scena la leggendaria simpatia che da sempre questa città ha avuto nei confronti di New York».

Per siglare l'intesa, oltre duecento capolavori dell'arte moderna, dalla «Notte stellata» di Van Gogh alla «Danza di Matilde» di Pollock alla «Danza di Duchamp» di Duchamp, sono in mostra. L'allestimento, sobrio e tradizionale, occupa tutta la zona inferiore della «Nationalgalerie», mentre nel piano superiore trovano spazio solo quattro sculture, tra cui l'«Abelisco spezzato» di Barnett Newman.

Il percorso permette al visitatore sia di muoversi seguendo un percorso storico - prima Cézanne e Van Gogh, poi Picasso e Pollock, i metafisici Mondrian, Miró e Oppenheim, fino ad arrivare a David Smith e Gerhard Richter - sia di perdersi tra le sale lasciandosi guidare dall'istinto, e vedere così accostati Hans Arp e Modigliani, Lichtenstein e Nagritte. Potenza dello spazio d'arte, che unisce in sé la conformazione tradizionale delle stanze e quella del contemporaneo libero, in cui si ha mai la percezione di varcare delle

soglie ma sempre solo quella di transitare, senza soluzione di continuità, da uno spazio a un altro spazio.

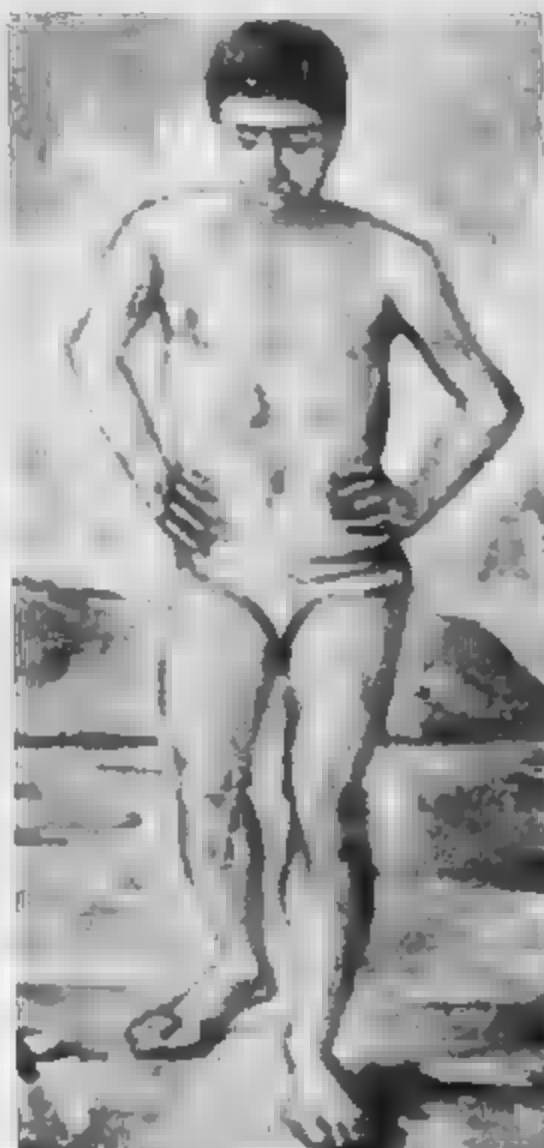
L'operazione «Des MoMA in Berlin» è costata 10 milioni e di euro e non mai stata tentata in altri capitali europei: «Abbiamo scelto Berlino - ha detto Glenn Lowry - non solo perché è una delle grandi città d'Europa che ha sviluppato musei e strutture artistiche a grande livello, ma anche perché dai tempi della fondazione del MoMA, nel 1920, abbiamo sempre avuto relazioni e scambi vitali».

Non fosse per Hitler e i nazionalsocialisti - ha aggiunto il direttore - Neue - chissà, tanti artisti non sarebbero emigrati, e forse il MoMA sarebbe nato qui». Non solo opere d'arte, per la versione berlinese del MoMA: designer di tutto il mondo hanno concepito borse, agende, penne e oggetti per ricordare lo storico trasloco.

Rosa fucsia o oro i colori della manifestazione, riconoscibili anche nelle magliette dei «MoManizers», ragazzi e ragazze che su richiesta faranno da guide durante la visita.

Se Berlino si aspetta 75 mila visitatori da tutto il mondo - con conseguenti indotti in termini turistici e pubblici -

L'operazione politico-culturale più indovinata dell'anno tanto che Powell e Fischer hanno deciso di patrocinarla

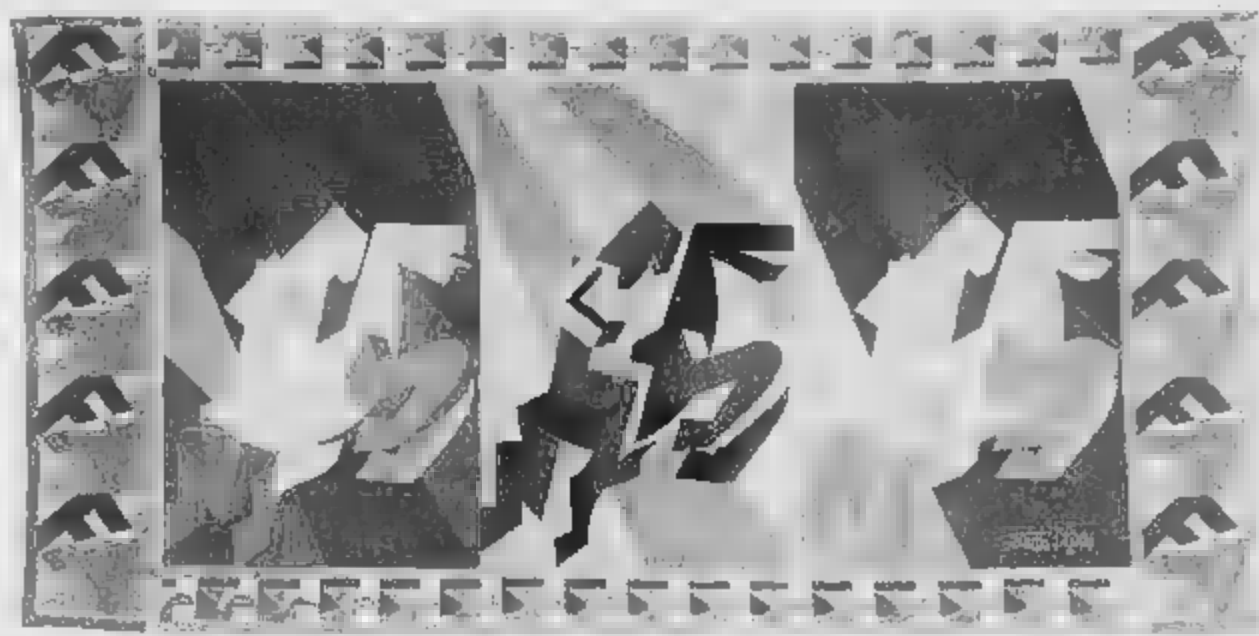


«Il bagnante» di Cézanne (part. I, 1885)

citari - New York utilizzerà i fondi ottenuti dal noleggio delle opere per risistemare le stanze della fondazione americana, da tempo in «Arte» a cultura parteciperanno così attivamente alla ripresa delle relazioni bilaterali tedesco-americane», dice Peter-Klaus Schuster.

Al gran gala inaugurale del MoMA a Berlino, l'altra sera, si è brindato a Coca Cola tutta la notte (la ditta Usa era anche l'unico sponsor). «Sono passati settantacinque anni da quando la prima bibita americana è stata imbottigliata qui in Germania - ha detto il borgomastro Klaus Wowereit alando il suo discorso di benvenuto - Oggi, con l'apertura del MoMA a Berlino, un altro simbolo dell'America arriva in terra tedesca, segno di un'amicizia antica e destinata a durare nel tempo. Se non ci saranno altre guerre e incendi».

A TORINO SI APRE LA GRANDE ESPOSIZIONE D'UN PROTAGONISTA DEGLI ANNI VENTI



al cavalieri, tarsi, stoffe colorate, realizzata nel 1927 da Fortunato Depero

## Depero, gioco futurista tra automi e caucciù

**Marco Rosci**  
TORINO

DEPERO futurista atipico, giocoso, i suoi panciotti a «mosaico» di panno sono in grande spolvero. Viaggi, ad Acqua, quello di Marinetti di proprietà di Nespolo, a Palazzo Bricherasio, nella mostra che si apre oggi, quello di Fedele Azari, l'industriale elettromeccanico e aviatore amico fraterno, di proprietà di Renzo Arbore. Depero quel panno lo chiamava spagnolo e negli anni si comprava da Rossi a Valdarno, per cui è deviato parlare di panno Lenci.

Nel «Ritratto psicologico dell'aviatore Azari», quadro-emblema di avanguardia futurista, c'è tutto Depero: ingenuità e gonfiore affabulatore pittorico con l'immagine di un aereo e fumettata, con il doppio Azari in «tuta da pilota» e in «frac da viveur-danseur» con relativa femmina platinata, sorella, in anticipo, delle ballerine della Grande città di Dix; e l'aereo, giocattolo di latta ma memore dei cieli dell'Isorzo e del Piave; e la minuscola fabbrica «metafisica» gemella di quella di quadrati ferraresi. «Chirico, un elzeviro visivo e un compendio delle sovversioni interne all'ordine 1921. C'è un brano di Margherita Sarfatti, poco noto, delle appendici del suo futurismo originario morto con Boccioni, che coglie a fondo l'autonomia e l'originalità di Depero: all'

A Palazzo Bricherasio l'alter ego italiano di Léger I suoi panciotti sono oggi contesi da Arbore e Nespolo

migliore fra loro è senza dubbio Fortunato Depero, cui costruzioni massicce, sapide e personali si distinguono per il buonumore e l'umorismo, rarissimi fra noi nella pittura e in tutte le arti. La rissa con i suoi gravi ritmi di balletto... balordaggine solenne, trionfante, è una trasposizione realista sul piano del grottesco lirico, rabelaisiano ed è... La sua è l'ultima versione del 1926, con la sua monocromia grigio. Questa è l'unica metaforica concessione: secondo futurismo macchinistico. L'uomo marinetta di Depero, esordiente. Balli Plastici e nel Teatro dei Piccoli di Fodrecca con un personalissimo dadaismo in sintonia alla prima guerra mondiale: dada-giocattolo, è altro, anzi alieno al robot.

A proposito della Casa del mago del 1929, il grande quadro presente di Depero, in tutte le mostre di Depero, egli scrive di «automi di caucciù rosa e di metallo»,

allegremente vitali e poco meccanici, mentre lui stesso, pur pittore meccanico, dipinge su tela solare con pennello-fiamma. Ingenue, ma felice contraddizione. Il catalogo della fondamentale mostra di Rovereto del 1988-89 Maurizio Fagiolo dell'Arco definisce Léger «alter ego di Depero». Nello stesso clima cromatico della pittura d'acciaio e negli stessi anni, il grande Alba e tramonto sulle Alpi o Aratura del 1927 apre un altro orizzonte europeo, ricalcato roveretano fin dalla grafica grottesca monacense degli esordi, presente in mostra lo china Arabesco del 1913, i buoi, carri, i contadini tagliati con l'accetta e giocattolosi, fra rupi e nubi nello stesso tempo unitario e visuale, rimandando all'«eredito» Eliaz Reitor dell'espressionismo folclorico alpino di Campendonk e forse anche a quello classicista di Chagall. Ci rendiamo conto allora che, rispetto all'incrocio romano con Ballo, è ben più significativo per Depero quello del 1915-17 fra Roma e Capri con i Balletti Russi di Diaghilev, con al seguito Picasso, Cocteau, Larionov, e con Gilbert Clavel. Un collage di carte colorate di Depero per un costume di Le Chant du Rossignol di Stravinskij, previsto al Teatro Costanzi e realizzato, recò la falsa firma di Larionov. Il bellissimo teatrino mobile con gli assemblaggi di legni dipinti del 1917, compresa l'Architettura di gobbo riferita a Clavel, ci dimostra che lì risiede tutto il futuro del Depero poliedrico al di là della pittura. La fondamentale «Ciocciara dipinta» del 1919 in ricordo di Capri, accompagnata dalla Tarantella del 1918 in tarsia di stoffa nella sua geniale concezione palcoscenico, ci rivela anche esplicitamente il Picasso al limite del cubismo analitico e non ancora sporcato, ma presenta anche analogie con il giovane Miró e Montroig.

Per ogni colpevole la confessione è d'obbligo.

Torna il detective con la tonaca.

TERENCE HILL

# Don Matteo 4

RAI di ANDREA BAIARDI e GIULIO BASE

Da stasera e per 12 puntate alle 21.00

Rai  Uno





**IL GRANDE CINEMA DI PANORAMA IN DVD E VHS**

**JEAN RENO**

# ROLLERBALL

**ENTRA NEL GIOCO**

Oltre al prezzo di Panorama

In un futuro prossimo verrà introdotto uno sport estremo, che nelle mani di un runner senza scrupoli, Jean Reno, diventerà un violento gioco di massa, dove vincerà la colluttica e denaro. Per il vincitore, Chris Klein, si tratta di un remake ultraviolento di un film

DVD SOLO € 13,10 IN PIÙ VHS SOLO € 5,70 IN PIÙ

domani in edicola con

**Panorama**



## PLANET-I CAPOLAVORI DELL'UOMO

Con **Panorama** il 9° volume di Planet:  
**ASIA-MEDIO ORIENTE E INDIA**

- Petra, scolpita nella roccia
- Persepoli, antica capitale dell'impero persiano
- Gerusalemme, la città santa
- Damasco ■ Aleppo, in Siria
- Moen-jo Daro, in Pakistan
- I giardini di Shalimar, la "Casa della gioia"
- Il santuario di Ellora
- Il favoloso Taj Mahal, in India
- ... e tanti altri

**PLANET SOLO € 7,10 IN PIÙ\***

Per informazioni o se hai perso le uscite precedenti chiama il servizio clienti al numero 02-54109029



INCONTRO CON L'AUTORE DI PAVANA, TRA L'ALBUM IL BREVE TOUR

# «A Sanremo si vota per sms? Io sono rimasto al flipper»

Guccini torna con un disco dopo quattro anni: «Scrivere canzoni è più difficile di un tempo, una volta venivano di getto, ora no. Non sono contrario alla tecnologia e non amo fare troppi concerti»

intervista  
Marinella Venegoni

MILANO

«Ma no, ho spesso questo modo di raccontare. Certo, scrivere canzoni è più difficile di un tempo. Prima venivano di getto, ora ci sto su e ci torno sopra. Mi capita anche di riciclare le prefazioni: se me ne chiedono dieci su un libro di montagna, penso sempre la cosa e non è che posso cambiare tanto. Certo, le parole sono un po' il mio pane. Ho tradotto persino la "Cassina" di Plaut, dal latino al pavesano, ed è stato messo in scena non solo a Pavana ma anche a Sursina, la patria di Plauto, con un grande successo locale. A Mantova, è vero, vado per il libro su invito della Ravera. Io non sono per i festival in genere, ultimamente sono perplesso anche sul Tenco. Sarà perché sto invecchiando, è faticoso a entusiasmarci dell'atmosfera».

**Quello di Sanremo?**  
«Ah beh quello, si vota per sms, non potrei neanche votare. Sono rimasto al flipper, io. Ero appassionato di slot machines, quelle di adesso sono impressionanti. Tanto tempo fa ho messo un disco nel computer, ascolto, e gira gira non si sentiva. Allora ho chiesto aiuto all'esperto, cioè mia figlia Teresa: lei l'ha preso, l'ha girato, e s'è messo a suonare».

**È contro la tecnologia?**  
«Ma no, è che il fuoco l'hanno inventato e la ruota pure. Per fortuna, il computer serve per scrivere. Invece le canzoni no, le debbo scrivere sul foglio, con la penna: sul foglio puoi vedere la tratta, ti aiutano i ghirigori su una parola».

**Nella sua galleria di eroi, per «Ritratti», si è ispirato soprattutto al passato: Ulisse, Colombo...**  
«Adda Carlo Giuliani è un ragazzo dei nostri giorni: a vent'anni non si sta in casa, si va in piazza o a veder gli amici. E infatti io sto molto in casa, quasi sempre a Pavana, non mi costa. A vent'anni, sì. È una canzone politica, quella, dove i cattivi si intravedono: gente fredda, implacabile. La strategia... Mi ha telefonato il padre di Giuliani, ha saputo».

**Lei scrive in dialetto modenese il testo di Serrat ma ormai è bolognese. Andranno le elezioni del sindaco?**  
«Dipende dal giornale che leggi: sul "Carlino" vince Guazzaloca, su "Repubblica" Colferati. Voci attendibili dicono che sarà dura ma vincerà Colferati, lo vedo anche dal fatto che prima erano sdegnati con la giunta di sinistra e ora sono sdegnati con quella destra. Colferati è preparatissimo, è la persona giusta, visto l'astio con cui viene attaccato».

**Che cosa vede bello in tv?**  
«Pochissimo. I tg e non mi perdo un blabla».

re sul foglio, con la penna: sul foglio puoi vedere la tratta, ti aiutano i ghirigori su una parola».

Nella sua galleria di eroi, per «Ritratti», si è ispirato soprattutto al passato: Ulisse, Colombo...

«Adda Carlo Giuliani è un ragazzo dei nostri giorni: a vent'anni non si sta in casa, si va in piazza o a veder gli amici. E infatti io sto molto in casa, quasi sempre a Pavana, non mi costa. A vent'anni, sì. È una canzone politica, quella, dove i cattivi si intravedono: gente fredda, implacabile. La strategia... Mi ha telefonato il padre di Giuliani, ha saputo».

Lei scrive in dialetto modenese il testo di Serrat ma ormai è bolognese. Andranno le elezioni del sindaco?

«Dipende dal giornale che leggi: sul "Carlino" vince Guazzaloca, su "Repubblica" Colferati. Voci attendibili dicono che sarà dura ma vincerà Colferati, lo vedo anche dal fatto che prima erano sdegnati con la giunta di sinistra e ora sono sdegnati con quella destra. Colferati è preparatissimo, è la persona giusta, visto l'astio con cui viene attaccato».

Che cosa vede bello in tv?

Pochissimo. I tg e non mi perdo un blabla.

Allora non vede il Tg1, dato che è contemporaneo a Blob...

«No, il Tg1 sulla mia tv a Pavana non si vede, debbo andare di là in un'altra stanza e non ho voglia. Vedo qualche film, Ballarò, Porta e Porta ma m'arrabbio molto. Ho anche il satellite, sennò a Pavana si morirebbe. Però pensi che per metter la luce a Pavana bisogna scrivere a Potenza. Bah».

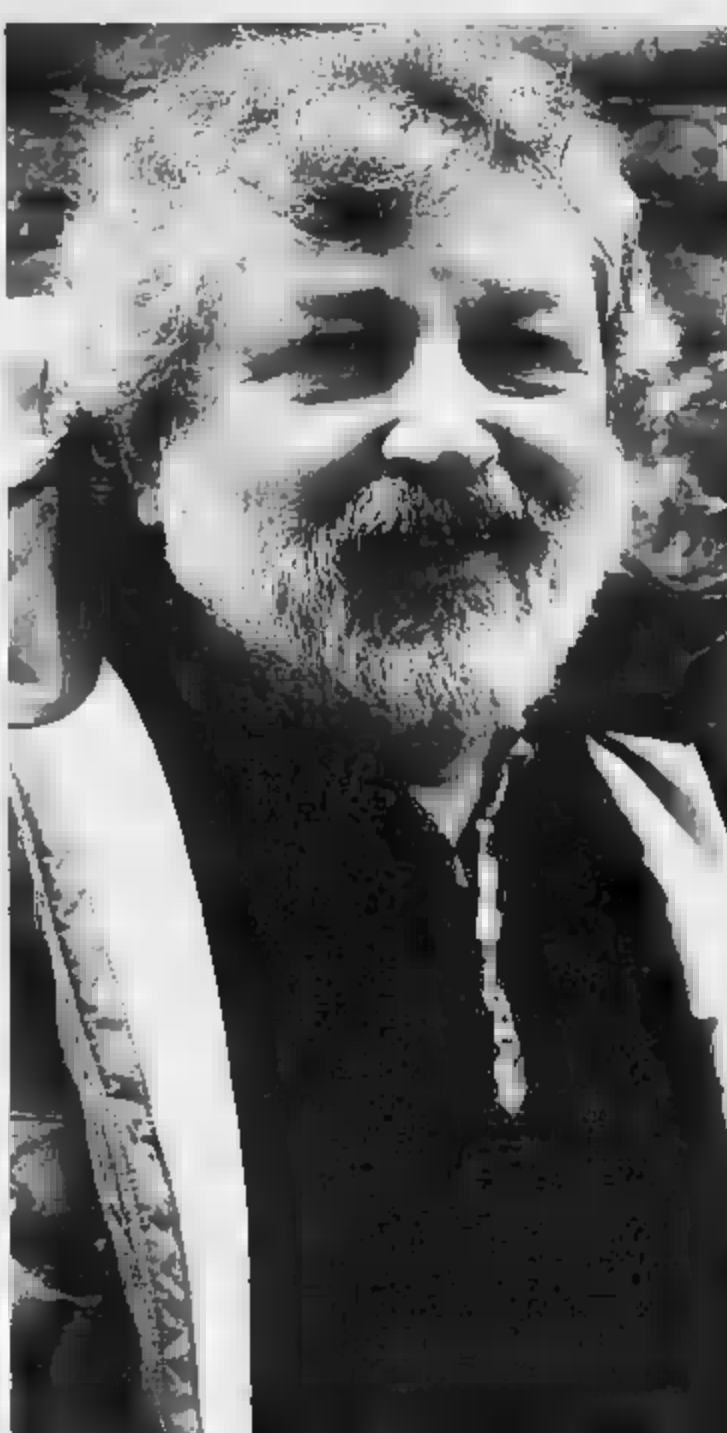
Il calendario dei suoi futuri concerti: una certa pigritia...

«Sono ritini da persona di buon cuore. Vedo i calendari di certi colleghi, e sembrano a me. Certo è diverso se hai una motivazione forte, come mi spiegava Gaber che il teatro non poteva vivere: però lui era appassionato e aveva un copione, io amo improvvisare e facendo troppi concerti dovrei ripetere le stesse storie e mi annoierei io per primo».

Berlusconi ha fatto il lifting...

«L'ho fatto anch'io. Prima della barba bianca c'era una barba nera, vigorosissima».

I concerti: 19 marzo Perugia, 1 aprile Milano, 21 Catanzaro, 23 Modica, 25 Catania, 30 Napoli, 14 maggio Parma.



Francesco Guccini: il suo «Ritratti» è un disco di sole nove canzoni

## Andar per mare con Ulisse e Colombo

Nove ballate ricche di volti e di storie, c'è anche Carlo Giuliani

di Marinella Venegoni

In tempi di bonus e offerte speciali per accendere il seme più svogliato acquirente, «Ritratti» di Francesco Guccini che esce domani è un disco di sole nove canzoni: però così gonfie di sapere, di volti, di storie e di reveries, che con gli stessi concetti qualunque delle ultime leve ci camperebbe sopra per tutta la vita lavorativa.

È davvero passato troppo tempo dall'ultimo album del cantautore di Pavana, sempre più distratto dai libri e da pigri esistenziali: è al primo ascolto il lavoro ti viene addosso come da un altro pianeta.

Sarà per le musiche, semplici ballate che tali rimangono per quanto curate e rifinite (assai in palla il chitarrista Flaco Biondini); sarà anche per i testi particolarmente forbiti e immaginifici, con anche qualche parola

che ti va di cercare sul vocabolario. Poi, il riascolto ti riavvicina all'universo inasquocabilmente gucciniano.

Si apre con «Odissea», chiedendo scusa a Omero, Dante, Foscolo e compagnia seguente, e immaginando un Ulisse che somiglia all'autore, uomo di terra («c'era l'anima mia che è contadina») che scopre il mare («e nel mare cambiò quella mia vita»). Il racconto del viaggio come avventura è un avvincente e dotto esercizio di scrittura, che coinvolge da Nausicaa e Circe fino a Calypso. Poi nella galleria dei «Ritratti» c'è un polemico «Cristoforo Colombo»: anche qui un'accurata quanto orgogliosa ambientazione storica e psicologica («E la Spagna di spada») di cui riconquista Granada. Isabella I la grande regina del Guadalquivir ma come lui è convinta che il mondo non può finir lì.

Però poi Cristoforo, dopo tanto navigare, arriva in un'America che è un circo illusorio: «Dove il sogno dell'oro ha creato mendicanti di un sesso che galleggiano vacui nel vuoto», e insomma fra babilonia che torri di cristallo e l'uomo morto che cammina in attesa dell'esecuzione, il nostro Erro levi l'ancora per andare «più lontano possibile da quell'assordante bugia». La presa di distanza dal nostro abituale punto di riferimento culturale è priva di ambiguità.

Guccini chiede poi il prestito del testo di Manuel Vazquez Montalban, che traduce, e la musica morbida e nostalgica di Biondini affronta il terzo ritratto: «Canzone per il vero», sorta di manifesto del vero rivoluzionario che ha la Causa come unico affetto: «Lottiamo contro la miseria/ma allo tempo contro la sopraffazione... Il rivoluzionario quando è ve-

ro/E guidato da un grande sentimento d'amore». Musicalmente, uno dei brani più intensi è coinvolgente. L'ulteriore personaggio preso a prestito è «La tigre» di Joan Manuel Serrat, già ripresa da Mina con il titolo «Bugiardo» in «Innocente», che Guccini traduce qui alla lettera, in dialetto modenese sotto il titolo «La ziatte».

E c'è infine Carlo Giuliani, il giovane ammazzato dai carabinieri durante le manifestazioni del G8 a Genova; il suo nome si fa mai: «Piazza Alimonda» sceglie piuttosto il tratto fotografico e sociologico, guarda l'ambiente e spia il maturare della tragedia: «Genova ancora non sa niente, lenta agonizza, fuoco e rumore/ma quella giovane vita spenta, Genova muore». Di tutt'altro taglio, pervasa di un soffio rude romanticismo, «Certo non sai», di una profondità di vita che sembravano perdute nella regia d'opera.

«COSÌ FAN TUTTE»

## La baldanza di Abbado per Mozart

Giorgio Santagi  
FERRARA

Si resta stupiti di fronte all'energia che Claudio Abbado ha ormai recuperato, profusa nella direzione del «Così fan tutte» di Mozart al Comunale di Ferrara. Il maestro ora dirige meno e di rado un'opera, per cui si capirà il successo per la ripresa di questo allestimento firmato da Mario Marone, ancora oggi a Ferrara, il 23 e il 25 a Modena, il 2 e il 4 marzo a Reggio Emilia. C'è un fervore giovanile che incalza, complice anche lo stile della Mahler Chamber Orchestra, gruppo che è esser tanto preciso nei particolari quanto ugentente nell'insieme, con una baldanza quasi sfrontata. Abbado prende questo stile dai giovani e lo restituisce a loro e agli ascoltatori elevati al quadrato, come avesse fatto suoi i caratteri di chi esegue su strumenti originali, ed ecco allora spesso poco vibrato negli archi e timpani dal suono secco. Più che dispensare la vicenda del travestimento e dello scambio delle due coppie, egli imprime un ritmo vorticoso, anche tumultuoso, senza mai far cadere la tensione, complice il legare fra loro recitativi e arie facendo anticipare dal cembalo la musica dell'aria o del numero d'insieme che seguirà. Ci si sente però una buona dose di colori: tutta questa corsa, i timbri vengono fuori quando la musica impone l'incanto di un tempo lento: è la musica all'aria aperta dei fiati nel secondo atto, nel primo è l'intreccio fra i legni e le voci nel quintetto degli addii.

Al fiato resta dunque la capacità introspettiva, resta il cantante, con i quali Abbado ha compiuto un lavoro encomiabile quanto a ricchezza sfumature psicologiche, ancor più bello se si considera la qualità non eccelsa delle voci: Nicola Uglietti è un Guglielmo di gran baldanza, anche troppo in una sala così sonora; Charles Workman prova a cantare piano, però il suo Ferrando è senza rimedio monocorde; Rachel Harris possiede timbro e stile molto eleganti, ma Fiordiligi è parte d'impegno notevolissimo e la voce, specie in basso, ancora non ce la fa. Anna Caterina Antonacci ha sempre temperamento vocale e scenico, ma la sua Dornabella lambisce a tratti l'isteria. A muovere le fila è tutto ciò sono due veterani, il Don Alfonso di Pasquale Raimondi, voce della scena non più nello splendore vocale, e la Despina di Daniela Mazzucato, invidiabile nella spigliatezza e ancora in forma nel canto. Tutti erano splendidamente guidati dalla mano registica di Marone, che rimetteva su «Così fan tutte» con la scena di Sergio Tranquilli spinta in avanti fino attorno all'orchestra e i costumi di Vera Marzot, d'impegnabile precisione settescentesca. Segue che distingue la sua impostazione sono quei due letti camera delle ragazze sempre in scena, anche quando l'azione evoca con eleganza altri luoghi, l'ora che si sostituiscono al tavolo nel banchetto finale. E segue ancor più evidente il Guglielmo e Ferrando lasciano cadere quel poco di travestimento nel sedurre l'uno la fidanzata dell'altro: tutto diviene un gioco in piena luce in cui le ragazze forse fingono, ma in realtà vedono. Si può anche discutere, ma particolari gustosi allentano i dubbi, il sgarbo puzolentissimo di Despina travestita in uomo, l'italiana su cui si dondolano Fiordiligi e Dornabella, e poi una maturazione di recitazione e una profondità di vita che sembravano perdute nella regia d'opera.

SUCCESSO A TORINO

## «Scugnizzi» Napoli in musical

Tiziana Platzer  
TORINO

«I ragazzi al riformatorio di Nisida, aspetto o' solo per poter sognare/carezzare a mare» cantano, si raccontano intimamente. Fino al giorno sperato: «Siamo fuori, a' libertas e l'avventura ricomincia. Alle spalle le immagini di Napoli, le strade, i vicoli, e la scena si popola di attori-guaglioni, perché si è trattato solo di un flash-back, da Nisida sono passati vent'anni e se la città è sempre la stessa Saverio e Raffaele sono diventati due persone dalle anime lontane. Si entra così nel musical «C'era una volta... scugnizzi» scritto da Claudio Masetto e Valerio in questi giorni al Teatro Alfieri, una produzione tutta nostrana come raramente accade nella commedia musicale italiana, tant'è che per successo di pubblico e premi della critica, su tutti l'Edoardo del teatro «C'era una volta... scugnizzi» è già stato paragonato a un culto come «Aggiungi» posto a tavola.

Musical a tutto tondo perché i brevi dialoghi e intervallare le 16 canzoni, una «voce» corale, una «voce» quartetto marginato, da una parte Saverio diventato prete che usa la musica per aiutare, dall'altro Raffaele diventato il malvivente «o' russo», e un mezzo di ragazzo di strada senza lavoro e dalle poche speranze. Ovvio lo scarto sociale dei due ex-amici, e naturale la ricerca di rinvicina i giovani



Un momento di «Scugnizzi»

disoccupati, di chi è caduto nel giro della droga, chi muore a 15 anni, chi solo senza famiglia, e fra loro qualcuno si innamora. Musica e parole, tutte in napoletano, così le ha pensate Masetto, autore di successi quali «Agnese» di De Crescenzo, «Ch'c'era» di Zingaro di Nida, ed «I clarinetti di Arpora», e che come Napoli non si racconta se non nella sua lingua. Non si possono rappresentare i napoletani se non con il colore, il ritmo, la classicità, Saverio a un certo punto lo dice ai suoi ragazzi: «Tutti si aspettano da voi il colore, invece dovreste scendere in strada a testa alta e senza dire niente, in silenzio, tanto le parole le avete scritte in faccia». Il pubblico non fatica a farsi coinvolgere in questa opera da pop-paratempo che fa sentire i suoi legami con l'ultimo Nino D'Angelo, il più «Gigi D'Alessio», il melodico con cui la musica non potrebbe essere e che attraverso il suo protagonista (Sal De Vinci), ha voglia di dire. Che non è «che solo quello che passa dalla esistenza», che per sopravvivere meglio dare mazzette prima di prenderle, che una visione realista della vita sia il mondo è pieno di figli di uccello. E di chi lo è. Come ogni favola rispetta il lieto fine: il cattivo uccide il buono, ma il dolore permette ai ragazzi di trovare il coraggio per urtare che «o' è n' amma merda».

ESCE «WONDERLAND» DI COX SULLA STRAGE ■ CUI FU IMPLICATO JOHN HOLMES

## Val Kilmer: insieme al divo del porno viaggio nella parte oscura di Hollywood

Fulvia Caprera

Era stato il ragazzo d'oro del porno americano. Anni 70, adorato, ricercato, strapagato. Di lui si diceva che avesse avuto rapporti sessuali con oltre 14 mila donne, eppure le figure femminili che hanno segnato la sua vita sono state solo due: la moglie Sharon, da cui si separò senza mai divorziare, e la giovanissima fidanzata Dawn. Con lei John Holmes, morto di Aids nel 1988, dopo aver interpretato oltre 200 film a base di sesso hard, ha condiviso la parte più cupa dell'esistenza, quella legata alla dipendenza dalla droga, alle frequentazioni criminali, alle rapine, allo spaccio. Nel film di James Cox «Wonderland», in arrivo da venerdì nelle italiane distribuite dalla Doc Entertainment, Val Kilmer, nei panni del protagonista, descrive questa spaventosa discesa agli inferi a partire dalla storia del massacro di quattro persone, avvenuto nell'81, in un appartamento di Wonderland Avenue. L'ex-re del porno fu subito indicato come il principale indiziato di quel delitto che, per orrore e violenza, venne paragonato alla strage di cui era vittima Sharon Tate, la moglie di Ro-

Polanski. Holmes riuscì a fuggire da Hollywood insieme con la sua Dawn, fu arrestato sei mesi dopo, ma l'amore successivo venne assolto.

Che cosa l'ha spinto ad interpretare il ruolo di John Holmes?

«Sulle prime non avevo nessuna intenzione di interpretarlo, ho detto di no per sei mesi di seguito, avevo voglia di fare tutt'altro, per esempio commedie, poi ho incontrato le due donne di Holmes, Sharon e Dawn, e allora la prospettiva è completamente cambiata. La moglie mi ha raccontato che lui odiava la pornografia, che la faceva per i soldi, frequentando quel mondo di eccessi, alla fine era rimasto in trappola. Dawn me lo descriveva come un ragazzino, uno a cui piaceva passare la vita a prendere il sole sulla spiaggia. Erano stati la pazzia e il dolore per il modo in cui si era ritrovato a vivere, a spingerlo a suggerire la rapina che poi provocò il massacro di Wonderland».

Lei è stato Jim Morrison nel film «The Doors», un altro personaggio estremo, anch'egli morto giovanissimo dopo essere precipitato negli abissi dell'alcol e della droga. C'è qualcosa di queste figure che l'attrae in modo particolare?

«Posso dire di aver avuto una carriera molto fortunata che mi ha offerto l'occasione di creare tanti personaggi diversi. Certo, forse nel grande pubblico il ricordo di quelli estremi resta più vivo di altri».

Eppure recitare nelle vesti di persone vere comporta, per un attore, molte più responsabilità.

«Sono sempre stato attirato dai ruoli di persone realmente esistite. Agli inizi della carriera ho recitato nei panni di un terrorista tedesco latitante, insomma avevo una grossa responsabilità sulle spalle. Tra l'altro, proprio per via di quello spettacolo, il terrorista venne intervistato e, parlando, fece capire il luogo in cui si trovava, così andammo ad arrestarlo. Comunque, quando lavoro è sempre lì dare il massimo e, anche stavolta, ho fatto tutto per trasmettere l'argomento rispettando i personaggi e la verità dei fatti».

Sullo sfondo di «Wonderland» c'è una Hollywood cupa, inquietante, pericolosa. Lei come la vede? «Hollywood è solo un'idea, non esiste realmente, se vai a cercarla non la trovi. È un sogno di glamour e bellezza che si rappresenta in alcun modo la realtà americana. In verità, se si va al luogo geografico, ci possono



Val Kilmer

vedere con facciate molto curate, strade pulitissime e, se c'è una giornata di sole, cosa che avviene più o meno una volta ogni quattro anni, può sembrare bella perfino la famosa scritta sulla collina».

Quali sono i prossimi impegni? «Sto recitando nel film di Oliver Stone «Alessandro Magno»: ho il ruolo di Filippo il Macedone, un tipo un po' ubriaco, mia moglie è interpretata da Angelica Jolie. Il personaggio è descritto dall'infanzia alla giovinezza, poi muore. Con Stone ho un rapporto straordinario, ammiro il suo grande coraggio e la tenacia nel cercare risposte alle questioni che lo appassionano proprio attraverso i personaggi dei suoi film».

DALLA RUSSIA «SLAVA'S SNOWSHOW», CON L'ITALIANO ONOFRIO COLUCCI

## Clown al potere, e con loro la fantasia

Straordinario successo di uno spettacolo che rivoluziona il circo

Oswaldo Guerrieri

TORINO

Chi l'ha mai visto così, il Carignano? Questa sala immobile nel suo splendore tardo-barocco l'altra sera ribolliva come il vino in piena fermentazione. Da un certo punto in poi, il pubblico marmeggiava, scabbiava, cacciava urlati e urli, non sa se di divertimento o di miniscala, insopportabile preoccupazione. Per quasi un'ora lo spettatore è parso un ostaggio dei cinque scatenati clown che, come diavoli dispettosi, davano vita a «Slava's Snowshow», ideato dal russo Slava Polunin che, dicono le biografie, ha trasformato radicalmente il genere clownesco sottraendolo al ruolo subalterno in cui generalmente viene confinato. Con lui il clown è andato al potere, oppure, «mutatis mutandis», il potere c'è andata la fantasia.

E la prima volta che «Slava's Snowshow» viene in Italia, importato dall'Associazione teatrale Emilia Romagna. E arriva il suo capitano, Slava, il cui posto è stato occupato dall'italiano di Martina Franca Onofrio Colucci, che pare sia diventato l'alter ego del maestro,

tanto è bravo, ne ha assorbito spirito e humour. E Colucci il clown giallo che sintetizza l'universo fantastico di Slava. Guance narastre, naso rosso a peperone, labbra bianche piegate in giù, scarpe rosse come il parruccone di lana grossa, Colucci e quattro compagni di varia nazionalità danno gas a uno spettacolo colorato e candido, dispettoso e imprevedibile, gioioso e atletico, in bilico tra happening e circo.

Cominciano soft, enucleando gag di meravigliosa espressività e precisione: il dialogo con il palloncino che galleggia a mezz'aria; l'invasione minacciosa dei palloncini trasparenti, uno dei quali ha dentro di un clown; il letto utilizzato come una spinta tra i marosi da una tenda-vela e investito da un trasatlantico, che altro non è se non una delle bellissime quinte laterali, così straordinariamente simili a pesanti coperte blu trapuntate, istoriate di stoffe o di felci di luna. Quella dello sketch marino ha un largo foro rotondo: l'oblio di una prua assassina. E che dire dell'esplosione di samba, quando i clown s'impigliano in una ragnatela che cresce a dismisura, si gonfia, dilaga in platea,

invade gli spettatori che se la fanno scivolare sulla testa fino al fondo della sala?

L'episodio dovrebbe metterci sull'avviso. Dovrebbe dirci che il clima comico sta cambiando. E infatti, all'inizio del secondo tempo, ecco la troupe in platea con la sua scarpace lunghe metro, i cappottoni aperte-rantra, i cappelletti con aperture laterali a orecchie d'asino. E un ombrello. Se c'è l'ombrello, vuol dire che pioverà. E l'acqua arriva come una doccia ecumenica, prolungata. Quando l'happening idrico finisce, ne comincia un altro. E caduto l'inverno, la troupe, in bianche. Si leva un ventaccio che sospinge una nevicata di carta dentro iocchi, mentre appare sagoma affrettata. E il fiato gelido del nord. La fine. Ma no. La neve si cambia in palloni di varia misura, alcuni dal diametro di almeno due metri. Volteggiano in platea e cadono sugli spettatori, che dapprima li spingono via e poi cominciano a giocare: o lungo, fino a fine che arriva, prolungando enormemente lo spettacolo che li ha incantati, divertiti e portati all'incandescenza.







## Francia, 14° **WILSON** consecutivo

nonostante l'affaccendarsi di Grygera. Gol compreso, naturalmente: il rimpallo di Vieri è figlio dell'ennesimo guizzo (con cross) dell'Alex ritrovato (dal 19 al 21 dicembre). **7:** alla quarta presenza arriva il primo gol azzurro, blitz aereo nell'area altrui, a buggerare i giganti nemici.

**VIERI 6,5.** Scuote il palo pochi secondi prima di mettere la firma sul gol dell'iniziale vantaggio, la cosa migliore della sua serata in chiaro-scuro (anche se viziata da un colpo di mani involontario). E' ventunesima rete nella sua storia azzurra, raggiunge **11** classifica il mito di Paolo Rossi. Poteva scavalcarlo, l'eroe del Mundial '62, se il guardalinee olandese non gli avesse annullato una seconda predezza sottoporta, per un fuorigioco che, se c'è, è millimetrico (dal 1° al 4° **Corradi 6**, sfortunato a quando la partita ha perso il sugo, non trova mai un **9** pronto ad agevolare le sue qualità d'ariete. Si spaventa, poco alla volta).







GLI AZZURRI A PALERMO. TRAP: «BIANCONERI E ROMANISTI HANNO FATTO PACE». UNA DOMANDA A BUFFON: «COME SI PARANO I RIGORI?»

# Gol e barzellette: la Nazionale va in carcere

## Totti regala una risata ai detenuti

Giancarlo Laurenti

Quando Totti entrò con la Roma a Regina Coeli riconobbe tra i detenuti che si affannavano a chiedergli sequele di autografi un vecchio pannello delle giovanili, e quell'incontro - avrebbe confessato il Pupone a Fiorella - ebbe l'effetto di un pugno nello stomaco più una sconfitta contro la Juventus. A distanza di tre anni da quella visita chocante, il capitano della Roma ha varcato nuovamente i cancelli di un carcere, approfittando di una partita infrasettimanale e amichevole che, nulla mettendo in palio, non avrebbe preteso l'esclusiva della mattina per sedute alla concentrazione psicofisica. Così, Trapattani, Del Piero e Buffon (più i due vicepresidenti federali Abete e Mazzini, Carraro e Zucchi per presenziare alla commissione arbitrale Fifa) Totti ha incontrato ieri i detenuti del carcere nuovo di Palermo, il «Pagliarella», un penitenziario diretto da una donna che ospita detenuti.

La delegazione azzurra, con robusta scorta al seguito che ne ha protetto la corsa - auto fino alla circoscrizione, è stata accolta con un calore che ha sorpreso gli stessi giocatori, pure abituati a manifestazioni di festa debordanti. Non tutti i reclusi hanno avuto la possibilità di partecipare all'incontro, un sorteggio ne ha scelti 200 tra loro - a colmare la capienza dell'Aula Magna, nella quale il ct azzurro e i tre calciatori si sono seduti dalla parte dei cattedratici, offrendosi domande disparate, specchio fedele della tipologia dei detenuti, tra i quali si sono mescolati piccoli spacciatori ed argastolani mafiosi. I molti bianconeri hanno rimproverato a Totti il gesto «delle 4 dita» dopo il poker rifilato a Buffon: «Non lo dovevi fare, ci hai fatto morire». Trap ha aperto l'idrante del pompiere: «Vi assicuro: juventini e romanisti sono già riappacificati».

Le star italiane hanno regalato gagliardetti, medaglie, portachiavi, pins, e per qualche fortunato c'è stata una maglietta della Nazionale in dono da mettersi negli

allenamenti. All'interno del carcere, infatti, si lavora alla costruzione di un campo da football (e, insieme, a quella di un teatro) e un gruppo di detenuti ha chiesto «Del» di tornare a inaugurare l'impianto quando sarà collaudato. Alex ha accettato, unendo la propria unica: «Darò il calcio d'inizio del vostro primo match».

Le domande si sono rincorse, le risposte sempre dettagliate e i reclusi hanno confessato la loro gioia per la possibilità avuta, chissà se irripetibile. «Noi siamo qui dietro le sbarre: chi per qualche anno, chi più e lungo assai. Ma grazie a voi per qualche ora ci siamo sentiti tutti più liberi. Al Trap hanno chiesto garanzie sul prossimo Europeo, anche in prigione vogliono evitare che finisca come l'ultimo Mondiale e le assicurazioni pretese hanno coinvolto le forze trascendenti. «Mister, continua a portare con lei l'acqua benedetta?». «Sempre, sempre», ha risposto il ct, infuso contagiato dall'atmosfera fino ad

che «sembra di essere al bar».

Per Buffon, inizialmente, molte curiosità tecniche: le difficoltà di parare una punizione, le differenze con i rigori, specie se in palio la Champions. Fino al momento in cui dall'Aula è entrato il desiderio di ricordare l'Avvocato Agnelli. «Era un grande uomo, una eccezionale, mi dispiace aver avuto poco tempo per conoscerlo a fondo», e la voce del numero uno si è confusa con il velo di commozione che ha bagnato i suoi occhi. Totti, pure lui commosso, ha evitato di trascinarsi oltre: «Fosse per me li farei uscire oggi stesso. Ma hanno sbagliato, ed è giusto che ne paghino le conseguenze. Niente retorica, uante». Brigo, una barzelletta dal celebre canovaccio. «Nome: Francesco. Cognome: Totti. Nato: ». L'ha raccontata lui stesso, un'ovazione interminabile abbracciava e univa i totem azzurri. Capaci di dilagare nella partita e le sbarre che sembrava persa in partenza.



Trapattani, Totti e Buffon intrattengono con i loro racconti i detenuti del carcere di Palermo

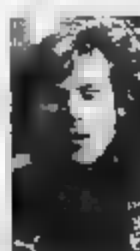
CONSIGLIA JANKULOVSKI

## Nedved: «Juve, tieni le stelle»

dall'inviato a PALERMO

La notizia che Stam ha firmato per il Milan ha stupito gli juventini impegnati nell'amichevole della Nazionale a Palermo, quasi avessero ricevuto dalla società l'assicurazione che l'olandese sarebbe stato acquistato da Moggi e si trovasse spiazzati dall'evento. Il potenziamento dei rivali spaventa i rivali. Soprattutto Nedved. Del Piero. «Ma siete sicuri, è proprio vero?», aveva chiesto Al. I cronisti che gli comunicavano la decisione di Stam.

Pavel Nedved, nel ritiro di Mondello con la Nazionale ceca, è apparso preoccupatissimo. «E adesso come faremo? - è sbottato il Pallone d'Oro». Con Nesta e Stam in campo diventa dura per tutti. E' un problema pesante da risolvere: «noi chi comprenderemo?». La domanda che gli juventini gireranno alla società, oggi, al ritorno a Torino.



Pavel Nedved

Come spiegò Del Piero, nella Juve i giocatori più caratteristici hanno diritto di parola sulla campagna acquisti sebbene, alla fine, la società faccia quello che vuole. Ed è quanto succederà stavolta. Il disavanzo di milioni di euro nell'ultimo bilancio semestrale e gli impegni che attendono la Juve nel prossimo futuro escludono investimenti sul mercato. Per Stam c'era un accordo con la Lazio ma la volontà del giocatore olandese ha prevalso. Nedved spinge per due connazionali: l'indinese Jankulovski (già in parola con l'Inter) e il giovane difensore Hubichman, che ieri non è entrato nella formazione titolare. Molto gettonato dagli juventini è il cileno Pizarro mentre si rincorrono i voci Cannavaro che è ai ferri corti. L'Inter, oltre a Ferrari e Bona. Ma la botta dell'arrivo di Stam. Milan ha gelato gli entusiasmi. «Finiranno per vendere uno di noi», ha detto Nedved pensando a se stesso e a Trazzaghi. (m. Anz.)

ASSEMBLEA ■ LEGA «CALDA»: GALLIANI LITIGA CON FACCHETTI SUL CONFLITTO D'INTERESSE

## «Stam al Milan perché si vince di più»

### Berlusconi punge, Moggi replica: «L'olandese è vecchio»

Nino Sarmanti

MILANO

La scelta di Stam di trasferirsi al Milan, preferendo Milano a Torino, alla Juventus per questione di fee-ling. Poi una dura lite tra Facchetti, presidente dell'Inter, e Galliani, presidente della Lega, e vicepresidenti del Milan. Questi i piatti principali del menù offerto da un'assemblea di Lega in cui le società di serie A non sono riuscite a dare un nuovo vicepresidente al posto del dimissionario Stefano Tanzi (tre i candidati: Garro-ne della Samp, Baraldi del Parma e Longo della Lazio). E dove i presidenti della B hanno respinto le dimissioni

di consigliere di Spinelli del Livorno e l'ipotesi di separazione dalla A problemi di costi e di organizzazione, decidendo di presentare entro 15 giorni un piano di fattibilità e stabilire pesi diversi delle loro società durante le votazioni. Alle 4 ripescate dalla serie C andranno 250.000 euro di acconto della mutualità.

A confermare l'accordo tra il Milan e il 32enne difensore olandese Jaap Stam (che ieri ha peraltro smentito) è stato personalmente Silvio Berlusconi: «Stam è persona intelligente. Vuole vincere più di ciò che ha vinto finora. Credo sia una scelta condivisibile, soprattutto da parte presidente del Milan. Promila la



Giacinto Facchetti, presidente dell'Inter

replica juventina di Moggi: «Ma l'ha chiesto? I giocatori ultratrentenni ne abbiamo già tanti. E il vicepresidente Bettiga aggiunge: «Io non lo sceglierei uomo. Non gli piace Torino? Sono troppo torinese e juventino per non crederci nella mia città e nella mia squadra. Quel che posso dire è che per ora le Juventus con la sua difesa è davanti alla Lazio. Bettiga ne ha anche per Nedved, che pensa di trasferirsi al ». «Credo che sbarrerà. L'Inter, pure, a Stam, fa sapere tramite il da Branca: «Stiamo a vedere cosa succede. Per ora pensiamo al derby, al mercato penseremo da lunedì prossimo».

A scatenare la lite tra Galliani e Facchetti, esplosa al termine del consiglio, è stato un richiamo del presidente della Lega: «Non ti puoi permettere di dire certe cose pubblicamente sul conflitto di interessi». Prona la replica del presidente dell'Inter: «Questa è la conferma che occupi un ruolo che non ti compete», riferendosi alle critiche del Milan all'arbitro Pieri, di aver ammonito e fatto squalificare Maldini che sabato potrà partecipare al derby. Galliani, in conferenza stampa, ha poi proseguito: «Questo giochino di Facchetti che mi bacchetta per il conflitto di interessi non lo accetto e gliel'ho detto ad alta voce. Non accetto lesioni di stile dal signor Facchetti. Non capisco perché lui può dire quello che vuole il giovedì sera dopo la gara con la Juve e io devo stare zitto alla domenica. Per evitare polemiche, sicuramente non mi ricandiderò a presidente Lega». La risposta di Facchetti arriva dal sito Interista: «Non ne faccio una questione di stile, ma di sostanziale etica professionale. Sino a prova contraria il ancora garantisce la libertà di opinione».

«Una ragazza di campagna diventa amica di due ricchi giovanotti. Dopo diverse tazze di tè, si prende quello più antipatico.»



## VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

Ha solo ventun'anni, Jane Austen, quando scrive «Orgoglio e pregiudizio». Ma l'acutissima con cui la giovanissima autrice riesce a cogliere le dinamiche sociali della sua epoca è proprio di una intelligenza matura, che molto ha vissuto e molto ha osservato. Il delizioso minuetto sentimentale tra le sorelle Bennet e i loro ricchi pretendenti descrive con precisione, ironia ed estrema eleganza un importante momento di transito storico: quella tra il Settecento della nobiltà e l'Ottocento della borghesia in ascesa. Un cambiamento di valori che incide anche i rapporti amorosi e la istituzione del matrimonio, che pochi altri nella storia della letteratura hanno saputo raccontare con la grazia e la soave perfidia della Austen. Riscopriremo lo stile impareggiabile nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con l'introduzione di ANILIO BERIOLUCCI e la traduzione di Isa Marcanesi.

Martedì 24 febbraio in edicola «Orgoglio e pregiudizio» di Jane Austen a 4,90 più il prezzo del quotidiano.

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

LA STAMPA

Prossima uscita, martedì 2 marzo: «Martin Eden» di Jack London.



# COMPLESSO INDUSTRIALE IN SETTIMO TORINESE

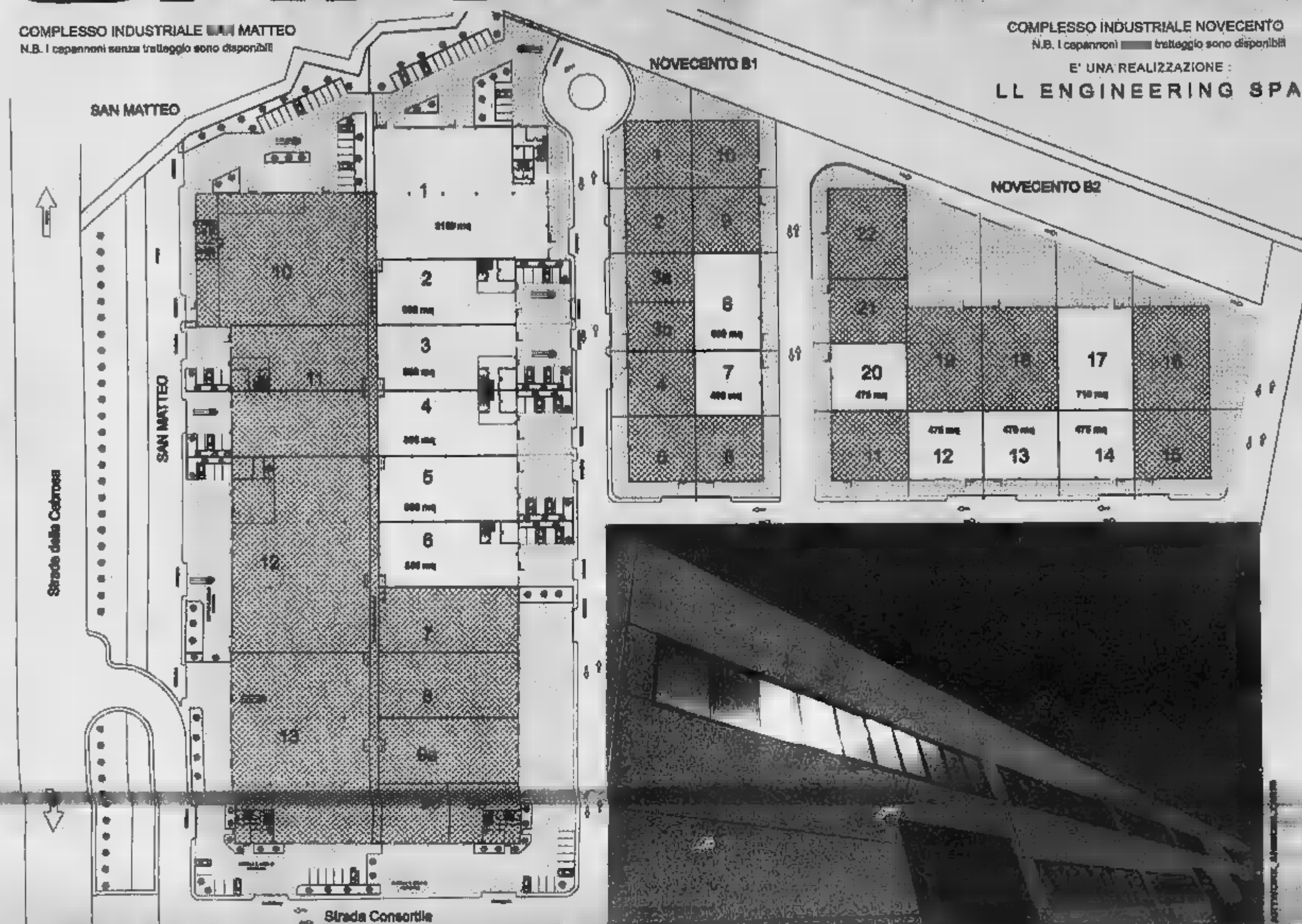
Strada Gebrova davanti alla Motorizzazione

# CAPANNONI

COMPLESSO INDUSTRIALE SAN MATTEO  
N.B. I capannoni senza traliccio sono disponibili

COMPLESSO INDUSTRIALE NOVECENTO  
N.B. I capannoni con traliccio sono disponibili

E' UNA REALIZZAZIONE:  
LL ENGINEERING SPA



**VENDESI ULTIMI LOTTI VARIE METRATURE CON CORTILI RECINTATI**  
**ADIACENTI/TANGENZIALI AUTOSTRADE TO-MI / TO-AC A 500m DA C.SO G. CESARE**

**VILLANOVA D'ASTI**  
Area totale di mq. 50.000 capannone  
esistente di mq. 6.000 - 200 uffici  
con impianti a norma; 3 carroponte montati.  
Possibile ampliamento a mq. 17.000.  
**VENDESI**

**TORINO**  
Zona C.so Grosseto  
Capannone mq. 2000.  
Uffici mq. 130.  
Cortile recintato.  
**VENDESI**

**RIVOLI**  
Capannone di mq. 600.  
Uffici mq. 140  
con mensole carroponte  
**AFFITTASI**

**RIVALTA**  
Capannone di mq. 6.300.  
palazzina uffici.  
Con piazzale di mq. 7.200.  
Indipendente recintato.  
**AFFITTASI**

**LEINI**  
Capannone di mq. 2.000  
più palazzina uffici.  
Indipendente con ampio cortile recintato.  
Fronte strada di forte passaggio.  
**AFFITTASI**

**MAURO**  
Capannone di mq. 1500 con uffici  
per aziende di trasporti  
15 piani di ribalta  
Indipendente recintato - ampio cortile.  
**AFFITTASI**

**TORINO**  
Capannone di mq. 830  
con impianti a norma.  
Cortile mq. 1.000.  
**AFFITTASI**

**TORINO**  
Via Sansovino  
capannone di mq. 800 con impianti a  
più palazzina uffici mq. 800  
con cortile di pertinenza.  
**VENDESI**

**TORINO - LUNGO PO ANTONELLI**  
Uffici di mq. 300 - 400 - 600  
anche abbinabili, completamente ristrutturati  
con materiali di alto pregio.  
Ottimi per investimento.  
**VENDESI**

**TORINO**  
Allassano  
Laboratorio artigianale di mq. 340  
Con edificio commerciale collegato di mq. 300  
Più uffici e archivio  
Ottima posizione, ottime condizioni  
**AFFITTASI**

**GRUGLIASCO**  
Fabbricato industriale mq. 2400 pluripiano.  
Ottimo condizioni.  
Completamente a norma.  
**AFFITTASI**

**ROMOLI**  
Capannone di mq. 1700 - 2300  
più uffici con ampio cortile.  
Ottima posizione.  
**VENDESI - AFFITTASI**

**SETTIMO TORINESE**  
Capannone di mq. 5000 con uffici  
adiacente imbocco autostrada TO-MI  
Piazzale mq. 8.000  
**AFFITTASI**

**RIVOLI - C.SO ALLAMANO**  
Capannone di mq. 520 - 1040 - 1800 - 2150 -  
3200 - 4250 + uffici di rappresentanza  
ampio piazzale, impianti a norma  
con mensola carroponte.  
**AFFITTASI**

**TORINO**  
Locale commerciale pluripiano mq. 6.000  
con cortile indipendente.  
Posizione strategica fronte corso  
di fortissimo passaggio. Trattativa  
**VENDESI**

**RIVOLI**  
Capannone di mq. 4.000  
Più elegante palazzina uffici di mq. 900  
Indipendente recintato con ampio cortile  
Con mensola carroponte  
Comodissimo imbocco tangenziale  
**AFFITTASI**

**TORINO**  
Capannoni varie  
dotati di piani di ribalta  
per logistica.  
**AFFITTASI**

**ORBASSANO**  
Capannoni in costruzione - uffici,  
cortile, mensola carroponte  
tutte metrature, comodi tangenziale.  
**AFFITTASI**

**TORINO - STRADA DEL FRANCESE**  
Capannone di mq. 3.000  
con carroponte montati  
Più palazzina uffici  
Indipendente recintato  
Comodo imbocco tangenziale  
**AFFITTASI - VENDESI**

**INVESTIMENTO**  
Torino Madonna di Campagna  
negozio con vetrine e magazzino  
fronte due vie di forte passaggio.  
Affittati con ottimo reddito.  
**VENDESI**

**VOLPIANO**  
Capannoni in fine costruzione.  
Varie metrature con ampi cortili.  
Ottima posizione  
Prezzi da € 545,00+I.V.A. al mq.  
**VENDESI**

**TORINO - STRADA DEL FRANCESE**  
Capannone mq. 1.100  
Uffici mq. 300  
Cortile recintato con mensola carroponte.  
Libero subito.  
**VENDESI - AFFITTASI**

**GRUGLIASCO**  
Capannoni in costruzione di mq. 700 - 1000 -  
1500 - 2000 - 4000  
ottima posizione, comodissimi  
ingresso tangenziale  
**VENDESI**

**MONCALIERI**  
CAPANNONE COMMERCIALE.  
Di mq. 1600  
Indipendente recintato.  
Comodissimo al mezzo pubblici  
**VENDESI - AFFITTASI**

**IRCHIAMO**  
Capannoni - fabbricati  
affittati da reddito.  
Qualsiasi metratura  
rapida definizione.

**IMMOBILIARE LA GINEVRA 011.447.56.51**

**e-mail: laginevraimmobiliare@virgilio.it**

**www.immobiliarelaginevra.it**



Kia Motors Italia srl. Una Società del Gruppo Koelliker.



IL MODELLO DI PRESTIGIO E LA SUPERAMMIRAGLIA 12 CILINDRI TRA LUSSO E SPORTIVITÀ

# A6 e A8, cambia il volto dell'Audi

L'imponente griglia verticale che ne caratterizza i frontali sarà l'emblema di tutte le future auto della Casa tedesca. Motorizzazioni potenti e sofisticati contenuti tecnologici.

Michele Fenu

MILANO

Audi, la prestigiosa Casa del Gruppo Volkswagen, va all'attacco sul fronte dei modelli di lusso e di superlusso con la nuova A6 e la A8. L'6.0, ammiraglia regina per dimensioni (11,5 m per la A6 e 12,5 m per la A8) e motorizzazione (il 12 cilindri a W di 6 litri e 450 Cv). C'è un particolare che accomuna le due berline (nel caso della A6 station wagon, e Avant, arriverà fra un anno): il disegno del frontale, una calandra imponente a sviluppo verticale, destinata a diventare l'emblema di tutte le future Audi. Un look forte e inconfondibile, come è d'obbligo per tutti i costruttori, ma qui, a esser sinceri, fin esagerato.

Per presentare la A6, che il pubblico potrà ammirare al Salone di Ginevra, la Casa tedesca ha organizzato uno show televisivo, collegando via satellite lo studio principale, a Berlino, con quelli predisposti in altre cinque grandi metropoli (Londra, Stoccolma, Parigi, Madrid e Milano). Un debutto europeo in grande stile, con un esemplare della vettura portato in ogni centro, ma non c'è da stupirsi. «Per noi», dice da Berlino il presidente Martin Winterkorn, «questa vettura ha una importanza straordinaria».

A Milano il responsabile della produzione Audi, Joachim Heizman, aggiunge: «E' un'auto piena di energia, una berlina sportiva e confortevole, più grande di quella che sostituisce e con tante soluzioni

Grande show tv con 6 città collegate via satellite per il debutto della quarta generazione della raffinata berlina: un look firmato dal milanese de' Silva



A6 sarà in vendita da aprile: 5 motorizzazioni, tra cui un V8 da 335 Cv

tecnologiche ereditate dalla A8. La costruiranno anche in Cina, un mercato che si sta rivelando molto interessante e in cui nel 2003 abbiamo venduto ben 50 mila auto».

La quarta generazione della A6 rivela la mano del designer italiano Walter de' Silva nelle linee pulite e dinamiche. Lunga quasi 5 metri (4,92 per la precisione, 11 in più della precedente, con un 1,86 di

larghezza e 1,46 di altezza), al primo colpo d'occhio pare quasi un coupé. Interni, noblesse oblige, lussuosi e curati con estrema attenzione (ma i posti posteriori un po' sacrificati rispetto a quelli anteriori), elegante plancia, console centrale lievemente orientata verso il guidatore, vanti e reticelle per oggetti e oggettini.

La A6 emana un senso complessivo di robustezza. Cinque le moto-

rizzazioni (e altre seguiranno), tre a benzina e due a gasolio. Si parte con i 2.4 da 177 a 3.2 a iniezione diretta da 225 Cv per giungere al top con il V8 4.2 da 335 Cv. I turbodiesel TDI sono il 4 cilindri di 1.9 litri con iniettori a pompa da 140 Cv (con un pieno di 1.100 km di autonomia) e il V6 3 litri a iniezione diretta Common Rail da 225 Cv. Le versioni con i propulsori di vertice sono dotate di trazione integrale quattro ruote. Cambi: manuale a 6 rapporti o automatico Multitronic (in modalità tiptronic a 7 marce).

Senza in eccezione, telaio a taratura sportiva, sterzo servotronic ad azione variabile in funzione della velocità, sospensioni a smorzamento pneumatico e rigidità variabile con possibilità di scegliere vari livelli di richiesta dal 2005 e, tra standard e optional, un'ampia dose di tecnologia: Multi Media Interface, display, proiettori adattativi, freno a mano elettronico, sistema di integrazione di airbag e cinture, impianto Abs con Ebs, Esp e chiave elettronica, come sulla A8. La nuova A6 (prezzi da definire) sarà in vendita

da aprile, previste 10 mila unità nel 2004, almeno 5.000 in Italia, destinate successivamente a raddoppiarsi con la Avant.

La sfida Audi alle stelle rivali Bmw e Mercedes poggia pure sulla A8, che torna ad avere 12 cilindri per la versione «Lunga», che misura 13 cm in più di quella «corta» (che verrà proposta con tale motorizzazione fra qualche mese) per un totale che sfiora i 5,2. Rispetto al precedente propulsore, il 12 cilindri in più, che imprime a questa superba ammiraglia, in teoria da affidare a un autista, un dinamismo eccezionale, anche perché è di inaspettabile agilità: da zero a 100 l'ora in 5,2 secondi, velocità massima (autolimitata) 250 l'ora. Trazione integrale, sospensioni elettroniche, cambio automatico a 6 rapporti (che può diventare manuale con levetta su volante).

Dentro, un trionfo di pelli, legni, frangibar, Gps, tv e via discorrendo. Certo, questa meraviglia ha il suo prezzo: 124 mila euro. Quanto a 12 cilindri si venderanno? Circa 1.500 pensano in Audi. Da noi una ventina al massimo.

TEST CON LA NUOVA DAEWOO: 2 MOTORI A BENZINA



La Daewoo Lacetti propone due motori a benzina da 1.4 e 1.6 litri (94 Cv e 109 Cv). I prezzi sono compresi tra i 14 e i 16 mila euro

## Lacetti, coreana firmata Giugiaro

Renzo Vitale

BIARRITZ

La giovane GM Daewoo, nata nell'ottobre dall'acquisizione da parte della General Motors della casa coreana, ha raggiunto ambiziosi. Dopo un fervido 2003, che ha visto il lancio di tre nuove linee di prodotto (Kalos, Nubira e l'ammiraglia Evanda), il gruppo si presenta altrettanto coraggioso. Adesso arriva Lacetti, una due volumi 5 porte a telaio Nubira e in estate sarà la volta della Nubira Station Wagon.

Nel 2004 Kalos si arricchirà di una versione a tre porte, la piccola Matiz, che Kalos rappresenta l'80% delle vendite europee, sarà completamente rinnovata e verso la fine dell'anno arriverà un Suv, primo modello Daewoo anche con motore a gasolio.

Un piano di sviluppo impegnativo che ha permesso - come ha ricordato il responsabile della GM Daewoo Europa, Hardy Spranger - di aumentare le vendite complessive di oltre il 50% a 570.000 unità, di cui 133.000 nel vecchio continente. L'obiettivo è di arrivare nel 2004 a 200.000 in Europa e 850.000 nel mondo.

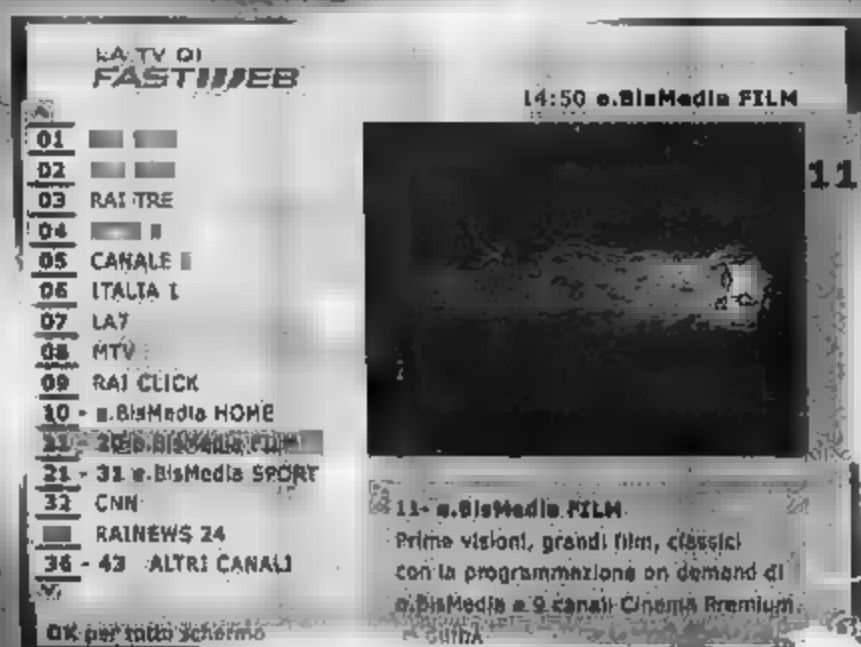
La Lacetti, una vettura di pronta europea, è stata disegnata da Giugiaro che alla Casa sudcoreana è affezionato. Si inserisce in una segmenti più importanti, con 10 milioni di

immatricolazioni all'anno in Europa (16,4% di quota) e con previsioni di crescita nel medio termine.

Per questo l'impegno produttivo è stato notevole, sia sul piano estetico che su quello prestazionale. Il frontale è caratterizzato dai fari a mandorla e dalla nuova griglia radiatore che incorpora l'emblema Daewoo, il retro colpisce per i gruppi luci a sviluppo orizzontale. Prestazioni e consumi sono garantite da due motori a benzina a 4 cilindri plurivalvole da 1.4 e 1.6 litri che sviluppano, rispettivamente, potenze di 94 Cv (68 kW) e 109 Cv (80 kW) con velocità di 172 e 187 km/h, accelerazioni da 0 a 100 in 11,5 e 10,7 secondi, consumi medi di 7,2 e 7,1 litri per 100 km. Arriverà in Italia in marzo a prezzi compresi tra meno di 14 e meno di 16 mila euro, con previsioni di vendita di 2.500 unità all'anno.

Compatta nelle dimensioni (lunga 4.295 mm), sfruttata bene lo spazio interno. Il bagagliaio da 275 litri sale a 1.045 ripiegando il divano posteriore. Inoltre sospensioni indipendenti tipo McPherson sui due assi, quattro freni a disco con Abs, airbag anteriori e laterali. Silenziosa su strada a velocità moderata, diventa più rumorosa agli alti regimi, senza essere fastidiosa. In definitiva, per la Lacetti un buon rapporto prezzo-qualità.

## C'è una nuova TV digitale. La tua.



CON FASTWEB HAI IL CINEMA GRATIS PER 4 MESI. CONTRIBUTO STATALE SUL DECODER DIGITALE TERRESTRE FINO AD ESAURIMENTO FONDI.

La TV di FastWeb da oggi si arricchisce di nuovi contenuti e vi offre:

- **Calcio in diretta**  
Tutto il campionato di calcio dei campi Sky Italia di serie A e B e le emozioni della Champions League in diretta sulla TV di casa tua senza parabola e decoder satellitare.
- **Canali satellitari senza parabola**  
I canali dedicati al cinema, Sky Cinema 1-2-3, Sky Max, Sky Autore, Sky 16:9, Studio Universal, RaiSat Cinema World, Disney Channel. Per non perdersi i grandi successi oltre a cinema d'autore, thriller, interviste e rubriche.

- **Canali on demand**  
Più di 3500 titoli disponibili in modalità on demand in qualità digitale in continuo aggiornamento, decidi tu quando iniziare lo spettacolo.

Decoder Digitale Terrestre acquistabile a soli 29 € per vedere Rai Mediaset, La7 e MTV, grazie al contributo statale per la TV Digitale Terrestre.

PER CHI SI ABBONA A FASTWEB ENTRO IL 29/02/2004 4 MESI DI CINEMA\* O SPORT\* O GIORNO DI RITORNO DI SERIE A E B GRATIS.

\*Offerta a Bialla. Per conoscere i termini e condizioni della promozione, visitate il sito [www.fastweb.it](http://www.fastweb.it).

FASTWEB







# TORINO AUTO S.p.A.

## NUOVE Vetture Aziendali

**3** ANNI DI  
ASSICURAZIONE  
FURTO/INCENDIO

### Fiat Seicento 1.1



Motore Fire  
Fiat  
Specchietto destro  
Appoggiatesta  
Tergilunotto

Prezzo listino € 7.300,00  
3 anni ass. furto/inc. € 600,00  
€ 7.900,00  
Risparmio To Auto € 2.100,00

**Il Prezzo € 5.800,00\***

Rate da € 114,00

con ANTICIPO e MAXIMATA FINALE

### Fiat Punto 1.2 Actual



Servosterzo  
2 Airbag  
Chiusura centralizzata  
Vetri elettrici

Prezzo listino € 10.150,00  
3 anni ass. furto/inc. € 900,00  
€ 11.050,00  
Risparmio To Auto € 3.060,00

**Il Prezzo € 7.990,00\***

Rate da € 156,00

con ANTICIPO e MAXIMATA FINALE

### Fiat Stilo 1.4 16v Active



100 CV  
Climatizzatore  
ABS  
Airbag  
Autoradio

Prezzo listino € 15.855,00  
3 anni ass. furto/inc. € 1.300,00  
€ 17.155,00  
Risparmio con ritiro usato € 4.255,00

**Il Prezzo € 12.900,00\***

Rate da € 249,00

ANTICIPO e ZERO MAXIMATA FINALE

**ANTICIPO  
ZERO**

**ZERO  
Maximata  
Finale**

**TORINO AUTO**

concessionaria

**TORINO**

Corso Unione Sovietica, 85 - Tel. 011.316.64.64

(Vetture nuove - Veicoli commerciali - Vetture d'occasione)

**GRUGLIASCO**

Via Grandi, 8 (200 metri da Le Gru) - Tel. 011.770.53.00  
(Centro - Ricambi - Auto)

www.torinoauto.it

INTERGEA GRUPPO



## LE NOVITÀ VERSO IL SALONE DI GINEVRA

### Kite, il coupé moderno secondo Fioravanti

Il prototipo «Kite» di Leonardo Fioravanti è una proposta innovativa del concetto di coupé. Aggiunge al fascino sportivo una reale capacità di «volare» (volumi e facilità di accesso). La sensazione di spazio è garantita dal padiglione semitrasparente, mentre prosegue lo sviluppo dei fari a Led montati per la prima volta nel prototipo Kite.



Il bozzetto del coupé Kite, concept di Fioravanti

### Ecco la Serie 5 Touring elegante e sportiva

A Ginevra debutta la Serie 5 Touring, che da maggio completerà la gamma dell'elegante modello Bmw sportiva e ricca tecnologia, dispone di motori benzina V6 di 2.5 litri (192 Cv) V8 4.4 (333 Cv), turbodiesel di 2.5 (177 Cv) e 3 litri (218 Cv). Portellone a due ante, capienza arriva a 1.650 litri.



Serie 5 Touring: quattro versioni, telaio in alluminio

### Motor Triathlon Race Car la Toyota per futuri piloti

La concept car Toyota MTRC (Motor Triathlon Race Car) guarda ai piloti delle future generazioni. Un'auto da competizione, progettata presso il centro europeo di design ED2, che può cimentarsi in fuoristrada, su pista e nei circuiti cittadini. È spinta da 4 motori elettrici montati singolarmente sulle ruote e alimentati da fuel cell.



Lo studio Toyota MTRC, per ogni tipo di competizione

DUE FORMULE DIVERSE E ORIGINALI, ALL'INSEGNA DELLA PRATICITÀ E DEL COMFORT

# Fiat, la sfida del «multispazio»

## Nuova Multipla e Lancia Musa: idee vincenti

TORINO

La grande «sfida dello spazio» vede impegnati i principali costruttori mondiali. Si gioca all'insegna delle idee e degli MPV, Multi Purpose Vehicle, o veicolo multiscopo: SUV, Sport Utility Vehicle, o per impieghi sportivi. Nel caso del MPV si declina in chiave moderna soprattutto il generico concetto di monovolume, che in versione compatta diventa minivan, minivolume. Mille formule per definire vetture sempre più richieste, per l'uso quotidiano e per il tempo libero, versatili e capienti, dalla grande abitabilità (fino a sette persone) e dagli interni modulari: si trasformano in base alle esigenze.

Il Lingotto ha dedicato a questa sfida particolare attenzione e ingenti, raggiun-

gendo traguardi importanti. Tra le grandi monovolume, Fiat Ulysse e Lancia Phedra hanno riscosso successo (la seconda è balzata al top della classifica di vendite, regina del lusso). La Fiat Idea, presente sul mercato da gennaio, sta raccogliendo ordini preziosi con un gradimento di pubblico eccezionale. E per Ginevra arriva due novità destinate a lasciare il segno: la nuova Multipla e la Lancia Musa.

La Multipla è una provocazione, è diventata un modello tuttora inimitabile. Le curve lussuose accentuate e la bassa linea di cintura, quell'abitacolo a forma di carrozza, nasconde il futuro. Il massimo della praticità. Straordinaria ergonomia interna con guida alta e comandi tutti a portata di mano, 8 posti indipendenti disposti su due file, 11 di reclinabilità a tavolino, un bagagliaio capiente (da 430 a 1.300 litri), il funzionale fondo piatto sotto al quale possono essere ospitate anche le bombole per le motorizzazioni ecologiche a metano. La Multipla ha davvero «moltiplicato» lo spazio, conquistando i favori delle famiglie e perfino di un pubblico trendy, ricerca di un oggetto diverso, originale.

La seconda generazione di questa compatta monovolume (lunga poco più di 4 metri, dunque molto maneggevole) si presenta nel rispetto della formula originale 3+3 e della sua personalità unica: immutata interni e motorizzazioni, si rivolge adesso anche a chi non amava l'eccezionalità stilistica del modello precedente.

Il lifting ha coinvolto specialmente il frontale, che il Centro Stile Fiat ha ridisegnato secondo i canoni del nuovo family feeling. Ritocchi anche al posteriore, con nuovi fanali e grande marchio circolare sul portellone.

La Lancia Musa interpreta invece in chiave di esclusività il concetto di monovolume compatto a 5 porte e 5 posti veri. Spaziosa ed elegante, con quel patrimonio di charme mutuato dalla «piccola ammiraglia» Ypsilon e dalla sorella maggiore Phedra. Lo stile è senza spigoli, molto raffinato, esaltato dalla grande calandra sul frontale e dal disegno originale dei fari, che contribuiscono all'armonia d'insieme. L'interno è all'insegna dell'hi-tech e del comfort

assoluto, con climatizzatore bizona e impianto audio Bose Sound System. Disponibile il tetto apribile Skydome, che aumenta ulteriormente le già ampie superfici vetrate.

La Musa interpreta in chiave elitaria il concetto di MPV. Tre le

motorizzazioni, di cui due turbodiesel (1 Multijet 1.3 da 70 Kw a 1.9 da 100 Cv) e una a benzina, il brillante 1.4 da 95 Cv. Soluzioni differenziate, per tutti i gusti. Multipla e Musa arricchiscono la gamma vincente, alla conquista del «multispazio». (p. 61)



La nuova Lancia Musa con il tetto apribile Skydome. Il monovolume compatto, lungo 4 metri, sarà in vendita da settembre

RICCO RESTYLING PER LA CLASSE C: ASPETTO DINAMICO ■ TANTI CAVALLI

# Strizza l'occhio ai giovani

## La Mercedes più venduta

Piero Bianco

Inviato a PALMA DI MAIORCA

Quando venne presentata, vent'anni fa, la 190 segnò una svolta storica. Per noi è trattata di un felice passo pionieristico - ricorda Jürgen Hubbert, responsabile marketing del marchio Mercedes - Cioè modello, subito ribattezzato Baby Benz, rappresentò l'ingresso nel segmento delle medie di lusso. In dimensioni più piccole, c'era l'intero standard delle grandi, sia per sicurezza sia per qualità. Un successo strepitoso.

L'erede della 190, che ebbe il merito di rendere accessibile il fascino Mercedes a una clientela più ampia e meno sofisticata, fu la Classe C presentata nel Duemila. A sua volta una scelta azzeccata, se il 30% di tutte le Mercedes vendute finora (in versioni berlina, wagon e sport-coupé) appartengono proprio al segmento della C: un esercito che oggi supera i 3 milioni di vetture (1,26 milioni negli ultimi 4 anni).

«Siamo presenti in 154 paesi - prosegue Hubbert - compresi Giappone e Stati Uniti, dove si pretende

Hubbert: «La clientela esige grinta e lusso. L'abbiamo accontentata»

il top sul fronte della sicurezza. Il modello medio resta il nostro più richiesto in assoluto. Prima non avevamo venduto tante auto della stessa serie. Però i clienti ci contestavano qualche dettaglio: rivedere, come gli interni che trasmettevano per intero quel senso di perfezione del marchio. Così abbiamo provveduto, migliorando tutto ciò che era sotto il profilo del comfort.

Il risultato è la nuova Classe C, che il pubblico vedrà debuttare al Salone di Ginevra e sarà sul mercato italiano da maggio (obiettivo 20 mila consegne, comprese 5 mila del precedente modello, su un totale previsto di 70 mila, più 36 mila Smart). Il lancio internazionale, nell'isola di Maiorca, ha conferma-

to che gli interventi sulla Classe C non si sono limitati a un semplice restyling. «Volevamo cambiare - dice il presidente DaimlerChrysler Italia, Wolfgang Schreyer - l'immagine di questa vettura. Qui l'età media del nostro pubblico è più bassa che in Germania, mediamente sui 40 anni: apprezzerà la novità di un modello medio sbarazzino e dinamico, quasi sportivo. Una proposta interessante anche per i più giovani».

Esternamente solo ritocchi, nessuna rivoluzione di stile: il valore residuo delle precedenti edizioni va salvaguardato. La Classe C propone paraurti con prese d'aria più ampie, griglia a tre lamelle, gruppi ottici trasparenti. Compare una vernice micelizzata resistente ai graffi, la carrozzeria maggiorata conferisce un moderato di aggressività. Tra gli optional, i fari bi-Xeno con assistenza alla guida (non ruotano, ma si accendono in curva luci supplementari), nuovi sistemi audio e di navigazione con tecnologia a fibre ottiche. Ridisegnata la plancia con elementi circolari in stile cronografo, potenziata la climatizzazione,



La rinnovata Classe C Mercedes, in versione berlina, è lunga 4,526 metri, larga 1,728 e alta 1,425. Nove le motorizzazioni

più eleganza negli interni e nelle finiture cromate. I sedili, di disegno, sono ora «personalizzati» a seconda delle versioni. Addirittura nove le motorizzazioni disponibili. La più interessante è la 220 CDI, il turbodiesel Common Rail potenziato a 150 Cv, lo stesso della Classe E (224 km/h, consumo medio 6,1 litri per 100 km). La gamma di berlina e station wagon è arricchita dai 4 cilindri sovralimentati a benzina 230 Kompressor (prima) e coupé

con 192 Cv (240 km/h, 8,9 litri) mentre il top è rappresentato dalla C 55 AMG che adotta il poderoso 8 cilindri da 367 Cv, all'esordio in questa classe: un autentico gioiello di potenza.

Gioiello della rinnovata C è il pacchetto dinamico «Direct Control», che governa assetto, sterzo e cambio d'impostazione sportiva (eccellente quello a 5 marce). Su strada si apprezza la pulizia delle traiettorie e un assetto in curva decisamente migliorato.

La Classe C, brillante e reattiva, è offerta in 11 varianti (berlina, station wagon e sport-coupé) e 3 allestimenti (Classic, Elegance, Avantgarde). I prezzi hanno subito un incremento medio del 2,7% ma comprendono equipaggiamenti di controllo ben superiori, assicurano in Mercedes. Si parte da 27.300 € per la coupé 200 CDI (30.800 € berlina, 32.700 € wagon); il modello più richiesto, 220 CDI, costa 29.200 (coupé), 33.250 (berlina) e 35.160 € (wagon).

PER CLIENTI RAFFINATI

# Bmw Individual

## così si può fare l'auto su misura

Già avere un'auto Bmw è per molti un traguardo prezioso, ma per chi la vuole a sua misura esclusiva c'è una possibilità che si chiama Bmw Individual. È un settore della Bmw M, azienda-atelier nata per realizzare le versioni più sportive dei modelli di Monaco.

Tramite Individual, che ora rafforza la sua presenza nel mercato italiano, il cliente può costruirsi l'auto secondo i propri gusti, scegliendo in un listino che spazia dai colori agli allestimenti ai contenuti tecnologici fino a trasformare in una fuoriserie il modello base (Serie 3 Cabrio, Serie 5 e Serie 7, spider 24, X5). A Milano, nella sede Bmw Italia, ecco alcuni esempi di Bmw Individual, dalle pelli, dai legni e dalle finiture di apprezzabile qualità.

Bellissima, in particolare, una 24 nell'allestimento Maritime di ispirazione nautica con una elegante plancia in mogano. Due centri cure vanno a Milano e a Roma queste particolarissime auto, prodotte mediamente in 20 mila esemplari all'anno.

MOTO. TEST CON LA SUZUKI CHE PUNTA AL VERTICE TRA LE «MEDIE» CAPACI DI ALTE PRESTAZIONI

# Cattiva in pista, su strada diventa docile

A Misano si esaltano i 120 Cv della rinnovata GSX-R 600: è leggera e potente

Alberto Calliano

MISANO ADRIATICO

Battaglia sperta nel comparto delle supersportive di media cilindrata. Va in scena la Suzuki, con la GSX-R modello 2004, già in vendita. È figlia di un raffinato processo evolutivo rispetto alla versione 2003: prodotto nuovo, che può puntare ai vertici del suo settore. Più potenza e maneggevolezza, maggiore controllo, peso ridotto e look rivisitato. Un mix testato sul circuito Santamonica di Misano Adriatico.

Cupolino e corno sono completamente ridisegnati: il primo è anche più stretto di 432 mm e il secondo - più affilato e con luci Led - punta verso l'alto. La lunghezza è scesa a 2.065 mm e l'altezza sella a 825 mm (5 in meno); il serbatoio è più corto di 15 mm e più stretto di 30 nella zona più larga. Tutto nasce dal nuovo telaio in alluminio, sviluppato ispirandosi alla versione di 1000 cc. Ora è



La Suzuki GSX-R 600, completamente rinnovata, costa 9.904 euro su strada 11 motore 4 cilindri in linea di 599 cc sviluppa 120 Cv

più stretto in alto e più largo nella zona del forcellone; offre un'inclinazione di tipo radicale. Il motore è dotato di 24 a 23,25 gradi, con avanzata portata a 93 mm. Sospensioni e freni racing senza compromessi: la forcella è una nuova Showa a steli rovesciati da 43 mm (totalmente regolabile); il forcellone, in alluminio, è dotato di capriata superiore. Vera prelibatezza tecnica, il freno anteriore a

disco da 300 mm, l'unico in questa classe) da pinza e pompa di tipo radiale. Il motore è dotato della precedente serie solo l'architettura 4 cilindri in linea e le misure di alesaggio e corsa: 67x42,4 mm, 59,9 cc. La potenza massima è di 120 Cv (13.800 giri/min) a una coppia di 7,1 kgm a 10.800. Valori al vertice della categoria (corrispondenti a incrementi di 5 Cv-2,3 Nm) ottenuti

con un'approfondita evoluzione e la riduzione di ingombri, attenti a peso: 260 grammi in meno. La valvola in titanio sono per la prima volta impiegate. 4 cilindri giapponesi di questa cilindrata. Nuovi anche il radiatore e l'impianto di scarico con terminale in titanio e alluminio (tradizionale e sottosele). Il risultato è un peso totale sceso da 163 a 161 kg. Ecco in pista. Le condizioni non sono ideali, con l'asfalto da unido ad abbondantemente bagnato. Il motore risponde con cattiveria e quel suono personale dato dal nuovo scarico. La Suzuki è maneggevole, reattiva, molto stabile. La sicurezza nei curvami veloci è rimasta, associata a una velocità nei cambi. Traiettorie: facile da guidare anche su strada. La nuova impostazione in sella (più raccolta) lascia libertà di movimento. Invariato il prezzo: la GSX-R costa 9.904 € su strada. La Suzuki Italia prevede 3.000 unità vendute nel 2004.

SICUREZZA: PARTONO DALLA FRANCIA MISURE DRASTICHE DI PREVENZIONE

# Allarme, nessuno mette più la freccia

Giulio Mangano

PARIGI

FORTE degli indisciplinati risultati ottenuti nel 2003 (decessi diminuiti del 20,9% con 1.510 morti in meno rispetto all'anno prima; 19,5% di feriti, incidenti calati del 17,5%, anche il gennaio ha registrato una inversione di tendenza con lievi aumenti) il governo francese ha confermato la politica avviata, accelerando la ricerca di nuovi percorsi per accrescere ulteriormente la sicurezza stradale. Il primo passo è stato l'incremento del radar automatico per il controllo dei limiti di velocità: ne sono in funzione già un centinaio (70 fissi e 30 mobili), arriveranno a 500 entro il 31 dicembre, a mille nel 2005. Invano automaticamente le multe a caso dei contravventori, previo riconoscimento automatico delle targhe fotografate.

Incrementata la lotta all'alcol, responsabile di un terzo degli incidenti mortali, mentre si affrontano nuove tematiche: giovani, anziani e normative di comportamento. In primo piano la sensibilizzazione dei giovanissimi, sin dalle scuole materne, i pericoli della circolazione stradale; per i neopatentati, il 1° marzo introduzione della patente a prova (permis probatoire) con un patrimonio iniziale di soli 6 punti per i primi tre anni, portati a 12 in assenza di incidenti o gravi infrazioni. In Francia i ragazzi costituiscono il 26% della popolazione, ma sono coinvolti nel 26% dei sinistri. Addirittura, quelli fra i 18 e i 24 anni, sono il 9% della popolazione ma protagonisti e vittime del 22% degli incidenti riferiti al 2002.

In aggiunta, più attente sorveglianza delle condizioni psicofisiche dei guidatori, particolarmente degli 75+. Fino ad oggi gli automobilisti in Francia non venivano sottoposti a revisioni periodiche della patente né a visite mediche. Adesso è stata stilata la lista di una dozzina di «affezioni» o alterazioni funzionali, formalmente incompatibili col conseguimento e il mantenimento della patente di guida che comprendono, fra l'altro, insufficienze cardiache, limitazioni visive, instabilità caratteriale, dipendenze da alcol e droghe, sonnolenza, problemi neurologici e demenziali. Con controlli medici ed annuali per tutti ogni 5 anni, ogni due per gli ultrasettantacinquenni.

Infine, proprio mentre gli indicatori di direzione celebrano i primi 75 anni di vita, si scopre che il loro è sostanzialmente dimenticato o molto ridotto, specie nel meridione. Per questo, sono i modi di comunicare, il volante lo si fa con le frecce, la Prevention lancia ora una campagna specifica rivolta agli utenti.

I quali, secondo il 3° degli intervistati con un apposito sondaggio, credono che gli altri utenti usino mai le frecce, o lo facciano molto raramente; il 3° è rimasto vittima di un incidente provocato dalla mancata segnalazione, il 31% ha rischiato di restarvi coinvolto.

Il codice prevede 35 euro multa e 3 punti tolti a chi cambia corsia senza segnalare, che diventano 135 per un sorpasso senza freccia che crei pericolo. Per queste infrazioni, nel 2002 sono state elevate 10.700 contravvenzioni.



**AD ANDORA...**

**Gruppo Alta Italia**

**Ramello**

LA FIDELITÀ DI PRESSIONE

**PAGAMENTO  
FINO A 12 MESI  
A INTERESSI 0**

**GRANDE LIQUIDAZIONE**  
per cambiamento di società

**VISIONI A PARTIRE DA 1.200 €**

Via Cesare Colombo 34 - Andora - Liguria TEL. 0182 / 86710

[www.ramellopellicce.it](http://www.ramellopellicce.it) - [info@ramellopellicce.it](mailto:info@ramellopellicce.it)

Aperto: venerdì dalle 10 alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì



## Il classico negozio di Rivoli svuota i locali: migliaia di ghiotte occasioni

# Assomobili, qualità e miniprezzi

### Stupendi divani in pelle, cucine e camerette

Assomobili continua la sua metamorfosi. La svendita dei migliaia di pezzi ospitati nei suoi magazzini sta destando grandissimo interesse. Al punto che anche domenica prossima, il grande negozio resterà aperto dalle 16 alle 19,30. Assomobili è in corso Susa 240, a Rivoli. Qui, una struttura sistemata proprio a ridosso del Centro Commerciale Prisma, opera da un'azienda che ha sempre puntato molte chance sulla assoluta qualità dei prodotti, ma anche un po' sulla loro originalità. Ora Assomobili ha deciso di rinnovarsi e, per rinnovarsi, deve svuotare 4000 metri di esposizione nonché 7000 metri di magazzino. I pezzi che sono in vendita da oggi sono migliaia e riguardano tutta l'ampia gamma dell'arredamento. Dalle cucine ai divani, dai quadri ai soprammobili, dai vasi cinesi ai fiori secchi. Tutto a prezzi incredibili, dal 50% e sino al 70% in meno di quelli di mercato.

Premesso che il consiglio più

sincero è quello di fare un giro nei magazzini, vi segnaliamo alcune delle occasioni più ghiotte. A cominciare da una bella partita di divani in cuoio, che arrivano da uno dei più grossi produttori italiani, di fascia altissima. Si tratta dei cosiddetti "pezzi in più", cioè di fatto avanzati al produttore all'esaurimento di altri ordinativi. Sono divani in cuoio spessorato con pelli sino a 2 centimetri. In colori: moda, fra cui il grigio, il violaceo, il bianco.

Ma ci sono anche tantissimi divani in stoffa. Anche si annidano affari strepitosi. Ve ne spieghiamo la ragione. Per decenni i grandi mobilifici hanno venduto soprattutto coppie di divani, o coppie di divani con poltrona. Ma, da qualche anno, questa tendenza è mutata: oggi vanno molto di più i pezzi singoli, mentre i mobilifici hanno dovuto continuare a comprare all'ingrosso le coppie. Sono così rimasti decine e decine di pezzi singoli, che adesso vengo-

no offerti alla clientela a condizioni realmente eccezionali, con sconti reali del 50-60-70 per cento. In questo contesto da segnalare soprattutto l'offerta di una cinquantina di poltrone di eccellente qualità (in vendita con uno sconto fisso del -70%), sia in stoffa e sia in pelle pregiata. Un'ottima occasione è rappresentata anche dai divani letto rete a maglie elettrosaldate.

L'offerta delle cucine è ampia ed è soprattutto qualificata. Forse soprattutto in questo settore, dove l'uso quotidiano mette alla prova ogni cerniera, è importante puntare su prodotti affidabili. Come Scavolini e Merloni, due aziende che Assomobili commercializza da molti anni. In esposizione ed in magazzino ci sono decine di pezzi di qualità, pronti a trovare collocazione nella vostra casa. Sempre da Assomobili potrete trovare anche cucine di altre marche, tutte con il comune denominatore della qualità.

Le camere da letto sono tante, la maggioranza è inclinata alla classica, ma mancano le proposte più moderne. I soggiorni sono stile, ma anche con soluzioni innovative. Le camerette destinate ai ragazzi privilegiano la solidità, qualità preziosa considerata la vivacità dell'utenza. Nell'offerta spiccano due camerette-salvaspazio con i letti "inglobati" nelle librerie, sicuri da maneggiare, comodissimi per i sonni dei vostri ragazzi.

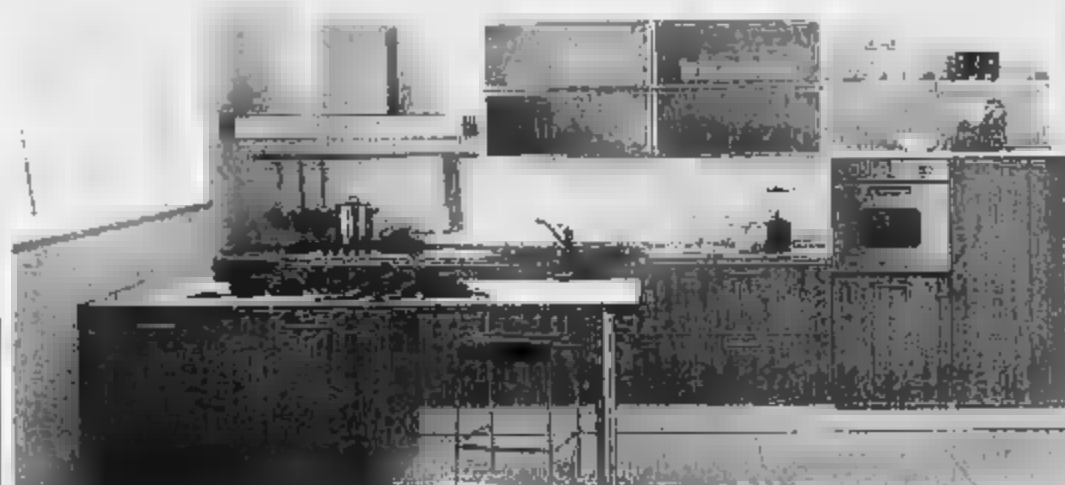
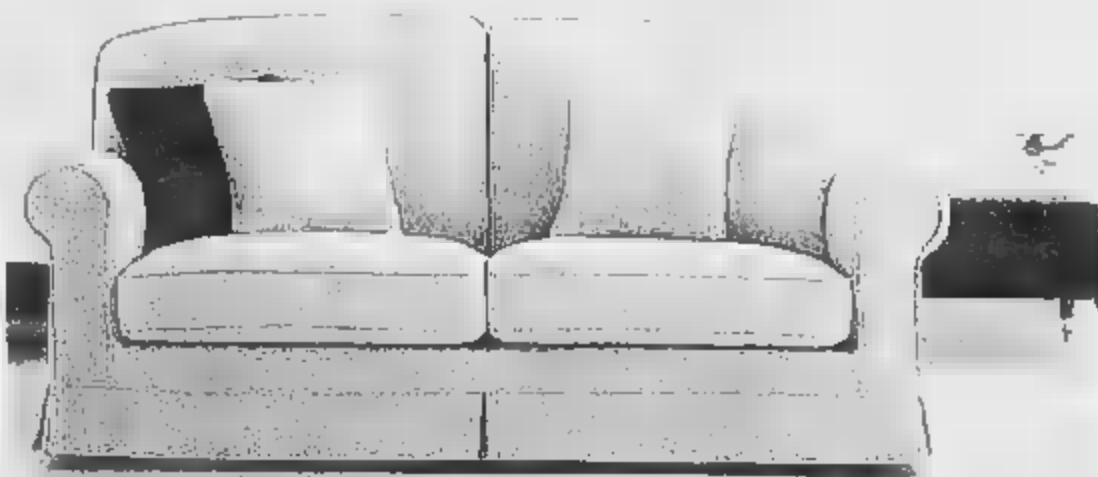
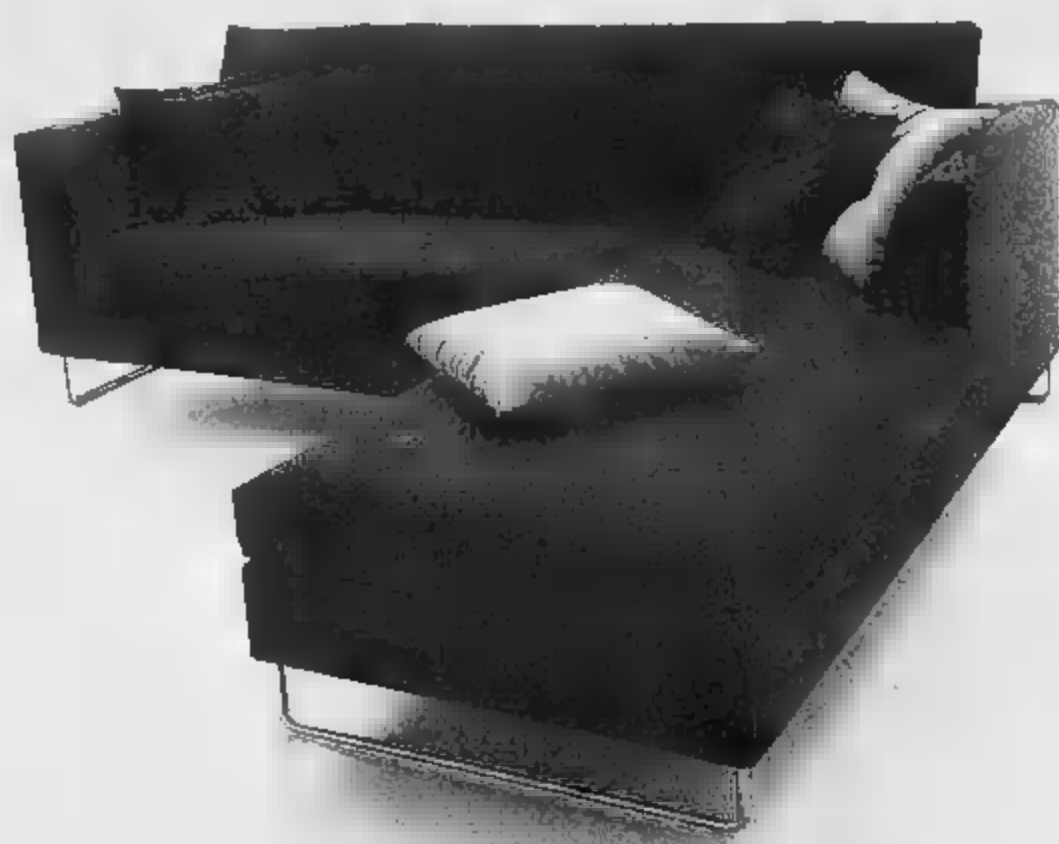
L'offerta di Assomobili non finisce qua: estende a tantissimi complementi d'arredo. Ci sono tavoli, sedie, tavoli moderni, tavoli classici, tavolini da salotto, lampade, vasi nostrani e vasi cinesi. Ma ci sono, come abbiamo anticipato, anche complementi di grande originalità, come servizi di piatti dall'insolito design, coloratissime composizioni di fiori secchi, quadri, stampe.

Fra questi tantissimi oggetti di "quasi antiquariato" dei primi del '900 segnaliamo anche serie di mobili decorati, credenze a 2 e 3 ante, armadietti a 2 ante, vetrine. Tutti pezzi decorati a mano con due colori bassi, verde e blu. Anche qui con il superconto.

Da Assomobili c'è anche un ampio reparto etnico con sedie in banano, credenze, cassettiere, tutte le misure, lampade decorate a mano, una diversa dall'altra. E poi bellissime maschere in legno realizzate artigianalmente. Anche queste diverse dall'altra.

In questo negozio, pieno di pezzi unici, che somiglia un po' ad uno show-room ed un po' ad un museo, anche i prezzi meritano un cenno: da appena 1 in

Provare per credere.



**CUCINE - ARMADI -  
LETTI CONTENITORE -  
SOGGIORNI -  
CAMERETTE - DIVANI -  
ARREDO BAGNO -  
MATERASSI e RETI**

**5000 mq  
3 piani di  
esposizione**

**CUCINE - ARMADI -  
LETTI CONTENITORE -  
SOGGIORNI -  
CAMERETTE - DIVANI -  
ARREDO BAGNO -  
MATERASSI e RETI**

**5000 mq  
3 piani di  
esposizione**

**CUCINE - ARMADI -  
LETTI CONTENITORE -  
SOGGIORNI -  
CAMERETTE - DIVANI -  
ARREDO BAGNO -  
MATERASSI e RETI**

**APERTURA  
STRADORDINARIA  
DOMENICA  
22 FEBBRAIO  
orario 10,00 - 18,30**

# assomobili

## DOPO 40 ANNI di attività SVENDIAMO TUTTO

### QUALITÀ E DESIGN VENDUTI SOTTOCOSTO

**Dobbiamo liberare 5000 mq  
di esposizione e 7000 mq di magazzino.  
Tantissimi articoli, tra cui cucine**

**SCAVOLINI e BERLONI**

**A PREZZI INCREDIBILI.**

**RIVOLI (TO) - Corso SUSA 240 - Tel. 011/9561088**



ASSOCIAZIONE  
Culturale TORINO



ASSOCIAZIONE AMICI  
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

# Premio Letterario *Via Po*

Edizione 2003

*"Via Po" è un Premio di narrativa annuale riservato a scrittori e scrittrici di nascita o di residenza piemontese, oppure che abbiano ambientato in Piemonte - in tutto o in parte considerevole - fatti e personaggi della loro opera. Il Premio vuol essere un atto di stima e di incoraggiamento da parte di Enti e Sodalizi*

*particolarmente sensibili allo sviluppo della cultura piemontese.*

*Tra le opere pervenute, un Comitato di Lettura, composto da Lorenzo Mondo (Presidente), Bruno Quaranta, Giovanni Tesio, ha selezionato e sottoposto alla Giuria, presieduta dal Magnifico Rettore dell'Università di Torino Rinaldo Bertolino, le otto opere finaliste.*

Il Premio è a cura dell'Associazione Amici dell'Università degli Studi di Torino

## Vincitore del Premio

**"Io uccido" - di Giorgio Faletti  
Baldini & Castoldi**

## Altre finaliste

"L'ultima ceretta" - Anna Berra - Garzanti

"Instant Love" - Luca Bianchini - Mondadori

"Tutto brucia" - Dario Buzzolan - Garzanti

"Piccolo inferno torinese" - Guido Ceronetti - Einaudi

"La quarantaduesima carta" - Elisabetta Chicco - Robin

"Io uccido" - Giorgio Faletti - Baldini & Castoldi

"Ritorno in Lettonia" - Marina Jarre - Einaudi

"Treno 8017" - Alessandro Perissinotto - Sellerio

Con il contributo di

REALE  
MUTUA  
ASSICURAZIONI

FONDAZIONE CRT

MARTINI

Segreteria organizzativa del Premio: Centro Congressi Unione Industriale Torino - via Fanti, 17 - Torino



CITTA' DI TORINO



CENTRO CONGRESSI  
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

REGIONE  
PIEMONTE



7 GIORNI SU 7  
È 8 GALLERY.

SIAMO APERTI  
ANCHE LA DOMENICA.

LA STAMPA  
PAGINA 41 GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 2004

# TORINO

## CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 5569111 FAX 011 5569112 E-MAIL cronaca@lastampa.it LA MIA CITTA' 011 5569531 / 752 / 205

8  
Gallery  
TORINO LUGOTTO

VIENI PER UNA COSA,  
NE SCOPRI UN'ALTRA.

### Salute turistiche

Domenica prossima si celebra la giornata mondiale della guida turistica. L'associazione piemontese della categoria organizza una serie di visite guidate e gratuite ai luoghi di maggior interesse storico e culturale di Torino. Prenotazioni presso «Turismo Torino - Atrium», 011/535901 - 535181.



### Rilancio rifugi alpini

La Regione, su iniziativa dell'assessore Ettore Rachelli, stanzerà 4 milioni di euro nell'arco di 5 anni per ammodernare e rilanciare il sistema dei rifugi alpini del Piemonte, forte di 252 strutture: 185 rifugi con gestori e personale, 67 bivacchi e ricoveri non gestiti. Delle 185 strutture gestite, 95 sono del Cai.



### Nuova piscina Sisport

Inaugurata ieri, sarà aperta la prossima settimana la nuova piscina coperta della Sisport, in via Olivieri 80. L'intervento, per il milione e mezzo di euro, è stato realizzato dalla Sisport e dal Comune. «Si tratta», dice l'assessore allo sport, Renato Montabone (foto) - della prima tappa della rivisitazione delle piscine cittadine».

GLI ESPERTI: IN ARRIVO PIOGGIA E NEVE, TEMPERATURE IN PICCHIATA

## Dal cielo una speranza contro l'inquinamento

Il Comune decide oggi l'eventuale blocco delle auto domenica. Il sindaco Chiamparino esclude un divieto esteso a tutta la città. «Sarebbe inutile senza coinvolgere anche i centri della cintura»

Alessandro Mondo

Domenica tutti a piedi? Sì, no, forse. Ad una manciata di giorni dal fine settimana si attende ancora il responso definitivo. Non tanto da Palazzo civico, quanto dai bollettini meteo chiamati a superare l'ennesimo test sulla «capa di smog» che avvolge la città. Ieri prevedevano pioggia e neve. Oggi non solo si sopra se ci hanno azzeccato, ma il Comune valuterà il da farsi in base agli effetti dell'ondata di maltempo sulla capa di smog che avvolge la città.

Stando alle previsioni della Società Meteorologica Italiana, il cancio di rotta sul fronte meteo decorrerà da oggi a sabato. In particolare, la giornata odierna dovrebbe essere caratterizzata da nevicate e abbassamento fino alle zone di pianura. La quantità di neve attesa nel Torinese varia dai 10-20 centimetri della pianura ai 50 delle valli. Secondo l'Arpa le precipitazioni dovrebbero attenuarsi già nel corso del pomeriggio. L'Amiat ha mobilitato i suoi mezzi per mettere in sicurezza con 300 quintali di sale i percorsi collinari, riservandosi ulteriori provvedimenti «in linea» l'evolversi del tempo.

Anche per questo ieri la situazione è in «stand by», con qualche variazione sul tema. «Le ipotesi restano tre», ha ribadito l'assessore Ortolano (Ambiente): «stop alle auto nel solo quadrilatero centrale; il tasso di smog resterà costante; del blocco di tutta la città se le condizioni dovessero ulteriormente peggiorare; via libera ai motori se, grazie alle precipitazioni, l'allarme dovesse bruscamente rientrare». Più o meno sulla stessa linea il sindaco, che però si è detto propenso a confermare lo stop al traffico nella zona centrale a meno che il mix pioggia e neve elimini il problema. «Molto dipenderà dall'intensità della precipitazione», ha commentato Chiamparino. Il blocco totale? Possiamo prenderselo in considerazione solo a patto che sia condiviso dagli altri comuni. Altrimenti «avrebbe senso». La Provincia, invece,

da per scontato lo stop alle auto senza revocarlo dell'ultima ora. «Gli accordi con il Comune erano questi», ha ricordato l'assessore Ferro (Risorse Idriche ed Atmosferiche). «Tutto sta a valutare se chiudere solo il centro o estendere il divieto all'intera città».

In assenza di novità ieri l'unica certezza era la qualità dell'aria, tutt'altro che entusiasmante. L'ultimo valore disponibile sul Pm10, quello relativo a lunedì, si attesta a 161 microgrammi per cubo (a fronte del limite di 55). Da una settimana l'indice di qualità dell'aria sul sito della Provincia oscilla tra 6 (poco salubre) e 6 (insalubre). Inquinamento fuori discussione, insomma, nonostante

ci sia chi - come il presidente dei radicali Silvio Vile - ne ridimensiona gli effetti sulla salute e considera ingiustificato l'allarmismo del Comune. Oggi dovremmo sapere cosa ci riserverà il week-end.

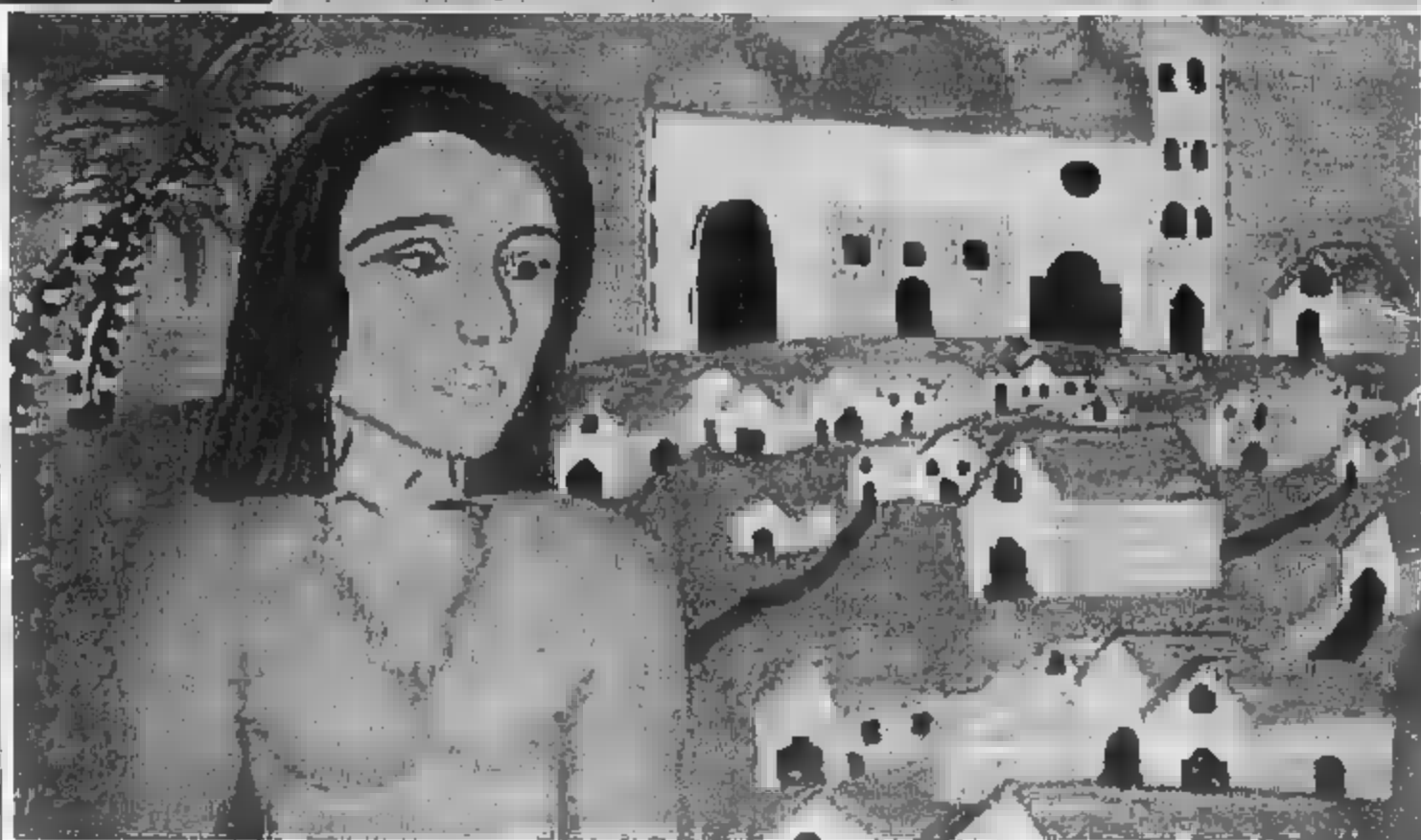
### LOTTA ALLO SMOG

INCENTIVI A CHI ROTTAMA LE VECCHIE CALDAIE

La Provincia stanzia oltre un milione di euro

SERVIZIO A PAGINA 46

ARTE IN CARCERE IN MOSTRA I QUADRI DEI DETENUTI MINORENNI



### Omar tra i pittori del Ferrante

Si chiama «LiberArte», è una mostra che domani alle 18 gli assessori Paola Pozzi e Fiorenzo Allien terranno a battesimo al centro italo-arabo Dar al Hikma di via Fochetto 15. raccoglie una cinquantina di opere - realizzate con varie tecniche, disegno, acrilico, tempera, olio - dipinte da ragazzi detenuti nel carcere minorile Ferrante Aporti. Nei quadri, spiegano gli organizzatori, ci sarà anche una traccia di Omar, il ragazzo del delitto di Novi Ligure che è ancora detenuto al Ferrante. Ma, a sottolineare l'importanza della fruizione, parte del «mondo fuori» costituisce esclusivamente un'esperienza intima per l'autore. Le opere non sono firmate. Nessuno potrà individuare né lui né altri: impossibile, per i visitatori, associare un nome a un'opera.

SERVIZIO A PAGINA 53

INDAGATO DALLA PROCURA IL DIRETTORE DEL SAN LUIGI MORGAGNI: TRASECOLO, NON NE SO NULLA

## «Tangenti sulle nomine dei primari»

Alberto Gallo

Sergio Morgagni è il nuovo personaggio di spicco della sanità piemontese tirato in ballo da Salvatore Verducci con le dichiarazioni dell'autunno scorso, quando l'ex titolare delle casse di cura Bernini e Major decise di collaborare con i pm dell'ultima inchiesta sulla malasanità. Verducci ha accusato Morgagni di aver preso tangenti per raccomandare la nomina a primari di alcuni medici. Di questo mercatino si era già parlato in termini piuttosto generici. Di più, si sa che l'imprenditore fallito (e imputato di bancarotta fraudolenta per 4 milioni di euro) avrebbe rivelato al pm Roberto Furlan - stato il collettore di alcune centinaia di milioni di lire destinati al neodirettore generale dell'ospedale San Luigi di Orbassano.

Morgagni, medico, è noto anche per il suo precedente incarico: direttore

dell'Aress, l'agenzia regionale per i servizi sanitari, istituita nel 1998 - l'obiettivo di diventare una struttura di supporto tecnico-scientifico alla sanità piemontese attraverso progetti di monitoraggio, sviluppo di modelli organizzativi e di controllo di qualità. Nel 1999 il suo budget era di 7 miliardi di lire. Di Morgagni si ricordano gli interventi a convegni sui temi dell'efficienza, sugli ospedali piemontesi troppo vecchi, sui «troppi degen- ti». Oggi il manager pubblico traslocò: «Per carità, non ne so assolutamente nulla. Nessuno dalla Procura mi ha cercato. Per fermi domanda, verificare. Trasecolo dovete».

Non è chiaro quanto a poco circostanziate le accuse di Verducci. I suoi verbali non segretati e finiti nel fascicolo dell'udienza preliminare, conclusi per tutti gli altri imputati e rinviata per lui al 29 marzo, testimoniano di dichiarazioni, anche quelle esclusivamente

difensive, in cui date e fatti - mai indicati con precisione. Con beneficio di inventario, è evidente che il pm abbia comunque dovuto scrivere Morgagni nel registro degli indagati. Che è, non lo si sottolinea mai abbastanza, un atto formale. E non può essere scambiato per la conferma che le accuse di Verducci abbiano fondamento. Toccherà agli investigatori della Guardia di Finanza chiarire.

E' un fatto che il pm Furlan abbia chiesto conto all'assessore Valter Galante (da lui interrogato come persona informata sui fatti) lo scorso 2 febbraio del tenore di una telefonata ricevuta (e intercettata) che risale alla fine dell'estate scorsa: l'interlocutore del futuro assessore regionale alla sanità sosteneva di essere il correntista che Morgagni era sotto inchiesta. Rumors o altro? In quello stesso periodo le fiamme gialle ascoltano una seconda conversazione sullo stesso argo-

mento. A parlare sono un dirigente della sanità pubblica e una donna. E il tema sono sempre le tangenti.

E' il periodo dell'arresto di Ciriacco Ferro, il direttore generale sospeso e in attesa di essere processato (il 3 marzo prossimo, da un collegio della quarta sezione penale del tribunale). Un arresto che scuote la sanità pubblica dopo mesi di indiscrezioni. Verducci, legato a Ferro da vincoli di frequentazioni e tangenti, si trovava in carcere da luglio, durante l'estate, aveva avuto tutto il tempo di meditare sulle sue strategie processuali. Ora l'imprenditore è agli arresti domiciliari nella sua casa nell'Astigiano, il manager pubblico è rientrato da pochi giorni in città - per preparare la sua difesa - dal domicilio calabrese che gli era stato fissato dai giudici del riesame per evitare «qualsiasi problema».

Un nuovo fascicolo era stato tuttavia aperto dopo le dichiarazioni



Sergio Morgagni

di Verducci. Le primissime hanno portato nelle scorse settimane alle perquisizioni delle sedi di via Sacchi e via Grassi dell'Istituto Fisioc Terapico di Torino e dell'Otlp di via Pola, di cui è contitolare Domenico Moniaci. Motivo: un Cartier d'oro (non saltato fuori che il dentista e imprenditore avrebbe regalato - sostiene Verducci - a Ferro per «ammorbidito una pratica di accreditamento».

### EXTRACOMUNITARIO UN TORINESE DIECI

Continua il processo di integrazione

Intanto crescono i matrimoni misti

Martiniengo e Pad ALLE PAGINE 44 e 45

**SASSO**  
PRODOTTI PER DEDICAZIONE  
SANITARI  
RUBINETTERIA  
PAVIMENTI, RIVESTIMENTI  
E PARQUET  
DELLE MIGLIORI MARCHE  
1° SCELTA  
SUPER SASSO  
(Consegna ovunque)  
TEL. 011/260.710-859.842 - VIA CARGANO 30 - TO

IL TORINESE CARLO ELLENA NOMINATO NELLA REGIONE BRASILIANA DI ZÉ DOCA

## Il missionario diventa vescovo

Grazia Longo

SACERDOTE nell'animo - lo è diventato a 24 anni - missionario per vocazione, vescovo su decisione di Papa Wojtyla. Don Carlo Ellena, 66 anni, da quasi 30 in Brasile, è stato nominato vescovo di Zé Doca, una regione molto povera del Brasile che conta 300 mila abitanti, di cui 260 mila cattolici, in un territorio che si estende su 40 mila chilometri quadrati.

«La decisione del Santo Padre è per noi un vero orgoglio», osserva l'arcivescovo di Torino, cardinal Severino Poletto, «è un segnale di riconoscimento per il nostro missioni. Avevamo per quella zona dei progetti, in particolare l'apertura di una nuova missione a Belém, nella quale avevamo pensato di mandare don Ellena, ma ora con la sua nomina a vescovo questo progetto dovrà essere rivisto. Con molta probabilità sarà proprio monsignor Poletto a ordinare vescovo don Ellena. «Me lo ha chiesto lui personalmente, se pos-

sarò. Mi sono recato a Zé Doca due anni fa a visitare quella vasta diocesi, farò di tutto per potervi tornare». La comunicazione della nomina è arrivata alla Curia torinese dalla Congregazione dei Vescovi: la data dell'ordinazione episcopale non è stata fissata. Il cardinale Poletto ha intanto già espresso «grande riconoscenza al Santo Padre per aver voluto ancora una volta» il Presbiterio

### IL CARDINALE

«PRETI SOTTO STRESS PER LE TROPPE MESSE»

L'invito dell'arcivescovo «Meno celebrazioni nelle chiese per rilanciare l'azione missionaria»

SERVIZIO A PAGINA 49

di Torino chiamando all'episcopato un nostro sacerdote».

Originario di Pertusio, nel Gattinello, don Carlo Ellena è stato vice parroco al Santissimo Nome di Gesù nel 1963. Assai preziosa la sua attività accanto ai giovani: vice rettore del seminario di Giaveno nel 1966, è poi diventato animatore del seminario di Rivoli nel 1971. Tre anni dopo, la partenza per il Brasile come sacerdote affidò donum nella missione di Luis Domingues. Dopo una breve parentesi a Torino nel 1994, come parroco di San Giocchino, ritorna in Sud America nel 1998 nella diocesi brasiliana di Porto Pedras. Qui viene scelto come sottosegretario della Conferenza Episcopale Regionale «Nord».

Ora il Santo Padre lo manda a guidare la diocesi di Zé Doca dove già lavorano altri sacerdoti torinesi - don Mario Rocco e don Carlo Semeria - e dove svolge il suo servizio missionario fino a poco tempo fa don Silvio Ruffini, attuale parroco di Mezzanile, Traves e Pessinetto.

PATRIMONIO DI NOBILE CASATO PIEMONTESE

## ASTA DI ANTIQUARIATO

Capolavori di Antichi Maestri Pittori  
Antiquariato ed Arredi antichi  
Dipinti dell'800 Italiano  
Gioielli del '900 - Argenti - Tappeti  
Sabato 21 e Domenica 22  
ore 15.30

Esposizione dei Beni: ore 10 - 19 Catalogo in loco



**Art & Robert**  
Per l'Arte e l'Antiquariato dal 1888

V. Principe Amedeo 20 TORINO Tel./Fax: 011 8129790

www.artrobert.it E-mail: info@artrobert.it



BOLLETTINO METEO OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

**Situazione** Ieri addensamenti hanno interessato soprattutto la Liguria e il basso Piemonte. Verso sera si sono manifestate le prime deboli precipitazioni. Sui settori più settentrionali le schiarite sono state ancora ampie, specie in mattinata. Oggi la formazione di una depressione sul Golfo Ligure determina tempo perturbato con nevicate anche in pianura.

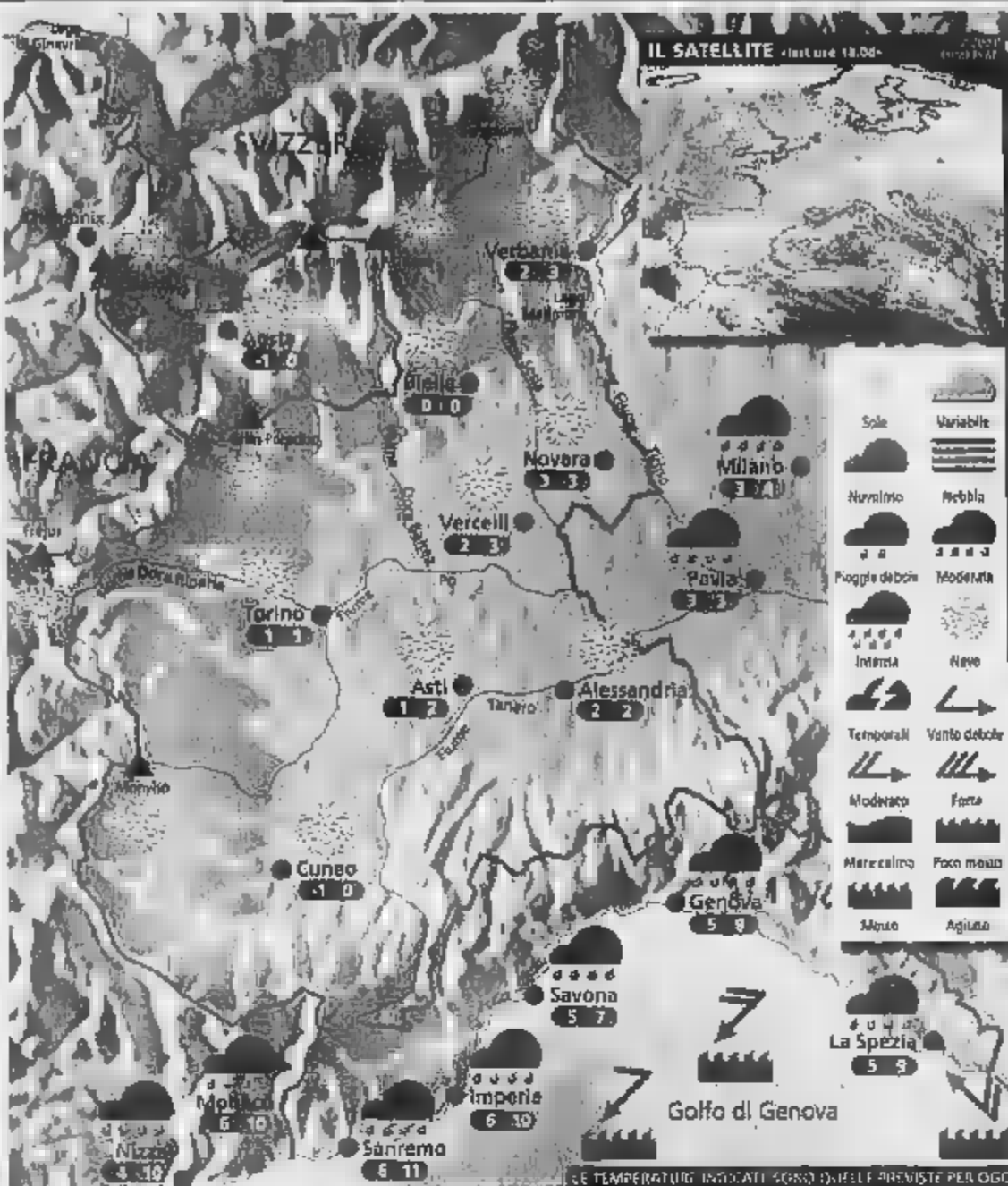
**Previsioni** Al mattino nubi su tutti i settori. Piogge sulle coste liguri e nevicate al di sopra dei 500 metri sui versanti padani e localmente anche sulle pianure del Piemonte. Nel corso della giornata graduale abbassamento del limite della neve, che interesserà le pianure e tutti i rilievi. Non si esclude pioggia mista a neve anche su alcuni tratti di costa del Genovesato e Savonese. Temperature in diminuzione, specie nei valori massimi. Venti moderati, localmente forti in Liguria. Per domani residue nevicate al mattino, poi migliora.

ZOOM

I colpi di coda dell'inverno

Quando si arriva alla fine del mese febbraio, spesso il nostro pensiero va alla primavera che sembra il, portata di. Le giornate cominciano ad allungarsi ed il tepore del sole si fa maggiormente sentire, soprattutto nelle ore pomeridiane. Tuttavia basta una giornata nuvolosa, che subito il pensiero dell'inverno torna in noi; l'aria che ci circonda è ancora piuttosto fredda e senza l'azione riscalda del sole siamo costretti a indossare un abbigliamento tipicamente invernale. Durante il di marzo ed in alcuni casi anche nella prima quindicina del mese di aprile, sono frequenti i cosiddetti "colpi di coda" dell'inverno. Essi, molto spesso, giungono dopo un periodo particolarmente e possono riportare neve e il freddo per qualche giorno. Questi ritorni improvvisi dell'inverno sono particolarmente temuti dagli agricoltori. I primi germogli che si schiudono dalle piante da frutto possono subire danni irreparabili in caso di un'ondata di gelo tardiva, compromettendo la parte il raccolto della stagione. Anche i vari ecosistemi naturali possono venire danneggiati a causa delle basse temperature, con gravi conseguenze per il futuro.

A CURA DI: www.meteolive.it



OGGI

**IL SOLE:** sorge alle 7 e 25 minuti; culmina alle ore 12 e 43 minuti; tramonta alle ore 18 e 2 minuti

**LA LUNA:** si leva alle ore 7 e 24 minuti; cala alle ore 16 e 51 minuti

**ALGE per la casa**

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	3 8	CAGLIARI	8 11	POTENZA	-2 5	BARCELONA	1 11	LONDRA	2 8
BARI	3 12	CATANIA	6 13	REGGIO CALABRIA	8 13	BRUXELLES	-1 3	MONACO DI BAVIERA	-4 0
BOLOGNA	2 4	FIRENZE	5 6	ROMA	5 10	FRANCOFORTE	-2 2	PARIGI	-2 4
PALERMO	8 14	VERONA	5 5	GENOVA	-1 2	ZURIGO	-2 1		

**A COME... AMBIENTE** (corso Casale 5 - En 200 Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio, Mac conosce e giocare con il genoma». Orario: da lunedì a venerdì 9-17 su prenotazione; domenica 15-19.

**ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Solo studio - orario ill. lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.

**ARMERIA** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori. Riallestimento della Galleria Reale.

**BASILICA SUPERGA E REALI TOMBE CASA** (Isolato Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario di visita ill. lun. a ven. 9-19, sab. e domenica ore 9,30-18,30.

**BI** (piazza d'Italia 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; mercoledì 14-18. Prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.

**BORGIO E ROCCA MEDIOEVALE** (viale Virgilio Parco Valentino, tel. 011 443.1701). Il borgo è sempre aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

**CIRCOLO DEGLI** (via Bogino 9, tel. 011 812.6480). Orario: da lunedì a venerdì ore 15-19 su appuntamento.

**FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

**FONDAZIONE SANDRETTO** (via Modone 16, tel. 011 198.31600). Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.

**GALLERIA SARAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: ill. ven. e dom. 8,30-14; gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

**GAM** (via Magenta 31, tel. 011 482.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un'». Orario: ill. mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 29 febbraio.

**D'ARTE CONTEMPORANEA** - **RIVOLI** (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Nel paese della pubblicità e William Kentridge. Fino al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lunedì chiuso.

**MUSEO DEI DIRITTI DELLA LIBERTÀ** (corso Valdocco 40, angolo del Carmine, tel. 011 562.8636). Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

**DEL** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 10-19,30.

**MUSEO DEL** (via Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra: «L'arte e gli artisti della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

**MUSEI DI RUFFIA** (corso Unita d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli anni della dolce vita». Fino al 29/2. Orario: tutti i giorni 10-18,30, gio. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.

**DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

**DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5892). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

**MUSEO DI ANTICHITA'** (via Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica 16 visite guidate con archeologo.

**MUSEO DI ILITI** - **ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

**MUSEO** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e costumi nell'antica Egitto. Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

**MUSEO** (corso Ferruccio 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

**NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.

**RISORGIMENTO** (piazza Carignano, tel. 011 562.1143). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ill. 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-15 visite guidate a cura dell'Univ. (prezzi telefonati); sabato alle 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

**REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Gialli 36, tel. 011 422.07333). «Nick Edel, pittore della natura». Museo storico di zoologia. Mostra: «Il gioiello della roccia - Esposizione permanente di minerali». «Rhinoceros, un viaggio nel tempo, un viaggio nell'arte». Fino al 3/5. «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.

**MUSEO STORIA** - **DON BOSCO** (viale E. Thovez 37, tel. 011 630.0529). Mostra: «Il mare: natura e simboli nella immagine devozionale». Fino al 1/3. Orario: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza prenotazione. Secondo dom. del mese visite guidate ore 15 e 16,30.

**CACCIA** (piazza Principe Amedeo 7, Superga, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

**PALAZZO BAROLO** (via delle Orsine 7, tel. 011 571.1888). Mostra: «L'ombra del guerriero. L'uomo, il Dappio, il Sé». Orario: tutti i giorni 10-18. Sabato 10-22; lunedì chiuso. Fino al 31/3. Visto «Appuntamenti storici». e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

**PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Dappio futurista». Fino al 30/5. Orario: lun. 14,30-19,30; mar. - e dom. 9,30-19,30; gio. ven. e sab. 9,30-22,30.

**CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario: da mar. a dom. 10-19,30; gio. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

**PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni ill. 8,30-19,30. Chiuso lunedì.

**PINACOTECA GIOVANNI E MARELLA AGNELLI** (Lungote, via Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 098.2713). Mostra: «Giovanni Agnelli - Disegni, Dalla collezione Sabatini». Fino al 29/4. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

**PINACOTECA ALBERTINA** (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-18. Lunedì chiuso.

**DELLE BELLE ARTI** (via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 689.2545). Mostra: «RTV Quadriennale Arte italiana contemporanea». Orario: tutti i giorni 9-18. Lunedì chiuso. Fino al 21/3.

**SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI** - **MARE** (spiagge di Marina d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

**LAURETIANA®**

L'acqua più leggera d'Europa

presenta

RESIDUO FISSO 14 mg/l - SODIO 0,87 mg/l - DUREZZA °F 0,53 - pH 5,82

Al 1° posto in leggerezza  
tra tutte le acque minerali italiane\*

\* 287 miscele conve da BEVERCHIO - Annuari del Bere 2003-2004

**GIANNA NANNINI**  
PIRELLA  
IL CONCERTO

GIANNA NANNINI / VOCE / PIANO  
CHRISTIAN LOHR / PIANO / TOYS  
SOLIS STRING QUARTET

24  
ID 2004  
ORE 21.00

**TEATRO COLOSSEO**  
TORINO

PREVENITE ALLE CASSE DEL TEATRO  
APERTURA PORTA ORE 21.00

ASSOCIAZIONE ORIGINALE  
MONTAGNA

UNIVERSAL







LA CITTA' CHE CAMBIA



Gipo Farassino ha debuttato come assessore regionale all'immigrazione

“La grande scommessa che il Piemonte deve vincere sul fronte dell'immigrazione è la realizzazione di un progetto comune, che punti all'integrazione nel rispetto delle tradizioni e delle leggi. Attenzione, però: nessuno di noi è disposto a essere colonizzato”

FARASSINO, ASSESSORE REGIONALE ALL'IMMIGRAZIONE, ALLA CONFERENZA DEI CONSIGLI TERRITORIALI

## Straniero un torinese su dieci

### Presto gli extracomunitari saranno 120 mila

Maria Teresa Martinengo

«Non è lontano il giorno in cui piemontese su dieci sarà straniero. Oggi sono 160 mila i permessi di soggiorno nella regione, presto, con il ricongiungimento delle famiglie, gli immigrati diventeranno 250 mila. Fa riflettere che già ora siano una popolazione equivalente a quella della provincia del Verbano Cusio Ossola». La prima uscita ufficiale nella veste di assessore regionale all'immigrazione ed Emigrazione, Gipo Farassino l'ha fatta ieri in occasione della 3a Conferenza Regionale dei Consigli territoriali per l'immigrazione al Centro Incontri della Regione, una giornata di confronto a scambio tra le diverse realtà territoriali a conclusione della regolarizzazione della legge Bossi-Fini.

Il mosaico composto dalle prefetture piemontesi, dagli enti presenti nei Consigli e dell'Ires Piemonte ha delineato una volta di più un quadro completamente diverso rispetto a un passato che risale soltanto a dodici mesi fa.

Il caso Torino è stato disegnato dal prefetto Achille Catalani: «Gli immigrati erano 1 mila prima dell'emersione, a questi si sono aggiunti i 34 mila regolari arrivati in tempi veloci a 120 mila persone e oltre. Ciò significa che l'immigrazione diventa un elemento strutturale della nostra città». Una città avviata, sulla base di queste stime e della proporzione degli immigrati residenti in Torino e nella provincia (alla fine del 2002 era 80% e 20%, 43 mila e 12 mila circa), ad avere il 10 per cento dei suoi abitanti di origine non italiana.

Catalani ha sottolineato l'importanza della collaborazione realizzata finora nel Consiglio territoriale tra locali, volontariato, sindacati per risolvere i problemi che via via si sono presentati. Ma ha anche ricordato che «le nuove condizioni si portano dietro la necessità di riarticolare i servizi sociali, la sanità, la politica della casa. In un momento in cui le risorse sono limitate diventa quindi necessario focalizzare l'attenzione sui problemi essenziali».

Partendo dalla lettura dei dati torinesi, il prefetto ha evidenziato il ribaltamento delle posizioni nella classifica della nazionalità. La Questura

Il prefetto: «Un elemento strutturale importante per la nostra città su cui lavorare insieme»

Al primo posto i romeni che hanno superato i marocchini, crescono i cittadini comunitari

ha rilasciato 28.821 permessi di soggiorno a cittadini romeni per la stragrande maggioranza colf, badanti e lavoratori subordinati: 12.179 (10.160 per lavoro, 1.166 per coesione familiare) nella fascia di età 18-30 e 14.848 (12.694 e 1402) nella fascia 31-50. Della comunità romena fanno poi parte 2639 minori iscritti nei permessi dei genitori. Il Marocco, da sempre al primo posto, è passato al secondo, a grande distanza della Romania, 15.761 permessi e 4834 minori. Dal terzo al quinto posto le posizioni restano le stesse del 2002 (vedi tabella) con numeri moltiplicati: Albania, Perù e Cina. Al sesto, la Moldavia (che nel 2002 non compariva) le prime venti nazionalità fa slittare di una posizione le Filippi-

ne (tra le nazionalità che meno hanno mutato la loro composizione con l'emersione della Bossi-Fini). La Nigeria retrocede dal settimo al decimo posto. Escono dalla classifica delle prime venti posizioni di permessi di soggiorno l'Iran, la Bosnia, Cuba, mentre cresce il numero dei cittadini dei paesi dell'Ue: Francia, Spagna, Germania, Regno Unito.

Il dottor Catalani ha sottolineato la fisionomia di una situazione in movimento, a cominciare dalla prossima trasformazione della Romania in paese comunitario, ma anche dai problemi legati alla formazione dei giovani immigrati sulla base delle esigenze del mercato del lavoro e dalla ricerca di equilibrio (oggi talvolta precario) immigrati-autocritici nelle

scuole e dal rispetto delle rispettive esigenze.

Su questi temi ha riflettuto il neo-assessore leghista Farassino: «La grande scommessa che il Piemonte deve vincere sul fronte dell'immigrazione è la realizzazione di un progetto comune, che punti all'integrazione nel rispetto delle tradizioni e delle leggi. Nessuno di noi è disposto a essere colonizzato. Ancora: «A me non dispiace che il mondo vi siano persone che desiderino diventare piemontesi, che apprezzino il nostro stile di vita, la nostra cultura, il nostro Dna, i nostri valori di operosa tenacia, di attaccamento al dovere e vogliano inserire il loro nome fra coloro che hanno contribuito allo sviluppo della regione. Anzi, desidero che la loro sia scelta consapevole, non il risultato di casualità, perlopiù determinate dalla facilità di sbarcare in Italia. Farò il possibile affinché chi sceglie di vivere in Piemonte lo faccia perché lo ritiene un paese dove merita vivere e avere discendenza».

#### DI SOGGIORNO

Nazionalità	31/12/2003	comprensivi di minori	31/12/2002	comprensivi di minori
MAROCCO	15.761	20.595	11.357	15.891
PERU'	5.581		3.672	
MOLDAVIA	2.189	2.336	*	
BRASILE	1.698	1.823	1.156	1.277
NIGERIA	1.559	1.785	1.184	1.406
SENEGAL	1.109	1.212	990	1.086
SPAGNA	963	1.009	589	620
REGNO UNITO	881	993	536	590
GERMANIA	739	802	428	461
RUSSIA	637		*	



## In arrivo un'altra ondata di rinnovi

### «Ma gli sportelli di via Ventimiglia saranno riorganizzati»

L'os lanciato dai sindacati di polizia sulla situazione dell'Ufficio Immigrazione della Questura, in via Ventimiglia - organico insufficiente a garantire tempi adeguati nella consegna dei permessi di soggiorno rinnovati - ha trovato eco nelle parole dell'assessore all'Immigrazione della Regione che ha posto il problema della carenza di risorse. «Nelle Questure e nelle Prefetture a fronteggiare i crescenti oneri burocratici previsti dalle normative sull'immigrazione. Ancora una volta le dichiarazioni di principi fanno i conti con una quotidianità che non può più essere soddisfatta da uno Stato centralizzato», ha detto Gipo Farassino.

Nel frattempo, Questura e Prefettura stanno lavorando alla riorganizzazione degli sportelli di via Ventimiglia in vista dell'aumento del numero dei rinnovi previsto a partire da marzo. «Lo scorso anno gli uffici sono operati a un ritmo anche più permesso al giorno», ricorda la dottoressa Giovanna Vilasi della Prefettura. Ora questi documenti, validi un anno o sei mesi, hanno incominciato a scadere e i tempi di attesa sono di tre mesi e mezzo.

«Alle condizioni attuali - spiega Rosanna Lavezzaro, dirigente dell'Ufficio Immigrazione della Questura - i disagi riguardano essenzialmente chi deve rientrare nel paese d'origine e ha bisogno del documento in corso di validità. Per numerose altre necessità, dalla copertura sanitaria all'esame della patente, sono state concordate con gli enti condizioni che creano

difficoltà alle persone. In questi giorni la dottoressa Lavezzaro ha in contatto alcune realtà del volontariato e i sindacati. Cgil, Cisl e Uil incontreranno il prefetto Catalani nei prossimi giorni.

Sul tema delle risorse è intervenuta anche l'assessore regionale all'Assistenza Mariangela Cotto, che mantiene la competenza per gli Aspetti socio-assistenziali del fenomeno migratorio. «I cittadini immigrati sono in numero tale che non è pensabile prescindere da un investimento mirato nei diversi settori: scuola, sanità, servizi, cooperazione internazionale». Mariangela Cotto ha ricordato che nel 2003 si è proceduto ad utilizzare parte dei fondi regionali e statali disponibili per attivare iniziative di interesse regionale.

Tra le altre, quella rivolta all'assistenza scolastica degli allievi stranieri per la sperimentazione di attività finalizzate all'apprendimento della lingua italiana e dell'educazione interculturale a per agevolare l'incontro con le famiglie. Un altro progetto di rilievo, nato dall'esigenza di contrastare i fenomeni di abuso, sfruttamento e tratta, è quello dell'Inti Informa, sportello giuridico realizzato dal Gruppo Abele e Asgi che fornisce consulenza alle realtà del pubblico e del privato sociale impegnate nel sostegno a vittime di violenza e tratta. «Sempre nel 2003 si è lavorato alla realizzazione del progetto volto a sperimentare modelli di intervento per migliorare il rapporto tra cittadini stranieri e le pubbliche amministrazioni».

IL RADICALE VIALE: UNA DIMOSTRAZIONE POLITICA, SABATO LA RIPETERÒ

## Pillola del giorno dopo, si rinnova l'Ordine

### Richiamo al medico che ha prescritto il farmaco davanti a scuola

Marco Accossato

Silvio Viale, il ginecologo torinese che ha prescritto «pillola del giorno dopo» alle studentesse del liceo D'Azeglio, è stato richiamato all'Ordine dei Medici. Dovrà spiegare al presidente Amedeo Bianco il perché di un'iniziativa che si ripeterà, e che lunedì ha trasformato l'ingresso di scuola in una sorta di studio medico improvvisato. «La pillola del giorno dopo va considerata un metodo contraccettivo d'emergenza», dichiara il presidente dell'Ordine. «Non intendiamo certo limitare la libertà di prescrizione, ma che metta in discussione la modalità, l'appropriatezza e il decoro del gesto del dottor Viale». Gesto provocatorio, su bene il presidente dell'Ordine, che anche Mario Costa, presidente della Federazione dei medici e famiglia (Fimmg) critica: «Ogni prescrizione è legata alla responsabilità del medico che la firma, in scienza e coscienza. Ma una pillola non dovrebbe mai prescindere da un rapporto

diretto di cura. E il dottor Viale ha prescritto quella pillola alle «sue» pazienti, ma a ragazze che non hanno conosciuto né visto prima».

Secondo il dottor Viale la pillola del giorno dopo «potrebbe evitare almeno 20 mila aborti l'anno in tutta Italia». Per questo, sabato, sarà di fronte al liceo Alfieri a ripetere il suo gesto dimostrativo, distribuendo gratis ricette ad altre ragazze. «Chi pensa sia comunque aborto sbagliato, perché questa pillola agisce prima della fecondazione», pensa, come la Chiesa, sia immorale proporla alle ragazze di un liceo non dovrebbe preoccuparsi, perché chi segue i precetti della Chiesa non ha rapporti prima del matrimonio. Secondo l'Ordine, l'idea di Viale è deontologicamente scorretta, secondo il ginecologo richiamato è una dimostrazione politica, invito agli Ordine dei Medici a prendere pubblicamente posizione. La legge prevede che i 14 anni i giovani siano anticipati sessualmente, e io rispetto la legge. Chiedo

che la pillola del giorno dopo sia venduta come farmaco da banco: vincolarne la distribuzione alla presentazione di una ricetta è un controsenso. Se serve come emergenza, non può chiedere a una donna, magari nel cuore della notte, di cercare un ginecologo che gliela prescrive».

All'astero, spiega il dottor Viale, esiste la prescrizione preventiva. Esattamente quello che ha fatto lui lunedì di fronte al liceo D'Azeglio, e che sabato all'uscita dell'Alfieri. «Non ho costretto nessuno e prendere la ricetta, né mi sono fatto pagare. L'ho offerta gratuitamente a chi voleva. E qualche ragazza ha accettato di farselo prescrivere».

Il presidente dell'Ordine insiste: «Viale dovrà fornire chiarimenti». «Prescrivere così questa pillola - teme Bianco - potrebbe distogliere l'attenzione da altri sistemi, ad esempio quelli validi per evitare il pericolo di diffusione delle malattie sessualmente trasmissibili. Potrebbe poi convincere una donna



Silvio Viale dovrà spiegare all'Ordine dei medici la sua iniziativa

che è l'unico mezzo a disposizione per evitare una gravidanza. L'unico e il più comodo».

Viale risponde alla lettera dell'Ordine: «Un'altra lettera: «Verrò a rispondere alle contestazioni. E vi chiederò di invitare il ministero della Salute a trasformare in prodotto da banco la vendita di prodotti autorizzati per la contraccezione di emergenza, a comunicare al ministero della Salute che i medici prescrivono preventivamente la contraccezione di emergenza senza attendere che si verifichi un incidente durante un rapporto sessuale, e a promuovere tra i medici una campagna di informazione scientifica sulla contraccezione di emergenza per ridurre il ricorso all'aborto».

## Specchio

### Queste donne metteranno ko

Come sarà la donna prossima ventura? Secondo gli stilisti raffinata e camale, mora e forte. Pronta a difendersi anche a pugni. Con il boxe.

TUTTI I PROGRAMMI TV DELLA SETTIMANA

SCIENZA: I nostri bambini curati con i geni  
SOCIETÀ: La cantina si trasforma in cassaforte  
SPECIALE: In Umbria alla scoperta del Perugino  
VIAGGI: Modica e il cioccolato di una volta



LA CITTA' CHE CAMBIA



Nel vademecum l'elenco dei documenti e dei riti religiosi

In una guida del Comune cosa si deve sapere prima di sposarsi

Crescono le unioni miste a Torino e si differenziano quelle tradizionali tra italiani. Nella città globale si rischia di smarrire l'orientamento, così gli assessorati ai Servizi Civili ed alla Famiglia. Comune hanno realizzato un pratico vademecum sul matrimonio, dove si ripercorrono con il lettore i passi principali: alle nozze, civili e religiose, tra connazionali e tra stranieri. Il titolo la dice lunga sulla filosofia della guida, «Matrimonio, un uomo, una donna, pari diritti, pari doveri», a dire diversi per genere ma uguali davanti alla legge. Che in

caso di nozze prevede una serie di prescrizioni, i documenti necessari, le pubblicazioni, l'impegno reciproco in materia di assistenza e l'educazione dei figli. Tutto questo, insieme a un ricco elenco di indirizzi e numeri di telefono utili per aggiornarsi sulle norme in continuo mutamento, compare nell'indice piccolo vademecum. Ci sono anche i risvolti patrimoniali che seguono le unioni e le indicazioni su come comportarsi in caso che un'unione pur promettente annuncii il naufragio. Separazione, divorzio, perfino l'eventualità della scomparsa prematura del coniuge. La guida, stampata per ora in mille copie, sarà distribuita ai futuri sposi al momento delle pubblicazioni. Insieme ad una stampa di Torino del '700.

LA MESCOLANZA INIZIATA CINQUANT'ANNI FA FRA SUD E NORD DIVENTA SEMPRE PIÙ COLORATA E RICCA DI SCAMBI CULTURALI

# Le coppie miste frenano la caduta dei sì

## Sono raddoppiate in quattro anni: è un vero record

di Francesca Pad

La città in movimento è indipendente dal capriccio delle stagioni. Le statistiche annuali riferiscono l'andamento dei flussi migratori, il 2003 ha registrato per esempio il sorpasso dei rumeni sulla percentuale di stranieri residenti, tradizionalmente dominata dall'area del Maghreb. Ma il processo lento e inarrestabile che cambia radicalmente il capoluogo piemontese come l'adolescenza il volto di un bambino, è la contaminazione delle culture. Prima che quali, quante. Dove sono i torinesi purosangue? Per rispondere al quesito che nutre la nostalgia degli anziani bisogna fare un salto in Municipio quando le più longeve festeggiano le nozze d'oro. Appena dieci su cento sono native da generazioni. Gli altri parlano la lingua mista della prima emigrazione, quella dal sud Italia verso l'entroterra industriale del Nord.

La mescolanza iniziata cinquant'anni fa avanza arricchendosi di nuovi elementi. I matrimoni misti con uomini e donne europei o extracomunitari sono la novità del secolo: tra il 1999 e il 2003, sono passati da 266 a 622, mentre i corrispondenti tra nostri connazionali precipitavano da 3351 a 2572. I dati della Divisione servizi civili del Comune disegnano un futuro prossimo talmente colorato da far pensare a una foto di Oliviero Toscani con ragazzi bianchi, gialli, rossi, che sfidano le difficoltà e sorridono all'obiettivo tenendosi per mano.

Globalottimisti? I teorici dello scontro piuttosto che dell'incontro delle civiltà storceranno il collo. Eppoi, a giudicare dal numero delle nozze interetniche, la contaminazione aumenta la possibilità di successo coniugale nell'Italia dei divorzi, cresciuti del 39 per cento tra il 1995 e il 2000.

Chi sono gli sposi che nei loro giardini reciproci fedeltà davanti all'ufficiale del sindaco Chiamparino oppure in chiesa? Ecco le cifre. In 3194 hanno detto sì, 1327 a rito civile, 1867 in forma religiosa. La priorità cattolica è incontestata (1805 matrimoni), ma la presenza di culti alternativi testimonia l'arquipelago polico-mo dei fedeli (1 cerimonia ebraica,



ca, 7 valdesi, 29 testimoni di Geova, 1 della Chiesa di Gesù Cristo «Santi degli ultimi giorni», 1 delle Assemblee di Dio...). Mancano i musulmani perché lo Stato italiano non riconosce il matrimonio islamico, a meno che sia celebrato all'estero. Eppure non serve fare appello alla nota devozione dei seguaci del Corano per capire che la recente rinascita dello spirito religioso entra in Italia attraverso le frontiere.

Ad arrestare l'emorragia di unioni suggellate di fronte a Dio, comunque lo chiamino i consensi, ci pensano gli stranieri: 82 coppie nel 2003, il doppio dell'anno precedente. Ci sono 27 rumeni, un dato prevedibile, e una coppia cocktail. Un irlandese e una filippina, un canadese con una fanciulla originaria del Camerun, due peruviani. Le nozze civili offrono combinazioni ancora differenti: un israeliano insieme ad

La cerimonia cattolica resta ancora incontrastata ma sono in aumento i riti di altre religioni. Nelle nozze interetniche si contano meno divorzi. Torinesi da generazioni solo 10 coniugi su cento

un'albanese, uno svizzero e una filippina, tre formazioni inconsuete. Marocco-Perd. Se uno dei coniugi è torinese le varianti della cabela sono tante quante le provenienze delle richieste di permesso di soggiorno. Albania e Marocco, anche Taiwan, Gambia, Kazakistan, Serbia, Costa d'Avorio, Eritrea, Cuba...

La città in movimento trascina gli abitanti. E' quando ingrossi lentamente le ne accorgi all'improvviso dai buchi della cintura che non bastano più. Sposare uno straniero sembra una scelta individuale invece è l'indice che meglio rappresenta il debutto della società globale. Dove gli attori parlano lingue differenti e agiscono quasi allo stesso modo. Guardate i dati sui matrimoni forniti dal Comune. Tante combinazioni, uguali abitudini. Cattolici o meno, ebrei, ortodossi, i mesi prediletti restano settembre (572 matrimoni), giugno (482). Anche l'età del grande passo coincide, nonostante alle spalle degli extracomunitari ci siano talvolta culture tradizionali che anticipano molto il momento nuziale facendolo coincidere con il passaggio al mondo adulto. A Torino la maggioranza dei futuri mariti ha tra i 30 e i 34 anni (1059), tra

28 e 29 le compagne (1158). Pochi sono i 120 (7 uomini, 53 donne), mentre aumentano gli ultrasessantenni che con la longevità guadagnano sicurezza e voglia di fiori d'arancio (120 uomini, 39 donne). Torino che cambia si sposa più tardi del passato. Non sono solo i padroni di casa, mammoni o troppo precari sul lavoro, a rinviare le nozze. Gli immigrati hanno un'esperienza precedente da smaltire e necessitano di tempo per ricominciare all'estero, anche l'avventura, nuova famiglia. Molti italiani, d'altra parte, non proprio una vita hanno almeno un matrimonio alle spalle. Ecco l'ultimo gruppo di coppie: quelle alla seconda occasione. In 181 casi persone entrambe vedove separate, 424 volte almeno uno dei due sta riprovando. Nessuna fretta, il processo di contaminazione pare davvero inarrestabile.

## Specchio dei tempi

«Fatica sprecata il diploma di massofisioterapista?». «Mia madre ha rischiato di morire perché sull'ambulanza c'era il medico». «Ma il codice della strada esclude i lavavetri?». «Falsa promessa»

Un lettore ci scrive: «Sono uno dei ragazzi che quest'anno si è iscritto ad un corso biennale deciso dalla Regione Piemonte per la formazione di massofisioterapisti, in vista delle Olimpiadi 2006. Ma l'associazione di categoria con un ricorso prima al Tar Regionale (rispinto) poi al Consiglio di Stato (accolto) è riuscita a far ritirare la delibera della giunta regionale e a far sopprimere questi corsi (uno a Torino ed uno a Biella). Così io ed altri iscritti siamo stati costretti ad emigrare ad un istituto di Perugia (che continua tutt'oggi a diplomare massofisioterapisti) per frequentare il secondo anno scolastico, spendendo oltre sei mila euro per le lezioni più i costi di viaggio, vitto e alloggio.

Tutto ciò è accaduto in quanto dal 1995 ai sensi del decreto legislativo 502/92 si prevedeva un solo canale formativo e cioè quello universitario con la figura unica del Fisioterapista.

Oggi sembra che in una giungla perché cinque Regioni deliberano corsi di Massofisioterapista a Terapiasta della Riabilitazione (Lombardia, Marche, Umbria, Puglia, Abruzzo), utilizzando il doppio canale formativo. Mi chiedo: vale qualcosa il nostro diploma conseguito

assoluta buona fede in quanto questi corsi sono stati istituiti con delibera regionale? Che fiducia può avere nelle Istituzioni (in questo caso la Regione Piemonte) che ci ha lasciato soli al nostro destino? Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono medico e voglio raccontare quanto il successo a mia madre l'altro giorno. Alle 18,30, dopo aver assunto una compressa di amoxicillina, farmaco già usato in passato, mia madre si è sentita male e mia sorella, infermiera professionale, ha chiamato il 118 comunicando ciò che per scrupolo e formazione professionale aveva valutato: pressione (80/60), ritmo cardiaco (aritmico), dolore sternale.

«Mia madre era in pieno shock anafilattico e qualcuno si è più presto doveva somministrare dell'adrenalina o del cortisone. Dopo pochi minuti arrivò l'ambulanza basata con i volontari, che sanno cosa fare. Viene richiamato il 118 quale manda una seconda ambulanza, con infermiere a bordo. Mia madre va in fibrillazione, perde conoscenza, l'infermiere infermiera pratica il massaggio, in cannula e dispone il cardico, e viene defibrillata. Finalmente in ospedale incontra la fiala di cortisone che le salva la vita per poi. Ringrazio l'infermiera che si è trovata in una situazione alla quale mai sarebbe arrivata se ci fosse stato il medico che potesse somministrare il farmaco. Attorno a mia madre c'erano 6 persone di cui 5 volontari dotati di sola buona volontà. Nessuno era autorizzato a intervenire farmacologicamente. Poiché siamo tra i paesi con il più alto numero di medici,

mentre. Vorrei però ricordargli che il sopracitato articolo prescrive anche: «è vietato ai pedoni sostare o indugiare carreggiata, salvo i casi di necessità». E allora inviterò il comandante a sensibilizzare anche i suoi collaboratori visto che a tutti gli incroci queste norme sono disattese da lavavetri ed elemosinanti che stazionano lungo la carreggiata traffico in movimento, questo anche a rischio della loro incolumità». Guido Rossetti

Un lettore ci scrive: «Quando, tanti anni fa, si è iniziata a Torino la raccolta differenziata dei rifiuti - cioè il recupero dell'antica saggezza contadina secondo cui non si sprecava nulla ma tutto - è stato utilizzato in ogni modo possibile - e si è promesso che la tassa raccolta rifiuti sarebbe diminuita. Ora la tassa, mai diminuita, aumenterà nuovamente mentre i torinesi sempre più aderiscono alla raccolta differenziata avendo capito che non si può continuare a rovinare la poca campagna rimasta attorno alla città costruendo nuove enormi discariche».

Segue la firma specchiottampi@lastampa.it

**TORI NODANZA**

2004

**FOCUS 3**

**Corpi Virtuosi**

Torino, 4-20 febbraio 2004 (in collaborazione con Torino 2006)

Giovedì 19 e venerdì 20 febbraio, 21

Teatro Nuovo corso Massimo d'Azeglio 17

RIRIE-WOODBURY DANCE COMPANY

NIKOLAIS DANCE THEATRE

coreografie di Alwin Nikolais

Fino al 20 febbraio

WORKSHOP TECNICA NIKOLAIS

Bellezza Teatro Nodan, Piazza Castello 215, Torino  
tel. 011.515.241/242/270  
nodan@torino2006.it  
Ufficio stampa degli spettacoli presso il teatro: sedi  
Bogelli, C. 10-15 (Piazza D'Azeglio 17-18)  
Alto, C. 34-35 (Piazza D'Azeglio 17-18)  
Informazioni: tel. 011.515.557  
www.nodan.it  
www.corpivirtuosi.it

**Giovedì/Scienza**

Città di Torino  
Provincia di Torino  
Regione Piemonte  
MILITARE  
Centro Scienza

**GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 2004**

ore 17

Robert McCallig, Chiara Mariotti

**DAL QUARK AL WWW**

i quarant'anni del WWW  
tra fisica delle particelle e Internet

Teatro Colosseo Via Madonna Cristina, 71 - Torino

FONDAZIONE ENI  
Centro di Ricerche di Torino

COMPAGNIA  
di Scienza

Info 011.5304013 - Vetrine per Torino 800-015475  
www.extraforum.it - info@centroscienza.it

**SAMARA'S SHOW**

Via Camerana 11, Torino

Aperto dal Lunedì al Sabato  
dalle 17,00 alle 19,00 e dalle 23,00 alle 04,00

**www.samarasclub.it**

per parlare con Samara e le sue amiche...  
telefono alla 011.535010

**GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO**

vi aspetta la fantastica...

**"ANTONELLA DEL LAGO"**

**VIP SAMARA'S**

Via Sacchi 28 Torino tel. 011.541025

Aperto da Mercoledì a Domenica dalle 22,30 alle 04,00  
Domenica anche pomeriggio dalle 17,30 alle 19,30  
da Mercoledì a Domenica

Un locale più riservato ed elegante per una serata davvero speciale...

**Gli affari si fanno di domenica**

con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

**011.5152 tuttoaffari**

**LA STAMPA**



## VENTIQUATTRORE

### IL TEMPO

La discesa di **fredda** dal Nord Europa e la risalita di **calda** dal Nord Africa possono essere l'origine di depressione sul Mar Ligure che potrebbe provocare precipitazioni sul settore occidentale della nostra Penisola. Sul Piemonte da oggi **per** questo fine settimana si prevedono precipitazioni anche **specie** su Basso Piemonte **dispiuviale** figure oltre la Valle d'Aosta. Scarsa ventilazione e temperature stazionarie. Zero termico inferiore ai 1500 metri. Nuvolosità ieri a Torino con 12,5 di massima, 3,6 di minima e 47% di umidità alle ore 15. Sempre bello **freddo** l'anno scorso **4,9** di massima, **-3,5** di **freddo** e 35% di umidità.

### INDICE DELLA POLLUCIA A TORINO E NELLA METROPOLITANA

Dati ed elaborazioni  
a cura della Provincia  
di Torino e di Arpa Piemonte

La scala di inquinamento  
per la qualità dell'aria

7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Martedì 17/2/2004	6 INSALUBRE
Venerdì 16/2/2004	6
Domenica 15/2/2004	5
Sabato 14/2/2004	6
Venerdì 13/2/2004	3
Giovedì 12/2/2004	6
Martedì 11/2/2004	5

Nel corso della giornata prevalgono  
condizioni di instabilità atmosferica.  
Situazione favorevole alla dispersione  
degli inquinanti

### TURNO

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Reiss Romo 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano 86; Peschiera 295; via Po 4; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; via Lancia 11/B; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; via Castelnuovo 5; via Cigna 53. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 65. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Rocco 37; via Sempione 112; Francia 1 bis. Informazione: 011/65.98.100; www.farmapiemonte.org.

DALLA REGIONE UN MILIONE 273 MILA EURO, LA PROVINCIA INDICE I BANDI

# Incentivi per rottamare le caldaie «inquinanti»

Gli impianti di riscaldamento che bruciano composti dannosi sono 404, dei quali 236 in città (una sessantina a carbone)

Alessandro Mondo

Un milione 273 mila euro per rottamare gli impianti di riscaldamento obsoleti, garantendo un contributo concreto **solo** sul fronte del risparmio energetico ma **quello** più impellente dell'inquinamento. A farlo ammontano i contributi deliberati martedì dalla giunta di Palazzo Cisterna: fondi trasferiti dalla Regione alla Provincia e da questa impiegati per incentivare i cittadini alla sostituzione di caldaie non ecologicamente corrette. «La lotta contro l'inquinamento va condotta **più** livelli - premette l'assessore Elena Ferro (Risorse Idriche ed Atmosferiche) -. Troppo spesso si dimentica che gli interventi sul traffico affrontano solo **un** aspetto del problema».

L'altro è costituito da un piccolo ma irriducibile esercito di impianti di riscaldamento che continuano a bruciare composti inquinanti approfittando dei corsi e ricorsi normativi in materia. Eppure il discorso **alcune** centinaia di impianti **esattamente** al **sopra** di ogni sospetto. Funzionano a carbone, ad olio, a gasolio, a lignite, ad olio comburente, a gasolio, a distillati pesanti del petrolio, coke metallurgico, antracite... L'elenco dei composti è lungo. Decisamente più breve quello delle caldaie interessate. Ma soggette ad un vero e

proprio censimento. I 404 impianti sul territorio della Provincia, 236 dei quali concentrati a Torino (una sessantina a carbone), sono noti solo perché denunciati dai proprietari. Gli stessi che ora si cerca di convincere al grande passo puntando sugli incentivi.

I contributi **sono** destinati ai singoli proprietari e agli **amministratori** condominiali attraverso due bandi con scadenze diverse: 31 maggio per i privati, 30 giugno per gli amministratori. Con una premessa, anzi due. Primo: gli incentivi riguarderanno l'installazione di generatori **calore** spulsi, cioè caratterizzati da basse emissioni ed alto rendimento energetico. Secondo: sono esclusi dall'opportunità quanti vivono in zone **servite** dal teleriscaldamento e chi intende sostituire impianti centralizzati **impianti** autonomi. Come si anticipava, i bandi sono due. I principali requisiti sono per i privati cittadini il reddito familiare, per gli edifici condominiali il numero di alloggi e di proprietari. Tra le altre condizioni, comuni ad entrambe le categorie, l'appartenenza ad **una** delle **zone** di piano individuata dalla Regione come quelle soggette a maggior tasso di inquinamento. I bandi, con le informazioni del caso, si possono scaricare dal sito [www.provincia.torino.it/ambiente/energia/bandi/](http://www.provincia.torino.it/ambiente/energia/bandi/). Le domande per accedere

ai contributi, potranno invece essere ritirate allo Sportello Ambiente della Provincia (via Valeggio 5), nei circondari e nei comuni. Sempre in tema di impianti termici, quanti devono ancora provvedere all'autocertificazione (la scadenza è **31** maggio) possono rivolgersi all'apposito sportello attivato dalla Provincia **via** Valeggio (lunedì-giovedì, 8,30-12,30, 14-17; venerdì, 8,30-12).



Un contributo concreto sul fronte del risparmio energetico e su quello ben più impellente dell'inquinamento

L'ESPERIENZA DI UN «T50» RACCONTATA IN COMMISSIONE SANITÀ

## Mal di testa? Nel repartino psichiatrico

Studente di Giurisprudenza è tornato a casa dopo 18 giorni

Giuseppe Sangiorgio

Quando vai al pronto soccorso per una mal di testa e ti ritrovi in un repartino psichiatrico, sottoposto a «trattamento sanitario obbligatorio», per una settimana, impostato dalla diagnosi, praticamente inoppugnabile di due medici che segnalano il caso ai giudici. I quali, a loro volta, lo notificano al sindaco, che firma l'ordinanza di ricovero con-

to, come atto dovuto. **Il** fatto è reale. Di mal di testa una **soffriva** uno studente di Giurisprudenza che preferisce restare anonimo. Non riuscendo a lenire il dolore - ha raccontato ieri a margine della quarta commissione municipale (Sanità), presieduta da Domenico Gallo (Pdci) - si è rivolto ai servizi ospedalieri d'emergenza. L'ha visitato un medico, l'ha mandato da un suo collega. E via, **il**

repartino psichiatrico, dal quale il giovane è uscito, tra una tosa e l'altra, 18 giorni dopo. E adesso? Chiederà i danni? Il problema è stato affrontato ieri, a Palazzo Civico, su richiesta di Giuseppe Sbriglio, consigliere comunale della Margherita, che, afferma, ha vissuto un'esperienza analoga a quella dello studente di legge, vissuta da un amico. Osserva Sbriglio: «Il cittadino di fronte al Tso, ossia a

questo tipo di trattamento, non ha difesa. Può ricorrere contro il giudizio dei medici, ma si trova in una posizione difficile. È **ri** in un repartino psichiatrico, dal quale dovrebbe mandare una lettera raccomandata alla magistratura, a giudici che possono rispondere entro 10 giorni, a fronte di un ricovero che, salvo proroghe, dura 7 giorni».

Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri comunali Lucia Centillo (Dsi) e Tiziana Salti (Forza Italia). **Hanno** rilevato **a** livello nazionale sia in discussione una legge. Che, spiega Sbriglio, rischia di essere più restrittiva dell'attuale. La commissione si è aggiornata ad una nuova seduta, nella quale **sono** le **che** si occupano di «Tso», alcune presenti al dibattito di ieri.

**SIT-IN GRANATA.** Oggi, dalle 10 alle 12, sit-in di protesta davanti alla sede del Tar in corso Stati Uniti 45 degli angeli del «Filadelfia». Il sodalizio di tifosi granata che da anni lotta per salvaguardare l'ex stadio e i terreni del mitico «Fil». I tifosi protestano per le concessioni edilizie che riguardano i terreni adiacenti il vecchio stadio. Il presidente del sodalizio, Gianni Bellino, ha anche effettuato un lungo sciopero della fame **alcuni** supporter granata.

**FEDERSOLIDARIETÀ.** «Generatori di capitale sociale» è il tema dell'assemblea di Federsolidarietà, il settore che raggruppa le 302 cooperative sociali piemontesi di Confcooperative che si tiene presso l'Hotel Pacifico Fortino, in strada del Fortino 36. «In quattro anni le aderenti **cresciute** del 44%, i lavoratori dell'85%, pari a oltre 4.000 unità» spiega il presidente di Federsolidarietà Piemonte Gianfranco Marocchi.

**COLLEGNO, BLITZ.** Blitz dei vigili urbani di Collegno in un appartamento di via Portalupi 11. Alcuni cittadini avevano segnalato il continuo via vai di donne e uomini nella casa. E infatti i civili, l'altra mattina, hanno trovato nell'abitazione ben 13 persone, tra immigrati e prostitute. Tullio Ines Nastase, romeno di 35 anni, affittuario dell'alloggio, **è** **arrestato** per favoreggiamento alla permanenza di clandestini.

**SAN MAURO, INCONTRO.** «I tumori vescicali: le cause, la diagnosi, la terapia» è il tema dell'incontro organizzato dall'assessorato alle Politiche Sociali del Comune di San Mauro, in programma stasera alle 20,30 presso la locale sala consiliare. Interverrà il dottor Gaetano Marino, chirurgo urologo.

# Collezione Reale

Sei preziose stampe di Torino tratte dal Theatrum Sabaudiae

Una passeggiata nella Torino del XVII secolo con le sue belle tavole illustrate del Theatrum Sabaudiae. Un'opera magnifica nata per mostrare a tutta Europa la ricchezza e la bellezza delle terre del Ducato di Savoia. Ogni venerdì una preziosa veduta in grande formato (44x32 cm), perfetta nei colori e nella cura del dettaglio: PIAZZA CASTELLO; PIAZZA SAN CARLO, IL MONTE DEI CAPPUCCINI, IL CASTELLO DEL VALENTINO, IL REGIO PARCO, VENARIA REALE.

Da venerdì 27 febbraio in edicola con La Stampa la prima tavola

**PIAZZA CASTELLO**  
CON IN OMAGGIO IL RACCOLGITORE  
**A SOLI 6,90 €**  
IL COSTO DEL QUOTIDIANO

**LA STAMPA**







# Essere Eleganti Conviene



**Prezzi**  
**€uro**  
L'ALTERNATIVA

VEDI LA TABELLA	IN	€ VVO
MONTONI Uomo Donna	da	€ 290
GIUBBINI VERA PELLE	da	€ 25
GIACCONI VERA PELLE	da	€ 99

## GRANDI AFFARI

**NUOVO  
REPARTO**

## Novità collezioni 2004

Il più grande assortimento del Piemonte

## PELLICCE E PELLE

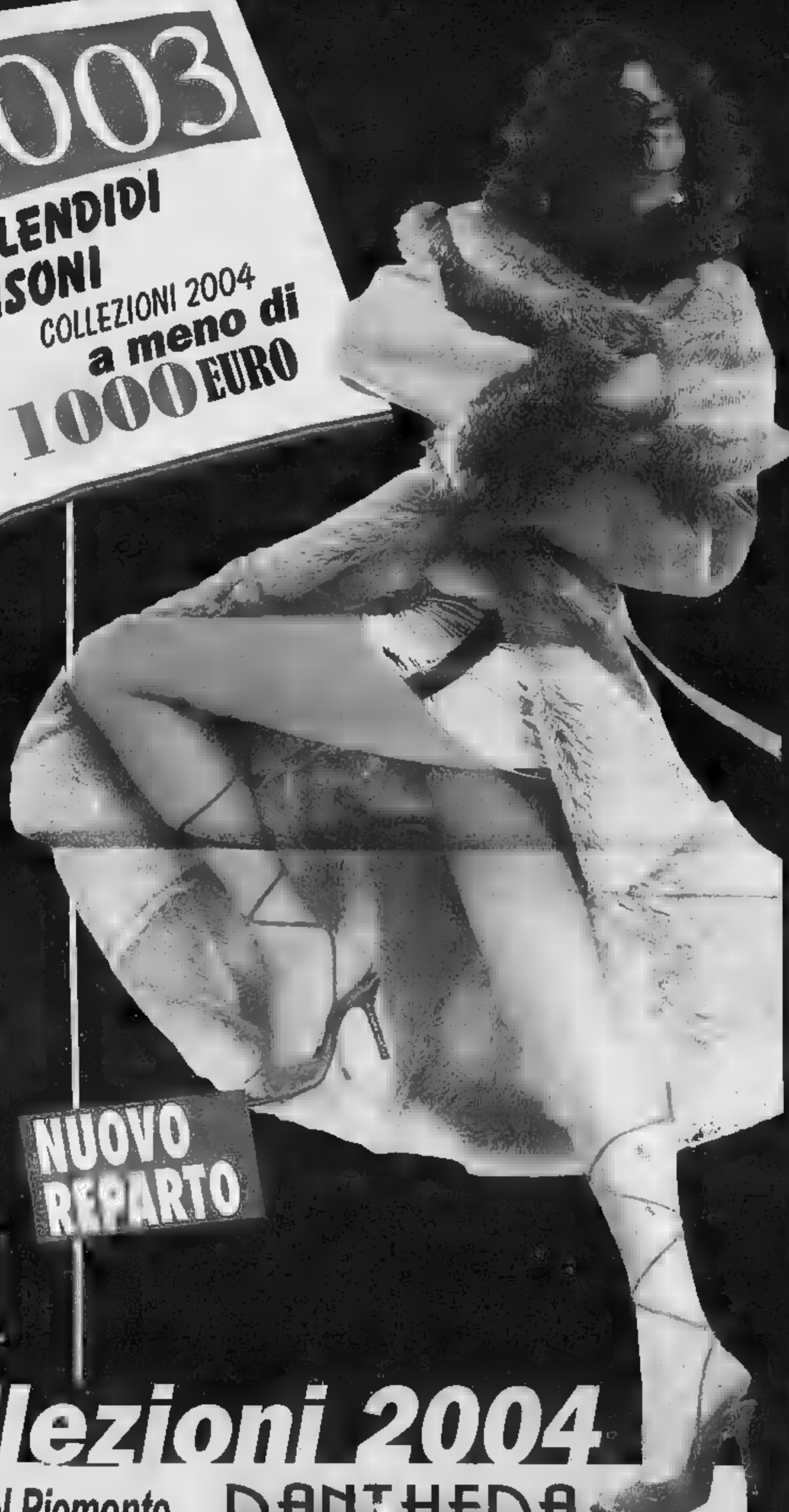
## PANTHERA



Info 0172 58152 [www.iopanthera.com](http://www.iopanthera.com)

## APERTI ANCHE LA DOMENICA

**SANFRE'**  
S.S. BRÀ - CARMAGNOLA





CRITICI I SINDACATI

**Dal 15 al 27 marzo alla Fiat Mirafiori cassa integrazione per 2100 dipendenti**

Anche a marzo ci sarà cassa integrazione a Mirafiori. Il 15 al 27 del mese 2.100 lavoratori delle linee Lybra, Multipla, 166, Thesis rimarranno a casa. La decisione, comunicata dall'azienda alla Rsi, è stata accolta molto negativamente dal sindacato che sottolinea come nel 2004 ogni mese ci sia stata cassa. Ieri un appello al governo affinché intervenga sulla situazione occupazionale e produttiva di Mirafiori. Lo stato di fatto è stato descritto dal segretario generale della Fim, Roberto Di Maio che ha scritto a Berlusconi. Nella lettera si legge: «Siamo preoccupati per lo stabilimento torinese, la stessa preoccupazione che si avverte tra la gente che ci lavora». La Fim chiede a Berlusconi di «riunire ad uno stesso tavolo di discussione le organizzazioni sindacali, l'azienda e le forze istituzionali, di sostenere il reperimento di nuove risorse, per un definitivo rilancio del nostro prodotto automobilistico».



Roberto Di Maio

**Senza esito l'incontro a Roma sulla vertenza alla Finmek**

Delusione tra i 350 lavoratori della Finmek e altri addetti della controllata CPG, entrambe aziende di Caluso, dopo il nulla di fatto dell'incontro di lunedì al ministero dell'Industria. Non si è giunti a nessuna soluzione, l'incontro è stato aggiornato a mercoledì prossimo. Il ministero del Lavoro dove verranno discussi i vari piani di riorganizzazione del gruppo. Il piano industriale presentato dall'azienda prevede alla Finmek 127 esuberanti in questo primo semestre e altri 175 nel secondo semestre. Complessivamente, il gruppo, gli esuberanti sarebbero almeno seicento. Attualmente il gruppo Finmek è in una grave situazione finanziaria e il deficit si aggira intorno ai 115 milioni di euro. E a Caluso il pagamento degli stipendi è in ritardo di circa un mese. Intanto i 500 lavoratori calusesi hanno eletto le loro rappresentanze. La Fiom-Cgil ha ottenuto 6 rappresentanti, la Fim-Cisl 3, nessun rappresentante alla Uilm.



Manifestazione degli operai Finmek

NEL MESSAGGIO PER LA QUARESIMA DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO UN RICHIAMO ALL'ATTIVITA' PASTORALE

# «Troppe messe, preti stressati»

## Il cardinale: il rito festivo va vissuto con intensità

Gruppi di riflessione, catechismo, incontri con i fedeli, riti di preghiera, ma anche numero eccessivo di messe. Lo stress incombe sull'attività dei sacerdoti torinesi, che chiedono aiuto alla loro guida spirituale, il cardinale Severino Poletto.

La sua risposta non si fa attendere. «Una sola cosa è necessaria», puntualizza l'arcivescovo, citando un passo del Vangelo secondo Luca: «la celebrazione eucaristica domenicale e festiva, presentandola come la più solenne e la più festosa della comunità. Quella su cui far convergere la maggior parte dei fedeli». Senza nulla togliere, va da sé, a tutte le altre iniziative parrocchiali. L'importante è privilegiare le principali messe domenicali e festive: i preti si stancheranno meno, e i fedeli

potranno apprezzare di più il rito. Maggiore intensità oltre che dedicare una parte del loro tempo libero alla famiglia, ai parenti anziani e ad opere di carità cristiana.

Il cardinale Poletto invita i parroci a ragionare su questi argomenti nel suo messaggio alla Diocesi per la Quaresima. Contiene anche alcune linee programmatiche per il prossimo anno pastorale 2004-2005.

Il richiamo dell'arcivescovo è chiaro: le troppe messe e le troppe iniziative, pur d'obbligo, rischiano di rendere meno fruttuoso il ministero sacerdotale e l'azione missionaria della Chiesa. Nel suo messaggio il cardinale chiede che ci si concentri sulla centralità della celebrazione eucaristica domenicale e festiva, Monsignor Poletto la definisce

una proposta sperimentale, che già è stata suggerita da una constatazione: «Ci sono chiese, specialmente in città, ma non solo, nelle quali, nonostante l'esiguo numero di partecipanti, si continua a celebrare troppe sante messe».

«Talvolta», prosegue, «si ha l'impressione che ci si preoccupi più di mantenere il legame con piccoli gruppi di assidui frequentatori che di annunciare, celebrare e vivere in modo festoso e significativo quel grande mistero della salvezza che nell'Eucaristia si rende presente per noi».

Di più il consiglio di non «secondare una dispersione in celebrazioni, che finiscono col diventare celebrazioni "povere" per numero di partecipanti e per qualità». Il cardinale invita, inoltre, a recuperare il

valore del «riposo festivo», inteso anche come il giorno della famiglia e tira le orecchie ai suoi sacerdoti molti dei quali «si preoccupano e si agitano in un susseguirsi di iniziative talmente assillanti da non trovare più il tempo per un po' di respiro». Quel che è peggio, per sostare in preghiera o fermarsi per un tempo di riflessione e di studio. Una constatazione, conclude l'arcivescovo di Torino, che vale anche per i laici.

D'altra parte, soprattutto nella piccola comunità della valle, l'avvio delle unità pastorali richiede «vero e proprio "tour de force" dei parroci che osservano: «In estate, quando le valli si ripopolano, dobbiamo correre da un posto all'altro, ma è anche modo di far sentire unite queste comunità» (g. lon.)



Il cardinale Severino Poletto ha indirizzato il messaggio quaresimale

BIANCA 8 - ERA

**ARRESTATO.** Senegalese, ciadunese, si muoveva a fatica tra le bancarelle del mercato di Porta Palazzo, aiutandosi con due stampelle. L'altra mattina, una pattuglia del commissariato Dora Vanchiglia l'ha fermato per controllo. Nelle grucce c'erano grammi di hashish. L'uomo, anni, che inoltrato domenica di asilo, è stato arrestato.

**VIGILI.** Con poche mosse di karate, una giovane agente di polizia municipale del nucleo stranieri ha arrestato un sudanese, 27 anni, spacciava nei pressi di una scuola superiore. E' accaduto ieri a corso Bernardino Telesio, nei pressi di corso Francia. Recuperate anche alcune dosi di cocaina.

**OLTE 30 PERSONE** sono state arrestate in 10 giorni dagli agenti del commissariato Dora Vanchiglia, pusher che operano tra Piazza della Repubblica, vicine. Sono state inoltre identificate 150 persone, 50 delle quali sono accompagnate al Centro di permanenza temporanea di Brunielleschi. Una trentina gli esercizi commerciali controllati, in particolare bar e ristoranti.

**SCUOLA GAMBARD.** Contro il maestro-tutor, la frammentazione di orari e classi, la personalizzazione dei programmi, lo svuotamento di tempo pieno, moduli a tempo prolungato i genitori dell'elementare Gambardano organizzano domani una giornata di mobilitazione contro la riforma Moratti. I bambini entreranno con un'ora di ritardo e manifesteranno i genitori davanti alla scuola.

**CHIVASSO, ONCOLOGIA.** Alla presenza del professor Antonio Mussa, direttore della Divisione universitaria di oncologia oncologica delle Molinette, il direttore generale dell'Asl 7 Carlo Tabasso, medici e infermieri, ieri mattina è stato inaugurato l'ampio centro del Day hospital oncologico diretto dalla dottoressa Emiliana Bertoldo.

**PINEROLO, PREMIO.** Alle 16, Centro Incontri della Regione in corso Stati Uniti 23, verrà consegnato il premio «Dirigente piemontese dell'anno 2003», al generale Angelo Di Staso per le sue battaglie combattute per riportare Pineroles alla antica tradizione di crulla della cavalleria.

**VENDITORE ABUSIVO.** Stava cercando di vendere un giubbotto sotto i portici di via Nizza, quando i carabinieri si sono avvicinati. L'extracomunitario è scappato ma è stato raggiunto e bloccato. Hadi Gani, 23 anni, palestinese, è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale, falsa attestazione e corruzione: ha cercato di «comprare» il maresciallo che lo stava verbalizzando offrendogli soldi.

UNIRA' TUTTA LA VALLE DA BARDONECCHIA A RIVOLI

# Presentato a Susa il maxi-acquedotto

**SUSA.** La Provincia di Torino, l'Autorità d'Ambito e la società di gestione Smat ieri pomeriggio hanno presentato agli amministratori valesini il progetto del maxi-acquedotto da 123 milioni di euro che fra qualche anno dovrebbe portare acqua potabile a tutti i residenti da Bardonecchia a Rivoli. L'acqua valsesina capta dal bacino di Rochemolles dell'Enel per poi scendere la media e bassa valle con un tubo che avrà una portata di 500 litri al secondo. L'acquedotto di valle verrà inoltre alimentato anche dai torrenti Galambra e Clarea. A Beaulard è prevista la costruzione di un grande bacino di demineralizzazione con impianto di potabilizzazione di circa centomila metri cubi e già sono state le prime proteste per l'impatto ambientale con una petizione di 400 residenti. «E' assurdo protestare quando ancora non abbiamo visto il progetto», ha affermato ieri il sindaco di Oulx e presidente della Comunità Montana dell'alta valle Evelina Bortolo. L'acquedotto è una grossa conquista culturale per iniziare a

ragionare e progettare a livello ampio sull'intera valle di Susa. Ad oggi rimane però ancora il grande punto interrogativo sul finanziamento di questa importante infrastruttura che inoltre è un'opera connessa alle Olimpiadi del 2006. «L'acquedotto dovrà servire per le Olimpiadi del 2006 ma in particolare questa manifestazione sportiva dovrà essere per realizzare questa importante opera che risolverà i gravi problemi idrici molti esposti dell'alta e della bassa valle», ha affermato ieri Elena Ferro, assessore risorse idriche della Provincia, i sindaci al più presto dovranno far pervenire le loro osservazioni sulle eventuali carenze e sull'impatto ambientale. In questa valle che sembrerebbe avere grandi ricchezze idriche con le sue 340 sorgenti ci sono invece comuni come Cesana, Sauze d'Oulx e Salbertrand che solo le scorse settimane hanno avuto gravi problemi di carenza d'acqua. In bassa valle invece uno dei comuni con più problemi è Avigliana dove i residenti devono acqua di bassa qualità pescata da pozzi. (f. mor.)

UN POLMONE VERDE DI 475 MILA METRI QUADRATI, RIQUALIFICARLO COSTERÀ OLTRE UN MILIONE DI EURO

# Nichelino rilancia il parco del Boschetto

## Il Comune vuole acquistare l'area dall'Ordine Mauriziano

**Massimiliano Peggio NICHELINO.** Un contributo regionale di 685 mila per riqualificare il parco del Boschetto. Un'oasi di verde sulle rive del Sangone, tra Nichelino e Torino, di circa 475 mila metri quadrati, che nonostante l'intensa urbanizzazione della zona ha mantenuto quasi intatto il patrimonio naturalistico. Grazie all'aiuto della Lipu, state censite le varietà di uccelli che dimorano nel parco: il risultato delle osservazioni è contenuto in una scheda allegata al progetto di recupero. Numerosi i residenti: dal bibbino, al picchio verde, dalla civetta, all'usignolo, dalla cinciallegra al cardellino. Stando ai sopralluoghi degli esperti, nel Boschetto nidificherebbero in modo permanente almeno 48 specie, con presenza di «particolare interesse» come la «Biglia piovana», riscontrata in Piemonte solo altre due località. E tracce di nidificazione di «avverla piccola», «verdome» e «scanapino». Un habitat naturale,

## TRA SINDACI E ASSESSORE REGIONALE

### Incontro sull'ospedale di Lanzo

**LANZO.** Oggi delegazione dei sindaci delle Valli di Lanzo si incontrerà con Valter Galante, il nuovo assessore regionale alla Sanità per parlare del futuro dell'ex Mauriziano di Lanzo. Gli amministratori, guidati dal sindaco di Lanzo Andrea Filippin, dal presidente Comunità Montana Mauro Marocco, chiederanno garanzie affinché la struttura, regione Oviglia non si trasformi poco alla volta in un cronistoria un centro per la riabilitazione. Intanto i consiglieri del gruppo regionale di Rifondazione Mario Contu e Rocco Papandrea hanno un documento all'assessore Galante dove ripercorrono la storia recente dell'ex Mauriziano di Lanzo. Giusto (poco prima che il Mauriziano passasse sotto la gestione dell'Asl 6) la ex assessore alla Sanità Antonio D'Ambrosio aveva assicurato che l'ospedale di Lanzo, costruito negli anni fa, non sarebbe stato oggetto di tagli e ridimensionamenti e che avrebbe mantenuto le specialità di base.

In parte abbandonato e sconsigliato, a due passi dallo svincolo Stupinigi della tangenziale sud e dai palazzoni della cintura torinese. Un polmone verde che il comune di Nichelino intende rivalutare, difendendo lo stesso faunistico.

Il progetto, esaminato dal settore pianificazione delle

aree protette della Regione, inserito nel «sistema della Corolla Verde» ha ottenuto un finanziamento pari al 10 per cento della somma necessaria per riqualificare l'intero parco. Il resto sarà a carico delle casse comunali, per un totale di circa un milione e 211 mila. «Prima passare alla fase di

valorizzazione del Boschetto», spiega il vicesindaco Giuseppe Catzone, «dobbiamo concludere l'acquisto dell'area, di proprietà dell'Ordine Mauriziano». Il Boschetto, infatti, fa parte dell'immenso patrimonio «mauriziano» tuttora in fase di disseminazione. Il prezzo, per l'acquisto del 475 mila metri quadrati di superficie, è stato fissato in 787.500 euro: il consiglio comunale sarà chiamato nei prossimi giorni ad approvare l'operazione. «All'Ordine Mauriziano», aggiunge Catzone, «abbiamo proposto un pagamento suddiviso in tre versamenti: 200 mila euro subito, e la differenza suddivisa in due rate, ossia 87.500 euro inseriti nell'esercizio del 2004 e i rimanenti 200 mila nell'esercizio del 2005». E aggiunge: «Uno dei punti dolenti che dovranno essere affrontati in futuro per concretizzare il piano di riqualificazione è la presenza all'interno del parco di un deposito per vetture. Un'attività del genere non è compatibile con i contenuti del progetto».

## RIVOLI

### Ubriaco in marcia per resistenza a pubblico ufficiale

**RIVOLI.** In una via Piol gremita di persone per l'inizio del carnevale, domenica scorsa, Salvatore Paoone, 42 anni residente in via Tevere, ha creato non poco scompiglio. Ubriaco quasi da non reggersi in piedi, nel pomeriggio, ha iniziato ad apostrofare con male parole i passanti. E poi, con i suoi modi bruschi, a spaventa anche i bambini travestiti per la festa. Dopo alcune segnalazioni sul posto sono arrivati gli agenti del commissariato di Rivoli, che lo hanno caricato a forza nella vettura. Ma ormai i freni inhibitori, lungo il tragitto fino agli uffici, Paoone ha preso a calci il finestrino dell'auto finché non lo ha rotto. Non contento, all'interno del commissariato, ha spintonato e minacciato i poliziotti che cercavano di prendere le sue generalità. A quel punto sono scattate le per resistenze e minacce a pubblico ufficiale. E' stato trasferito alle Vallette a smaltire la sberleffiata.

## SUSA

### Condannato un camionista

**SUSA.** Manuel Finya Carvalho, 43 anni, autista, residente in Francia a Larchambère è stato condannato ieri mattina dal Tribunale a Susa del giudice Maria Cristina Pagano ad un anno di carcere per omicidio colposo ed al pagamento delle spese processuali. Nel gennaio del 1999 l'autista portoghese, alla guida di un Tfr, in località Baraccone di San Didero, si immetteva sulla statale 25 del Moncenisio senza dare precedenza ad una Fiat Uno che si schiantò contro il pesante mezzo. Antonio Curioso, 43 anni, muratore di Susa che era alla guida dell'utilitaria moriva sul colpo. L'avvocato Giacomo Gribaudi che difendeva l'autista ha sostenuto che l'auto avrebbe potuto fermarsi in tempo se fosse viaggiato ad una velocità non superiore ai 75 chilometri orari. Il giudice ha però accettato le valutazioni del pm Zanchetta che ha richiesto un anno di reclusione perché l'autista del Tfr «ha commesso una grave imprudenza non concedendo la precedenza all'utilitaria».

## GIAVENO

### Furto e Denunciati

**GIAVENO.** I carabinieri di Gaviene hanno denunciato tre minorenni per furto e danneggiamento dei locali di un'associazione della città. In base alla ricostruzione dei fatti tre ragazzini due di 15 anni e uno di 14 si sono introdotti nella sede «La Piazzetta» di Don Pigoletto 45, passando dalla porta posteriore del centro; dopo aver rovistato nei cassetti e tutto a soqquadro si impossessarono di circa ottanta contenuti in un armadio e di un apparecchio fotografico. Hanno poi continuato a bere e ad imbrattare i locali, dileguandosi successivamente. I tre giovani sono stati però individuati: i caserma hanno confessato anche il furto di altri ottanta euro, sottratti alcuni giorni prima dalla borsa di un educatore del centro. La macchina fotografica è stata recuperata, mentre il denaro è stato speso in dolciumi e pop-corn.

## BOTTINO, MILA EURO

### Banditi rapinano l'ufficio postale

**SANGANO.** Due banditi hanno rapinato ieri mattina l'ufficio postale di Sangano. Bottino, circa 4000 euro. I malviventi hanno atteso l'arrivo degli impiegati all'esterno, nei pressi di via Bert, poco prima delle 8. Un'azione a sorpresa, secondo un copione già collaudata, pianificata per «assassinare» i dipendenti dell'ufficio e svuotare la cassaforte in tutta tranquillità. I due, apparentemente giovani, hanno agito a volto scoperto: prima «entrare in azione si sono limitati ad alzare il colletto e giubbotti. Uno dei banditi era armato di pistola. Hanno intimato di non fare scherzi, e ripetuto più volte che volevano solo portare via i soldi, ha detto degli impiegati ai carabinieri. I due si sono fatti aprire la cassaforte e consegnare il denaro. L'assalto è durato una manciata di minuti, poi sono allontanati indisturbati: nessuno ha saputo fornire dettagli utili sull'auto utilizzata per la fuga.

## SONO SOVENTE TRAVOLTI

### Rivarossa, appello per salvare i rospi

**RIVAROSSA.** Il tempo degli amori e della riproduzione per i rospi è ormai vicino. Tra qualche settimana i batraci, all'imbucare, partiranno alla volta del piccolo specchio d'acqua nella Riserva Orientale della Valde, a Rivarossa, per raggiungere la loro alcova. A dividerli dal luogo deputato all'accoppiamento e alla riproduzione c'è però la strada provinciale e ogni anno si compie la strage dei rospi animali travolti e schiacciati dagli automobili in transito. In passato è stato realizzato dalla Provincia un cuspidotto una sorta di tunnel protetto sotto la strada, ma purtroppo i troci lo usano soltanto per indurizzarsi. Proprio per questo il presidente dell'Ente Parchi del Canavese, Federico Fianro, unitamente al neonato Circolo di Legambiente di Lombardore lancia un appello a tutti gli amanti degli animali e della natura affinché si rendano disponibili in quest'opera di salvataggio, recandosi sul luogo di guanti, palette e chiedi per aiutare i batraci ad oltrepassare la mortale striscia d'asfalto.

## OLTRE AL LINGOTTO CI SARA' UN «SESTO PADIGLIONE»

### La prossima Fiera del Libro sbarca a Borgo San Paolo

La nuova edizione della Fiera del Libro, pur restando al Lingotto, sbarcherà nei quartieri per avvicinarsi ai cittadini e conquistare nuovo pubblico. La novità è stata annunciata dopo l'incontro fra l'assessore Firenze Alfieri (Cultura), Rolando Picchini ed Ernesto Ferrero - rispettivamente segretario generale della Fondazione e direttore editoriale della Fiera -, i vertici del Teatro Stabile ed il presidente della «circoscrizione» Michele Paolino. Perché Paolino? Perché se è vero che un mese prima tutte le circoscrizioni dedicheranno una serata promozionale all'evento, sarà la terza ad ospitare la «proiezione» della Fiera. Quella che Alfieri definisce il «sesto padiglione», calato nel quartiere: «A turno seguiranno le altre circoscrizioni. Partiremo dalla terza perché è quella che si presta meglio a sperimentare l'iniziativa».

Il modello è il Festival della Letteratura di Mantova. Da qui una serie di manifestazioni ospitate a Borgo San Paolo per la durata della Fiera. «Ci sarà di tutto un po'», spiega Paolino: dibattiti con personalità, incontri fra scrittori e scolaresche, «lectio magistralis» sul tema della comunicazione. Stiamo pensando a Dario Fo, ad Antonio Ricci o a Gino e Michele. Di rigore la presenza dei libri, attestati in via Di Nanni o nel chiostro della parrocchia San Bernardino. Sulle facciate degli stabili di via Di Nanni verranno proiettati spezzoni di trasmissioni culturali targate Rai mentre gli attori dello Stabile leggeranno in pubblico brani di opere scelte dai bambini. «Tutte le vetrine dei negozi verranno abbellite per l'occasione», conclude Paolino, legittimamente orgoglioso. L'iniziativa sarà l'occasione per salutare la rinascita del Palasport nel Parco Ruffini. (ale.mon.)



## Le belle, raffinate e funzionali proposte di Divani & Divani by Natuzzi

# Dalla tradizione alla modernità

### Elementi d'arredo che soddisfano tutti i gusti

La magia ■ una casa curata in ogni ■ più piccolo dettaglio. Il bello di tornare al proprio appartamento dopo una giornata di lavoro e sentirsi veramente «a casa». L'arredamento a misura di chi lo abita: è ciò che da anni propone Divani & Divani by Natuzzi con le sue proposte sempre al passo ■ i tempi, con i ritmi dell'oggi, con l'esigenza

di coniugare in ciascun elemento d'arredo la praticità insieme con l'eleganza, la funzionalità che vada ■ braccetto con la raffinatezza.

Dai divani di varie grandezze alla poltrone anche «masseggianti», dai pouf comodi ai tappeti caldissimi, dall'oggetto etnico al soprammobili in stile classico, dalla lampada all'ultima moda alla cande-

la fatta completamente a mano; ■ ancora, tavolini ad angolo e vasi porta-dolci: si trova tutto ma proprio tutto da Divani & Divani by Natuzzi, per una ■ bella dalla A alla Zeta.

Che si tratti di abitare moderno, classico o contemporaneo, Divani & Divani by Natuzzi ■ fa mai cogliere improprio. Propone via via

il segno rigoroso del design, in uno stile sofisticato ■ colto, che predilige forme innovative; colori decisi ■ ricercati e i nuovi tessuti tecnici; tra funzionalità ■ comfort, il fascino dei materiali che costruiscono gli ambienti più attuali. O piuttosto le suggestioni che si ottengono da un mix ■ stili, all'insegna appunto del fondere, unire, sovrapporre, alla ricerca di nuovi equilibri, utilizzando materiali e rivestimenti in accostamenti inediti, tra colori caldi e forme generose per un comfort avvolgente. Ma, come si è detto, non mancano le proposte per chi ama invece un modo di abitare più «classico», che non si dimentichi del passato. Si tratterà dunque di colori sobri e ■ linee senza tempo, dell'eleganza della pelle naturale, di uno stile insomma che parli l'autorevole linguaggio della tradizione, puntando decisamente ■ dettagli importanti per citare il meglio delle epoche passate.

Basta andare in uno dei negozi del marchio - in corso Principe Oddone 30 all'angolo ■ via Masserano, in corso Turati ■ e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Rolatto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 ■ Gaglianico di Biella - per rendersi conto che da Divani & Divani by Natuzzi l'unico problema vero per chi acquista è scegliere tra le mille offerte; ■ tra l'altro sono convenienti ■ hanno prezzi ideali per venire ■ tro al cliente ■ alla sua esigenza, ■ trattamenti personalizzati ■ promozioni di vario tipo.

Ma veniamo ■ qualche modello della nuova collezione,



presentata da poco e bellissima come sempre. Propone pezzi per tutti i gusti. Per chi vuole una ■ moderna ■ sono ad esempio Nicola, Julia e Tahir (anche ■ versione componibile), Lucas, Spencer, o ancora Plaza. Un abitare più contemporaneo viene proposto con Marvel ■ con Osaka, componibile, a tre ■ due posti, e con chaise longue; per non parlare di Douglas e di Diego; quest'ultimo si trasforma in un letto pratico e comodissimo. Simpaticissima è an-

che Gilda, disponibile pure nella versione ■ meccanica ■ recliner, con la sua poltrona in ultramicrofibre dreamfibre con meccanismo recliner, abbinata ■ morbido pouf; e Klaus, ■ pouf sagomato che può fungere da appoggia-tutto, ■ Battista, componibile con possibilità di meccanismo recliner e di divano letto. Chi preferisce ■ classico va sul Gregory in tessuto ■ in pelle, sul King dal gusto retrò, sul divano Perry. Stesso gusto d'antan per Dalia, la poltrona

in ciniglia con gambe in legno con cuscino abbinato.

Il tutto naturalmente all'insegna della serietà professionale; materiali selezionati, manodopera altamente qualificata, controlli continui ■ rigorosi: così nasce la qualità Natuzzi. E tutte le fasi di lavorazione sono realizzate nei 15 stabilimenti italiani del gruppo, per assicurare la conformità ai severi standard aziendali che fanno del marchio un leader conosciuto e apprezzato in tutto ■ mondo.



CON RATAMICA NATUZZI NESSUN DIVANO È IRRAGGIUNGIBILE

Fino al 28 febbraio puoi acquistare tutti i divani, le poltrone e i complementi d'arredo della nuova collezione pagandoli sempre ■ soltanto € 75 al mese a tasso zero: grazie ■ Ratamica Natuzzi sei libero di scegliere qualunque soluzione d'arredo secondo il tuo stile.

TAN e TAEG 0%  
Sotto approvazione della Banca  
[www.divaniedivani.it](http://www.divaniedivani.it)

**DIVANI & DIVANI**  
by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano  
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877  
TORINO - via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato  
ROLEITO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale «La Prealpina» - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno  
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO  
S.S. TROSSI, 26  
Tel. 015.2547228  
Sabato orario continuato



# GIORNO E NOTTE

Lettere e commenti a: Redazione Giorno e Notte, via Marconi 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.39.036  
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



## IN RICORDO DI ALWIN NIKOLAIS

È un visionario, Alwin Nikolais (foto), scomparso dieci anni fa. Il primo americano a concepire un teatro di danza astratto dai volumi in movimento realizzati con estensibili probanti artificiali del corpo umano, costumi che sono illusioni, zicche, giochi psichedelici di luce. I suoi brani, fedelmente ricostruiti dalla americana Ririe-Woodbury Dance Company, chiudono il Festival di Torino danza «Corpi Virtuosi» perché, con la fantasia accesa di Nikolais, figure fantastiche straordinarie. L'appuntamento dunque è per questo sera e domani sera alle 21 al Teatro Nuovo.



## PRIME MUSICALI CON LA RAI

Quattro prime esecuzioni in Italia contrassegnano la terza serata della serie Rai Nuova Musica promossa al Lingotto dall'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai. L'inizio è alle 20,30 e gli autori sono americani. Sotto la direzione di George Pehlivanian (nella foto) si ascolta «Dance for Burgess» di Edgar Varese cui segue, con il contributo del violinista Cristiano Rossi, il «Concerto» di Elliott Carter. È proposta il completo con Steven Stacky («Dreamwaltzes») e Christopher YOUNG («Phantasmata»). Il prossimo appuntamento si tiene martedì 24 Quintetto di Fiati della Rai.

BUFFI TRAVESTIMENTI DA INVENTARE, COLORARE, CUCIRE

# A Carnevale

Uno stage a Palazzo Accorsi insegna a confezionare abiti e accessori colorati

I protagonisti del Fantabosco offrono spunti per i costumi di Milo Strega Varana

TIJANA PLATZER

**F**ACILE seguire le orme dell'uomo mascherato più famoso al mondo oppure lasciarsi tentare dal super muscoli verdi, così c'è neanche da spremere le meningi su come «mutarsi» per il Carnevale in piazza, in classe, all'oratorio, a casa dei compagni. A quel punto basta rindossarlo: il personaggio preso a prestito dal cinema, dalla tv o dalle favole è sicuro si fa un figurone, ma volendo essere degli originali perché non provare un'invenzione?

Sono disponibili a qualche saggio consiglio pratico le conduttrici del laboratorio didattico del Museo d'Arte Decorativa Fondazione Accorsi, che lanciano una proposta: costumi e maschere di animali fantastici. «Dai draghi che vanno sempre fortissimi a esseri marini multicolori, al serpente alato» dicono Elena Scarafotti e Federica Zanella citando alcuni degli esemplari fantasy che sabato 21 febbraio nella sede di via Po 55 verranno costruiti con bambini e genitori durante il laboratorio di Carnevale (inizio alle 10,30 e alle 15,30; prenotazioni: 011/8150770).

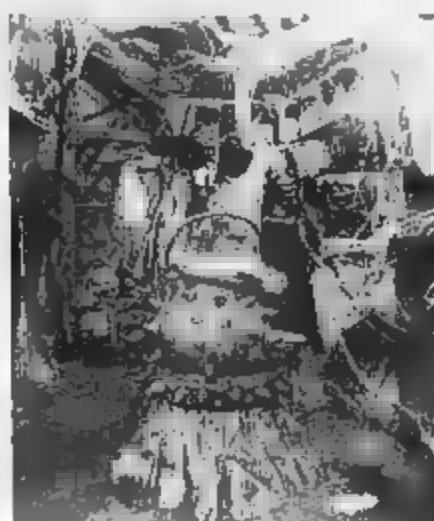
La parte più semplice è la maschera: «Si possono mescolare i caratteri di animali diversi, ad esempio una faccia da pipistrello con orecchie da elefante e una dentatura di squalo se si vuole fare paura». Figure realizzate con un disegno a un collage utilizzando le immagini dei giornali, una volta pronte si ritagliano e si incollano su un cartoncino, che dovrà avere anche la parte speculare; a lato i due fori per l'elastico oppure si incolla un bastoncino per tenere la maschera davanti al viso. Sembra facile, viene invece la parte più laboriosa, il costume del drago colorato: la base dovrà essere una maglietta e un pantalone dello stesso colore.

«Serve uno scampolo di stoffa altro 1 metro e largo quanto il diametro di un hula hoop; andrà cucito per l'altezza lasciando due fori per le braccia. Poi un'estremità verrà cucita intorno al cerchio e l'altra stretta con una corda o cucita ma lasciando lo spazio per far passare la testa».

Ora basterà applicare pezzi di stoffa colorati un po' dappertutto e strisce larghe almeno 3 centimetri e lunghe 1 metro da far pendere dalle braccia, «senza dimenticarsi gli scaldamuscoli per le zampe». Per chi invece vorrebbe essere un pesce: «Basta blu o azzurro; legare alla cintura strisce bianche o argente in stoffa o carta crespa ondulata che facciano l'effetto onde; e poi su tutto il corpo incollare conchiglie, disegni da fondo marino». E almeno un cavalluccio.



Nelle fotografie Milo Cotogno, il pentolone dello strega, la fata Varana e il diario di Milo Cotogno



GIORGIA GARBEROGLIO

È tempo di maschere e costumi: in alternativa al costume confezionato, con pochi punti di filo si imbastisce l'abito di carnevale. Come travestirsi da Milo Cotogno, folletto luminoso della Melevisone? «Basta indossare un pantalone di velluto - spiega Roberta Vacchetta, costumista della trasmissione - possibilmente marrone e una maglietta dello stesso colore a maniche lunghe. Sopra t-shirt verde bosco e con il cappuccio: si può prendere una vecchia maglietta a maniche lunghe di mamma o papà di quel colore, tagliare le maniche da cui si ricaverà il cappuccio cucendo i bordi al collo».

Milo ha stivali e bretelle arancioni: «con due rettangoli di panno arancione si fanno le gascose



(chiuse da un velcro ed elastico sotto il piede) da appoggiare alla scarpa, sembrerà stivale. Dal panno si ricavano anche le bretelle: due lunghe strisce a cui si attaccano i bottoni. Capelli separati... ed ecco Milo Cotogno. Restando nel Fantabosco, per le bimbe la Strega Varana: «Per la giacca - consiglia Roberta Vacchetta - si può recuperare una della mamma stringendola in vita. In alternativa una camicia. Il colore è viola, o marrone, comunque scuro. Stessa colore per il panno da cui si ritaglierà un grande cerchio per fare la gonna, in mezzo si taglia un buco della dimensione della vita della bimba. Sopra la gonna c'è una ragnatela, ottenuta con fili di lana o stracciando una gonnellina leggera. Per eccedere nei particolari: Varana indossa anche sottogonna di tulle e mutandoni (perché) dei pantaloni stretti al fondo da un elastico. Ai piedi stivaletti o anelli, e in quanto al trucco noi ci siamo ispirati alle ali delle farfalle, viola, blu e... Le unghie azzurre».

Per i più piccoli Dodo dell'Albero Azzurro: «Scegliamo un lenzuolo a forma di suggerisce Silvia Ninivaggi, ideatrice della manualità proposta in trasmissione. «Ci faremo aiutare dal bimbo, che si metterà in piedi a braccia larghe: si ritaglia la testa per infilare il lenzuolo, la parte più lunga sarà quella che arriva alle braccia, e si lascia un buco per le manine, poi si cuce fino ai piedini. Una sorta di triangolo cui disegnare i pallini verdi del Dodo. Ai piedi sovrapporre a forma zampa, di gonnappiuma o cartoncino giallo. Su un cappellino con visiera si attacca un grosso triangolo giallo (il becco: di cartoncino o gomma piuma) e due palline di ping pong colorate di nero saranno gli occhi».

E l'acconciatura? Sul cappellino/musetto di Dodo fissare delle strisciole o piume azzurre. Et voilà.

## L'EVENTO

E alla festa si balla la monferrina

Mica facile passare dai familiari suoni techno ai passi della monferrina, eppure i ragazzi si sono allenati eccome, tutti ligi alle indicazioni dell'insegnante che ha invitato in pista anche genitori e nonni. È accaduto nel due incontri preparatori alla festa Carnevale che il Centro di Cultura «Torino da scoprire», in via Revellio 18, sta preparando per martedì 24 febbraio alle 17 per famiglie e bambini di ogni età, con musica, creazione di maschere e gran merenda ovviamente a base di bugie. Un pomeriggio al coriandolo che apre la stagione di questo spazio, gestito dai Servizi Educativi della Città, arrivato al secondo anno e nato con l'obiettivo di offrire alle scuole elementari e medie e alle famiglie una proposta diversa per conoscere il proprio territorio. «Da una parte abbiamo i tanti progetti rivolti alle scuole per scoprire Torino, dal Liberty alla storia sabauda sino arrivare a un percorso legato a Seconda Guerra e Resistenza» dice Pierluigi Lomartire, una delle insegnanti responsabili. «Poi c'è il contatto con l'utenza appena avviato: ogni martedì dalle 14,30 si gioca a «Gira la lettera», i ragazzi colpiscono con una palla una lettera, estraggono il quesito e provano a rispondere, possono avvalersi di materiale d'approfondimento o chiedere il «salvagente», cioè il nostro aiuto».

Ma la «struttura» puzzle invece il gioco pensato per parlare del Piemonte, sempre il martedì (meglio prenotare, come pure per le altre iniziative, allo 011/4429105). Usando la città quale laboratorio ci sono le «altri» al tesoro: non rebus e anagrammi organizzati al Borgo Medievale (la prima è il 14 marzo) e ai parchi della Tesoriera e Ruffini, e le passeggiate del sabato pomeriggio in via Po. Nello spazio di via Revellio si «gioca» con il folklore grazie alle letture delle «favole del Piemonte» (26 febbraio e 18 marzo alle 17), e scoprendo le «passioni» di Salgari (17 aprile); per l'avventura ma soprattutto per la «merenda sinorina».

## l'angolo di Giorgia

### Una mezzanotte indimenticabile

La tartarughina Bibi osservava con amore la signora Emanuela che le puliva la vaschetta, porgendole foglie fresche di lattuga. Da qualche mese la pancia della signora aveva iniziato a crescere: stava per nascere un cucciolo d'uomo. La tartarughina Bibi era emozionata, controllava ogni movimento di Emanuela: se si accorgeva di uno sforzo eccessivo di un movimento brusco, Bibi (per ricordarle del contenuto prezioso del pancione) buttava giù a testate la palma finta della vaschetta. Il rumore distraeva Emanuela che correva da lei, dimenticandosi così di arrampicarsi sulla libreria o sollevare un peso. La sera del 31 dicembre, ogni sera, la signora aveva preso la vaschetta sistemandola nel lavandino per mettere acqua fresca. Ma ad un tratto l'aveva abbandonata lì, correndo a chiamare il marito. Erano usciti in tutta fretta, lasciando Bibi a bagno nel lavandino. Dal rubinetto scendevano gocce d'acqua: tic, tic, tic. Sembrava scandissero il tempo, Bibi sapeva che stava per nascere Anna, la figlia della signora Emanuela. Scendeva la notte e dalla televisione lasciata accesa la tartarughina sentì scendere un conto alla rovescia: 10, 9, 8, 7, 6. Le gocce accompagnavano i numeri: 5, 4, 3. Stava per nascere Anna, la tartarughina ne era sicura perché tutti festeggiavano. Due, uno: «è nata», gridò Bibi (per come sanno gridare le tartarughine). Non si era sbagliata: Anna proprio nata allo scoccare della mezzanotte del 2004. Bibi vide solo qualche giorno dopo e la salutò facendo cadere la palma finta, tuffandosi nella piscinetta.

Ad Anna, un mese e 18 giorni, via Governolo GGarberoglio@lastampa.it (se vuoi dedicare una storia, scrivila)

## gli appuntamenti

### GIORNO E NOTTE

### CARNEVALE Festa

Festa per bambini da uno a dieci anni, accolti da 4 personaggi che li intratterranno con i percorsi olfattivi e psicomotori, giochi, la musica, trucchi, travestimenti e uno spettacolo teatrale. Costo: di 10 euro a bambino. Prenotare allo 011/812.95.03. Domani, «Le Tre melarance», via Po 7, ore 16-18.

### Luna lunatica

«Luna lunatica», festa di carnevale futuristica con giochi, danza e merenda. Martedì 24, Ludoteca Drago Volante, corso Cadore 20/8, dalle ore 10.

### In maschera

Festa in costume, giochi e rottura delle pignette. Martedì 24, Ludoteca L'Aquilon, corso Riamante 75, dalle 10 alle 18.

### In libreria

Festa di carnevale con letture per bambini dai 4 agli 8 anni. Info: tel. 011/547.977. Martedì 24, Libreria dei ragazzi, via Stampatori 21, ore 16,30.

### Laboratorio

Il dipartimento educativo della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, organizza i venerdì e il sabato dalle 15 alle 18, laboratori per famiglie (adulti paganti, gratis per bambini fino a 15 anni). Tema: il carnevale. Prenotare allo 011/199.31.600. Sabato e domenica, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via Modane, 16.

### CORRISO Favole

Si iniziano due laboratori della fiaba dedicati ai bambini dai 4 ai 6 anni e dai 7 ai 10 anni con letture e racconti di fiabe classiche e moderne. Il giovedì dalle 17 alle 19,30 per 8 incontri. Oggi lezione di presentazione alle ore 17. Info: tel. 011/650.95.47. Fluxus Atelier, via San Francesco da Paola 41 (intorno cortile).

## A TEATRO

# C'era c'era... il barone Lamberto

Il Teatro dell'Angolo, quest'anno, per festeggiare la tre giorni di «Carnevaleteatro» dedica la sua programmazione all'immaginario di Gianni Rodari. È un debutto nazionale quello del Circolo Bloom con lo spettacolo «C'era c'era» liberamente ispirato a «C'era due volte il barone Lamberto» in scena il 20 e 21 febbraio alle 21 e il 22 alle 16,30 sul palco dell'Azzurro di via Chiamonte 3, dove nel pomeriggio del 20 alle 16,30 si terrà anche l'incontro «C'era due volte? Gianni Rodari tra passato e futuro della letteratura e del teatro per ragazzi». Questo il primo momento, rivolto

soprattutto al pubblico degli adulti e a cui è stata Maria Teresa Ferretti Rodari, che vedrà gli interventi di Amilcare Acerbi, Pino Boero, Graziano Melano, Anna Parola, Ferdinando Rotondo e Walter Fochesato. «L'attualità di Rodari va al di là delle continue ristampe e riedizioni dei suoi lavori. Fu lui a cambiare la letteratura per l'infanzia negli Anni Settanta e anche gli autori più distanti per stile e proposta non possono negare quelle origini». Quelli ironici e quella musicalità che il Circolo Bloom da tempo vuole riproporre con un allestimento di teatro per attori dedicato al barone Lamberto: «La

riscrittura è stata affidata a Guido Quarzo e Anna Vivarelli», dice Esther Ruggiero, regista, «che hanno cercato di mantenere i nuclei fondamentali, quindi le «moralità»: l'evoluzione della vita, gli anziani che tornano bambini e che come i bambini hanno pregi e difetti i personaggi? «Ci saranno il nipote fannullone che vuole i soldi dello zio ricco, lo zio avaro, e poi il bandito. Il più saggio di tutti». Numerosi gli interpreti, Marco Amistadi, Gino Baudrino, Pietro Di Legami, Valeria Di Legnani, Oscar Maiusa e Toni Mazzara. Entrerà in questo mondo surreale anche la musica dal vivo. (t.p.)



GLI

**VARE Cora Italia**  
Concerto del Coro Stellina del Club Alpino Italiano. Via Ricavato in beneficenza alla Fondazione Piemontese per la cura del Cancro di Candiolo.

Domani, Chiesa di Santa Cristina, piazza San Carlo, ore 21

**Danza in video**

Proiezioni di danza in video a cura di Elisa Guzzo Vaccarino con Rai Sat Show e Torino Danza. Ingresso libero.

Fondazione Sandretto Re Roa, via Modane 16, ore 21

**Cielo manca**

Presentazione del libro «Cielo» di Luigi Garlando (Sonzogni), con l'autore, Roberto Beccantini, Gianluca Pessotto e Silvia Garbarino. Per l'occasione la Panini regalerà il nuovo album calciatori 2003/2004.

Phar, via Roma 56, ore 18,30

**L'Ottocento in Piemonte**

Presentazione del volume realizzato da Unicredit Private Banking: «Pittori dell'Ottocento in Piemonte 1896-1920». A cura di Piergiorgio Dragone. Con l'autore, Cesare De Seta, Maria Mimola Lamberti, Pier Giovanni Castagnoli e Andrea Monetti.

Sala Conferenze Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 18

**Biografia**

Viene presentata la biografia dell'arrampicatore Wolfgang Gullich «Action Directe» (Edizioni Versante Studi), con dispositive commentate a un film. Presenta Fabio Palma, con Andrea Gallo e Cristian Brenna.

Nis Avogadro, via Rinaldi 11, ore 21

**Ritorno in Lettonia**

Per «Autori tra i libri», Marina Jarre presenta il suo ultimo romanzo «Ritorno in Lettonia» (Inedit), con Bruno Gamberetto. Organizzano Assessorato alla Cultura, Associazione Gusta e Università della Terra Età.

Monopoli, Biblioteca Civica «A. Roduno», via Cavotti 31, ore 19

**Terza età**

Si apre domattina il convegno nazionale organizzato da Il Tempo e Alice «la Regione Piemonte «Vivere fino a 120 anni». Alle 17,30, concerto del cantautore Davide Palla.

Domani, Sermig-Arsenale della Pace, piazza Borgo Dora 61, ore 21

**INCONTRO Guerriero, ermafrodite, cortigiano**

«Sui confini dell'identità di genere», con Margherita Giacobino. Punto preside «Gabriele d'Annunzio», via Saccarelli 18, ore 21

**Genitori in difficoltà**

Incontro per genitori: «Disturbi nel comportamento alimentare: intervento terapeutico, psicologico e medico». Info, tel. 011/436.04.91.

Lenax, via del Carmine 4, ore 20,30

**Questa nostra Repubblica**

Rinvia la conferenza di Roberto Antonello prevista per stasera. Associazione Nazionale Italiana, tel. 011/436.54.52

**Cinema e Torino**

«CinemaTo-La strana coppia», con Steve Della Casa e Gian Luca Favetto. Atrium Torino, Padiglione Città, piazza Sallustiana, ore 18

**Manza del ventre**

«La danza del ventre», con la danzatrice Anisa. Organizza il Moica. Centro Commerciale Lagrange, via Lagrange 15, ore 15

**CONFERENZE Giovedìscienza**

Camillo Loredato: «La nuova ipotesi». Teatro Calzavara, via Madonna Cristina 71, ore 17,45

MUSICA

**MANOLIN.** Si balla questa sera al Propaganda, piazza Guala 147, con la trascendente musica Manolin. Il «medico della salsa» torna a Torino a quattro anni di distanza dall'ultima esibizione: nella performance dell'artista cubano (ora residente a Miami) dopo qualche problema con Fidel Castro, le canzoni che

l'han reso popolare («Arriba da la bolso», «Una aventura loca») e i nuovi brani tendenti al pop. S'inizia alle 23, biglietti d'ingresso a 12

**PIERANUNZI.** Giovedì sera jazz al «Magazzino di Gilgamesh»: sul palco del locale di piazza Moncalisto 13 bis comincia a suonare alle 22 l'Enrico Pieranunzi Trio.



CAPAREZZA

**PICCONI.** E' all'insegna del blues jazz la serata all'«E-Lastico» (via Valpreto 76) il Marco Piccioni Quartet protagonista a partire dalle 22,30.

**RUMOROSE.** Il centro d'incontro «L'Isola che non c'è» (via Rubino 24) ospita questa sera il concerto del gruppo rock Bande Rumorose. S'inizia alle 21, ingresso libero.

**GRAFFITO.** La rock band Graffito presenta questa sera a «La Sacra Birra» di Sant'Amrogio (corso Moncalisto 18) il nuovo album. Appuntamento alle ore 22.

**CAPAREZZA.** E' già tutto esaurito il concerto di Caparezza in programma la sera del 27 febbraio all'Hiroshima Mon Amour.

MOSTRE

Quadri, disegni, ceramiche dall'atelier Ferrante Aporti

MARIA TERESA MARTINENGO

«I nostri ragazzi hanno bisogno, all'interno del percorso educativo, del confronto con gli altri, con la città». Per Patrizia Spadaro, coordinatrice delle attività culturali nel carcere minorile «Ferrante Aporti», l'importanza di «LiberArte», l'esposizione che domani alle 18 gli assessori Pao-

realizzati nell'ultimo anno. I ragazzi del Ferrante Aporti - dice Patrizia Spadaro - fanno attività bellissime, il limite è che non c'è il riconoscimento, che invece è importante. Degli autori, Spadaro dice che «i maschi sono in maggioranza romeni, albanesi, rumeni, maghrebini, ma anche italiani. E tra gli italiani ci sono alcuni casi di condannati a pene piuttosto lunghe». Casi come quello che traspare dalla testimonianza di un diciassettenne italiano, riportata nel pieghevole della mostra: «Da quel giorno mi capita spesso di sognare quello che è successo e di svegliarmi angosciato chiedendomi se sia stato solo un brutto sogno per poi rendermi conto amaramente che è tutto successo davvero. Ogni giorno viaggio dentro il labirinto della mia coscienza. Frammenti di storie, come firme invisibili. Arrivai a piedi, dopo mille peripezie, esausto, alla frontiera tra Spagna e Francia», racconta - sedicenne del Marocco. «Non mangiavo da due giorni almeno, gli unici abiti che avevo erano quelli che portavo addosso ad molto sporchi... Una signora francese sconosciuta mi portò a casa sua perché, disse, avevo l'età di uno dei suoi figli. Mi sfamò, mi fece lavare e riposare la notte. Il



UNO DEI DISEGNI ESPOSTI A DAR EL HIKMA

giorno dopo diede dei vestiti puliti e dei soldi per proseguire nel mio viaggio... Non era una parente, ma la porterò sempre nel mio cuore». A 17 anni, è albanese: «Dopo qualche ora di viaggio in mare, mentre ci allontanavamo da Durazzo, i due conducenti parlavano tra loro della necessità di «alleggerire» il carico. Stavamo tutti zitti, in freddoliti, al buio con l'acqua

che era entrata nel gommone e ci arrivava fino alle ginocchia. Io pensavo che non sarei stato tra quelli che avrebbero buttato in mare perché ero parente di un di dei due. Sembrò che la scelta fosse ricaduta su uomo e sua moglie che non sapeva nuotare. Certi uomini non dovrebbero portarsi dietro le mogli perché si che non sanno quasi mai nuotare».

MANGIAR BENE

Pesce, lumache e finanziaria serviti in collina

Tre stenze e un dehors per creare piacevole cucina piemontese: è la Ca' Mia di Mario Albano che da tredici anni è un punto di riferimento per gustosi piatti antichi e altri di ghiotta attualità. Sì, c'è pure la presenza di ricette ittiche con orate e branzini in arrivo. Orbetello, in Toscana, ma chi si reca in questo posto collinare in strada Revigliasso 138, precisamente a Tastona, lo fa per apprezzare principalmente piatti subalpini come l'antica ricetta torinese dall'agnello dell'Accademia eseguita carne di vitello, maiale e cavolo verza oppure quella degli gnocchi tricolore (fossia di tre tipi) al saporito del formaggio Castelmagno.

Ca' Mia sfoggia pure, nel nome della tradizione, la goduriosa finanziaria che è un glorioso mix di verdure, cervella, fiondi, creste di gallo, fegatini e funghi. Altro piatto che cattura la curiosità dei buongustai è quello degli antipasti caldi, fra cui, da non trascurare il fujot di pasta brisé (cioè pasta sfoglia) con fonduta. Una piacevolezza davvero tutto riguardo. Ricorda la proposta dei vini dove, proposito, c'è un piatto da consigliare ed è quello della cucina di Cherasco: si tratta delle lumache alla campagnola, cotte al punto giusto e apprezzate in compagnia di vino barbara passato in barrique: proprio una squisitezza. A tutti non piacciono i formaggi, ma per coloro che li apprezzano c'è un carrello di alta sfilata con oltre venti tipi in esposizione.

Ca' Mia è pure il posto gradevole, perché dotato di un utilissimo e arioso vasto parcheggio d'auto. Un pranzo a cena in questa simpatica cascina ristrutturata hanno un prezzo tra i 30 e i 50 euro, vini. E questi ultimi, in verità, sono venduti a un prezzo decisamente abbordabile. Il locale di Tastona rimane chiuso mercoledì. Telefonare per prenotazioni allo 011 647.28.08.

L'EUROPA VA A SCUOLA. Leggila, scrivila, vincila.

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA per l'Europa

Leggila

Ogni gruppo (o classe) di studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte e della Valle d'Aosta che si iscriverà entro il febbraio al progetto «LA STAMPA per l'Europa» scoprirà i temi europei sulle pagine de LA STAMPA. Il giornale, infatti, arriverà in aula, gratuitamente, dall'8 marzo all'8 aprile.

Scrivila

Gli studenti iscritti parteciperanno a un gioco per l'Europa attraverso l'uso delle tecniche giornalistiche. I gruppi finali saranno nella redazione de LA STAMPA per realizzare, con l'aiuto dei cronisti del quotidiano, uno di quattro facciate.

Vincila

I finalisti riceveranno un premio un viaggio di 2 giorni sulla scia di San Servolo a Venezia, dove parteciperanno al Meeting di formazione europea della Fondazione per la Scuola. Il gruppo vincitore andrà 3 giorni a Strasburgo, a visitare la sede del Parlamento Europeo.

Per saperne di più: [www.stampaeuropa.lastampa.it](http://www.stampaeuropa.lastampa.it)  
E-mail: [stampaeuropa@lastampa.it](mailto:stampaeuropa@lastampa.it)

L'Europa è il nostro presente e il nostro futuro. Per conoscerla di più e meglio. LA STAMPA, in collaborazione con la FONDAZIONE PER LA SCUOLA della Compagnia di San Paolo, ha ideato il progetto educativo e informativo sulle tematiche europee «LA STAMPA per l'Europa», rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte e della Valle d'Aosta.



LA STAMPA



ESPRESSIONI E CULTURA

# Technival a Hiroshima

SILVIA FRANCA

Il modello d'ispirazione è quello dei "technival", meeting artistici europei dove s'incontrano e si confrontano street performer, compagnie teatrali d'avanguardia, videoartisti e musicisti elettronici. Come dire, la sintesi di una ricerca tra nuove forme d'arte, accostate in un'apposita rassegna vetrina. E' questa la formula di "Technival", iniziativa proposta da Hiroshima Mon Amour: Comune, Provincia e Regione.

In programma da stasera a sabato, nel locale di via Bossoli 83, tre serate - a ingresso libero - di spettacoli live, videoinstallazioni, di set con artisti selezionati dai festival internazionali: dal Fringe di Edimburgo a Ars Electronica di Linz, dalla Quadriennale di Roma alla Biennale di Venezia. Due la "residenza fissa" per la terza serata. La prima è destinata a John, Helmut e Pascal Kamikaze con il loro "Les cabaret des Abbatoirs": teatro fisico, all'estremo grottesco, dell'horror. Una stranante performance centrata sul corpo umano, gli artisti che, in scena si travestono con ganci, aghi, lame e oggetti taglienti. L'altro "resident act" è "Wreck", il cattivo cane meccanico, simbolo della nota multinazionale tecnologica salvaggia Mutoide Waste Company. Una tribù di creativi riciclatori di rottami, che vive da nomade in caravan, incarnando una critica radicale alla società dei consumi e predicando l'urgenza del mutamento. Oltre alle performance: oggi alle 21, elementi dance e video, virtualità e quotidiano mescolano per un "attacco diretto alla psiche dello spettatore": responsibili gli psico-artisti Steve Morino e Alessandro Amaducci che propongono "Cartoline dall'Inferno". Domani, la musica degli Yo Yo Mundi e il romanzo "454" di Wu Ming s'incontrano in un innesto di suoni e

immagini video sulla lettura di alcune pagine del libro. Sabato tocca ad Alexei Shulgina, maestro russo della Net Art, che proporrà il suo "386dx Megashow", concerto per tastiera (sintetizzatore) come una chitarra o vecchio computer 386, dedicata alla raccolta differenziata della spazzatura elettronica. Ospite pure Epidemic, collettivo che ha inaugurato l'ultima Biennale di Venezia.

Per i tre giorni di rassegna sarà presente al "Technival" una postazione Linux, da cui osservare le nuove sfide multimediali lanciate al mondo del computer dal software libero. La sera del 21: Linux Party per scambiare programmi e verificare le novità in campo informatico, mentre i neofiti, guidati da esperti, potranno installare sui propri portatili il sistema operativo che fa concorrenza alle multinazionali dell'elettronica.



## IL CARTELLONE

### Con Dante fino all'Inferno Una maratona per insonni

Non solo una "lectura", ma vero e proprio viaggio dentro al viaggio dantesco. Così Ivana Ferri e Bruno Ferraro parlano del loro nuovo spettacolo, "L'Inferno". Echi, suoni e suggestioni della "Divina Commedia", in cartellone da domani a domenica al Tangram Teatro. L'intento è "superare l'ambito aulico" e l'approccio scolastico per concentrarsi sui personaggi e con il loro carico di passioni e contraddizioni e sulla potenza espressiva della lingua.

In scena lo stesso Ferraro con Silvia Battaglio; regia di Ivana Ferri. Dedicate agli insonni, a chi vuole vivere la notte in maniera insolita: per costoro, "Torinonon dormire" è l'alternativa all'abusato tour antelucano per locali. A proporre di tirar l'alba in platea il gruppo Assemblea Teatro, che da 5 anni ripete con successo l'iniziativa. Così, dopodomani, all'Agnelli, dalle 23 sino alle prime ore del mattino si potrà seguire una

"maratona spettacolare" con diversi numeri, dalla danza al teatro, dalla musica al reportage. Tra gli ospiti, Luca Morino dei Mau Mau, che presenterà alcuni brani del suo reading "Mistic Turistic" accompagnato dal tastierista Matteo Curallo. Durante la serata è previsto un break con focaccia calda e vino.

Storie di viaggi del '900: un "tutto da scoprire, dal ponte di una nave, dallo scompartimento di un treno o da un volo della fantasia": è sottolineato "Viaggio nel Novecento", lo spettacolo "Si parte, Signori" parte, diretto da Stella Bevilacqua, in scena sabato e domenica al Piccolo Teatro Comico di via Guglielminetti. Sabato al Superga Nichelino, risate con Beppe Braidà. [si.fr.]

## come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



### Operaio specializzato non analfabeta di ritorno

Cara signora Stefania, scrivo il pensiero a proposito dei due argomenti, che ritengo siano collegati tra di loro. Qualche giorno fa, l'ex ministro De Mauro scriveva che in Italia ci sono 22 milioni di analfabeti di ritorno, persone che non navigano in Internet, usano il computer, hanno bassa scolarizzazione ecc. Ho oltrepassato la soglia dei 50, tutti i difetti sopra elencati, però sono un operaio super specializzato, lavoro con le mani, sono orgoglioso di non laureato, faccio parte della categoria di persone d'istituzione, che usano il computer per lavoro ma aiutano a produrre il PIL nazionale, faccio le quattro operazioni matematiche: calcolo, so scrivere un curriculum o una lettera, leggo molto e sono informato. L'altro argomento, collegato, è che avendo quasi tutti perso la manualità per scrivere lettere solo messaggi, e mail ecc. - le persone sole soffrono di più la solitudine, io trovo più persona disposta a corrispondere, esercizio che allarga la mente, occupa tempo a vuoto a isolati. Provi la Signora Trasparente cinquantotenne a prendere carta penna, buttare giù

qualche pensiero, sensazione, provare il piacere di attendere l'arrivo di una lettera, vedrete che con il ritorno della comunicazione vera, tra umani, ci si sentirà po' meno soli. Lascio alla signora Miretti il mio indirizzo.  
Auro (non yahoo, it ecc)

CARO Auro 53, che certo vai a caccia di complimenti le cose via: non sei assolutamente analfabeta di ritorno! non sono del tutto d'accordo. La comunicazione scritta vera, tra esseri umani, può avvenire via lettera cartacea come via posta elettronica, l'unica differenza apprezzabile è che la seconda è più veloce. Una differenza importante, ma che secondo ha a che vedere col piacere, più che con la comunicazione. Come quasi tutti i miei coetanei, da ragazzino coltivavo amicizie di penna, un ragazzino corano contattato attraverso "Topolino", costanza inglese conosciuta al mare. Non è che ci scrivesse cose particolarmente profonde, anche data mia elementare della lingua inglese. Ma aspettare la loro lettera era un piacere che mio figlio, grande ammiratore di sms, non conosce.

## Chiamo dopo

Pesano sempre come macigni le parole non dette e quelle che il martellano e li fanno capire che con c'è ben poco da scherzare! Dico questo dopo aver letto e sentito tante e quali inutili parole si dicono DOPO la morte di qualcuno (in questo caso un personaggio famoso). E lo dico perché in questi anni quante volte ho detto a mio marito "hai chiamato...?" ha notizie di... che fine ha fatto...? Quando bastava semplicemente chiamare. Oggi forse i vari Carlo, Carletto, Marco, Giulio, Alberto non dico sarebbero ancora vivi, se un altro io non avrei quel senso di vuoto che ti rimane quando sai che è della tua pigrizia o indolenza o superficialità non hai fatto una cosa che avrebbe fatto sentire il tuo affetto o la tua presenza a quelle persone che adesso non sono più, per scelta, per fatalità o per malattia. Mentre tu stai qua a combattere con le parole delle e continui a dirle e a lasciar scorrere via la vita dietro solite due parole

"chiamo dopo", "chiamo domani". «Ho una brutta notizia da darti», ecco le parole che vorresti sentire o dire mai.  
Beky60

## Odissea I

Volevo complimentarmi con "Odissea nella piazza" di Luca Bersi per la scioltezza con ha trattato l'argomento "Countdown Clock" di piazza Castello. Invoglia veramente ad andare a vederlo e toccarlo per provare la sensazione che così bene ha descritto nel suo articolo.

Grande, grande, grande Luca Bersi! L'orologio di piazza Castello e l'accostamento alla mitica del monolite! Io sono un'appassionata di Kubrick. Kubrick era un genio. Folle almeno quanto Kubrick, Luca Bersi lo sa ma è un genio anche lui.  
Claudia

## Al rogo?!

Cosa sono poesie? Illusioni ottiche dell'anima, quando va proprio di lusso. Altrimenti cialtrone pazzesche. Prendiamone due nel mazzo. Iniziamo Giacomo, stordito e accigliato nel fisico, coartato nella mente. Devo proprio credere che fosse stato quello stramazza femmine che ogni uomo sogna di essere, avrebbe mai scritto un solo verso? Bruciato, l'onnisciente della penna! Di già che ci siete, bruciate anche quell'altro nazionalista trone che molestato i sonni di tanti studenti. Modello di moralità da proporre ai giovani: ovvero, come cacciare all'inferno i rivali politici. In Paradiso tutti quelli che ruffianesamente potevano dargli un tornaconto. Mentre con una mano sollecitava i favori, coll'altra ci ammaestrava sul quanto sa di sale pane altrui... Proprio lui, che non ha mai lavorato! Al rogo!  
manuelvaron52@yahoo.it

LE LETTERE VANNI INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCHI 31, 10126 TORINO  
SMS: 3157520100 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it



RENAULT

## Mascheratevi da pinguino.

Fino al 29 febbraio  
il climatizzatore è incluso nel prezzo.  
E non è uno scherzo.



**Renault Twingo Ice 2 con climatizzatore**  
e doppio Airbag a € 8.450,00 IVA compresa, IPT esclusa  
oppure con finanziamento in 48 mesi,  
tasso zero, anticipo zero\*.

**Renault Clio Ice con climatizzatore,**  
Abs e doppio Airbag a € 9.350,00 IVA compresa, IPT esclusa  
e, più, con finanziamento in 36 mesi,  
tasso zero, anticipo zero\*\*.

\*Esempio di finanziamento: Renault Twingo Ice 2 1.2 8V 3p (IVA esclusa, IVA e messa su strada incluse) a € 8.450,00; rate da € 201,04; Tan 0%; TAEG 1,00%. Spese gestione pratica € 150,00; imposta bollo € 10,33. Nostro offerta valida fino al 29 febbraio 2004. Salvo approvazione Finirent. \*\*Esempio di finanziamento: Renault Clio Ice 1.2 8V 3p (IVA esclusa, IVA e messa su strada incluse) a € 9.350,00; rate da € 258,72; Tan 0%; TAEG 1,31%. Spese gestione pratica € 150,00; imposta bollo € 10,33. Nostro offerta valida fino al 29 febbraio 2004. Salvo approvazione Finirent. EMISSIONI CO2 143 g/km, CONSUMI (Ciclo misto) 8,8 l/100 km.

È un'iniziativa dell'Organizzazione di vendita Renault:

**ALFA ROMEO**

Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 011 2680700

**FIAT**

Via Borgaro, 110 - Torino - Tel. 011 257320

**RENAULT**

C.so Ferraris, 55 - Chiasso (TO) - Tel. 011 9172604

**Autobruno**

Via Torino, 45 - Leini (TO) - Tel. 011 9989725

**BERRUTO ALFA ROMEO**

Via Torino, 11 - Cirié (TO) - Tel. 011 9207329

**GRUPPO MULTISERVIZI**

Via Galluppi, 5 (ang. c.so Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000

C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6689840

Via Montecucco, 57/59 Torino - Tel. 011 3804230

C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843

C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422

Via Lupo, 11 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

**V.a.r.c.a.** Via Chieri, 139 - Carmagnola (TO) - Tel. 011 9721430

**Autochieri** V.le Fasano, 19 - Chieri (TO) - Tel. 011 9472233

**MAZZINI & C.**

C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121 70360

C.so Torino, 18 - Avigliana (TO) - Tel. 011 9348858

**MAZZINI**

Via Gambone, 6 - Bollengo - Ivrea (TO)

Tel. 0125 57585

Loc. Amerique, 10 - Quart (AO) - Tel. 0165

C.so Re Arduino, 69 - Rivarolo Canavese (TO)

Tel. 0124 25603



CALCIO: I BIANCONERI AGGIUDICANO IL DERBY (4-3) DELLA COPPA CARNEVALE DOPO UNA SERIE DI BEN SETTE TIRI DAL DISCHETTO

## Juve promossa ai rigori Due pali fermano il Toro

Aurelio Benigno

La solita cinica e spietata lotteria dei rigori decide il derby della Coppa Carnevale: vince la Juventus (4-3) e si qualifica per i quarti dove oggi incontrerà il Vicenza a Castelfranco di Sotto. Al Toro rimane la grande recriminazione di aver dominato la partita e soprattutto di aver giocato il derby alla pari contro la grande favorita del torinese.

Un primo tempo di assoluta spessore tecnico tattico dei granata con due traverse clamorose e tante azioni da gol. I bianconeri rispondono con il ripreso migliore, anche il Toro non è mai andato in affanno e avrebbe comunque meritato di più dello 0-0 conclusivo. Il regolamento non prevede i supplementari per gli ottavi e allora si passa subito ai rigori. E alla fine è Masini a realizzare il penalty decisivo.

Tribuna d'onore ricca di osservatori interessati, dal tecnico bianconero Marcello Lippi al responsabile del settore Pietro Leonardi, al presidente Antonio Comi. Toro con il tutto al braccio per ricordare la scomparsa di Mauro Minghelli.

Il Toro mostra subito grande determinazione e schiaccia la Juve nella sua metà campo. Al 13' Schettini sembra due avversari e verticalizza per Campo e Bongiovanni che si presentano soli davanti a Mirante, ma è Bongiovanni che tira cogliendo la traversa.

La Juve è irrimediabile, ma il merito dei granata che insistono alla ricerca del vantaggio. Al 31' creano un'altra palla-gol con un'azione tutta di prima che porta Bongiovanni a scambiare con Schettini, l'esterno granata salta Urbano e velocità, si allunga di testa il pallone e prova il diagonale che supera Mirante ma finisce contro la traversa.

Nell'intervallo Chiarenza deve avere un'emozione: i granata perché all'inizio della ripresa i bianconeri si presentano più convinti e al 5' un cross di Palladino viene raccolto da Luci che in semifinale sfiora la

Ma risponde subito il Toro sempre con una combinazione Bongiovanni-Campo con tiro in diagonale che Mirante respinge in angolo, lo stesso Campo prova la conclusione da fuori che passa di poco alta sulla traversa. Finalmente si vede anche Benjamin all'11': dribbling stretto ma alto, troppo poco per uno come lui e così viene poi sostituito con Fumagalli.

La Juve cerca di aumentare il ritmo, ma il Toro tiene molto bene il campo senza mai rischi e soprattutto senza mai andare in affanno. E si arriva così ai decisivi calci di rigore.

Juventus (4-3-1-2): Mirante; Konko (36' st La Vecchia), Urbano, Masiello, Bartolucci; Luci, Boudianski, Scicchitano; Chiarenza. Toro (3-4-1-2): Finelli; Emiliano, Marchese, Battaglia; Colun-

bo, Valletti, Rignanese, Schettini; Campo; Piroli (33' st Bellucci), Bongiovanni. All.: G. Ferri. Arbitro: Pinzani di Empoli. Rigori: Campo parato; Palladino parato; Rignanese gol; Luci traversa; Bongiovanni gol; Scicchitano gol; Bellucci palo; Boudianski gol; Battaglia gol; La Vecchia gol; Valletti parato; Fumagalli palo; Marchese parato; Masiello gol. Risultati degli ottavi: Roma-Milan 1-0; Inter-Obilic Beograd 5-0; Juventus-Torino 0-0 (4-3 rig); Vicenza-Partizan Belgrado 0-0 (4-1 rig); Empoli-Londrina 0-0 (5-4 rig); OFK Beograd-Messina 0-0 (4-5 rig); Fiorentina-Venezia 0-2; Maccabi-Slavia Praga 1-1 (4-5 rig).

Programma dei quarti (oggi ore 16): A Viareggio: Roma-Inter; a Castelfranco: Vicenza-Juventus; a Santa Croce: Empoli-Messina; a Montopoli: Venezia-Slavia Praga.



Un duello aereo tra il bianconero Urbano e il granata Colombo

VOLLEY: A BERGAMO IL «QUARTO» CONTRO MODENA

## Chieri all'assalto della Coppa Italia

Enrico Zambruno

Ancora nel destino. La squadra emiliana rappresenta per la seconda volta in questa stagione un importante capitolo d'inizio per la Pallavolo Chieri. Il primo è datato 5 ottobre 2003, gara d'esordio del team collinare in serie A1: una data storica, che coincide anche con il primo successo (3-0) nel massimo campionato.

Il secondo vede invece nella gara odierna Perona e compagne per la prima volta senza Carlo Parisi in panchina, esonerato lunedì dopo il ko esterno di Bergamo a sostituirlo da Luciano Pedullà. Messaggio di fronte alla partita: l'impegnativo ostacolo delle finali a otto della coppa Italia, competizione della quale ne avrebbe volentieri fatto a meno in questo periodo, avendo guidato le sue nuove giovanili solo in due allenamenti.

Una squadra ancora attenta fronte alla imprevista scelta della società, che ha preso questa decisione per dare una scossone alle atlete, che la pesante sconfitta di domenica scorsa hanno fatto riannodare la lotta per la terza posizione, importante da mantenere ai fini della griglia dei playoff.

La comitiva subalpina è giunta nel tardo pomeriggio di ieri a Bergamo, sede della Final Eight. Le condotte di Antonina Zelova preoccupano poco il staff tecnico chierese, visto il persistente dolore che la bulgaria patisce al tendine d'achille del piede sinistro.

Il suo impiego nel tardo pomeriggio di oggi (ore 18,30), diretta Rai Sport Set) è in forte dubbio: in settimana infatti la campionessa di Fievez si è allenata unicamente in rievocazione. Probabile quindi che Pedullà dia spazio dal primo minuto a Carmen Turian, in cerca di riscatto dopo le negative prestazioni delle ultime gare.

COPPA ITALIA DILETTANTI

### La Rivarolese beffata all'89' Derthona

Sfuma sul finire del match il sogno della Rivarolese di far Coppa Italia per squadre di Eccellenza e Promozione. I granata sono sconfitti a Vercelli dal Derthona per 1-0 e gli alessandrini così difenderanno i colori piemontesi nella fase interregionale.

Nel primo tempo, sostanzialmente equilibrato, è più il Derthona a fare la partita con il portiere granata Tullio impegnato in alcuni difficili interventi. Al 14' Croci al 17' gran tiro di Murgita che si sta per infilare nel sotto. La Rivarolese risponde con un colpo di testa al 35' con Trombini. La rete decisiva arriva al 89' con Modani che sbalza a gol in mischia un colpo di testa di Murgita.

BASKET. Stasera (ore 21): via Messari si gioca l'anticipo maschile Kolbe To-Novara.

SENZA SORPRESE I QUARTI DEL CAMPIONATO DI SOCIETÀ DELLA SERIE A

### Tempo di semifinali per le bocce

Sabato il via alle sfide Brb-Ferrero e Sommarivese-Tubosider

Giovanni Capponi

Azzeccate le previsioni della scorsa settimana: alle semifinali della poule scudetto del campionato di serie A delle bocce sono approdate le quattro squadre che si erano imposte negli incontri di andata.

C'erano pochi dubbi su Ferrero Caudera, Brb Olivetti e Tubosider Asti, che godevano tra l'altro del vantaggio di giocare in casa, anche l'avversario della Sommarivese non è riuscito capovolgere la situazione. I friulani del San Daniele non sono infatti andati aldilà del pareggio, risultato che ha consentito alla formazione cuneese di superare un'altra e quarta di finale, un risultato apprezzabile che li pone addirittura davanti a La Perosa e ad Autonomi Fossano, i campioni d'Italia 2003 ormai detronizzati. Adesso viene il bello: il 21 ed il

28-29 febbraio si disputano le semifinali, ancora incontri di andata e ritorno ed eventuale bella sul campo della meglio classificata nei giorni di campionato: subito Brb Olivetti Ivrea contro Ferrero Caudera Ciriace, una sfida al fulmine tra formazioni di rango nelle loro file elementi di notevole spicco (citiamo fra tutti Ballabene e Derighibus) mentre dal confronto tra Sommarivese e Tubosider dovrebbe prevalere, senza far torto ai cuneesi di Folloni, Borgogno e Giordano, la squadra astigiana che quest'anno con l'acquisto di Marco Ziraldo, primatista del mondo di tiro progressivo, ed il suo inserimento a fianco del torinese Piero Amis, Vot e Motetto, del chierese Griva, di Rapetto, Gamba, Mandola, Cavagnaro e Olivetti, ha fatto un ulteriore salto di qualità.

La finalissima poi si disputerà in campo neutro, a Loano il 7 marzo, un incontro al sabato e l'altro alla domenica seguiti, se necessario, da una prova di spareggio.

In zona retrocessione, gli astigiani del Nosenzo con il loro intramontabile capitano Beppe Andreoli, e i liguri di Rapallo, sono sfuggiti alla serie B in cui i capipati invoca i neo promossi del Vecchio Mulino di Caramagna, ed i toscani del Litorale di Marina di Carrara, la cui presenza nelle ultime stagioni aveva consentito di allargare l'orizzonte della serie A.

Iniziativa nelle serie B regionale si candidano le squadre di Alessandria (La Famiglia) e di Aosta (S. Orso) che dovrebbero piazzarsi permettendo l'accedere alla finale promozione, in programma il 28 e 29 febbraio a Pinerolo.

ASSEGNATI ANCHE CONTRIBUTI PER 175 MILA EURO

### Regione e Coni, festa per i Premi Piemonte

Oggi, presso la Trecento del Centro Incontri della Regione Piemonte (corso Stati Uniti 23, a Torino, inizio ore 16) avrà luogo la cerimonia di consegna dei «Premi Piemonte 2003» edizione 2003, istituiti dall'Assessorato allo Sport della Regione Piemonte in collaborazione con il Comitato regionale del Coni. I contributi, assegnati alle società sportive benemerite, ammontano quest'anno a un totale di 175.000 euro.

Nell'ambito della stessa cerimonia, saranno consegnate le Onorificenze Coni - Medaglie al Valore Atletico per l'anno 2001 a Piero Amario (campione mondiale bocce 2001, volo a coppia, Tol o Massimiliano Griva (primatista mondiale bocce 2001, volo-tiro progressivo, Tol). Un premio speciale sarà inoltre consegnato al sindaco di Cantalupa, Giustino Bello, per il suo im-

pegno nella fondazione della Scuola Regionale dello Sport che avrà sede a Cantalupa.

Inoltre, saranno consegnati i premi «Lo sportivo piemontese dell'anno 2003» premio Primo Nebiolo a Rinaldo Boncompagni, l'atleta piemontese dell'anno 2003 a Roberto Rolfo (motociclismo); il tecnico piemontese dell'anno 2003 a Claudio Rossetto (nuoto); il dirigente piemontese dell'anno 2003 a Angelo Di Saso (sport equestre); il giornalista piemontese dell'anno 2003 a Giorgio Barbaria.

Tra le varie società torinesi premiate, si segnalano i contributi di 2000 euro a: C. R. Ferrero Caudera Ciriace, Canottieri Egea, Società Ginecologica Torino, Sport Club Angrogna, Bari Nantes Torino, Sisport Fiat (sez. nuoto), Sci Club Sestriere, Velocisti Chianale Helios e Arcieri Juvenilia.



Continua con LA STAMPA e Specchio la Grande Collezione  
“LA LIRA E LA SUA STORIA”

Ogni mercoledì e sabato  
una nuova moneta  
a 3,50 euro  
più il prezzo del quotidiano.  
A partire da mercoledì 18 febbraio.

Ogni sabato,  
gratis  
con Specchio,  
le schede con le riproduzioni  
delle banconote.

In collaborazione con UniCredit Banca

Iniziativa valida solo per i lettori  
di Piemonte e Valle d'Aosta.





# risparmio Carrefour



**DAL 20 AL 21 FEBBRAIO**

**Offerta valida per tutti i clienti.**

**COMPUTER NOTEBOOK**  
COMPAQ PRESARIO - MOD. 2535 EU  
PROCESSORE: Intel® Celeron® - 2.6 GHz  
MEMORIA RAM: 256 Mb  
PC2100 DDR a 266 MHz  
HARD DISK: 30 Gb EIDE  
MONITOR: 15" TFT XGA  
COMBO DRIVE: lettore DVD + masterizzatore  
SCHEDA GRAFICA: ATI Mobility™ Radeon 64 Mb  
SCHEDA DI RETE: 10/100  
MODEM: 56 K - V.92  
SISTEMA OPERATIVO: Microsoft® Windows® XP  
Home Edition  
SOFTWARE INCLUSO:  
Microsoft® Word 2002  
Microsoft® Works 7.0

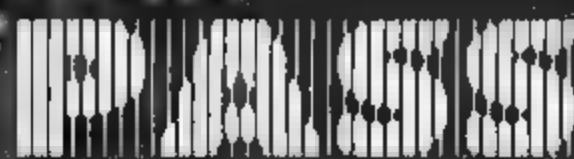


**€999,00**

**€83,25**  
**AL MESE PER 12 MESI**  
**TASSO 0%**  
TAN 0% - TAEG 0%

FOTO: RAPPRESENTATIVA OFFERTA VALUTA SALVO L'AVVENIMENTO SCORTE

## SCONTI STRAORDINARI CON Carrefour



**SOLO VENERDÌ 20 FEBBRAIO**

# -15%

**SU TUTTI I PRODOTTI NON ALIMENTARI**

• Ferramenta • Brico • Auto • Casalinghi • Giardino • Cancelleria • Tecnologia  
• Elettrodomestici • Tv • Hi-Fi • Video • Dischi e CD • Tutto il tessile e calzature

**SOLO SABATO 21 FEBBRAIO**

# -20%

**SU TUTTI I PRODOTTI ALIMENTARI**

• Freschi e confezionati • Profumeria e detersivi

Avere la Carrefour-PASS è semplicissimo! Richiedilo presso il PA... I tuoi ipermercato. Documenti necessari ai fini del ri... ta: codice fiscale, documento d'identità, coordinate bancarie e giustificativo di reddito. La presente ha valore di mera proposta ed è subordinata all'approvazione di FinDomestic Banca S.p.A.

**DOMENICA 22 FEBBRAIO SIAMO APERTI**

**a Trofarello dalle ore 9.00 alle ore 20.00**

Offerta valida nei nostri ipermercati di:  
BROLO • COLLEONE • GELICIASO • NOCIETO • PINEROLO  
TORINO C.SO MONTE CECILIO • TORINO C.SO CRUSOTTO  
TROFARELLO

800-650650

COLLEGATI AL NOSTRO SITO

www.carrefour.it

**Carrefour**



**e di parola.**













# Stilo, l'auto più venduta nella sua categoria\*, nuova nei motori e nelle versioni, si rinnova anche dentro.



Da € 99 al mese a tasso zero.  
Prezzi bloccati fino al 29 febbraio.

Scopritela nel nuovo allestimento GT  
sabato 21 e domenica 22 in tutte le Concessionarie.

**Multijet**  
La rivoluzione del diesel

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa, da 14.350 euro. Esempio di finanziamento per Fiat Stilo (3p): anticipo di 6.000 euro; durata finanziamento 36 mesi; 35 rate da 99 euro. Maxirata finale di 5.022,50 euro. TAN 0%. TAEG 1,34%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rata comprensiva di copertura assicurativa Prestito Protetto. Offerta valida fino al 29.02.04, salvo approvazione Sava.

[www.fiat.com](http://www.fiat.com)

**FIAT**

Fiat per te SE SCEGLIETE NUOVA FIAT STILO CON FIAT PER TE POTRETE AVERE FINO A 120.000 KM O 5 ANNI DI SERVIZI DI RIPARAZIONE ED ASSISTENZA STRADALE.







## Le belle, raffinate e funzionali proposte di Divani & Divani by Natuzzi

# Dalla tradizione alla modernità

### Elementi d'arredo che soddisfano tutti i gusti

La magia di una casa curata in ogni suo più piccolo dettaglio. Il bello di tornare al proprio appartamento dopo una giornata di lavoro e sentirsi veramente «a casa». L'arredamento misura chi lo abita: è ciò che da anni propone Divani & Divani by Natuzzi con le sue proposte sempre al passo con i tempi, i ritmi dell'oggi, con l'esigenza

in ciascun elemento d'arredo la praticità insieme con l'eleganza, la funzionalità che vada a braccetto con la raffinatezza.

Dai divani di varie grandezze alle poltrone anche «massaggianti», pouf comodi ai tappeti caldissimi, dall'oggetto etnico al soprammobili in stile classico, dalla lampada all'ultima moda alla cande-

la fatta completamente a mano; e ancora, tavolini ad angolo e vasi porta-dolci: si trova tutto ma proprio tutto da Divani & Divani by Natuzzi, per una casa bella dalla A alla Zeta.

Che si tratti di abitare moderno, classico o contemporaneo, Divani & Divani by Natuzzi non si fa mai cogliere impreparato. Propone via via

il segno rigoroso del design, in uno stile sofisticato e colto, che predilige forme innovative; colori decisi e ricercati e i nuovi tessuti tecnici; funzionalità e comfort, il fascino dei materiali che costruiscono gli ambienti più attuali. O piuttosto le suggestioni che si ottengono da un mix di stili, all'insegna appunto del fondere, unire, sovrapporre, alla ricerca di nuovi equilibri, utilizzando materiali e rivestimenti in accostamenti inediti, tra colori caldi e forme generose per un comfort avvolgente. Ma, come si è detto, non mancano le proposte per chi invece un modo di abitare più «classico», che non si dimentichi del passato. Si tratterà dunque di colori sobri e di linee senza tempo, dall'eleganza della pelle naturale, di uno stile insomma che parli l'autorevole linguaggio della tradizione, puntando decisamente sui dettagli importanti per citare il meglio delle cose passate.

Basta andare in uno dei negozi del marchio - in corso Principe Oddone 30 all'angolo con via Masserano, in corso Turati 82 - via Morelli 2/a angolo - Potenza a Torino, Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto - Pinerolo, o in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella - per rendersi conto che da Divani & Divani by Natuzzi l'unico problema vero per chi acquista è scegliere tra le mille offerte, che tra l'altro sono convenienti e hanno prezzi ideali per venire incontro al cliente e alle sue esigenze, con trattamenti personalizzati e promozioni di vario tipo.

Ma veniamo a qualche modello della nuova collezione,



presentata da poco e bellissimi sempre. Propone pezzi per tutti i gusti. Per chi vuole una casa moderna sono ad esempio Nicole, Julia e Tabira (anche in versione componibile), Lucas, Spencer, o ancora Plaza. Un abitare più contemporaneo viene proposto con Marvel o con Osaka, componibile, a tre o a due posti, e con chaise longue; per non parlare di Douglas e di Diego; quest'ultimo si trasforma in un letto pratico e comodissimo. Simpatissima è an-

che Gilda, disponibile pure nella versione con meccanismo recliner, con la sua poltrona in ultramicrofibra dreamfire - meccanismo recliner, abbinata al morbido pouf; e Klaus, con pouf sagomato che può fungere da appoggiatesta, o Battista, componibile con possibilità di meccanismo recliner e di divano letto. Chi preferisce il classico va sul Gregory in tessuto o in pelle, sul King dal gusto retrò, sul divano Ferry. Stesso gusto d'antan per Dalla, la poltrona

in ciniglia con gambe in legno con cuscino abbinato.

Il tutto naturalmente all'insegna della serietà professionale: materiali selezionati, manodopera altamente qualificata, controlli continui e rigorosi: così nasce la qualità Natuzzi. In tutte le fasi di lavorazione sono realizzate nei 15 stabilimenti italiani del gruppo, per assicurare la conformità ai severi standard aziendali che fanno del marchio un leader conosciuto e apprezzato in tutto il mondo.



CON RATAMICA NATUZZI NESSUN DIVANO È IRRAGGIUNGIBILE



Fino al 28 febbraio puoi acquistare tutti i divani, le poltrone e i complementi d'arredo della nuova collezione pagandoli sempre e soltanto € 75 al mese a tasso zero grazie a Ratamica Natuzzi sei libero di scegliere qualunque soluzione d'arredo secondo il tuo stile.

TARI e TAEG 0%  
Sotto approvazione della Banca

www.divaniedivani.it

**DIVANI & DIVANI**  
by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano  
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877

TORINO - via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato  
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale «La Prealpina» - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno  
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO  
S.S. TROSSI, 26  
Tel. 015.2547228  
Sabato orario continuato



DELUSIONE TRA I LAVORATORI DI CALUSO



L'ultima manifestazione dei lavoratori della Finmek di Caluso

Senza esito l'incontro a Roma sulla crisi della Finmek

■ Delusione tra i 350 lavoratori della Finmek e altri 150 addetti della controllata CPG, entrambe aziende di Caluso, sul nulla di fatto dell'incontro di lunedì scorso a Roma presso il Ministero dell'Industria, presenti alcuni funzionari, i rappresentanti sindacali nazionali e alcuni dirigenti della Finmek guidati dall'amministratore delegato Slesuz. La riunione verteva sulla situazione complessiva del gruppo Finmek, che in Italia conta complessivamente 2.700 lavoratori distribuiti in otto aziende. Non si è giunti a nessuna soluzione, l'incontro è stato aggiorna-

to a mercoledì 25 febbraio al Ministero del Lavoro dove verranno discussi i vari piani suddivisi realtà per realtà. Il piano industriale presentato dall'azienda prevede alla Finmek 127 esuberanti in questo primo semestre e altri 175 nel secondo semestre. Complessivamente, nel gruppo, gli esuberanti sarebbero almeno seicento. Attualmente il gruppo Finmek si trova in una grave situazione finanziaria e il deficit si aggira intorno ai 115 milioni di euro. E a Caluso il pagamento degli stipendi è in ritardo di circa un mese. L'altro giorno intanto i 500 lavoratori calusesi si sono recati alle urne per eleggere le Rsu. Alla Finmek la Fiom-Cgil ha ottenuto 6 rappresentanti, la Fim-Cisl se ne è aggiudicati 3 e la Uilim nessuno, mentre alla CPG sono stati eletti 2 Rsu sia per la Fiom che per la

Fim e 1 delegato per la Uilim. «Si tratta - ha commentato Federico Belloni della Fiom-Cgil - di un risultato per noi molto positivo, tanto più che proprio in questa fase il gruppo Finmek sta attraversando una crisi drammatica, con 1.500 posti di lavoro a rischio su 2.700 in tutta Italia. A Caluso poi è tutto questo avviene dopo che un centinaio di giovani sono entrati in fabbrica in questi anni, e che in questi giorni sono in festa alle lotte per difendere il lavoro». Intanto ieri nello stabilimento Finmek di via Martiri d'Italia 26 i lavoratori hanno effettuato un'ora di assemblea per discutere dei vari problemi, tra cui una grande manifestazione nazionale a Roma che coinvolga tutti i lavoratori degli otto stabilimenti.

IN BREVE

■ **IVREA, ARRESTO.** Gli agenti del commissariato hanno arrestato Robertino Mereu, 36 anni, di Ivrea. L'uomo era in regime di sospensione condizionale della pena, e non poteva lasciare la città. Nei giorni scorsi, però, era stato fermato ed identificato a Volpiano. Il tribunale di sorveglianza di Verelli ha quindi disposto la sospensione del beneficio, e Mereu è tornato in carcere.

■ **IVREA, FURTO.** Due ragazze di Pont Canavese e Cuorgnà, di 17 e 16 anni, sono state denunciate dalla polizia per furto aggravato. L'altro ieri sono state fermate al supermercato Oveste, dove avevano rubato borse, portafogli, una felpa e una cintura per un valore complessivo di 100 euro.

■ **RIVAROLO, BILANCIO.** Il Commissario prefettizio Antonio Bellomo ha approvato il bilancio di previsione per il 2004. Lo strumento finanziario pareggia sulla cifra di 15 milioni e 468 mila 488 euro. Nonostante la distria Bollero - Bertol la macchina amministrativa va dunque avanti. In attesa delle decisioni del Consiglio di Stato, il 27 febbraio.

■ **OZEGNA, INCIDENTE.** Due feriti in un tamponamento avvenuto ieri intorno alle 13 sulla provinciale che collega Ozegna a Caluso, nei pressi del ponte «Tre Bocche». Lorenzo Ghisla, 20 anni di Castellamonte ed Ermisio Bonadei Bottino, 38 anni, di Ozegna, sono stati ricoverati all'ospedale di Cuorgnà.

■ **AL MARE.** La Federazione Pensionati Cisl del Canavese, in collaborazione con l'Ente-Cisl, organizza dal 12 al 26 giugno un soggiorno a Diano Marina. Il costo è di 575 euro, e comprende trasporto in pullman, granturismo, pedaggi autostradali, trattamento di pensione completa, dal pranzo del primo al pranzo dell'ultimo giorno, bevande ai pasti, animazione, assicurazione medico e bagaglio, cena tipica ligure. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede Fop Cisl di piazza Lamarina 24 a Ivrea (0125/641304).

■ **CHIVASSO, ONCOLOGIA.** Alla presenza del professor Antonio Mussa, direttore della Divisione universitaria di chirurgia oncologica della Molinette, il direttore generale dell'Asl 7 Carlo Tabasso, numerosi medici e infermieri, ieri mattina presso l'ospedale di Chivasso è stato inaugurato l'ampio centro del Day Hospital oncologico diretto dalla dottoressa Emiliana Bertoldo. È stato inaugurato anche il reparto di terapia analgica e cure palliative, diretto dalla dottoressa Paola Bagnascoco.

■ **CASTELLAMONTE, FOIBE.** Torna d'attualità la questione dei martiri delle foibe a Castellamonte. Dopo che la Camera ha approvato la proposta di legge che istituisce per il 10 febbraio il giorno del ricordo per i morti delle foibe, il gruppo canavese del partito di Fini, Carlo Romito, aveva anche promosso una raccolta firme.

■ **CORSO SULLA 626.** La Casa di Carità Arti e Mestieri di Ivrea, in collaborazione con l'Associazione Industriali del Canavese, propone alle aziende un corso di formazione per «rappresentante dei lavoratori per la sicurezza», previsto dalla legge 626. Il corso inizierà il 3 marzo. Per informazioni contattare la Casa di Carità (via Piave 11 a Ivrea, e-mail: caritai@caritai.it, telefono 0125.644840).

NEL MESSAGGIO PER LA QUARESIMA DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO UN RICHIAMO ALL'ATTIVITÀ PASTORALE

# «Troppe messe, preti stressati» Il cardinale: il rito festivo va vissuto con intensità

Gruppi di riflessione, catechismo, incontri con i fedeli, ritiri di preghiera, ma anche un numero eccessivo di messe. Lo stress incombe sull'attività dei sacerdoti torinesi, che chiedono aiuto alla loro guida spirituale, il cardinale Severino Poletto.

La sua risposta non si fa attendere. «Una sola cosa è necessaria» - puntualizza l'arcivescovo, citando un passo del Vangelo secondo Luca - «la celebrazione eucaristica domenicale». Festiva, presentandola come la più solenne e la più festosa della comunità. Quella su cui far convergere la maggior parte dei fedeli. Senza nulla togliere, va da sé, a tutte le altre iniziative parrocchiali. L'importante è privilegiare le principali messe domenicali e festive: i preti si stancheranno meno, e i fedeli

potranno apprezzare di più il rito vissuto con maggiore intensità oltre che dedicare una parte del loro tempo libero alla famiglia, ai parenti anziani e ad opere di carità cristiana.

Il cardinale Poletto invita i parroci a ragionare su questi argomenti nel suo messaggio alla Diocesi per la Quaresima 2004 che contiene anche alcune linee programmatiche per il prossimo anno pastorale 2004-2005.

Il richiamo dell'arcivescovo è chiaro: le troppe messe e le troppe iniziative, pur «lodevoli», rischiano di rendere meno fruttuoso il ministero sacerdotale e l'azione missionaria della Chiesa. Nel suo messaggio il cardinale chiede che ci si concentri sulla centralità della «celebrazione eucaristica domenicale e festiva». Monsignor Poletto la definisce

una proposta «esperimentale», che gli è stata suggerita da una constatazione: «Ci sono chiese, specialmente in città, ma non solo, nelle quali, nonostante l'esiguo numero di partecipanti, si continua a celebrare troppe messe».

«Talvolta - prosegue - si ha l'impressione che ci si preoccupi più di mantenere il legame con piccoli gruppi di assidui frequentatori che di annunciare, celebrare e vivere in modo festoso e significativo quel grande mistero della salvezza che nell'Eucaristia si rende presente per noi».

Di qui il consiglio di non «secondare una dispersione in numerose celebrazioni, che finiscono col diventare celebrazioni «povere» per numero di partecipanti e per qualità». Il cardinale invita, inoltre, a recuperare il

valore del riposo festivo, inteso anche come il giorno della famiglia e tira le orecchie ai suoi sacerdoti molti dei quali «si preoccupano e si agitano in un susseguirsi di iniziative talmente assillanti da non trovare più il tempo per un po' di respiro e, quel che è peggio, per sostare in preghiera o fermarsi per un tempo di riflessione e di studio». Una constatazione, conclude l'arcivescovo di Torino, che «vale anche per i laici».

D'altra parte, soprattutto nelle piccole comunità delle vallate, l'avvio delle unità pastorali richiede un vero e proprio «tour de force» dei parroci che osservano: «In estate, quando le valli si ripopolano, dobbiamo correre da un posto all'altro, ma è anche un modo di far sentire unite queste comunità» (g. lon.)



Il cardinale Severino Poletto ha scritto la lettera quaresimale alla diocesi

DOVE & QUANDO

**GIOVEDÌ GRASSO.** Iniziano le «giornate di fuoco» del carnevale di Ivrea. Mentre in sala Santa Marta prosegue l'allestimento della mostra di Miro Gianola dedicata alla battaglia delle arance, alle 14 dal balcone del municipio viene letto il proclama con il quale si sancisce il passaggio dei poteri dal sindaco al Generale. In piazza Ottinetti, a partire dalle 15, gli «Amis ad Piassa d'la Granaja» e la cooperativa Alce Rosso organizzano la festa per bambini, con giochi, intrattenimenti e la distribuzione di dolci «merende». Alle 16.15, in Vescovado, gli Abbià con il Generale e lo Stato Maggiore rendono visita al vescovo, quindi alle 17 c'è la visita al sindaco in municipio. Intorno alle 18 il Generale partecipa alla fagiolata di via Palma, e alle 18.30, a Palazzo Civico, si tiene la cerimonia di investitura degli Oditori e Intendenti. Per la via e le piazze, dalle 21, «...e la festa continua» tutti in maschera con musica, vino e fagioli grassi, sempre per l'organizzazione degli «Gli Amis ad piassa d'la granaja».



Oggi è il giorno delle fagiolate

una notte di mezza estate» di Shakespeare, di cui sarà presentata, a termine corso, una versione «molto liberamente ispirata». Incontri a cadenza settimanale, in orario 18-20, al Centro Danza Sirio di Ivrea. Informazioni allo 0125/44533 e al 338/3195154.

**CALVI A TAVOLA.** Alle 19.30, al ristorante La Luna di San Giorgio Canavese, è in programma la singolare «cena per calvi e aspiranti»: per informazioni ed eventuali prenotazioni telefonare allo 0124/32184.

**CIOCCOLATA.** Nell'ambito della manifestazione Cioccolata 2004, promossa dalla Provincia di Torino, l'Ati del Canavese e Valli di Lanzo invita a un evento speciale: la «Merenda Reale», quattro appuntamenti golosi con la storia della cioccolata e il rito della merenda, che fin dal 1600 conquistò la corte sabauda. Il primo appuntamento è domenica 22 a Chivasso, dalle 17 alle 19, al Palazzo del Lavoro «Einaudi» (ex Caserma Giordana); gli altri si terranno sabato 28 e domenica 29 a Caluso, dalle 15 alle 18, presso il bar pasticceria «Giardino» in piazza Ubertini, e a Lanzo. Il costo della «Merenda Reale» è di 8 euro a persona. È consigliata la prenotazione telefonando: a Chivasso allo 011/9101294, a Caluso invece allo 011/9831373.

**JAZZ.** Nell'ambito del 24° Eurojazz Festival, che vivrà le sue giornate culminanti a Ivrea tra il 19 e il 21 marzo prossimi, è stato programmato un seminario, che sarà condotto dal batterista Horacio «El Negro» Hernandez. L'iniziativa si terrà domenica 21 marzo, alle 11, all'Hopstore Ivrea Jazz Club di via Lago San Michele 19. Il costo dello stage è di 20 euro e le iscrizioni sono già aperte: per informazioni telefonare allo 0125/40450. Ci si può iscrivere anche presso i negozi Cd Mail (0125/45502) o Music Store Pitetti (0125/616800). Altre informazioni sul sito [www.jazzscenotromusica.com](http://www.jazzscenotromusica.com).

**LINGUAGGIO DEI SEGNI.** Alla scuola elementare di Favone si terrà un corso di Lingua Italiana dei Segni di primo livello. Il corso ha la finalità di fornire gli elementi di base per apprendere una lingua che favorisce la comunicazione con persone sorde e per conoscere la storia, la cultura e l'educazione dei sordi. Le iscrizioni sono aperte fino al 28 febbraio. Per informazioni e adesioni rivolgersi a Franca Lazzarini (011/5694327, franca.lazzarini@fastwebnet.it).

**POESIA.** In occasione della festa di San Valentino è uscita una raccolta di liriche della poetessa elizabetta Elisa Verna, dal titolo «I Viaggi del cuore». Il volume può essere acquistato alla tabaccheria Turinelli o alla cartoleria Tarella di Agliè, oppure rivolgendosi all'autrice: elisa.verna@tiscali.it, 0124/330192.

A CURA DI Mauro Seregella

TROPPI COMITATI HANNO IMPEDITO LA SCELTA DI UN SITO NEL CANAVESE, IN ARRIVO SOLUZIONI-TAMPONE

## Sulla discarica si ricomincia da capo La Scs: la tassa rifiuti rischia un aumento del 30 per cento

IVREA

Tutto da rifare per la discarica della Società canavese servizi. Da Montalenghe, a San Giorgio, da Cuceglio a Romano Canavese, la nascita di comitati spontanei hanno bloccato, per il momento, la costruzione del sito che dovrà sostituire quello di Strambino, ormai in via di esaurimento.

L'ultimo nato, in ordine di tempo, è il comitato «Acqua Buona» al quale hanno aderito un centinaio di persone che vivono a Romano Canavese, Favone, Perosa e Scarmagno. «Il primo passo del comitato - spiega Angelo Spiller, presidente del movimento spontaneo - sarà quello di chiedere ufficialmente al sindaco di Romano la documentazione in loro possesso in merito alla situazione della discarica in quel Comune, dalla collocazione dei siti, agli eventuali impatti ambientali compresa l'analisi geofisica». E ancora: la convocazione di un consiglio comunale aperto e un confronto con i vertici Scs.

Un'opposizione, questa, che si aggiunge a quelle già avviate a Cuceglio, San Giorgio, San Giusto,



Il problema discarica rischia di risolversi in aumenti tariffari per i canavesani

Montalenghe. Tutti Comuni sui quali la Società canavese servizi aveva battuto l'occhio per la realizzazione di una discarica. «A questo punto - spiega il direttore di Scs, Luigi Palma - dovremo ricominciare tutto daccapo». Tradotto: fino a quando non si individuerà un sito

sul quale realizzare l'impianto, i rifiuti, una volta riempiti le discariche di Strambino e Vespia, verranno trasferiti al polo tecnologico di Cavaglia. Il che significa un incremento del 30 per cento delle tariffe per i cittadini che fanno parte dei 57 Comuni canavesani sotto la giurisdizione di Scs. Così si stanno studiando soluzioni tampone che puntano all'aumento della percentuale di differenziazione. In questi giorni sta partendo la raccolta porta a porta dei rifiuti (di ogni genere, organico, carta, vetro, ferro) nel Comune di Montalto Dora, seguirà Borgoranco, infine Ivrea. «Un provvedimento - spiega il sindaco di Borgoranco Fausto Francica - che sarebbe dovuto partire molto tempo fa. Sul tema di politica dei rifiuti l'Italia purtroppo è parecchio indietro rispetto ad altri paesi europei». Aggiunge Vilmo Chiarotto, primo cittadino di Montalto Dora: «La decisione di aderire è stata assunta con sofferenza, perché comporterà sacrifici da parte dei cittadini, ma è necessaria per il futuro». Nei tre centri verrà avviata una campagna di sensibilizzazione per avvicinare gli utenti ad un sistema del tutto rivoluzionario perché spariranno i cassonetti da strada. Inevitabili alcuni disagi.

Intanto, martedì pomeriggio, è stato costituito ufficialmente il nuovo Consorzio di Bacino di cui fanno parte i 57 Comuni del territorio gestito da Scs. (g. mag.)

SAN GIUSTO

### Esce dal carcere e tenta una rapina Arrestato

**SAN GIUSTO.** La settimana scorsa era finito in manette per estorsione e maltrattamenti in famiglia, ed era poi stato scarcerato subito dopo la condanna dell'arresto. La libertà, però, è durata poco per Giuseppe Rizzo, 33 anni, tossicodipendente di San Giusto. L'altro ieri i carabinieri lo hanno riportato in carcere, questa volta con l'accusa di tentata rapina.

L'origine del reato sarebbe sempre la stessa: la necessità di trovare il denaro necessario per acquistare droga. Prima le vittime erano i genitori. Martedì Rizzo se l'è presa con un meccanico di San Giusto, al quale ha chiesto 50 euro. Il rifiuto ha scatenato una vivace discussione, e i due sono anche venuti alle mani. Lasciata l'officina, il giovane ha fatto lo stesso tentativo con i dipendenti di un'agenzia di lavoro interinale: questa volta, però, sono arrivati i carabinieri, che lo hanno fermato.

I LAVORATORI CMS

### «Manifesteremo alle sfilate del Carnevale»

**IVREA.** Peggiora di giorno in giorno la situazione della Cms di Scarmagno. Entro metà marzo il gruppo Tecnodiffusione dovrebbe convocare l'assemblea dei soci per decidere sulla richiesta di amministrazione controllata straordinaria. In ditta, intanto, 210 lavoratori su 233 continuano ad essere in cassa integrazione, mentre l'unico grande cliente (la Acer) ha sospeso tutti gli ordini. «Martedì prossimo - dicono le Rsu - saremo al carnevale di Ivrea, per una iniziativa pacifica, mentre mercoledì manifesteremo davanti alla Regione. Da tempo chiediamo un incontro con le istituzioni, ma ancora non ci è stato concesso». Ieri, intanto, hanno scioperato i dipendenti della Diebold, da oltre un anno impegnati nella vertenza per la piattaforma integrativa. «L'azienda scrive ai dipendenti minacciando ristrutturazioni - recita una nota - mentre ai giornali dichiara di essere in ottima salute».

SONO SOVENTE TRAVOLTI

### Rivarossa, appello per salvare i rospi innamorati

**RIVAROSSA.** Il tempo degli amori e della riproduzione per i rospi è ormai vicino. Tra qualche settimana i batraci, all'ombrello, partiranno alla volta del piccolo specchio d'acqua della Riserva Orientale della Vauda, a Rivarossa, per raggiungere la loro alcova. A dividerli dal luogo deputato all'accoppiamento e alla riproduzione c'è però la strada provinciale e ogni anno si compie la strage dei rospi animali travolti e schiacciati da ignari automobilisti in transito. In passato è stato realizzato dalla Provincia un «crosodotto» una sorta di tunnel protetto sotto la strada, ma purtroppo i rospi lo usano soltanto se indirizzati. Proprio per questo il presidente dell'Ente Parchi del Canavese, Federico Fiandro, unitamente al Comitato Circolo di Legambiente di Lombardone lancia un appello a tutti gli amanti degli animali e della natura affinché si rendano disponibili in quest'opera di salvataggio, recandosi sul luogo con guanti, palette e secchielli per aiutare i batraci ad oltrepassare la mortale striscia d'asfalto.



A Ivrea torna l'Eurojazz

Ristorante **Albatros** Via Asilo, 40  
**BUROLO (IVREA)**  
Tel. 0125.57250  
338.7404790  
organizza sabato 21 febbraio 2004  
**Grandiosa Serata Dedicata Ai Primi Piatti**  
con 9 tipi di portate, il tutto a volontà, sarete voi a dirci basta!  
Risotto ai funghi porcini • Risotto al carciofi • Polenta con la  
Trenette alla ligure • Spaghetti allo scoglio  
Ravioli del pin • Pasta all'arabbiata  
Gnocchi al pomodoro fresco e basilico • Tagliatelle ai ragù di cervo  
Il tutto accompagnato da un buon vino  
Finissima di frutta al Grand Marnier  
Caffè  
Al costo promozionale di soli € 20... si cena a lume di candela  
Prenotazioni allo 0125.57250 - 338.7404790

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**  
**publikompass**  
C.so Massimo d'Aleandro, 50 - 10121 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00



## Sabato spettacolo con Mal, Gianni Pettenati, Donatello e Gian Pieretti

# Cuorgné ha la sua Bela Pignatera

### Impazza il grande «Carnevale delle Ceneri»

E ora si entra nel vivo. Il carnevale di Castellamonte è ormai un evento importante che si affianca a quello di Ivrea e ne è degno rivale, per suntuosità, abbondanza di personaggi e di figuranti, assicurando ogni anno uno spettacolo senza eguali. È conosciuto ormai come «Il Carnevale delle Ceneri», dal momento che si svolge in undici, intensi giorni,

a partire dalla seconda domenica che precede il mercoledì delle ceneri.

Domenica scorsa è avvenuta l'investitura della Bela Pignatera, in una suggestiva cerimonia cui hanno partecipato i più importanti gruppi storici del Piemonte. La Bela Pignatera è la protagonista femminile del Carnevale, una piccola erpina, vessillo dei principi di egua-

glianza e fratellanza che si fanno risalire all'epoca medievale. La sua figura infatti è legata ad un evento reale: la distruzione del Castello all'epoca del Turchinaggio.

Si credeva che nel tragico evento avesse perso la vita la Contessa Isabella di Montebello, che aveva sempre dimostrato simpatia verso i poveri e gli umili. Invece la dama fu trova-

ta viva, con grande sollievo della popolazione. I festeggiamenti culminarono con una fiaccolata verso il Borgo e la nomina della Contessa a Bela Pignatera, la maschera tradizionale del Carnevale.

I festeggiamenti si stanno susseguendo a ritmo vertiginoso, ma si apprestano a raggiungere il culmine nei prossimi giorni. Ecco il programma di queste intense giornate. Venerdì 20, al Ristorante Tre Re, alle ore 20, si terrà una sontuosa cena di Carnevale aperta a tutti (occorre solo prenotare allo 0124/515.470), un modo di ritrovarsi tutti insieme in un'atmosfera gradevole gustando specialità prelibate. Il giorno seguente, sabato 21 febbraio, alle ore 21, nella palestra San Bernardo si tiene un concerto del quartetto composto da vecchie glorie della canzone: Mal, Gianni Pettenati, Donatello, Gian Pieretti, ottimi professionisti che, giustamente, non hanno mai smesso di rinnovare il loro repertorio, anche se restano famosi per la loro personalità e per i loro successi degli Anni 70. Chi ha dimenticato infatti il bel viso di Mal e i suoi occhi azzurri, ma soprattutto il suo inconfondibile accento inglese. E che dire del «tormentone» di Gianni Pettenati «Bandiera gialla» di cui è stato fatto di recente un piacevole remake o di quello di Donatello «Malattia d'amore», che ha fatto da sfondo ai balli «della mattarella»? Sarà piacevole riascoltarli, un'occasione da non perdere per i quarantenni di oggi ma anche per i più giovani. La prenotazione dei biglietti si può effettuare presso Tomaino, in via Caneva 16 a Castellamonte (tel. 0124/582.106).

Il prossimo fine settimana sarà densissimo di avvenimen-



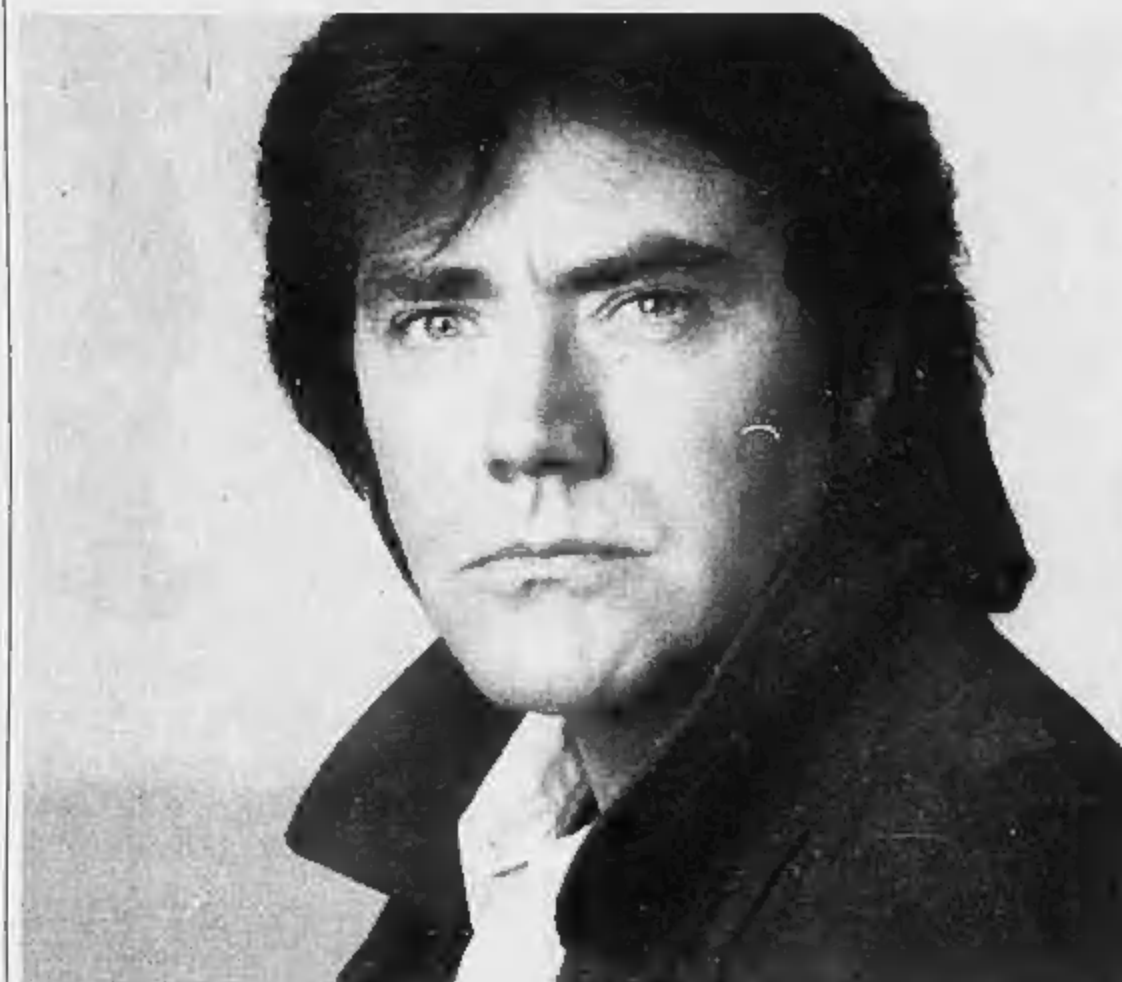
ti. Domenica 22, alle ore 9, è previsto il raduno e il rinfresco presso l'abitazione dei vari personaggi, poi il corteo storico si dipanerà lungo le vie del centro. In piazza Martiri della Libertà avverrà invece la presentazione di «Re Pignatera», il caratteristico, enorme fantoccio che raffigura caricaturalmente un noto personaggio cittadino. Il Sindaco consegna le chiavi della città alla Bela Pignatera. Alle 10,30 si tiene la Santa Messa in costume seguita alle 11,30 dalla benedizione e distri-

buzione dei fagioli. Nella Rotonda Antonelliana ha luogo la Fiaccolata Popolare, l'ultimo bagordo prima delle astinenze quaresimali. Alle 16, sempre nella palestra San Bernardo, si svolge la grande festa per i bambini intrattenuti dai Magic Louis e Mister Magix.

Lunedì 23, alle ore 21, discoteca mobile «Night life» di Mauro Monti con spettacolo di «ragazze cubo» nella Palestra S. Bernardo. L'ingresso è gratuito. In attesa del mercoledì sagra-

svolge ancora nella palestra S. Bernardo una grande tombolata in memoria di Sergio Rivara.

Infine, mercoledì 25, alle 20,30, si darà vita alla sfilata di carri allegorici. Percorso: piazza Chiono, via Caneva, Piazza Martiri della Libertà, via Educ, piazza Repubblica, via Giraudo, via Pullino, via Buffa, via S. Amand, via Nubola, via Roma, via Ex Internati, piazza Martiri, e arrivo nella Rotonda Antonelliana. Esibizione del personaggio della Quaresima e poi rogo di «Re Pignatera».



# FORMENTO

dal 1932

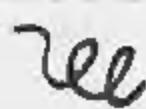
## CASTELLAMONTE

Via Balbo, 10 - Tel. 0124.515144



Ceramiche, Sanitari,  
Arredo Bagno,  
Vasche idromassaggio,  
Palcchetti  
Stufe a legna/pellet,  
Caminetti

**NUOVO  
SHOW ROOM  
di 800 mq.**



## Ristorante Da Mauro di Cuorgné

propone i seguenti menù serviti in occasione del CARNEVALE di CUORGNE

Venerdì 20 e Sabato 21 ore 19,30

Antipasti, Tofeja, Polenta,  
Merluzzo, Spezzatino, Salsiccia  
€ 20,00

Domenica 22 ore 12,30

Antipasto, Bollito misto  
con salse e patate bollite,  
Formaggi locali e dolce  
€ 20,00

Domenica 22 tardo pomeriggio  
Merenda sinojra

Lunedì 22 tardo pomeriggio  
Specialità canavesane

info: Tel. 0124.666.001



## TOMAINO

### MARMI E GRANITI

Cava propria di Diorite

CASTELLAMONTE - Via Caneva, 16  
Tel. 0124 513384 - 0124 582106 - Fax 0124 513385  
E-mail: tomaino.marmi@libero.it - www.tomainograni.it

- RIVESTIMENTI SCALE IN GRANITO
- RIVESTIMENTI FACCIATE VENTILATE
- PAVIMENTAZIONI PER INTERNI IN MARMO E GRANITO
- PRODUZIONE CUBETTI DI DIORITE PER STRADE E CORTILI
- GUIDE IN DIORITE
- BORDI IN DIORITE



dal 1° Gennaio  
la ditta Tomaino  
si trasferirà nella  
nuova area industriale  
di Regione Masera

Zona Industriale  
□ TOMAINO

Come arrivarci  
Dista circa 38 Km  
da Torino e circa 120 Km  
da Milano e circa 100 Km da Aosta.  
Ritrovare l'azienda con l'autostrada A5  
(Torino - Aosta) uscendo dal casello di Ivrea e  
proseguendo poi sulla SS 565 attraversando la  
Piemontese in direzione di Castellamonte  
o uscendo al casello di S. Giorgio Cas  
e percorrendo la SP in direzione di Cuorgné,  
oppure da Torino percorrendo la SS 464 e  
collegandosi poi alla SS 565.

REALIZZATO NEL CENTRO STORICO  
DELLA CITTÀ DI TORINO  
CON CUBETTI E LASTRE DI DIORITE

QUALITÀ PRECISIONE  
E CORTESIA  
SONO IL NOSTRO  
BIGLIETTO DA VISITA



LE GRANDI OPERE



Il presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso

La Provincia contro il governo  
«Mancano i fondi per le opere idriche»

«Ci sono opere olimpiche in fase di progettazione senza poter contare sull'indispensabile copertura finanziaria. C'è un ministro che da mesi promette di firmare il decreto senza riuscire. Soprattutto, ci sono tempi sempre più stretti per rimediare. A questi guarda la Provincia, sempre più preoccupata da promesse senza seguito che minacciano di tradursi nella perdita di altre settimane. Il discorso, rilanciato dall'Autonità d'Ambito torinese durante la presentazione del progetto del grande Acquedotto di Valle, riguarda le opere idriche connesse ai Giochi del

2006: captazioni, fognature, depuratori. Per intenderci, tutte quelle infrastrutture in assenza delle quali le valli coinvolte dall'evento olimpico rischiano di restare a secco. Il rischio non è affatto remoto, considerato che in questo periodo molti dei comuni interessati dalle Olimpiadi sono già rimasti senz'acqua e devono essere riforniti con le autobotti. Ieri l'ennesimo grido di allarme. Al conto mancano 59 milioni di euro, escluso il costo dell'Acquedotto. «Si tratta di opere complesse, che dovrebbero avere la priorità», commenta Mercedes Bresso, presidente della Provincia. Invece il ministro Frattini, lo stesso che invita a vigilare sui tempi, non ha ancora provveduto a firmare il decreto che garantisce le risorse. Da qui un quadro di perdurante incertezza economica, con le ricadute del

caso. «A questo punto ci aspettiamo che arrivino almeno gli anticipi», aggiunge Bresso - altrimenti non saremo messi in condizione di lavorare. Perché se è vero che le infrastrutture sono già state pensate anche in assenza delle risorse, la copertura finanziaria resta indispensabile per dare il via libero definitivo ai progetti. Lunedì si riunirà la cabina di regia. Se non ci saranno novità valuteremo come reagire. Situazione paradossale, quella contestata dalla Provincia, sulla quale ironizza l'assessore Elena Ferro (Risorse Idriche ed Atmosferiche): «Ogni quindici giorni il ministro Frattini promette di firmare il decreto, senza dare seguito alla sua promessa. Evidentemente c'è un problema logistico. Stando così le cose, siamo disponibili a stanziare un contributo per regalargli una penna...».

IL MINISTRO CONVOCHERÀ A ROMA TUTTI I SINDACI DEI COMUNI TOCCATI DALLA TORINO-LIONE

# Alta Velocità, la Val di Susa vigilerà sul tracciato

## Accordo fra il ministro Lunardi e gli enti locali per costituire un comitato

Maurizio Tropeano

Governo e rappresentanti degli enti locali della Val di Susa costituiranno un comitato congiunto con il compito di monitorare il tracciato della linea ad alta velocità Torino-Lione predisposto da Rete Ferroviaria Italiana. E' questo il risultato di due ore di faccia a faccia tra il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, e il presidente della Comunità Montana della Bassa Val di Susa e Cenisia, Antonio Ferrentino che si è svolto ieri a Roma nella sede del ministero. Non solo. Entro i

primi di marzo Lunardi convocherà a Roma i sindaci della Valle, i rappresentanti degli altri enti locali - Comune e Provincia di Torino e Regione - e i vertici di Rfi per l'avvio di un confronto complessivo sul tracciato, la garanzia per il territorio e la gestione del rischio amianto.

Positivo il giudizio di Ferrentino: «Per la prima volta è stato possibile esporre ad un ministro il punto di vista degli abitanti della Valle per una linea senza interruzione. Lunardi ha ascoltato con attenzione, ha fatto delle proposte. Certo per lui

l'opera è indispensabile ma il dato positivo è la disponibilità al confronto e la critica all'atteggiamento di chiusura nei confronti delle comunità locali dei vertici di Rfi. Vertici che il ministro si è impegnato a convocare. Secondo Ferrentino il ministro si è detto d'accordo che tutto lo smantellamento, il materiale di risulta dallo scavo delle gallerie, venga trasportato fuori dalla Valle in modo da ridurre il rischio di dispersione delle fibre di amianto e che la fascia di protezione lungo il percorso del tracciato sia identica in Italia come in Francia». Aggiunge:

Ferrentino, presidente della Comunità montana, due ore a colloquio con Lunardi: «Per la prima volta abbiamo potuto esporre il punto di vista degli abitanti senza interruzioni e liberamente»

«Noi continuiamo a credere che il costo economico ed ambientale dell'opera non sia giustificato dai flussi di traffico merci e passeggeri. Il ministro si è detto disponibile a realizzare valutazione complessiva dell'impatto di tutte le infrastrutture sulla Valle». Aggiunge: «Lunardi si è detto d'accordo che l'unica vera garanzia per il territorio, in caso di via libera all'opera, sia la stipula di polizze di fidejussione con beneficiarie dirette le amministrazioni vallesane».

Intanto ieri la Commissione Trasporti del Parlamento Europeo ha approvato il progetto

complessivo dei grandi «corridoi». Abbiamo finalmente definito il quadro delle grandi direttrici di trasporto transeuropee su cui l'Unione europea investirà nei prossimi anni», spiega il sindaco di Venezia, Paolo Costa, che è anche presidente della Commissione. La Commissione ha votato anche alcuni emendamenti che completano il tracciato del Corridoio 5a (Lione-Torino-Venezia-Trieste-Budapest). Su richiesta della Francia è così stata aggiunta la linea ferroviaria Marsiglia-Torino che attraversa Gap e poi un tunnel sotto il Monginevro si collegherà alla

Torino-Lione. Sul fronte orientale è stato introdotto un raccordo mancante Ronchi Sud-Trieste-Divaca. Il sempre a Bruxelles nel corso di un seminario organizzato dalle sette regioni del Centro-Nord (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino ed Emilia Romagna) è stato approvato un documento che chiede all'Unione Europea di portare alla soglia di finanziamento comunitario per i tralicci transfrontalieri del 29 progetti prioritari al 30%, una percentuale «indispensabile» per attrarre investimenti privati.

CINQUE MORTI IN SEI SETTIMANE

# «La sicurezza dei cantieri è confinata nei convegni»

Parla il sostituto procuratore che si occupa degli infortuni sul lavoro  
«Imprenditori e maestranze tendono a parlare molto ma a fare poco»

intervista

Giorgio Ballarín

CINQUE morti in sei settimane. Il 2004 è incominciato davvero male in materia di infortuni sul lavoro e le previsioni del pool «sicurezza» della Procura non sono fra le più rosee. «Se non cambia in fretta qualcosa - commenta uno dei magistrati del gruppo - dovremo farci carico di decine di morti annunciati». Dell'ultimo incidente mortale, avvenuto martedì scorso nel cantiere della Tav, si sta occupando invece il pubblico ministero, Marina Nuccio, che coordina pure le indagini sulla morte di un altro operaio, deceduto nel luglio scorso sempre durante i lavori per l'Alta Velocità.



Il magistrato Marina Nuccio

Dottoressa Nuccio, l'ultimo infortunio mortale è stato una fatalità o si sarebbe potuto evitare?

«E' ancora presto per dirlo. I carabinieri hanno già interrogato una decina di testimoni e i miei consulenti sono già al lavoro, ma per risalire alle cause dell'incidente ci vorrà ancora

del tempo. Per ora stiamo valutando tutte le ipotesi, dal cedimento strutturale all'errore umano».

C'è stata un'impennata di infortuni sul lavoro, in gran parte mortali. E' solo una conseguenza del gran numero di cantieri aperti per le Olimpiadi e per l'Alta Velocità oppure per lei ci sono altre ragioni?

«Che gli infortuni possano aumentare nella nostra zona ci sono più cantieri, ci può anche stare. Ma secondo me alla base di tutto c'è un grosso problema di carenza di sicurezza. Anzi, direi che manca quasi del tutto la cultura della sicurezza, sia tra gli imprenditori sia tra le maestranze. I primi si trincerano dietro frasi del tipo "Nel mio cantiere non è mai successo nulla", mentre gli operai spesso ripetono "Perché cambiare sistema, ho sempre fatto così". La prevenzione rimane confinata ai libri e ai convegni».

I sindacati accusano gli imprenditori di risparmiare sulla sicurezza.

«Non so se sia vero. Però sostengo sempre, anche quando mi invitano a parlare in qualche convegno, che per un imprenditore la prevenzione deve essere un costo come tutti gli altri. Come l'energia, le materie prime e la manodopera. Non si può pensare di ridurre i costi complessivi tagliando le spese per la sicurezza sul lavoro».

E' d'accordo con chi punta



Il carro funebre si allontana dal cantiere della Tav di Torrazza Piemonte con il corpo dell'operaio Giovanni Renda, 48 anni, morto schiacciato da un ponteggio

l'indice anche sui tempi, molto stretti, delle grandi opere pubbliche come la ferrovia ad Alta Velocità e gli impianti olimpici?

«Non posso anticipare l'esito delle indagini. Però nel caso del primo infortunio mortale avvenuto nei cantieri Tav stiamo seguendo proprio questa pista. I consulenti

sono al lavoro per stabilire se la sciagura sia stata provocata dalla fretta, che spesso induce ad abbassare la soglia di sicurezza oppure a svolgere operazioni complesse con meno uomini del necessario».

Perché il sistema dei controlli non funziona?

«Non me la sento di dire che non funziona, le Asl lavorano bene e i

loro ispettori fanno spesso verifiche preventive nei cantieri, impartendo prescrizioni e ammonizioni amministrative. Diciamo che c'è un problema di risorse, che spesso sono insufficienti».

Non saranno un po' troppo lievi le sanzioni?

«Non credo. Il codice penale ci fornisce strumenti più che ade-

guati per punire chi viene riconosciuto responsabile di lesioni e di omicidio colposo. Preferisco pensare che sia più che altro un problema di scarsa formazione: ecco, se potessi esprimerne un desiderio vorrei vedere datori di lavoro e dipendenti tornare sui banchi di scuola per frequentare un corso sulla sicurezza».

Un lettore ci scrive:

«Sono uno dei ragazzi che nell'anno 2000 si è iscritto ad un corso biennale deciso dalla Regione Piemonte per la formazione di massofisioterapisti, in vista delle Olimpiadi 2006. Ma l'associazione di categoria con un ricorso prima al Tar Regionale (respinto) poi al Consiglio di Stato (accolto) è riuscita a far ritirare la delibera della giunta regionale e a far sopprimere questi corsi (uno a Torino ed uno a Biella). Così io ed altri iscritti siamo stati costretti ad emigrare ad un istituto di Perugia (che continua tutt'oggi a diplomare massofisioterapisti) per frequentare il secondo anno scolastico, spendendo oltre sei-mila euro per le lezioni più i costi di viaggio, vitto e alloggio. Tutto ciò è accaduto in quanto dal 1996 ai sensi del decreto legislativo 502/92 si prevedeva un solo canale formativo e cioè quello universitario con la figura unica del fisioterapista. Oggi sembra di essere in una giungla perché cinque Regioni deliberano corsi di Massofisioterapista e Terapista della Riabilitazione (Lombardia, Marche, Umbria, Puglia, Abruzzo), utilizzando il doppio canale formativo. Mi chiedo: vale qualcosa il nostro diploma conseguito

# Specchio dei tempi

«Fatica sprecata il diploma di massofisioterapista?» - «Mia madre ha rischiato di morire perché sull'ambulanza non c'era il medico» - «Ma il codice della strada esclude i lavavetri?» - «Falsa promessa»

in assoluta buona fede in quanto questi corsi sono stati istituiti con delibere regionali? E che fiducia posso avere nelle Istituzioni (in questo caso la Regione Piemonte) che ci ha lasciato soli al nostro destino?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono medico e voglio raccontare quanto il successo a mia madre l'altro giorno. Alle 18,30, dopo aver assunto una compressa di amoxicillina, farmaco già usato in passato, mia madre si è sentita male e mia sorella, infermiera professionale, ha chiamato il 118 comunicando ciò che per scrupolo e formazione professionale aveva valutato: pressione (80/60), ritmo cardiaco (aritmico), dolore sternale».

«Mia madre era in pieno shock anafilattico e qualcuno al più presto doveva sommini-

strarle dell'adrenalina o del cortisone. Dopo pochi minuti arrivò l'ambulanza base con i volontari, che non sanno cosa fare. Viene richiamato il 118 il quale manda una seconda ambulanza, con infermiera a bordo. Mia madre va in fibrillazione, perde conoscenza, l'intraprendente infermiera pratica il massaggio, in cannula si dispone il cardiaco e viene defibrillata. Finalmente in ospedale incontra la fiala di cortisone che le salva la vita per un pelo. Ringrazio l'infermiera che si è trovata in una situazione alla quale mai sarebbe arrivata se ci fosse stato un medico che potesse somministrare il farmaco. Attorno a mia madre c'erano 6 persone di cui 5 volontari dotati di sola buona volontà. Nessuno era autorizzato a intervenire farmacologicamente. Poiché siamo tra i paesi con il più alto numero di medici,

perché sono raramente a bordo delle ambulanze? La gravità della situazione descritta al telefono da mia sorella era evidente, perché ha rischiato di perdere mia madre per diffidenza e peggio leggerezza?».

«Le persone che stanno male veramente o lo pensino solo, hanno il diritto di essere credute, e gli operatori hanno il dovere di crederci ed attrezzarsi a soccorrerle».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desidero ringraziare il comandante dei vigili urbani di Torino per aver ricordato ai cittadini che l'articolo 180 del codice della strada prescrive l'obbligo per i pedoni di servirsi degli appositi attraversamenti pedonali quando questi esistono, o distano non più di cento metri dal punto di attraversa-

mento. Vorrei però ricordargli che il sopracitato articolo prescrive anche: «è vietato ai pedoni sostare o indugiare sulla carreggiata, salvo i casi di necessità». E allora inviterei il comandante a sensibilizzare anche i suoi collaboratori visto che a tutti gli incroci queste norme sono disattese da lavavetri ed elemosinanti che stazionano lungo la carreggiata con traffico in movimento, questo anche a rischio della loro incolumità».

Guido Rossetti

Un lettore ci scrive:

«Quando, tanti anni fa, si è iniziata a Torino la raccolta differenziata dei rifiuti - cioè il recupero dell'antica saggezza contadina secondo cui non si sprecava nulla ma tutto veniva riutilizzato in ogni modo possibile - ci è stato promesso che la tassa raccolta rifiuti sarebbe diminuita. Ora la tassa, mai diminuita, aumenterà nuovamente mentre i torinesi sempre più aderiscono alla raccolta differenziata avendo capito che non si può continuare a rovinare la poca campagna rimasta attorno alla città costruendo nuove enormi discariche».

Segue la firma

specchiointerni@lastampa.it

IN BREVE

■ CALDAIE. Un milione 273 mila euro per rottamare gli impianti di riscaldamento obsoleti, garantendo un contributo concreto sul fronte del risparmio energetico e dell'inquinamento. A tanto ammontano i contributi deliberati martedì dalla giunta di Palazzo Cisterna: fondi trasferiti dalla Regione alla Provincia e da questa impegnati per incentivare la sostituzione di caldaie non ecologiche con quelle a gas.

■ SANITÀ. Silvio Viale, il ginecologo torinese che ha prescritto «pillole del giorno dopo» alle studentesse del liceo D'Azeglio, è stato richiamato dall'Ordine dei Medici. Dovrà spiegare al presidente Amedeo Bianco il perché di un'iniziativa che si ripeterà, e che lunedì ha trasformato l'ingresso di una scuola in una sorta di studio medico improvvisato.

■ CHIESA. A Torino il numero di messe festive è «veramente eccessivo» e molti sacerdoti si agitano in un susseguirsi di iniziative talmente assillanti che finiscono «cotti dalla stanchezza e dallo stress». Ad affermarlo è il cardinale Severino Poletto nel suo messaggio alla Diocesi per la Quaresima 2004 che contiene anche alcune linee programmatiche per il prossimo anno pastorale 2004-2005. Il richiamo del cardinale è chiaro: le troppe messe e le troppe iniziative, pur «lodevoli», rischiano di rendere meno fruttuoso il ministero sacerdotale.

■ TANGENTI. Sergio Morgagni è il nuovo personaggio della sanità tirato in ballo da Salvatore Verducci con le dichiarazioni dell'autunno, quando l'ex titolare delle Asl di Biella e Bernini e Major decise di collaborare con i pm. Verducci ha accusato Morgagni di aver preso tangenti per raccomandare alcune nomine a primario. Di questo marcantino si era già parlato in termini piuttosto generici. Di più, si sa che l'imprenditore fallito (è imputato di per bancarotta fraudolenta per 4 milioni di euro) avrebbe rivelato al pm Roberto Furlan di essere stato il collettore di alcune centinaia di milioni di lire destinati al neodirettore generale dell'ospedale San Luigi di Orbassano.



ATTENTATO A CAGLIARI

# Escalation in Sardegna Bomba alla Confindustria

Pisanu: «Risposta forsennata alle iniziative contro il nuovo terrorismo»  
Secondo gli inquirenti non è stato semplicemente un atto dimostrativo  
«Il rischio è un futuro scandito da episodi di vero e proprio sabotaggio»

Galdo Ruotolo

ROMA

Un boato a mezzanotte, calcinacci che precipitano a terra, vetri in frantumi che si trasformano in lame acuminato sparse a cinquanta metri di distanza. È la sede della Confindustria di Cagliari l'obiettivo, questa volta, dei bombaroli sardi. Un attentato che fa reagire il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu: «È una risposta temeraria e forsennata alla vasta iniziativa della magistratura e delle forze dell'ordine contro il nuovo terrorismo». Che fa riflettere il sostituto procuratore Paolo De Angelis, titolare delle inchieste sull'eversione sarda: «Non è stato un attentato dimostrativo, come altri compiuti negli ultimi mesi e rivendicati da diverse sigle». Che fa ipotizzare agli investigatori un futuro isolano scandito da episodi più incisivi, fino ad arrivare ad attività di vero e proprio sabotaggio.

In attesa di una rivendicazione, che non dovrebbe tardare ad arrivare, l'esplosione alla Confindustria viene letta come il segnale di una «effervescenza pericolosa», come la conferma di una «sfida lanciata alle forze dell'ordine e alla magistratura», che mai come in queste settimane stanno cercando di stringere il cerchio, di incastrare gli attentatori: sono oltre cinquanta gli

NEL CASERTANO

## Sbaglia persona uccide geometra

■ Era il dirigente dell'ufficio tecnico comunale il vero obiettivo di Giovanni Raimondo, un agricoltore di 75 anni residente a Macerata Campania nel Casertano, che ieri ha ucciso a colpi di fucile Domenico Sbarra, 39 anni, geometra del Comune di Casapulla. Ferito alle mani l'architetto, Antonio Natale, anche lui 39enne, vittima designata.

Il Comune aveva notificato a Raimondo un provvedimento di esproprio di un pozzo ubicato su un terreno di proprietà dell'assassino per realizzare una nuova strada che dovrà collegare Casapulla con Macerata Campania.

che in quella individuata mancano all'appello diversi nomi. Preoccupa questa offensiva, dopo settimane di silenzio. Dopo il primo arresto, quello di Luca Farris del 3 febbraio, esponente di punta della sigla «Asai», «Anonima sarda anarchica insurrezionale», bloccato dal Ros dei carabinieri. A Cagliari, in questi giorni, sono apparse scritte sui muri: «Farris liberato», con il logo dell'anarchia, la «A» all'interno di un cerchio, e frasi offensive nei confronti degli inquirenti, anche sotto la loro abitazione.

La reazione del mondo politico, sindacale e imprenditoriale sardo all'attentato alla Confindustria non si è fatta attendere. Del resto, non è la prima volta che l'associazione industriale della Sardegna è bersaglio dei bombaroli. Era già accaduto a Nuoro, il 26 settembre del 2002, in occasione della visita in città del ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, e in contemporanea all'attentato alla prefettura rivendicato dalla sigla «Oir», «Organizzazione indipendentista e resistenzia». Due attentati che non possono essere stati pianificati senza uno scambio di informazioni reciproche.

Gli analisti dell'Antiterrorismo seguono con preoccupazione l'evoluzione del fenomeno eversivo sardo. Colpiti anche da una «produzione



I danni provocati dall'esplosione dell'ordigno

tradditoria» di volantini e di comunicati firmati da diverse sigle. Dove la contraddittorietà sta nello «scorso spessore culturale» dei suoi estensori e nei testi spesso telegrafici, costruiti con semplici slogan che sembrano scritti da amanuensi diversi che stridono con quelli più elaborati.

Sassari e Nuoro sembrano essere gli epicentri di questa offensiva eversiva sarda che si protraggono ormai da due anni. E qui, in queste due province, il «noccio duro» dell'indipen-

dentismo e del brigatismo che non ha deposto le armi. Mentre Cagliari potrebbe essere la base da dove partono le incursioni degli anarcosurrezionalisti, ma solo negli ultimi mesi, terra di conquista degli indipendentisti e dei filobrigatisti. Da questo punto di vista, sarà interessante leggere la rivendicazione dell'attentato alla Confindustria di Cagliari. Chi la firmerà? I Nuclei proletari per il comunismo o l'Organizzazione indipendentista e resistenzia?

NAPOLI, HA 16 ANNI. IN CARCERE ANCHE IL COMPLICE

## Si consegna il killer del ragazzo ucciso

NAPOLI

Si è costituito nello stesso giorno dei funerali della sua vittima. Ha un nome e un volto l'assassino di Francesco Estadio, il giovane di 19 anni ucciso domenica sera davanti a un bar del porticciolo di Mergellina, centro della «movida» napoletana. È ancora un ragazzo, ha 16 anni, ma ciò non gli ha impedito di aggredire il suo rivale con un coltellino multiuso provocando la morte per dissanguamento di Francesco. U.A., che si è presentato in questura accompagnato da un avvocato, è scappato a piangere davanti ai funzionari della squadra mobile. Pallido, muto, ha confermato la versione già fornita agli inquirenti da un amico della vittima, presente alla rissa: «Ho aggredito quel giovane perché aveva guardato la mia ragazza. Ma lui era più forte, così ho preso il coltello. Non credevo di averlo ferito in modo così grave. Ho saputo dai giornali che era morto».

In mattinata si è presentato in questura anche il complice del giovanissimo assassino, Salvatore Salerno, 19 anni. È stato lui che, durante la rissa, ha spinto U.A. ad armarsi gridandogli: «Uccidilo». Né lui, né il minore hanno precedenti penali.

Vivono entrambi a Secondigliano, quartiere periferico e violento di Napoli, dove lavorano come garzoni di bottega. La polizia li aveva già identificati. Gli agenti si erano presentati nella loro casa, ma non li avevano trovati. Salvatore e U.A. si erano rifugiati in casa di amici, dove hanno poi maturato la decisione di presentarsi in questura.

Il questore Franco Malvano esprime la sua amara soddisfazione per gli arresti: «Amara perché un ragazzo è stato ucciso», spiega. E avverte: «Nessun piano per la sicurezza impedirà purtroppo spi-

sodi di violenza come questo». Il questore e il capo della squadra mobile, Giuseppe Fiore, non nascondono l'irritazione per la scarsa collaborazione dei tanti testimoni che hanno assistito all'omicidio: «Abbiamo avuto una sola segnalazione, peraltro con informazioni sbagliate».

Dell'indifferenza che ha circondato la morte di Francesco Estadio ha parlato anche il sindaco Rosa Russo Jervolino: «Sono scandalizzato per il fatto che a pochi passi dal luogo dove è avvenuto il delitto si trovi una clinica, e che a nessuno sia venuto in mente di soccorrere subito quel povero ragazzo». Il sindaco ha aggiunto con amarezza: «È inutile fare le manifestazioni contro la guerra nel mondo quando la guerra ce l'abbiamo in casa».

C'era tanta gente ai funerali del giovane ucciso. La madre di Francesco, Nunzia, ha voluto perdonare l'assassino di suo figlio. «Non lo odio», ha detto al parroco Umberto Ciotola, Nunzia e il marito Ernesto, con gli altri due figli Pietro e Mirko, erano accasciati su una panca in prima fila, davanti alla bara coperta di fiori. «Non parliamo male dei giovani, anche gli adulti devono fare il loro dovere perché spesso non danno l'esempio giusto», ha esortato il parroco dall'altare. «Ma quale avvinire ha una società in cui si può morire per aver sorriso a una ragazza?», ha mormorato Lia, un'amica di Francesco, che in chiesa ha letto una lettera al giovane ucciso. (f.mil.)

Nella foto che accompagna l'articolo di ieri «Discriminazione allo scalo di Alghero» è stato pubblicato per errore un'immagine dell'aeroporto

# LANCIA LYBRA

Posso credere a tutto, purché sia sufficientemente incredibile.

**Nuova Lancia Lybra LX con ABS, sei airbag, climatizzatore automatico Dual Zone, cerchi in lega, fendinebbia, Implants Hi-Fi con comandi al volante e CD changer.**

**Da oggi li offre in più, compresi nel prezzo:**

- 5 anni di servizi di riparazione e assistenza stradale\*
- navigatore satellitare e telefono GSM integrato con viva voce di serie
- 2 anni di polizza furto e incendio totale.

**A 150 euro al mese\*\*.**

**PARURE LANCIA**

\*ADDESIONE VALORE AL VALORE DI SCELTA LANCIA LYBRA CON PARURE LANCIA POTRETE AVERE FINO A 120.000 KM O 5 ANNI DI SERVIZI DI RIPARAZIONE ED ASSISTENZA STRADALE.

La Concessionarie Lancia.

\*\*ESEMPIO DI FINANZIAMENTO PER LANCIA LYBRA 1.6 JTD LX. PREZZO CHIAVI IN MANO (PT ESCLUSA) € 27.720,00. ANTICIPO PARI A € 12.050,00. DURATA 24 MESI, 24 RATE MENSILI DA € 150,00 COMPRESIVE DELLA COPERTURA ASSICURATIVA PRESTITO PROTETTO E MAGGIORATA FINALE RINVIABILE PARI A € 13.000,00. SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLLI TAN 5%, TAEG 6,27%. SALVO APPROVAZIONE LANCIA. OFFERTA VALIDA FINO AL 28 FEBBRAIO 2004 E LIMITATA ALLE SOLE PERSONE FISICHE CHE ACQUISTANO FUORI DAL REGIME IVA E ADEMBE PER ACQUISTO IN PROPRIETÀ. Lancia Lybra: consumi da 9,9 a 10,0 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub> da 157 a 236 g/km.